LIBRO DI BATTAGLIA DE LI BARONI DI FRANCIA SOTTO EL NOME DELLO Ardito & Gagliardo Giouine Altobello:

Nelqual molte Battaglie & degne cose si possono vedere.

Hora di nuouo corretto.

M. D. LIII.

ALto rettor de la celeste corte
vnico e īmortal dio sīplice eterno
he ci donasti vita con tua morte
liberasti dal pronfondo inferno
appristi el terzo di le infernal porte
a santi padri desti el regnò eterno
di nulla formasti il cielo, el mondo
o me immortal signor alto, e profondo.

tu vergine madre filia, e sposa
de ogni cor dissolato porto, e stella
agia, santa, e benigna, e gloriosa
'nica, pura, immaculata, e bella
:ome clemente, humile, e pietosa
/ogli guidar mia fragil nauicella
: col sommo poter tuo, che e diuino
Mostrarmi il fin, el vero, e bon camino.

Tanto chio possa nobilmente in stanza
Le innumerabil proue e le fierezze
Racontar de i baron nobil di Franza
Li gran coraggi e le lor gagliardezze
A piedi, & a caual, a stocco, e lanza
Con le uoglie ele mēbre a marte auezze
E sopra tutto poi de chio fauello
Del ualoroso, et ardito Altobello.

Nel tempo che Re Carlo in magior stato
Era in tanta, e nobel baronia
Per tutto il mondo era arecordato
Quando lo sole per laere grande gia
Non era signor pagano anominato
Che non tremasse quaudo lintendia.
In tutto el mondo non era si gran sire
Non se smarisse aldendo de lui dire,

Per tre cose se dottaua sua franchezza
Laqual vi contero qui al presente
Inprimamente per sua gentilezza
La seconda de sua persona fu valente
La terza parte signori in certezza
Per la sua baronia ch'era possente
Non era principe ni anche armirante
Ne turco, ne saracin, ne affricante.

Intendendo ricordare di re Carlone
Nello grande stato tanto honoreuole
Li pagani diceano tutti per Macone
Questo re, che tanto piaceuole
Fatto l'ha Triuigante, el belzabone
Apoline Balatron, che ragioneuole
Non e huom de pagani tanto ardito
Che non trema quando lha vdito,

Re carlo mano signori a ricontare
E la sua magna, e franca baronia
Laqual al presente vi voglio contare
Buono e forte pien di vigoria
Dhe bona gente piaceue d'ascoltare
De lardir loro, e la gran vigoria
Ne lalta corte i signori senza soste
Sono adunati ne la penthecoste.

Imprimamente el magno Imperatore
Carlo mano di Pipin figliolo
Appresso lui Orlando senatore
Che regeua Carlo e lo suo stolo
El duca Namo per tal tenore
E non credete gia chel fosse solo
Salamon de Bertagna Danese Vgieri
Amon de Dardona, e Gano da Pōtieri

Costoro consiglieri son de re Carlo
Dapo costoro el possente Marchese
Apparechiato sempre a honorarlo
Gualtier di Monlion, el francho inglese
Sempre bon ad vbedire come io parlo
Turpin de Rana quel prete cortese
Otton, e Berlingieri, Auolio, Auino
E de Bordella el possente Angelino.

ne vantaggiaua tutta laltra gente
ono a la citta chiamata Troia
ome Virgilio parla certamente
uesti de Montalban mondano foia.
caualcando si leggiadramente
inaldo remirando ne hauea gioia
aueaRomani,che caualcar solea
uesti de Montalban fama tolea.

De giorno in giorno cosi caualcando
Tanto che a Parise elli ariuaro,
Trombe trombette, nachare suonando
Dentro a Parise li baron intraro
Giongēdo in piazza, e Gano guardādo
In ponto vedendoli quanto mescaro
Mostrando hauer alegrezza, e gioglia
O quanto al core hauea spietata doglia.

O di,che dice el traditore fello
Iho piu thesoro,che non ha Carlone
De citta e de castelli haggio vn trapello
La piu ricca terra al mondo io hone
Rinaldo non ha se non vn castello,
E vien a corte quel magno barone
E se io spendesse cio,che ho nel mondo
Non venira a corte si giocondo.

Tutta la gran cittade rintonaua
Giongendo in piazza cō stormenti tanti
Tutti li huomini le botteghe serraua
D'ogni ragione borghesi,e mercadanti
Giōgēdo in piazza ognuno riguardaua
Vedendo lo stendardo de leon rampāti
Ganoguardando la fitta li raddoppia
Da Melanconia,e da dolore scoppia.

Con grā triompho Rinaldo smōtaua
Del suo baiardo corrente destriero
Li al tri baroni le redine pigliaua
E riguardando lo con vn suo scudiero
E sol per la scala presto se inuiaua,
Bēche sia armato o quanto va leggiero
Con li fratelli,e sorelle i baron pronti
Su per la scala li fu insieme gionti,

La oue vide el magno imperatore
Carlo mano figliuol de re Pipino,
Inanti se fece el baron di valore
Poi,che alquanto li si fu vicino
Ingenocchiādo gli fecegrande honore
E salutollo poi con tal latino
Lo re del Cielo salui Carlo mano
Re de la Franza imperator Romano,

Orlando conte de Melon d'anglante
De Roma grande,e vero Senatore,
Abbata, e sconfonda ogni troiante
Che con tra lui mai commetta errore.
Horvoglio tornare a quel giouin infante
Ilqual e gagliardo e de tanto valore,
Per non fallar del mio nobel canto
Memoria faro del bon Dudon santo,

Che da sua gente si se fu partito
Per gire a corte del magno imperieri
Tanto caualca come hauete vdito
In la Franza arriuo el magno ch ri
O quanto era grande essendo guernito
Che a remirarlo eran gran piaceri,
E caualcando el suo caual possente
Vn giorno a Parise arriuo presente

Nō de mez'hara Rinaldo era smontato
Quando arriuo quel Dudon giocondo
E come a guerregiare era adobato
De tutte sue arme piu belle del mondo:
E non credete se l'habbia ismenticato
Che sempre porta suo baston ritondo,
Ogni volta che sua persona e armata
Mai non lascio la sua mazza ferrata,

Sendo smontato el giouen de potzena
Il suo cauallo atacco ad vn'anello,
Non fece ponto egli non se infenza
Su per la scala ne va come vccello,
Gionto in sala cio disse la sententza
Sempre la mazza Dudon porta con ello
Auanti se fece al santo imperatore
E salutollo con questo tenore.

Io Danese disse, io son apparecchiato
De seguire le tue forze leggiadre
Io son contento Orlando hebbe parlato
Noi andaremo infra le gente ladre
Horsu in bona hora ognun sia armato
Dudon grida sempre io ho lo mio padre
Falcon del mondo con lui uoglio andare
Sel ve piace sempre ve vo seguitare.

L'ordine daua il figlinol di Melone
Incotanente ognuno fu armato
Dauanti andaron al possente Carlone
Licentia dimandaro, e combiato
Carlo mano li de la beneditione
Rinaldo tosto ai fratelli ha parlato
Sempre seruite e'l nostro Carlo mano
Tornate a vostra uoglia a Montalbano

Poi monto a cauallo li cinque cheri
Hebber da Carlo mano la licenza
O quanto piace a gano da pontieri
Questa volta faran la penitenza
Se elli passan ne li pagan sentieri
E farli seguitar a mia credenza
Cosi de giorno in giorno caualcando
Cinque baroni a Valenza arriuando

Visto un padron, che non pareua fello,
Che in quel ponto se volea inuiare
Chiamollo tosto, et disse car fratello
Pregar te voglio disse el conte Orlando
Poi che habbiamo lo vento a penello
E che le vele se va sgonfiando
Che intendi dare a marinai conforto
E che presto ci metti in qualche porto.

Molto volontieri disse lo patrone
Piaceuolmente conforta i nochieri
Prestamente alquanti ne chiamone
Concia suo arte, e cio che fa mestieri
Hor torniamo al figliuol de Melone
Che ragionaua con i quatro caualieri
De molte cose lo baron soprano
In alegrezza per mar se ne vano.

Cosi nauigando la baronia bona
Con grande allegrezza, gioia, e festa
Leuosse vna crudissima fortuna
Con tanta ria, e con maggior tempesta
Che per naue non se vedeua persona
Mai simil non fu giamai ne par di questa
Si che l'arbore e vele tutto spezzoe
Ne lo sconfitto mare tutte fondoe

Li nostri christian vede do tal partito
Non sanno cio che se debbiano fare
El patron, el nocchier forte impaurito
La tempesta le coperte hebbe a spezzare
Ognun in oration con el cor contrito
Chiamando Dio che li voglia aiutare
E le anime loro habbian conseruate
Dapoi che lor o saranno affondate.

Per pregar la fortuna non restaua
Anzi se radopiaua tutta via
E sempre pin forte tempestaua
Che i marinari spauento hauia
Quasi che la naue si se abissaua
Orlando ne li suoi si non dormaia
Benche sentisser tale affanamento
Vliuier si facea cotal lamento.

O padre vecchio, o duca Raineri
Che hai tua figlia si ben meritata
Hai dato a lei el fior de cauallieri
Quando saperai sua trista giornata
Che anegato sia orlando e Vliuieri
Che dirai tu sorella mia appreg iata
Son certo, che di questo morirai
Se io scampo, in mare non intro giamai.

Il primo che gionse quel fantino
Tutta fracco la sua vita topina
Secondo,el terzo quel baron fino
Buttando in mare la gente meschina,
Allhor Orlando nobel paladino
Su la galea de gente saracina
Recosse presto in mano durlindana
Dicendo mora la gente pagana,

E suso si salto el Danese Vgiero
Con sua curtana,che fu de Tristano
E appresso lui si salto Vliuiero
Con altachiara che tenia in mano,
E con Rinaldo ogn'uno va leggiero
Vccidendo di quel popul pagano,
Ognun par che d'uccidere si brami
O quanti Orlando fe di loro grami,

E drieto a lui quel Dudone fortissimo
Con la sua mazza la persona santa,
E del ferire tanto crudelissimo
Che ogni colpo lo bacinetto schianta,
Drieto a lui venina quel magnissimo
Orlando che de lui tanto si canta
A chi da morte,a chi in mare getta
Forte vccidendo la gente maledetta,

Gionse a la poppe,e vccise il patrone
Prese la bandiera de Macometto
E quel Macone in mare lo gettone
E Orlando si guardaua per diletto,
La nostra gente allhor si se rizzone
De la galea nostra come ho detto
Vedendo come christian si valea
E drieto loro saltar su la galea,

Nessun si romase de questa gente
A tutti immantinente dauan morte
Pagani sconfitti,e li christiani vincente
Sopra de saracin fecen rie forte
De loro non scampo huomo viuente
Viua la christianita gridaua forte
Orlando,Rinaldo,e ogni paladino
Questa galea sia vostra col bottino

Noi si ve la demo in pagamento
A ti,e marinari patron acorto
Anchora te pregamo se hai bon vento
Mettine a terra per darne conforto:
Disse el patron de voi ho gran spauento
Pero che appresso noi siam a vn porto
Proprio nel mezzo de saracinia,
Mal volentiera a terra ve metteria.

Pero che voi non passarete mai
Perche vi regnan molti baroni
Disse Rinaldo,ben parlato hai
Hauerne trouati a noi si ricchi doni
Mettine a terra,che te pregamo assai
Poi lascia far a noi con quei felloni
El patron vna galea con laltra afferra
Cosi pian piano se ne vanno a terra,

Sendo desmontati li baroni a terra
Subito si venne la notte scura,
Monto a cauallo sel mio dir non erra
E caualcando per quella pianura,
Orlando si parlo in tale serra
Aloggiamo alquanto in questa verdura
Allhora de li caualli sono smontati
E luno appresso laltro son aloggiati,

In tale guisa la notte si stette
Tanto chel sole col so lume torna
Nel mondo riscaldar le verde herbette,
Nostri christiani ognun se adorna
Indosso se messe le arme perfette
Anchor lor destrier,che non soggiorna
Poi sopra vi montaro i baron drudi
Le lanze in mano imbrazzando li scudi

Piangea li nauiganti & li patroni
Dicendo,andate che v'aiuti Idio
Rinaldo auante con lo figliol di Melone
Vliuier,e lo Danese si seguiro
Appresso quelli lo forte Dudone,
Cosi insieme vanno al pater mio
La via li mena poprio in vn diserto
Che vscir non ne sapeuano per certo.

imaldo el primo li fece el bel saluto
em posi stare signor del castello
isse el pagan ognun sia el ben venuto
uardatiue da me chio vi ripello
isse Rinaldo, tu non parli muto
iglia del campo, chio te son ribello
oi tano i caualli ognun senza contese
trar dū arco ognun del campo prese.

i altri baroni da canto son tirati
e lanze basse Rinaldo, e il pagano
or caualli par draghi infiammati
uando se recontro per quello piano
asson li scudi con ferri arro dati
ulla armadura la non stette sano
i ferri gionse fina li corpi nudi
uppe le lanze i cauallieri drudi.

er laere van volando i troncon rotti,
uno per laltro gia non se piegaua,
brandi nudi in man li cheri dotti
luno in verso laltro ritornaua
ui seti voi baron, che tanti motti
on viti mai el pagan si parlaua
la mia vita si bella baronia
naldo prestamente rispondia.

oi siamo cauallier che da lontano
amo venuti in questo tuo paese
giurote per macon vero, e soprano
giorni no ho manzato, che e palese
nde te prego valente pagano
re a darme da manzar tu sei cortese
saracino rispose volontieri
te inuido con questi cauallieri.

dormir meco questa notte e a cena
mane tornaremo a la battaglia
naldo accetta con faccia serena
osi gli altri christiani di vaglia
pagano inuerso il castello li mena
elli baroni coperti di maglia
ntro da la gran porta insieme intraro
bel palazzo insieme dismontaro

Era la festa, & allegrezza molta
I lor caualli aconcio ne la stalla
La lancia a ciascadun di loro fu tolta
E breuemente monton su la scala
Allhora il pagan diede la volta
Alo intrar che fece ne la sala
Con la testa assai fu riuerente
Disse quelli baroni vedete niente

Costoro vete vn scudo a lo intrare
De la gran sala depinto a mezzo muro
Bianco, e vermiglio che fa marauigliare
E alcun lo vede nel color azuro
O signor Dio, che par fiammegiare
Perche il color e oltra marin puro
El pagan guarda a la sua partenza
Vete che fatto non fu riuerenza.

Disse el pagano, se non chio v'ho fidati
Nel mio castello per macon giocondo
Tutti saresti qui a pezzi tagliati
Le vostre vite rimarriano al fondo
Come non seti forte vergognati
Sendo linsegna qua del fior del mondo
E riuerentia niente con li fate
Ben sete gente tutte sconsolate

Rispose Orlando deh face perdono
Peroche larme e quella soprauesta
Noi non lo conoscemo come parono
Poi ver Rinaldo voltaua la testa
Hor se conosce chi e nel mondo bono
E tutti tien el fior de nostra gesta
Et non se sa chi tu ti sei anchora
Vedi el pagan, chel mio quartier adora

Rinaldo disse egli e vn bestione
Pero fatto ha de la tua insegna Dio
Io te imprometto figliuol de Melone
Quel che te dico non te parra rio
Altra fama porta el mio leone
El conte Orlando tosto rispondio
Si per le strade per douer robare
Rinaldo adatto ste per corocciare

Dicendo fior de la christiana fede
Se io ho fallato merce vi domando
De habi di me cauaglier mercede
Che non sapea che fosti Orlando
Quando che al mõdo perti lhõ si crede
Vedi quel tuo quartier vo adorando
Come e pala se io la doro per Dio
Sopra tutti ben venga o signor mio

El conte Orlando, che li pone cura
In nel suo viso fo straffigurato
Piaquegli assai, che sopra larmadura
Noi non siam qlli che tu hai dimandato
Rispose Troiano, de non hauer paura
Sei fior de tutto el popul battizato
Chio ve cognosco alarme dauanti
Et io diroui, che seti tutti quanti.

Questo giouane del corpo tamanto
El nome suo prima ve conterone
Fra christian se chima Dudon santo
Questo e lo Danese chi porta il scaglione
Questo e Vliuier de bellezze tanto
Laltro e Rinaldo figliol del duc'Amone
E tu sei Orlando come me appare
Venite meco ve uoglio mostrare.

Lamor che vi porta el conte Gano
Venite meco fato che vedrete
Leuato Troiano li prese per mano
In cotal forma come vdirete
A la camera li meno quel pagano
Per Macon voi lintenderete
Cio che dirano de vui queste spie
Dentro intro le belle compagnie

Le spie vdendo lor ciaschun tremaro
Allhora se accosto quel saracino
Per quanto hauete la vita caro
Vostra ambasciata direte latino
E lor da capo lo fatto racontaro
Come del mondo cercon lo camino
Per far morir cinque cauallieri.
E sono spie de Gano da pontieri,

Che venne par lor disse con festa
De vostra onta io voglio far vendetta
Prese vn di lor, gitol per la fenestra
Si che fe partir l'alma maledetta
Poi il secondo prese con tempesta
Drieto lo compagno tosto lo getta
Sun sasso percosse quel tapinello
Partir fece lanima dal ceruello.

Troiano voltosse allhora al conte
Parlando el pagan con humel detto
Dicendo fior de ca de chiaramente
Hora poteti star senza sospetto
Ben son pagate le spie de lor onte
Io per tuo amore lassero Machometto
Farome christiano se farai contento
E seguirotte baron dardimento.

Orlando rispose, o piu cha fratello
Io per me accetto ogni tuo seruire
Per mio compagno mazor io tapello
Questo giuro per lomnipotente sire
Ciascun trasse lelmo con lo capello
For de la camera hauiano a insire
In su la sala fano ritornata
guardãdo il scudo dal quartier ĩ brigata

Disse Troiano, io ho un fratel presiato
De quindeci anni e so giouenezza
Dapoi che Dio el mondo haue formato
Non si vitte mai tanta bellezza
Costui adora lo lion sbarrato
Rinaldo aldi con grande allegrezza
Dicendo come ha nome el tuo fratello
Troiano rispose, el giouane Altobello.

Quãdo vite i cauallier tocco la cãpana
Quanti son tante volte la toccone
Altobello stasia con so gente pagana
In pugno si tenia vn bel falcone
Chi son costoro chi vien per la piana
Il giouane se appoggia a vn balcone
Vite li baroni gionti a la pianura
Guardo li destrieri, e bella armadura.

El pagan prese tenerzza de core
Vedendo loro, e le arme tanto bella
Dessi Altobello arme de tanto splẽdore
Mai non porto pagan cosi fauella
Christiani questi o pagani de valore
Che me sappesseno dir qualche nouella
Del pro Rinaldo dal lion sbarrato
Che de veder ho tanto desiderato.

A soa gente crido venga mie arme
Senza lelmetto el pagan giouinetto
De soa bellezza conuien apalesarme
Longo e ben fatto, e largo nel petto
Stretto nel meggio secondo che parme
Che mai pentura nõ haue tal aspetto
A pena haueua quindeci anni, e grande
Era diese pie si come lautor spande.

Vno filo de perle a la so bionda trezza
Laqual voltaua in torno a la testa
E ogni suo atto nha somma allegrezza
Li suo cheri intorno li fano festa
Le arme adutte son de tanta bellezza
Altobello ala fenestra senza resta
E son li caualier appresso'l castello
Armatime tosto disse Altobello.

E mentre che lui se volea armare
E calzar doro li doi speroni
Gionse lo scudiero, e comincio a salutare
Prima che te armi odi i mei sermoni
Da parte de troian te fo auisare
El tuo fratel te manda questi doni
La lettera tosto li messe in mano
Laqual mando lo so fratel Troiano.

De Altobello restete soa armadura
E al sigillo fe gran riuerentia
La lettera hauea aperta anche cura
In latino disse fratello in tua presentia
Tu si vedrai per bona ventura
Li caualieri di tanta excellentia
Q nel Rinalo, che hai tanto desiato
Anchor Orlando signor appresiato.

Tu vederai doi vestiti di nero
El maggior se chiama el bon Dudone
Laltro e Orlando neuo del imperiero
Quel del bianco e Vliuier Borgognone
Quel dal rosso e'l Danese Vgero
Laltro che ami piu cha Macone
Lui el cauallo e coperto dazuro
Quel e Rinaldo fratel mio sicuro

Fa che alor fazi honor quanto poi
Sopra tutti fratel al conte Orlando
Perche non nacque mai meglior de lui
Che portasse arme, ãchor vaga portãdo
Poi a Rinaldo, e li compagni soi
Quanto potrai tu lo venghi honorãdo
Intese la littera, et el suo tenore
Pregando il fratello che li facia honore.

Se mai allegreza haue padre col figlio
De alcuna bona nuoua confortarse
Cosi fe Altobello, che alzo lo ciglio
E comando che non vol armarse
O padre eterno o infinito consiglio
Comenzo forteme ad allegrarse
Disse vn sermone che fece solenne
E con allegrezza incontro a detti venne

Poi in sala torno i cauallieri
Vedendoui depinto quel bel scudo,
Lo leon d'oro del nobel guerrieri
Cioe de Rinaldo el campion crudo
Questo gia non mi par el tuo querrieri
Dice ad Orlando, che te mostri crudo
Anzi me par lo mio leon sbarrato
Disse Rinaldo, e da costui adorato.

Rise Orlando, e non fece piu motto,
Dicendo cugin mio tu hai ragione:
Le tauole apparecchiate son debotto,
Nostri baroni se man se lauone
Altobello giouanetto, e dotto
Orlando vedendo tutti se assentone
Venner assai, piati d'oro e d'argento
Seruiuano i baron de bon talento.

Altobello non volse mai sedere,
Comando ai suoi seruenti e compagnia
Cio che bisogna da manzar e da bere
Hebbe la nobel e franca baronia
Queste viuande furo oltra el douere,
Poi che haueano manzato tutta via
Dapoi de loro manzo Altobello
In sala i caualier parlan con ello.

Disse Altobello, Persia la grande
Molti guerieri li son, e fanti iti
Si ritrouano qui per ogni bande,
E gente d'arme valente e arditi:
Vostra vertu per lo mondo se spande,
Ho paura, che non siamo traditi
Vostre persone gratiose e belle
De queste gente dispietate e felle,

Rispose Orlando, non hauer paura
Altobello mio piglia ardire,
Perche, battaglia a noi e gran ventura
Altro n'andiamo cercando al mio dire
Stiamo lo giorno, & poi la notte scura
Disse Orlando, tempo e da dormire,
Perche leuarse volemo da mattino,
Queste parole intese el saracino.

Presto Altobello fe comandamento
Camere ricche fece apparecchiare
Lettie cortine pur d'oro e dargento,
Doue i baroni se debbia a collegare,
Ognun se po passar a suo talento,
Vini e confetti per lor confortare:
Vltimamente costoro confortaro
E dopo questo tutti s'acologaro.

Tanto dormir, ch'a la Diana stella
Era leuati li raggi dintorno,
Tollendo lume a ciascuna fiammella,
Del ciel Polito che è tanto adorno
E dapoi poco stante sequir quella
Quatro destrieri su lo far del giorno
Con lo car d'oro doue sebustaua
El sol, che tuttol mondo alluminaua,

Leuati sono i nostri cauallieri
Venendo in sala e de lor arme armati
Auanti tutti el signor dal quartieri
Con Altobello se sono scontrati
Ognuno disse bon giorno volontieri
E lor caualli sono apparecchiati
Disse Altobello, doue volleti gire
E lor rispose, noi vogliam partire.

Disse Altobel con lo nome de Dio
E volentiera con voi veneria
Per c'hammi comãdato il fratello mio
Che per sta volta non me metta in via,
Che de venire con vo ho gran disio,
Rinaldo presto a lui rispondia
Hora me di o nobel giouinetto
Crederai in Christo Giesu benedetto:

Rinaldo rispose elhabera habuto
Disse quel vecchio tel sera mercede
Che Valerano el campo li ha tenuto
Assai piu tempo che altri non crede
Rispose Orlando el pensier te falluto
Rinaldo a to parole non do fede
Hatu udito la belta de quella
Non andarai per santa Maria bella.

Disse Rinaldo, c'honor orlando hauerai
Se tu te acconci con quelli del campo:
Dime che fama e pregio acquisterai,
Che quei de la citta vengano manco,
Ma se quei ch'a perduto aiuterai
Con laude sarai tenuto piu franco
Quelli c'han vẽto nõ hã mestier daiuto,
Aiutiam Fiordespina ch'a perduto.

Assai pote Rinaldo lui ben dire
Che Orlando verso lhoste pur andaua
Onde tutti lo haueano a seguire
E al campo del pagano ariuaua
Intran ne lhoste li chieri d'ardire
Orlando del signore domandaua
Mostrato li fu el ricco papiglione
Allhor in quella parte ognun andone,

Quando al padiglion furon arriuati
Le lanze posaron ad vno arbosello
E del cauallo li baron sono smontati
Orlando comincio vn motto bello
Io voglio che i caualli siano guardati
Da ti Dudon che sei piu giouanello
Dudone rispose senza altro parlando
O nobel conte i son'a vostro comando,

Orlando, Rinaldo, el Danese, & Vliuieri
Nel padiglione che sono tutti quanti
Largo gli ha fatto tutti quei guerrieri
Rinaldo se fece allhora piu auanti
Hor qual de noi parlara primieri
Quando saremo a Valerano dauanti:
E disse de parlare perche a lui tocca
Orlando disse non aprir la bocca.

Chio so ben, che nõ cerchi concordare,
Percio far fauelli per discordia,
Pero non voglio lasciarte parlare
Parlaro io per non hauer discordia
Perche vorresti la donna aiutare,
Per guardarte da questa genia,
Se fece auanti Orlando paladino,
Vdirete come disse al saracino.

In drappo d'oro Valeran sentato
Era, e vn gigante per lato gli staua
Con piu del popul renegato,
El cõte Orlãdo allhora se ingenocchiaua
In cotal forma lehebbe salutato
Cosi parlãdo el capitan de braua
Quel vostro macometto dio essaltante
Mantẽga vostre gente tutte quante.

E quello christo onnipotente Dio
Salui e mantenga la christiana fede
Piccoli e grandi con sommo disio
Et ognun che fidelmente in lui crede
Conserui meco ogni compagno mio
Se mie parole meritan mercede
Magno signore senza altro dire,
Se a voi piace siamo al tuo seruire.

Disse Valerano: siati ben venuti
Amici mei poi che siate christiani
Ditemi perche sete qui venuti
Fra noi pagani in paese lontani
Come fra voi sete conosciuti
Sete baroni o principi soprani,
Del vostro esser me andate cotando
Sete con Carlo, o conoscete Orlando.

Re e signori o alcun paladino
Che stãno con quel magno imperatore
Ditemi tosto con chiaro latino
Chi e con Carlo mano quel signore:
Conoscete quel, che roba per camino
Fra noi se dice, che gran robatore
Rinaldo dico quel da Montalbano
Che n'adora macõ, ne Dio soprano.

Ogni cosa li sia benedetto
Che me scampo e fu gran merauiglia
In quel tempo era giouanetto
Nullo pelo hauea se non le ciglia,
Quando te guardo bene cher perfetto
La tua persona si lo somiglia
Ello dourebbe esser del tuo tempo
Se tu sei desso,& io son contento.

Son certo che Rinaldo non veria
Disse lo vecchio pagan con si pochi
Come hora veggo in vostra cõpagnia
Che in fatti suoi non sarebbe giuochi
Pero che molti Re de pagania
Rinaldo ha morti in piu diuersi lochi
De venir qui non li daria consiglio
Pero chel porta troppo gran periglio

Disse Rinaldo,lasciam tal tenore
Questo christian non lo viti giamai
Se a questa donna porti tanto amore
Liberar si potra se tu porrai
Vattene a lei per imbasciatore,
E da mia parte la saluterai
Che al suo seruitio e la mia persona
Per refrancare lei,e sua corona,

Rispose el pagan vecchio sera fatto,
Ma come potrai tu christian soletto
Contrastar a tanti compagni adatto
Perche seruimo lo re con puro effetto
D'andar a la terra so che saresti matto
Rinaldo rispose pien de dispetto
Vanne a parlar a la donna giolia
Lascia poi fare a la persona mia,

Disse quel pagano,come vecchio
Sta notte intraro ne la cittade
A qlla dõna che luce piu ch'un specchio
Diro tua imbasciata in veritade
E se fortuna non me a apparecchio
Risposta portaro de gran bontade
Si che potrai laltro di,si non erra
Al tuo piacer intrar in la gran terra,

El giorno passa e sono ben seruiti
De viuande e di cio che fa mestieri
Da quei vinti saracini politi
Li nobili destrieri e cauallieri,
La notte el vecchio si prese partiti,
E soletto ne va per li sentieri
De notte,queto a la citta camina
Intro dentro,e ando a Fiordespina,

Non se po mai far tanto celato
Fatto nessuno,che non torne palese
Questo vecchio pagan si fu fidato
In vno giouane che poco cortese
Ben che non disse chi l'hebbe mandato
Che tanto auanti el vecchio non se rese
Quel giouane se misse in falsitade
A re Valerano le cose ha contade.

Onde che drieto Valerano mandone
E trouano che chiusa era la porta
E dapoi quelli del campo gridone,
Hora vsci for che tua persona e morta
Colui se dimandaua Salamone
Seppe come lo segui la scorta
Per macon disse,non torno a la piana
Chiuso staro con la gente pagana.

La donna a Salamon che nouella,
Come me hai tanto tẽpo abbandonata,
Salamon mio essendo piccolella
Sai pur ch'io fui da te nutricata.
Rispose el vecchio,o giouinetta bella
Io te porto vna grande imbasciata
Ben che sentiro el mio fatto nel campo
Non porro piu tornare senza inciampo

Cinque christiani gia son arriuati
Nel campo del grande re Valerano
A voi diro come sono formati
E Dio pare li fece con sua mano
O bella donna son tutti battizati
De la baronia di quel Carlo mano
Limperatore de christianitade
I son costor in bona veritade.

A gran fatica monto sul cauallo
Rinaldo pur monto con gran dispetto
Pero che li pareua far gran fallo
Vedendo de la terra el mal perfetto
Orlando dice chiaro come christallo
Fratello mio non star in tal sospetto
Questa uolta el pagano seruiremo
Vn'altra volta tua voglia faremo.

Disse Rinaldo col nome de Dio
Sta volta acquistaremo poco honore
Sopra i caualli tutti cinque si salio
E andon doue era Valeran signore
Quando lo pagano tutti li ved'io
Armati a cauallo con tanto valore
El pagano disse quando farete
Molto me piace se voi combattete.

Rinaldo non se pote piu restare
Disse a chi cometti la tua gente
Disse'l pagan nõ mai in uostro portare
Se potesti christiani valentemente
Orlando vdendo di quel Re il parlare
Mossese e tutti laltri de presente
Ben che poco bisognaua farse auanti
Che Valerano hauea quatro giganti

Che parean quatro alti torrioni
Tanto eran grandi questi percosenti
De la terra vccidean tutti i baroni
Si che fuggian da loro tutte genti
Nostri christian dispregan so penoni
Et a ferir, vanno senza spauenti
Fra quelli de la terra dice el verso
Rinaldo con Baiardo va a trauerso.

Ne la battaglia appena quel feria
Lasciamo de lui, de gli altri, e de Orlãdo
Scontrati sono fra quelli de pagania
Faciando colpi de lanza e de brando
Dapoi che le lanze rotte hauia
Le spade tosto mostraua gridando
Viua Re Valerano soprano
Orlãdo andaua cõ durlindana ĩ mano.

De quelli pagan facea gran tagliare
Ogn'vno se faceua marauiglia
In poco d'hora el color se mutare
Durlindana torno tutta vermiglia
Vliuier, el Danese non vole possare
El bon Dudone la sua mazza piglia
A d ogni colpo la persona santa
Huomini vccide, caualli, e arme schiãta.

Re Valerano se marauigliaua
Vedendo ne li cheri tal possanza
E da vn canto Rinaldo guardaua
Che anchor non hauea rotta la sua lãza,
El saracino infra si parlaua
Basta saria s'ello fosse a danza
Quel christiano me ha fatto esso
Re Valerano li mando vn messo:

Che per suo amor voglia far battaglia
El messo gionse e lo disse al guerrieri
Rinaldo vdendo lui, a la ventaglia
De l'elmo gli rispose volentieri,
Quando intrato fu in quella canaglia
Tosto vccise piu di cento cheri
Che par vn drago che mena vampo
Feria quelli dentro, e quei del campo.

Dicea Rinaldo se son tutti pagani
A chi don morte: io non me ne curo
Mal haggia il Senatore de romani
Che n'ha vogliuto intrar dẽtro al muro
Aitar la donna, e suoi baron soprani
La voce manca e gia el cielo e scuro
E qua voglio far fin al mio cantare
Vn'altra volta debbiate tornare.

VErgine bella sei del sol vestita
incoronata fosti al sommo sole
La tua bellezza nel ciel e fornita
Si che vederla ogni santo vuolle
Lo tuo bel manto del qual sei guarnita
Quando vdisti l'angeliche parole
De l'angelo cantando, aue gratia plana
Regina de vertu stella serena.

De fora el campo se vdia gran rumore
De saracini che d'intorno moria
Al padiglione Orlando senatore
Comincio a contar sua baronia
Subitamente li muto colore
Fra si disse, o Vergine Maria
Cōpagni parlo el conte senza fraldo
E disse fra noi non ce par Rinaldo.

El gran rumore senti in la terra
Andiamo nel campo tosto a cercare
Cosi staua i quattro cge non erra
Per lo campo credendolo trouare
Dimandolo fra pagani in quella serra
Volendo di Rinaldo certificare
Vn pagan disse Christian in veritade
Vostro compagno e dentro la cittade

Con quelli altri e dentro menato
Ne la citta de Persia a non mentire
Quando Orlando l'hebbe ascoltato
De la gran doglia ben penso morire
Tosto va a quel re incoronato
E tutto el fatto el conte li hebbe a dire
Comandi a tua gente che non erra
Che con esso lor vadano a la terra.

Volontier dice quel re Valerano
Assai m'incresce del vostro cōpagnone
Quelli giganti con so baston in mano
Fazza parecchiare ciascun barone
Andate per aiutar quel christiano
La sua insegna si nando macone
Queli del campo con larme in mano
Ver la terra con quatro christiā vano.

Orlando auanti tutti quattro loro
A la cittade prima fu ariuato
Appresso la porta smonto de foro
Vliuier, el Danese, el bon Dudon alato
Quatro giganti senza piu dimoro
Ognum con so baston ha seguitato
Comenciando a la terra far offesa
Lo popul fello facea gran diffesa.

Si che gia niente non li pote tore
Onde che indrieto li conuien tornare
Ne la cittade glie si gran rumore
Che huom del mondo nō poria contare
Rinaldo su baiardo de valore
Non fina mai la spada di menare
A chi taglia la testa e membre strazza
E cosi cōbattendo gionse in piazza.

Hor qua si fu la gran mortalitate
Tutto el populo si li corse adosso
Ferendolo con tanta crudeltate
Tagliando in brazzo lo scudo de osso
A vedero paria gran pietate
Lui soletto e ognuno li ha percosso
De quella gente falsa e dispiatata
Sua armadura haueuano tagliata.

In tre parte lo corpo ha ferito
Rinaldo bene la sua spada mena
Quando se vede a si fatto partito
Chiamo Maria aue gratia plena
Prega che lo tuo figliuol polito
Non caggi io in cosi mortal zena
Ai franco conte nobel paladino
Mai piu non vedi Rinaldo cugino

Chio moro fra queste gente spietate
Che sopra mi fanno come dragoni
E gia de mi non han niuna pietate
O Vliuieri, e li altri compagnoni
Mal per me intrai in questa cittate
Taglio i pagan la centa de larzoni
Ferendo forte quella gente fella
Sopra Rinaldo forte ognun martella.

Salamon disse,non lasciar morire
O donna mia debbilo campare
Ch'io te giuro per macon mio sire
Costui e quel che ti puo liberare
De questa guerra,e del tuo martire
Rispose la regina,io lo vo fare
Poi che te piace con vna bona faza
Salamon mio vdendo che ue piaza.

Andiamo in piaza disse Salamone
Fiordespina disse volontieri
Per campar vno si fatto barone
Vanne la donna con li do scudieri
La sala passa,e per sala andone
Gionta doue combatteno sno cheri
Che tutti adosso feria a quel gagliardo
Nessun laiuta,se non el suo baiardo

Potete pensar come Rinaldo staua
D'intorno a lui mille corpi morti
Chel sangue per la via correndo andaua
De color che de vita hanno scorti
De tanta vertu ognuno merauigliaua
In questo furo tutti quanti scorti
Verso lo palazzo per Fiordespina
Del palazzo discese la regina.

Staua la donna al pie di quella scala
Per marauiglia ognun guardaua lei
A le bellezze sue che non fala
Che ce comandi parenti di lei
Ella rispose,se io fosse de stala
Io credo bene che bisognerei
Che nõ volesse a me punto vbbidire
Non sia alcuno che deggia ferrire,

Questo christiano qui dentro e venuto
In mia Citta grido la donna forte
Contra Valerano mi tio dare aiuto
E voi per merito li date la morte
Perche macon che ognun l'ha creduto
Che sopra voi faro tornar rie sorte
Non piu auerse la donna la bocca
De quello auanti niun Rinaldo tocca.

Vn Turco acui Rinaldo amazo'l figlio
Vbbidir de la donna el dir non volse
Meno a Rinaldo vn colpo da piglio
Rinaldo con fatica lo recolse
Poi con fusberta il taglio fin al ciglio
Dauanti a se questo de vita tolse
La donna lo vite,e disse ben hai fatto
Non sia chi tocca quel baron adatto.

Trasse indrieto tutta quella gente
E Fiordespina Rinaldo chiamone
Rinaldo venne a lei prestamente
Che comandi disse el figliol d'amone
Parlo la donna,et disse,o cher valente
Tu vedi bene come tu sei prigione
Disse Rinaldo,e chi donna giolia
Disse la donna,a la persona mia.

Ben che Rinaldo hauesse la persona
Tagliata in assai piu di vinti parte
Vdendo cio,che la donna ragiona
Compita alzo la testa verso marte
Misero mi,che vna bella donna
Me vol prigion,che seguira le carte
Che Rinaldo priuato di mercede
Ad vna donna ha dato la sua fede

Che dir di me fara el conte Orlando
S'io me rendesse ad vna saracina
Carlo mandolo andasse spiando
Astolfo tutta gente paladina
Credo ch'ognuno andaria parlando
Ben mancheria mia fama diuina
Poi verso la donna Rinaldo parlone
Prima mora io,che sia tuo prigione.

Non dico che te rendi a mia persona
O caualiero sarattu tanto vile
Dicote che te rendi a mia corona
Al mio grande reame signorile
Rinaldo vdendo cio che la ragiona
Vitela bella,d'ogni atto gentile
Parlar si sauia,e cosi giouinetta
Rispose Rinaldo,cio ch'a te diletta.

Ogni principio vol suo mezzo, e fine
Pero li porta tal comandamento
Hormai conuiene piu alto seguire
De Rinaldo, e del bon seruimento
A medici boni tosto lo fe guarire
De le ferite, si che ogni ardimento
Del suo corpo: ogni suo membro torna
Ne laltro seguiro lhistoria adorna.

Ave Maria gratia ingratiata
gratia plena se d'ogni amore,
Dominus tecum fosti annunciata.
Benedetta se tu a tutte lhore
Benedetto el frutto o vergine beata
Santa Maria madre del signore,
Ventris tui santa Maria da nobis
Quia ergo rogo te ora pro nobis.

In te misericordia et in te pace
De noi ogni altra donna de vertue
Tu me campasti dal uicio falace
Et parturisti fra l'asino el bue,
Cio fu Giesu, figliuol de Dio verace,
Che su la croce per noi morto fue
Auanti per hauere longo ristoro
Tre magi offerse mirrha incenso e oro.

Onde io te prego o Vergine beata
Si come in el terzo, e nel secondo
Cosi nel quarto sii nostra aduocata,
Perche tu sei regina de sto mondo,
Hora ti prego, che gratia ne sia data
Che sappia al nostro cantare giocondo
La bella historia el bello pro ferire
Come ch'l buõ Rinaldo hebbe a guarire

Salamon lo fe uestir in drappo d'oro
Come rechiede a si fatto barone
Le sue arme aconcio senza dimoro
Perche Rinaldo de cio assai pregone
E Fior despina si ando in suo core
Fece chiamar quello nobel Selamone
Salamon venne et essa con desio
Gli disse che farai del christian mio,

Fammi saper se gli è ben guarito
Quando lo vete tutto sanguinoso
Per lui mille vassalli ho sepellito
Perdonoli perche e baron valoroso.
Se le guarito fa chel sia uestito
De ricchi drappi el baron precioso
E se le sano che possa ben andare
Venite con lui meco a disnare.

Ch'io ve espetto in la camera mia
Perche da voi voglio pigliar consiglio
Sopra la guerra, che a mia baronia
Io conosco che sta a gran periglio
Salamon a la donna respondia
El christian sta piu fresco che giglio
Poi che ti piace diman ueniremo,
Dapoi manzar partito pigliaremo.

In tal guisa passo tutto el giorno
La notte passo in fina a lo mattino
Leuati suso senza alcun soggiorno.
Veniro in sala e trouor Fiordespina
La saluto senza star musorno
Bondi, el bon anno disse la regina
La donna uide Rinaldo si bello
Per man lo prese auanti al popul fello.

E disse o christian, che tanti torti
Me hai fatto con to brando appregiato
I mei baron per ti son stati morti
Niente dimeno io t'ho pur perdonato,
Auanti de qui io voglio che conforti
Da mi e da miei sareti sempre honorati
Rinaldo disse Regina giolia
Sempre a seruirte e la persona mia.

Per voi la metto a vita, e a morte
E gia niente hauero a riguardare
Per voi donna faro battaglie forte
Per voi faro ciascun marauigliare
Per voi hoggi vsciro fuor de le porte
Per voi io intendo gia di cominciare
Per voi armato con la spada in mano
Per voi da mi se guardi Valerano.

Questo e Rinaldo a questo conuito
A disnar teco hormai lhai conosciuto
Costui e il fior de Montalban ardito,
Costui e quel, che te po dar aiuto
E cauarte di ogni rio partito
Quando la donna lui hauea intenduto,
Verso Rinaldo se volto parlando,
Franco barone a voi me recomando.

Rinaldo le rispose volentieri
Aiuterote senza alcuno fallo
Fa apparecchiar li tuoi cauallieri,
Per tuo amore io montero a cauallo
Ben che de vincer donna non e mestieri
Che in el campo sta vno vasallo,
Che lui soletto metterebbe al fondo
Quãto forz'hoggi si ritroua al mõdo,

Niente dimeno venga larmadura
Dunque io vsciro fuora de la terra
La mia spada in man nessun se cura
Mille ne vccidero in questa serra
Contra pagani allhor se assicura
E comincio la gran battaglia e guerra
E detto questo da taubla leuosse
Rinaldo, e Salamon in quel armosse.

Nel partir che fece Rinaldo, adorno
La donna fe tosto comandamento
Al suo palazzo fe suonar vn corno
Li suoi cheri pieni di ardimento
Armati corseno al palazzo d'intorno
Stendardi, e bandiere drizzati al vento,
Rinaldo in sua camera intrato
Fu per le man de salamon armato.

Baiardo era gia conuertato a maglia
Fermo larzone come se richiedia
Quãdo el destriero intraua in battaglia
Fornito de cio che mestiero hauia
Rinaldo ch'era de tanta gran vaglia,
Armato tosto se misse per la via,
De netto passo el barone la sala,
In duoi salti fu giu de la scala.

Su baiardo de piana terra monta
El forte scudo Rinaldo ha imbrazzato
La lanza prese con lucente ponta
E Fiordespina co'l viso rosato
A vna finestra la sua gente conta
Dicendo questo christiano battizato
Ognun de voi lo seguia senza sosta
Chel sia capitan vostro son disposta.

Quelli risposer: donna di valore
Ognuno de noi fara come vi piace
Questo christian torremo per signore
Poi che'l comãdamento e si verace
Con quel parlar Rinaldo va de fore
Vsciti son li stromenti suonace
Quelli del campo, e quelli de la terra
Ognun gridaua bataglia con guerra,

Su quel baiardo si merauiglioso
Era Rinaldo fiol del Duca Amone
E Fiordespina co'l viso gratioso
Per veder lui come sta su larzone
La proua de Rinaldo dilettoso,
per ueder lui s'afferma ad vn balcone,
Doue era il christiano pone mente
Rinaldo all'hora disse a la so gente.

E disse allhor con parole spedite,
Compagni mei siamo pochi a tanti,
Se arditamente in battaglia ferite
Vinceremo se fossen do cotanti:
E se vego che uoi punto fuggite
Io giuro a christo, & a tutti suoi santi
Il primo chio vedro de voi uoltare,
Prouero se mia spada sa tagliare.

Rinaldo si mosse al suon del corno
Con gran furia verso quei del campo
Su quel baiardo destrier tanto adorno,
Che pareua un dragõ che meni uampo
Ne la battaglia senza far soggiorno
Scõtro un pagan ualẽte senza inciãpo,
Di Valerano costui era sergente,
Arme che hauesse non li ualse niente.

Disse Rinaldo questo ben sapia
De qsta impresa hauer disauantaggio
Che contra questi vincer non potia
Perche Orlãdo nõ hebbe mai paraggio
Ma giuro per la vergine Maria
Prima sopra lo campo moriraggio
Chio lascia mai pder questa impresa
Per Fiordespina saro alla diffesa.

Poi disse a baiardo:bon afferante
Contra de mi e ogni legione
Saracini,e Orlando signor danglante
Per riuoltare el nostro confalone
Tu vedi bene chel fiero gigante
Che deferro porta el gran bastone
Baiardo mio va a lui e corre forte
Chio timprometto de darli la morte,

E detto questo Rinaldo voltosse
Vna lanza li de quei della terra
E uerso quel gigante allhor se mosse
Sotto lo scudo con superbia serra
Baiardo a salti lui la via stracorse
L'hasta abbassata sel mio dir non erra
El gigante che lo vite venire
Rinaldo appresso de lui per ferire.

Al suo macon tosto raccomandosse
Volto lo scudo verso el so ribello
Hauea baiardo gia fatto sue mosse
Ne va piu tosto che volante vccello
Sopro lo petto il gigante percosse
Passoli piastre,e passoli chiauello
Come lautor in questa parte conta
Drieto le spalle i fe venir la ponta.

Prima chel fiero gigante cadesse
Meno quel baston verso Rinaldo
Parue che su lo scudo lo cogliesse
Parte del scudo li rompe il ribaldo
E sopra lelmo el colpo distendesse
Rinaldo abbrazzol collo del cauallo,
Fatto quel colpo quel gigante acorto
Auante de Rinaldo cade morto.

Li altri giganti vite il compagnone
Cascar morto in su la verde herbetta
Ognun de lor strinse lo suo bastone
Verso Rinaldo per far la vendetta
A voce chiamo lalto dio macone
Rinaldo fusberta in so man assetta
Vedendo fusberta quelli tre giganti
Con loro fieri atti e rei sembianti.

E vite per lo campo el conte Orlando
Che tutta la sua gente sbarataua
In man pigliaua durlindana el brando
Et ogni colpo vn pagan amazaua
Vliuier con altachiara seguitando
El danese con curtana el seguitaua
Con loro vene quel Dudon santo
Quei de la terra fuggiã da ogni canto

Vedendo questo el bõ Rinaldo adorno
Verso la terra torno a so dispetto
Pagani lo seguitaua atorno atorno
E lui menaua fusberta de netto
Sopra de lor senza far soggiorno
A chi tagliaua lelmo,a chi bacinetto,
Fiordespina vedea,e Salamone
Ognun dicea aiutalo macone.

Quei de la terra fuggendo sono intrati
Molti se gettano dentro del fosso.
Disse Rinaldo:cani disperati
State con mi,che aiutar ve posso.
Quãdo piu chiama tanto son andati
In questo vno gigante grande e grosso
Gionse Rinaldo con vn baston in mão
Gridando volta superbo christiano.

Rinaldo vdendo tal detto voltosse
E vite tanta gente saracina
Appresso la terra gia appresso le fosse
E uite sopra el muro Fiordespina
De sua vertute egli allhor recordosse
Vedendo quella bella alma diuina
Appresso de lei era Salamone
Rinaldo su la porta se voltone.

Lasciam costoro,non parlemo piui
Disse re Valerano a quel gigante
Sei tu ardito a combater con lui
Et ello rispose:si per Triuigante
Re Valerano fe cessar altrui,
Et a quel messo che li sta dauante
Torna,e di a quel christian battizato
Chel mio gigante sera appareechiato.

Vedendol messo el detto allhor partisse
E inuerso de la terra fe ritorno
Fin dou'era Rinaldo non s'affisse
Giongendo a lui disse baron adorno
Quel che disse Valerano li redisse
Rinaldo l'udi senza far soggiorno
Appresso la porta Rinaldo smontoe
E pria le cengie de baiardo aconcioe.

Vedendo che ogni cosa ben staua
Rinaldo su baiardo fu montato
Fiordespina de sul muro guardaua
Dicendo che farai o battizato
Rinaldo il suo parlar ascoltaua
Subitamente allhora fu voltato.
E disse donna sel mio Dio me vaglia
El me Conuien tornar a la battaglia.

Disse la donna torna soletto
Voglio che teco venga la mia gente
Era lo gigante gia in questo detto
Gionto era al campo veramente
Fiordespina vite il maledetto
Grido la donna:o baron valente
Contra quel non andar per lo tuo Dio
Che mai cosi gran huom viti io,

Voglio che vedi quel tuo gran vassallo
Che con mia man te lo vccida dauante,
Sotto lelmo piu chiaro che cristallo
Rinaldo guardo Orlando fir d'Anglãte
ior di cheri tu fai gran fallo
leor aiutar questo affricante
Orlando rispose:io te lo dico
Guardate pur da mi come nemico.

Non rispose Rinaldo a cotal detto
Quasi dicendo el tuo parlar non curo
Fusberta in man,e sotto'l scudo stretto
El re torno verso el gigante duro
Quello in suo verbo chiamo macometto
E Fiordespina chiamo Dio puro.
E dicea verso del bon Salamone
El chero morira del gran bastone.

Salamon disse non hauer paura
Che altre cose donna intenderai
Del vincer de Rinaldo,t'assicura
Pero che lui non perde giamai,
Le sue vertute son oltra misura
In poco tempo donna lo vedrai
Gia era Rinaldo al gigante arriuato,
E de baiardo in terra dismontato.

Dicendo:o destrier mio corente
Aspetta fin chio vccida costui
Perche tu vedi la peruersa gente
Che tutti quanti son riuersati a nui
Non te partire baiardo valente
Detto questo sua lanza volto a lui
E da vn canto Rinaldo trouosse
Rinaldo il gigante affrontosse.

Quel gigante alzo il bastone fiero
Verso Rinaldo vn gran colpo mena
Rinaldo ch'era si presto,e leggiero
Vn salto pia ne la terra serena
Schiuo tosto quel colpo a dir el vero
E quel gigante che hauea molta lena
Fallato el colpo su lherba percosse
E la terra tutta quanta crolosse.

El gigante alzo el baston ferrato
Dicendo:ben t'intendi de schermire,
Si presto indrieto tu ti sei buttato
Conuien che tu aspetti il mio ferire.
Hor taiuta tuo Dio christian appregiato
Chel mio colpo te conuien sofferire
Rinaldo che l'udi non stete a bada
In man s'arreteo fusberta spada.

Del corpo suo e de tanto valore
Che mai non nacque huom al mondo
Lasciamolo manzar e veniamo fore
A valerano pagano furibondo
Vedendo chel christiano hauea honore
Del suo gigante morto, e messo al fondo
Con grande honore lo fece sotterare
Idio macon peggio non mi po fare.

A i compagni uoltosse el signor magno
Disse Orlando: voi altri vedete
Quelche mi fa lo vostro compagno
Io ue prego che me perdonarete
Se io lo posso hauer senza sparagno
Qua certo morir uoi lo uederete
Risposa Orlando: se tu lo poi hauere
Al tuo piacere fallo poi morire.

Con questo detto ritorno in campo
E de quei de la terra ben guardosse
Per non hauer da lui nullo inciampo
La notte stette le guarde su le fosse
Tornamo a Rinaldo che mena uampo
Che da poi la cena acombiatosse
Licentia tolse da quella regina
Partisse el bon baron da Fiordespina.

In sua compagnia Salamon gia
Con el bon Binaldo assai stette
Luno parlaua: e laltro rispondia
Palese fauellar cose perfette
O fratel mio Rinaldo dicia
Tutte le altre sono parolette
Poi che de fuora te inimico Orlando
De vittoria non andati sperando.

Che nel suo corpo tanta forza regna
Piu che nessun al mondo sia nato
La sua uertu, che è tanto degna
El fior de tutti quanti e le chiamato
Ma fin che potro questa donna degna
Sopra del mio bon baiardo armato
Aiuterola contra ciascaduno
Poniamo chel partito non e commune.

Altrobello.

Egliera tempo giamai de dormire
Onde da Salamon acombiatosse
E doue lui piacque uolse gire
Rinaldo anchor lui poi licentiosse
Cauosi le arme a non mentire
Hora ognuno allhora adormentosse
Tanto che retorno el polito giorno
Rinaldo a la battaglia fe ritorno.

A voler contar la gran guerra
Impossibile a dir me sarebbe
Fra quello tempo quelli de la terra
Mori eran tanti, che a loro nencrebbe
Furo consigliati insieme quella serra
Fra loro dicendo: meglio sarebbe
D'acordarse col re Valerano
Darli la terra, la donna, el christiano.

Ordinato che fu quello consiglio
E fatto fin a quello parlamento
Questo christian n'ha messo in periglio
De noi son morti sei millia e trecento
Vno messo mandaremo per artiglio
A Valeran so che sara contento
D'acordarse con noi, che non erra
La terza notte li darem la terra.

Vn vecchio saracin che sempre e stato
In lo consiglio del re Valerano
E de Rinaldo si prese peccato
El secondo giorno Orlando piano
Prese per mano: e menollo da lato
In una parte e dissegli pian piano
El fatto el modo come era dito
E del compagno come era tradito.

E cosi armati fut tutti coloro
Dudon, el Danese, e Vliuiero
Coperto de maglia brigliadoro
Auãti Che Orlãdo montasse al destriero
Che re Valerano quando uite costoro
Disse el fatto mio e senza pensiero
Auante chel conte se disparrisse
Ai suoi compagni tal parole disse.

Fratelli mei stati auisati
Che i pagan non ce possa ingannare
E con le arme indosso a caual montati
E in questo me starete a guardare
Ben che Rinaldo faccia assai peccati
A tal bisogno non se die abbandonare
Perche le huom de tanta bontade
Che sol rifranca la christianitade

Troppo seria danno se lui morisse
Orlando monto sopra el bon cauallo
Lo scudo imbrazzo: la lanza in se misse
De lo padiglion se parti senza fallo
Fuor de lhoste niente non s'ffisse
Verso la terra de carlo el vasallo
Vliuier, el Danese, el bon Dudone
Partisse Orlando con ciascun sermone.

Sopra loro caualli de gran podere
Armati monto i cheri de valore
Re Valerano se mosse per vedere
Qual di lor fosse meglior combatittore
El cõte Orlando per mostrar suo volere
Appresso de la terra il corridore
Sua lanza s'affermo el baron adorno
La visiera alzo: in bocca messe il corno,

Fece vero lo suon adatto, e humile
Chiamo colui chel piacer ha fato
El suo nobile cauallier gentile
Si che ciascun si fu merauigliato
Fece vdir per el campo tre mile
Qgando lo corno sono in quel trato
Chiamando o traditor compagnone
Come non te arme e monta su larzone,

Perche tu hai rotto tua promessa
Che tu facesti al gran re de corona
Vedi come te chiamo a la destessa
Prouar te voglio con la mia persona
Rinaldo, chel cugin sente con pressa
Disse me chiama fuora a la fe bona
E ben conosco il corno del leonfante
Che porta Orlãdo de Melon d'Anglãte.

Disse Rinaldo che vorra dir questo
Cosi forte adirato è il mio cugino
Che su lo campo me chiama rubesto
Perdoname Orlando paladino
La verita qui te manifesto
Che al mondo nõ e grande ne piccolino
Che sul campo battaglia domandasse
Prima vorria morir chel refudasse.

Voltosse e Salamon hebbe veduto
Amico fa uenir le arme mia
De quel comando fu ben vbbedito
Le arme reccaro quella gente ria
Rinaldo de tutte arme fu vestito
In questo apparse la donna giolia
Vite lo buon Rinaldo cosi armato
Per mano lo prese e da canto lha tirato.

E disse barone caro tu non sai
De la mia gente el grau fallimento
Disse Rinaldo dè quel che detto hai
Non so se Dio me faccia al fin contento
Fiordespina tu intenderai
Li cittadini con lor tradimento
Qgesta terra voleno dar in mano
Voi e me a lo re Valerano.

Si che io ho proueduto vno portello
Che altramente non possiamo vscire
Per Valerano dispietato, e fello
Che tien el campo atorno a nõ mentire
Questo camin spauroso, e non bello
Che de paura ben credo morire
Ma se scampar possemo tutti doro
Menerote doue e vn gran thesoro.

El conte Orlando simelmente disse
Che ben armato sta da laltra parte
Tocconoli cauali che non s'affisse
Sentino isperoni,che e loro arte
Le lanze basse sopra i scudi misse
La poluere per laere in ogni parte
E riscontrosse i caualli ambeloro
Cio fu baiardo,el caual brigliadoro.

Li cheri si ferimo sopra i scudi
Con lo polito stocco se passaro
Ogni armatura fin ai corpi nudi
Le lanze forte in troncon uolaro
Quei del campo vedendo i colpi crudi
De lor vertu si se marauigliaro
Su lo muro staua la saracina
Macon aiutelo dice Fiordespina.

Se Rinaldo more io rimango trista
Senza nulla speranza o Salamone
Torniamo a quel de la superba uista
Cioe Orlando fiol del duca pro Melone
Che durlindan a in manos hebbe mista
Sotto lo scudo se drizzo in arzone
Io giuro a Dio disse rinaldo bello
Che Orlando non me tratta da fratello.

Auanti par che sia mortal nemico
Onde da lui conuiemme defendere
So che lui non haueria vn fico
De mio pensier come de comprendere
Poi che Orlando me pensa far mendico
Con la sua spada la persona fendere
E ben conosco che non po fallire
Che vn de noi doi qua conuien morire.

E poi fusberta in mano areccosse
E luno uerso laltro se ritorno
Con lor spade quando affrontosse
Prima parlo el conte Orlando adorno
Rinãdo su baiardo allhor fermosse
Quelli del campo li uite atorno atorno
Re Valerano vdendoli parlare
Disse quest'altro me uol ingannare

Benche a la fin li pagaro ambe dui
Come quel pagan e de mal talento
Orlando parla,e Rinaldo a lui
Fratello tu non sai el tradimento
Che ordinato si e per altrui
Morir te conuenera a gran stento
Rinaldo udi,e gia non stete muto
Rispose fratello io ben lho saputo.

Che detto me lha quell'alta regina
Al mondo non e piu real creatura
Ne la citta la gente saracina
Armatierano de lor armatura
Come me ha parlato Fiordespina
Disse che ella sa una uia scura
Andar douemo ad uno suo castello
Appresso questa citta car fratello.

Orlando el suo detto hebbe ascoltato
Io conosco tuo fallo sempre mai
De tua uertu a suonar ha mancato
Rinalda li rispose detto lhai
Cosi m'aiuti Idio che peccato
De cio che credi non feci giamai
Rispose Orlando:da mi poco se crede
Le tue parole Son di boca fede.

Rinaldo el sangue,e la carne me tira
El tuo mal anchora mi restringna
Ma non uoria che in si fatta briga
Che tu ucidesse la gente maligna
Per uoi el cor di pieta me sospira
Pur te uoglio seguir con la mia insegna
Dime Rinaldo doue andarai
Non piu che gionto e li me uederai.

Fiordespina hebbe ben saputo
Del atto che li ha detto Salamone
Rinaldo per tal cagione e fuggiuto
Che ben S'intende con lo compagnone
El principe de baiardo e descenduto
E a la stalla el cauallo menone
Lasciam baiardo stare che non fala
Rinaldo se ne va su per la scala.

E gionto in sala el valoroso sire
E ne la sala non troua niente
Contra de lui eccote venire
Fiordespina giouane valente
Ne la camera presto lo se gire
E si lo disarmo prestamente
Essendo Salamon a non mentire
Disse ben venga el campion mio sire.

De ricche veste lo fece adobare
Si come a tal barone li conuiene
Confetto e vino per lui rinfrescare
Quel che li piacque Rinaldo tolene
Disse la donna che douemo fare
Disse Rinaldo sta notte conuene
Andar fuora di questo castello
Dentro e di fuora ognuno e ribello.

Non te curar donna se perderai
Questa citta e queste cose magne
Che spero in Dio che le racquisterai
er la uertu de nostre forze magne
ome partita de qui donna farai
quatro mei compagni senza lagne
eniranno a la tua piccol terra
noi te darem venta la guerra.

a regina rispose a quel detto
erso Rinaldo fiol del duca Amone
er tuo amor lasciaro Macometto
er tuo amore io me battizerone
er chio te vegga auanti il mio cospetto
e cio chio perdo non curo vn bottone
sse Rinaldo, io giuro in fede bona
non moro francherò tua corona,

Cosi la notte loro tre cenaro
Poscia che da tauola sono leuati
I fatti loro a ponto ordinaro
De la donna i vestimenti ornati
Baiardo concio el bon destrier caro
Tre palafreni sono aconciati
Per quella regina e per Salamone
E per la cameriera che menone.

E duoi valise tutte quante piene
De quella donna i ricchi vestimenti
Salamon disse, non stiam piu a tal mene
Del vostro indugio i ho gran spauenti
El cielo azur, e le stelle serene
Rinaldo indosso tutti i guarnimenti
E Fiordespina per la man lo prese
Per vna via secreta e non palese.

Salamon la cameriera e do valise
La sua ciascuno hanno in su la spala
Rinaldo auanti e Fiordespina disse
Facemo questa via de la scala
Laqual ce porta oime peccatrisse
Propriamente doue e quella stala
Aprino la porta de quella via scura
Oime topina io tremo di paura,

Disse Rinaldo non te dubitare
Che se fosse la via de lo inferno
Per forza d'arme che se potesse fare
Io te giuro per lalto Dio eterno
Securo io ti posso ben menare
Al tuo castello con bono gouerno
Che nulla cosa donna non perderai
Salamon disse: andemo via hormai,

Rinaldo hauea a baiardo parlato
Ecco la via o bon cauallo mio
Baiardo alquáto el collo hebbe inclinato
Per lo intrar scuro forte li par rio
Disse Rinaldo par che sei ombrato
Io ben conosco che de sotto Idio
Non fu mai bestia, ne anche creatura
Che qualche volta non habbia paura.

Hauea queſto re Perſiano male
E de lui al mondo era doi figli
El padre de la donna per piu leale
Ordinato fu per ſuoi conſigli
Quei doi garzoni ſotto li ſuoi ale
Li nutricaſſe ch'erano in perigli
Non cadeſſe perche erano piccolini
El padre di coſtei li fe meſchini.

E vno de lor ſe chiamaua Troiano
Che al mondo non fu ſimel pagan d'ello
Laltro credo ben,che con ſo mano
Faceſſe lo alto dio Manuello
De bellezze non e huomo humano
Per nome e chiamato Altobello
Giamai non nacque ſi bel giouanetto
Rinaldo riſpoſe a cotal detto.

E diſſe anchora ſara in noſtro aiuto
Lui el fratello de tanto podere
Io ſon diſpoſto dhauerlo veduto
Queſto re che morto ſta a giacere
Diſſe Fiordeſpina:el penſier t'ha falluto
Vedil coperchio di botto rimanere
Per forza cento non lo deſchiaua
Rinaldo verſo quello ſenuiaua.

Con la mano dritta preſe vno annello
Ch'era forte,e ſi ben lauorato
Guardo lo cerchio per vn portello
E humelmente diſſe,o Dio beato
Per ſuperbia queſto non fauello
De fuor Orlando meglior huomo nato
Al mondo de mi in arme non ſe troua
El mio forte brazzo ha fatto proua.

Fatiue indreto con parola baſſa
Sua compagnia indrieto ſe retira
Rinaldo c'ha la forza,e non laſſa
Per ſuperbia lo tien'e ſoſpira
Per forza quel ſoperchio ben tre paſſa
Getto Rinaldo,e Fiordeſpina mira
Guardandolo viſo,che non era giuoco
Per ſuperbia par che gitta fuoco.

Poi che Rinaldo in ſi fece ritorno
Tutti quatro vanno a la ſepoltura
Dentro giaeca quel gran re adorno
Nel doſſo hauea tutta larmatura
Lelmo da canto facea ſoggiorno
In ſu lo petto la ſua ſpada dura
Vn baſton di ferro alato ſi li ſtaua
In teſta hauea una corona braua.

Se foſſi viuo parla con vn ſtrido
Queſta corona non ti laſcieria,
Ma perche gia ſei morto in queſto nido
Per tutto il mondo non te la torria
Salamon parlo ſenza gran ſtrido
Laſciamol ſtare andiamo a noſtra via
Rinaldo preſe quel peſo ſuperchio
Ne la ſepoltura meſſe el coperchio

Poi ſe partino de quella capella
La compagnia,e quel baron adorno
Coſi ne va con Fiordeſpina bella
Et vſcin fora nel fare del giorno
Impallidita era quella ſtella
Perochel ſole ſe moſtraua ſi adorno
Si che oſcura ogni ſtella Diana
Luce ſuoi raggi per monte, e per piana.

Rinaldo preſe el palafreno bello
Sopra li mette la donna Fiordeſpina
Salamon ſul cauallo monto ello
La cameriera anchor quella mattina
Su baiardo monto Rinaldo iſnello
Per la pianura inſieme ſi camina
In poco dhora alzo la bella fronte
Vite lo caſtello a vn picol monte,

Era li vno palazzo lauorato
La torre el ciel toccaua per altezza
El caſtello piccolo edificato
De Fiordeſpina tutta ſua ricchezza
Inquel caſtello el theſoro e guardato
Da vn ſaracino de grande prodezza
Che bailo fu a'la donna gagliarda
Che lo caſtel,e quel theſoeo guarda.

Mancata si fu la loro speranza
Venta la terra vn messo va fuore
Orlando con pagani sta in dottanza
A tanto agionse quel'ambasciatore
Gridando signore sel ce gran mácanza
Fuggito el christiano de valore
A mezza notte verso la mattina
E ha menato seco Flordespina.

O quanto al pagano li rincrebbe
Che de doglia ben penso morire
Orlando l'udi, e niente lincrebbe
Dicendo: hormai e tempo di gire
Perche star piu con voi pacia sarebbe
Verso Valerano disse o sire
Come te senti da noi seruito.
E lui rispose ben baron ardito.

Orlando disse signor le promese
Le qual prima per noi te son formate
Tu vedi ben che lhauemo intese,
E giustamente per noi effetuate
Licentia volemo ale distese,
Che andar possiamo per nostre giornate
Re Valerano fu tutto scolorito,
E tosto rispose a si fatto partito.

Dicendo eccoui qua del mio thesoro
Pregoui che da mi non ve partete
Quando io mai ve daro restoro
Da mi hauerete quello che vorrete
Orlando rispose con tutti costoro
Partir me voglio come voi vedete
Ben ve intendo el pagan disse ad ello
So certo che anderete a quel castello.

Rispose Orlando: doue noi andaremo
Io son certo che lo saperai
Quel che a noi piace aiutaremo
State con dio che me parto hormai
Disse Valeran: ve desertaremo
Rispose Orlando: si se tu porrai
Pigliatelo disse quel pagan amaro
Ognun de loro i destrieri speronaro,

Non fu nessun de quella compagnia
Che se mouesse de sotto el padiglione
In questo gionse nel campo vna spia
Doue el pagan se messe ingenócchione
Macon guarditi, e tua compagnia
A voi me manda el conte Ganellone
Racomandosse con humel saluti
Disse el pagan: voi siati i ben venuti.

Io so che amor me portal conte Gano
Come stallo ben de sua persona
Conoscitu baron quel christiano
Da mi se partino e ciascun sprona
Rispose: tu hai habuto in sua mano
Per disertar Carlo, e la corona
Se morti, o presi hauessi costoro
Disse el pagano chi sono coloro,

Disse la spia: quel: che va dauanti
Su briadoro coperto e mette ale,
Colui e fior de christian tutti quanti
E a voi saracini fa gran male
Non lo conoscia li fieri sembianti
Quello e lo nepote do lo imperiale
Pensamo chel bel quartier non porta
De tutti i christiani e muro e scorta.

Vedi quel altro, che par dipentura
Su quel balzano che e cosi bello
Par che indosso li ride larmatura
Non pensar che signoreggia un castello
Quello mantien la Borgogna in altura
El so Ziamu mori el uecchiarello
Da mongrana se chiama sua schiata
Vliuier a nepote Gerardo da frata

Vedi tu quell'altro in fede bona
Esso adoro, come tu, dio Macone
El suo padre porta la corona
Chiamato fu el re Gualfredone
Quel che seguita parla, e ragiona
Fra noi se appella lo figliuol Dudone
Credo che hai uista sua mazza ferrata
Piu forte huom de la gesta battezata.

Al gran palazzo sono dismontati
Dapoi allhor diletto disinaro
Poscia che furo da tauola leuati
Li fatti suoi insieme ordinaro
Pensando pur d'esser assediati
Da quel pagano che tanto amaro
Qui conuien ch'io faccia alquáto pôto
Lasciar costor, e tornar ad altro conto.

Possano li baroni in quella sera
Conuien ch'io torna a re Valerano
Hauendo uenta di saracin la terra
Assuno tutto el populo pagano
Signori in tanto vo fornir la guerra
Per dispetto de quel fiero Christiano
Che tanto danno ha fatto sopra nui
Prima dirouе el nome de colui.

Per vno Christiano auisato io sono
De christiani che ce porta amore
In verso nostra fede e stato bono
Cugnato de Carlo imperatore
Si Macometto mi faccia perdono
Ben che christianita lo chiama traditore
Io l'amo come amico e bon parente
Chiamasse il conte gano veramente.

Io vo che voi sapiati lo suo nome
Colui che ne ha tanto vanzato
voler dir del suo fatto, e come
llo ha tutta pagania desertato
er aguadagnar d'oro mille some
llo staria el di, e la notte armato
a tutto el mondo lui e ribello
inaldo se chiama da Montalban bello.

altro che sempre li staua vicino
el corpo suo similmente e bello
ignato e del conte paladino
marchese Vliuier se chiama ello
terzo come noi fu saracino
scio Macone, e torno a Manuello
Carlo mano e consiglier palese
nome suo e Vgier Danese.

Quello che al mondo seruir fu posto
Voglio che sapiate la lor natura
In do parole ve contero tosto
Vedesti quel c'ha fiera guardatura
A disfar nostra fede lui e disposto
Contra sua forza nessuno non dura
Sconfisse Agolante, e amazzo Almonte
El suo nome e detto Orlando conte.

El quarto, che de corpo ornato e tanto
Che in battaglia l'hauete ueduto
De forza passa el mondo tutto quanto
Ma ello e in battaglia proueduto
El nome suo si dice Dudon santo
Figliol del Danese, e Orlàdo la cresciuto
Scudiero e porta li speron d'oro
Hormai ue ho detto chi son costoro.

Pero che al mondo loro nô hanno pari
Tanto in loro regna gran bontade
Amici, e fratelli, e compagni cari
Se questi sono in nostra libertade
Podemo pensar che non ce dinari
Venti costor habbiam christianitade
I mandero chiedendo ogni mio amico
Ognun intenda quello ch'io ui dico.

Apparecchiati siati come io sento
Io uoglio che costor siano assediati
Sopra loro con gran assembramento
Perche loro de uita sian priuati
Per far piu gran apparecchiamento
I messi mei non seran reposati
A rechieder parenti e amisi
A cio costoro non vadano a Parise.

Alcobello

Che lauorata fiancea a suo diletto
Auanti Rinaldo disse, o Signor mio
Con la tua propria mano te la metto
Del tuo tornare chiamo lo tuo, Dio
Indosso si la messe a cotal detto
Cinta la spada con lanimo pio
El forte elmo in testa se alazone
Ne laltro canto io ve seguirone.

La tempesta di destrieri valorosi
La terra fa tremar in ogni lato
E Fiordespina con occhi lagrimosi
Rinaldo si fu da lei acombiatato
Auanti che montasse vigorosi
El conte Orlando Signor del senato
Ad vna finestra lo baron adorno
La visiera alzo, a bocca misse el corno.

Vergine madre, che lalto creatore
De cie essaudisti a langel gabriello
Quando a ti par'o con dolce amore
Maria piena de gratia disse quello
E tu vedendo el messo del fattore
Che creo el cielo, e questo mondo bello
Che grido, e disse, ecce ancella
A Dio seruire son ferma co si bella.

E comincio si gratioso el suono
Tutto el campo corse per vdire
Chi e costui chi fa si bello suono
Per dolcezza altrui faria dormire
Vn pagan vecchio sapea el fatto bono
Grido a voce, andatiue a vestire
De le vostre arme che questo e Orlando
Che ve disfida co'l corno suonando.

Ma ognhora cerco el tuo raggio luce
In ogni parte a tutto l'uniuerso
La humilta tua conseruation conduce
Molte persone dice in ogni verso
La tua vertute a saluation reduce
Ciascun core ch'e a ti conuerso
Non curando de niente alcuni patti
Liberamente attendi nostri fatti.

Pagani vdendo co'l corno suonare
Tosto mando vn bando valerano
Che ognuno tosto se douesse armare
Per esser con coloro a le mano
Chi vedesse tanti corni suonare
Torniamo ad Orlando el capitano
Li altri baroni che son come christallo
Rinaldo e tutti montano a cauallo.

In voi si vede la christiana gente
Fede, costantia, carita perfetta
In voi se vede el consilio eccellente
Che da conforto a chi in uoi se diletta
In voi se vede sempre largamente
Seruir ciascuno che gratia aspetta
Ricorro a voi che bisogna dire
De Orlãdo, e di cõpagni il grãd'ardire.

Disse a Salamone fate la guarda
De Fiordespina, e del nostro castello
Auanti che lhora se faccia piu tarda
Vederai mescolare el fier cimbello
Disse vostra persona gagliarda
Ve guarda Giesu Christo Manuello
E se hauesse forza chio non creggio
Macon aiuta el vostro coleggio

E poi armosse Vliuier, El Danese,
Appresso loro, quel Dudon tamanto
E Salamone subito discese
Quelli caualli che se puo dar vanto
Quelli scudieri li aconcio larnese
Che allhor bisogna coprire d'ogni canto
Poscia che aconcio haueno li destrieri
Fuora de la stalla trasser li scudieri.

Partisse i cheri senza altra scorta
Su lor destrier ognuno ardito e franco
Aperta fu del castello la porta
Rinaldo vsci con la spada al fianco
E lo leon sbarrato che'l conforta
Nulla armatura lui non ha manco
Su quel baiardo che salta si leggiero
A lato a lui e Orlando dal quartiero.

Vedendo de so gente gran fracasso
Malediceua suo dio Macometto
Oime costui mi mettera al basso
Questo Rinaldo che a mio dispetto
Tuto'l mio campo si mette in fasso
Grido vna voce, metteue in assetto
A d arme ad arme disse ai doi giganti
Quelli del campo armossi tutti quanti

Giamai dal ciel con fiero veleno
Nonstende de laere tal tempesta
Come del campo tutti se metteno
Verso Rinaldo quella gente e pesta
Laere polita mostra nel sereno
La donna a la finestra staua adesta
Vedendo tante bandiere spiegate
Grido a voce che non lo aitate.

Oime Orlando, el tuo cugin, Fratello
Vide che adosso lui ha tanta gente
Faciote assaper se morto e quello
Giurote per quel Dio che piu possente,
Che uoi mai non intrarete in castello
Questo ve prometto veramente
A d aiutarlo da la fe pagana
Orlando intese la donna soprana.

. quel fatto stanno proueduti
edendo Rinaldo con affanno tanto
he sopra lui del campo erano tutti
i do giganti li stauan da canto,
dendo la donna che chiamaua aiuti
llhor parloe quel campione santo
isse a i compagni Rinaldo e in estremo
llhora disse ognun noi seguiremo

llhora aconcioffe sopra brigliadoro
ppresso Vliuiero, el Danese
bon dudon seguitaua con loro
rlando primo di tutti se mese
Dio che cosa e i destrieri loro
he in poca dhora spacio el paese
rago pareache menasse vampo
rlando comincio a ferir in campo,

Altobello.

Piegando il petto con la lanza bassa
Scontro vn pagan per quelle calle
Scudo et armadura tutto passa
El ferro fe vscir fuor de le spalle
Gettol de la sella, e morto lo lassa
Lhasta represe e poi vn'altro assalle
Che al cor li misse fer, fusto, e penone
E morto l'habbatte giu de larzone.

El terzo, el quarto simel fe sentire
Diece ne vccide el campion d Anglante
La lanza sua rompe a non mentire
Durlindana con lo ferro lustrante
In mano ha stretta el valoroso sire
Mal facea la gente affricante
Tristo colui cui suo colpo aspetta
A fuggirli dauanti ognun s'assetta.

E dapoi lui Vliuiero se mosse
Appresso lo Danese e Dudon santo
E ne lhoste ciascuno fe percosse
Rompeno li saracini in ogni canto
A le lor forze nessuno riscosse
Re Valerano si doleua tanto
Vedendo la sua gente si fuggire
In tal modo comincio a dire.

Gliocchi suoi accesi che parean foco
In cotal guisa quel pagan ha detto
O vituperio de lo nostro loco
Maledetti siati da Mocometto
Gia piu volte ho visto questo giuoco
Come se mai fugiste diletto
Non fugon gia in tal guisa garzoni
Come voi fatte o miseri baroni.

Con vna galea ch'era impalmizata
Venia per mare quel valente duca
E reguardando vite tanta armata
Che tuttol mar pareua che reluca
De Macometto e la bandiera alzata
Disse Astolfo se mia vertu produca
Questo stuolo me pare de pagani
Ma taglieroli a pezzi come cani,

E riuoltosse verso del patrone
Dicendo ciascun sia apparecchiato
Quel stuolo e de la fede de Macone
Et hoggi per mi sera disertato
El bon pattone staua nel timone
E la galea haueua ordinato
Vedendo Astolfo si fieri sembianti
Disse signore:e siamo pochi a tanti.

Faciote assaper che noi perderemo
A voler prouare con tan ta genia
Questo partito me par troppo stremo
A cotal detto Astolfo rispondia
Non dubitare che noi vinceremo
A dispetto de tanta pagania
Hor oltra siati tutti apparecchiati
El patron ei marinari son tutti armati.

Prima se armoe el bon duca Inglese
De arme che piu luceá che lo specchio
La bianca sopraueste si mese
Quello d'ardimento non ha sparecchio
Et poi la sua spada in mano prese
E disse al patrõ, qua nõ e nessun vecchio
Vatene auanti nel stuol de pagani
Tutti li taglieremo come cani.

Rispose lo pattrone volontieri
La sua galea se misse per camino
Li marinari aconci balestrieri
De tal fatto se accorse el saracino
Re de Soria chiamo i suo scudieri
Questa galea che a noi se fa vicino
Armatiue gridando a suoi pagani,
Questa galea me par de christiani.

Questo parlare de saracini gro sse
De saracini intese tutto'l stuolo
Subitamente li pagani armosse
Per riparare de si fatto duolo
In questo ponto Astolfo si percosse
Con la sua galea che vien de volo
Vna de quelle de pagani sofferse
Nel primo colpo la galea se somerse.

Hor che bisogna desser fra tanti
La galea d'Astolfo fu intorniata
Sopra de loro feri quelli affricanti
Fiera battaglia hebbe cominciata
Chi chiama Christo, chi uol Triuiganti
Astolfo con sua gente battizata
Ben che facessen molte grande diffese
A lultimo perdeno loro arnese.

Nostri christiani foro morti tutti
El duca Astolfo fu ligato e preso
Menato fu da quelli pagani brutti
Dauanti al Re ch'era de furia acceso
Percotendolo lor con gran lutti
Donde li pagani lhanno disteso
Quanto fu longo conuien se piegasse
E volseno che li pie li basciasse.

Quel re se volse conturbata ciera
Grido che sei tu christian da niente
Che'in mare hai cominciata la guerra
Laudo macone che tu sei perdente
Per certo morto serai auanti sera
Quando Astolfo intese el conueniente
Disse, non far ch'io mora a tal destretta
Che i mei anchora ne faran vendetta.

In cotal gui sa passo tutto el giorno
E poi che fu tornato lo mattino
El solo luminante luce atorno
In questo Orlando conte paladino
A la finestra fuorraua lo corno
Si che lintendeua ogni saracino
E quel pagan ch'era si ribaldo
Conciosse el dardo per ferir Rinaldo

Auenenato de tosco de tiro
Ascoso se fu sotto vn arborsello
Senza nulla arma con locchio fa rimiro
Verso lo rumor de quel castello
Hor torniamo vn poco dentro al ziro
Orlando,e rinaldo armati a tal zimbello
Sono saltati ognun sul suo cauallo
Li chieri piu chiari che cristallo.

Acombiatati son da la regina
Con lor parola la donna conforta
Partisse quella gente paladina
Tutti insieme gionseno a la porta
Auanti il bon Rinaldo si camina
Col bon baiardo facendo la scorta
Appresso lui Orlando,& Vliuiero
Dudon forte,e il bon Danese vgiero.

Rinaldo grido:a la fe de Christo
A la morte de voi fieri pagani
Baiardo corre auanti tanto a visto
Che in poco dhora spacio quei piani
Giurando va a san Giouan battisto
Che molti non vccidero con mie mani
Che non sapea de lo scoso agiato
De quel pagan chel dardo ha venenato

El qual staua sotto vn arborsello
Il brazzo dritto e tutto quanto nudo
per gettar meglio quel dardo ello
Guardo Rinaldo quello baron crudo
Conuien chio faccia ponto al cāto bello
La fronte de fatica tutto scudo
Andatiue con Dio che tornerone
De laltro canto poi ui seguirone.

Tv solo sanctus dominus tu padre
Tu sola sapientia,e vna fede
Tu creatore de le cose leggiadre
Tu beato e ciascun che ti crede
Tu reggi el mondo ne le dette squadre
Tu benignissimo vole che se uede
Tu somma pace:tu somma concordia
Tu somma fonte de misericordia.

Signori io ve lasciai ne laltro canto
Del saracin che staua apparecchiato
Per offender a Rinaldo in tanto
Tenea in man quel dardo auenenato
Rinaldo corre con furor alquanto
Sopra baiardo che lhauea portato
Spolueriggiando quel caual baiardo
Quel saracino allhora prese el dardo

El qual hauea si pongente ponta
Feri Rinaldo a la coscia sinestra
Passando li cosciali e la proponta
E losso de la coscia se molesta
Rinaldo mai non senti tal onta
In quella parte voltaua la testa
Per veder donde vien el colpo fello
Vite quel traditor a larborsello.

Disse Rinaldo perche m'hai tu morto
O saracino a grande tradimento
A ferirme a tal modo hai fatto torto
Crudel fortuna di te me lamento
Ma prima che de vita io sia scorto
Vendicherome del gran fallimento
Quello pagano allhor volse fugire
Disse Rinaldo:doue pensi gire.

In tre salti con baiardo trouollo
E uitelo che lera disarmato
Rinaldo quasi all'hora dispregiollo
E per lasciarlo in tutto fu auiato
Poi con superbia voltosse,e guardollo
Per certo disse sero vendicato
La lanza sua apoggio a larborsello
Trasse fusberta,e corse in ver di quello.

De Acaronte quella fiera barca
Laqual Caron demonio conduce
Fallo signore, chio quella non carca
Fame i cieli vedere, e la tua luce
Chio sento be, che lanima trauarca
E la mia vita a morte se produce
Oime perche me par chio son rotto
Dolce signore soccorime di botto,

Auanti che lanima se parta con pianto
De fa signor chio ueda il mio cugino
El conte Orlando: qual io amo tanto
E Vliuieri franco paladino
Oime Danese che non te dai vanto
De aiutarme misero meschino
Lalma dolente per vscire aspetto
Sopra li vien la fe de Macometto.

De mazza, e spada, e de baston toccollo
Rinaldo non potendo piu a diffesa
De baiardo suo abbrazzo el collo
Tutta la sua persona hebbe distesa
El bon destriero assai aiutollo
E ne la battaglia sempre piu accesa
I saracini Rinaldo mattellando
Fra questo sopra gionse el conte Orlãdo.

Vede Rinaldo star cosi piegato
Sopra baiardo: e niente se drizza
Come lui fosse de uita priuato
Parse chel conte morisse de stizza
Con brigliadoro fosse a lui accostato
Auanti i colpi suoi saracin sguizza
Per paura de la possente spada
Dauanti li fugge questa gente ladra.

Gionse Orlando doue sta disteso
Rinaldo su baiardo destrier fino
Da morte liberolo con gran peso
Con durlindana se gli fe vicino
Chiamo Rinaldo: e lui nõ lhebbe inteso
Vedendo quello el franco paladino
Cugin mio non odi chio te chiamo
Rispondime, del tuo parlar son bramo.

Fratel mio caro so che non sei morto
Come non rispondi al mio sermone
Se saracin te hanno fatto alcun torto
Io te impromette chi o li pagherone
E questo detto quatro n'hebbe scor to
De questa vita eccote Dudone
Con la sua mazza che cola de sangue
Vite Rinaldo con lo occhio che langue.

Oime chi ha morto lo fior de cherij
Non vene a vedere o nobel conte
Ch'ello giace morto sul destrieri
Hoggi se abassa Ca de Chiaramonte
In questo gionse el marchese Vliuieri
El bon Danese anchora a fronte a frõte
Guardando Rinaldo con angoscia
E la ferita mortal in la coscia.

Per tanto sangue che gliera vscito
Rinaldo niente non si risentia
El uiso tutto hauea impallidito
A lui s'accosta nostra baronia
Orlando grida, e disse, sei ferito
Per gran dolor vccider se volia
Et accostosse appresso el castellano
Sotto el petto li misse la mano.

Li spirti per partir erano breui
Sentendose Rinaldo esser toccato
Disse chi sei, che per forza mileui
Sei saracino: o christian battezato
Lascia posar questi membri greui
Chel spirito sara tosto in altro lato
E de la morte seguiro el camino
Con pianto gli rispose el paladino.

Saracino non son caro fratello
Orlando son, che te haggio amato
Rinaldo intese el parlare de quello
Con gran fatica suso se drizzato
Vite Orlando, e rispose ad ello
Pregote che te sia raccommandato
Se mi potessi fratello scampare
E dentro el nostro castello menare.

Volse ferire el principe reale
Ch'era ferito a morte certamente
Gionse Orlando e drieto le spale
Gettosse lo scudo iniquitosamente
Orlando col Brando trionphale
Meno vn colpo a quel chero possente
Con si gran furia ch'era corrocciato
Che in fin al petto l'hebbe squartato.

Poi in la grã pressa con rabia se cacciaua
Questo e quello a pezze tagliando
El Danese a diletto ariguardaua
In tanto Dio andaua rengratiando
A Vliuier marchese lo mostraua
Vedi questo tuo cugnato Orlando
Al suo figliuol Dudon lo mostroe
Benedicendo el padre che lingeneroe.

E per diletto staua a remirare
Rengratiando Idio che lha creato
Disse el Danese dico che mai pare
De costui al mondo non fu nato
Tutto el mondo non li porria durare
Quãdo per gran ira e correcciato
Non ce duraria e tutto'l mondo
Per lui solo seria messo al fondo

In questo modo el Danese ragiona
Ben lha creato Dio con dignitade
Perche del santo imperio sia colona
E fior sopra la christianitade
Se non fosse stata sua persona
Desfatto seria Carlo, e sue masnade
E tuttti quanti dico senza froldo
Ma Carlo senza lui non ual un soldo.

Tanto fece el baron senatore
Che fuggir feceuia quella canaglia
Dico che mai el poderoso Hettore
Non fece mai cotanto in battaglia
E questo fece per lo grande amore
Che portaua al suo cugin de vaglia
Ammazzaua ognun che si g'iaccosta
Sempre reducendose verso lhosta.

Appresso li andaua Vliuier marchese
E con la mazza el possente Dudone
Ben lo seguia suo padre Danese
In mezo loro andaua el fio d'Amone
Cosi ferito el cauallier cortese
Come morto staua su larzone
Tanto seguito Orlando isnello
Che gionsero a la porta del castello.

Aperte le porte ognunò fu intrato
Tosto se disarmo el fio d'Amone
I ne la camera l'hebbeno portato
E Fiordespina la piaga medicone
Meglio che pono l'hanno confortato
La ferita ogni giorno peggiorone
Lascio costoro, e diro de Troiano
Che spiato hauea del re Valerano

Che assediato hauea el nobile castello
Per voler tuor la donna Fiordespina
Come lo seppe Troian, e suo fratello
Ciascun s'armo d'armatura fina
Coperti a cauallo, e de penello
Armati che sono vna mattina
Li doi fratelli su i caualli montati
Disse a sua gente ch'eran circondati.

Noi andiamo appresso, e non lontano
De nostri castelli fate bona guarda
Ogni cosa si damo in vostra mano
Troiano parla persona gagliarda
Andiamo contra lo re Valerano
Per destruger lui, e so fede bastarda
Se le nostre persone perderete
Nostri castelli, e robbe goderete.

I suoi vassalli comincior gran pianto
Tutti dicendo: signor noi ueniremo
Che de non vederue guerrieri a tanto
Tutti quanti de doglia moriremo
I duoi fratelli si pianseno alquanto
Allhora rispose: tosto tornaremo
E le staffe d'oro tengono i vassalli,
Coperti a maglia, e conci lor caualli.

Che vccider non ve uoglio si vilmente
Li doi fratelli allhor alzo el ciglio
Guardando quel campion possente
Vitegli adosso el bianco e vermiglio
Reconosciuto lhaueano de presente
Ognuno se leuo a tal artiglio
Verso el conte cosi rispondio
Contra voi le arme nostre non se dio.

Nessuno de noi faria diffesa
Verso de voi senator Romano
La vita nostra e sempre sortomesa
In vostro aiuto con le spade in mano
Contra ognuno che ue fesse offesa
Orlando guarda e conosce Troiano
A lui disse perdonamme fratello
Poi conosce el giouan Altobello.

Voleua Orlando da cauallo smontare
I do fratelli non lo compoftaro
Dauãte a lui se haueano ingenocchiare
Con riuerentia i piedi li basciaro
Orlando tosto li fece montare
Poi si li conto el caso amaro
Come Rinaldo valoroso sire
Staua in gran pericol de morire.

O Dio che doglia hebbe Altobello
Sapendo de Rinaldo tal tenore
Prego Orlando, e Troian suo fratello
Dicendo hormai meschiata lo core
Andiamo per Dio dentro dal castello
Auante che mora el mio car signore
Parlar li possa fin che le in uita
Pria che l'alma da lui faccia partita.

Cosi Orlando insieme, e quei fratelli
A cauallo se parti da quella fonte
Si che al castello gionseno tosto elli
Prima intro el valoroso conte
Dapoi lui guido i fratelli belli
Gionti al palazzo con lelmo a la fronte
E dismontati insieme a la scala
I lor caualli fon messi in la stala.

Su per la scala in sala sono gionti
Orlando in camera con loro disarmati
Poi son vestiti li cauallieri pronti
Poscia Orlando li hebbe menati
Doue Rinaldo che gia tenia pronti
E gliocchi suoi hormai tenia chinati
De la ferita che li duol si forte
Onde Rinaldo staua a fin de morte

Gliocchi velati hauea de gran dolore
E la morte aspettaua senza falli
Del viso hauea cambiato el colore
E lanima n'andaua per quei stalli
Altobello grido: oime signore
Non vedi che e gionti i tuo vasalli
Perche nõ odi i nostri parlar brami.
Disse Rinaldo chi sei tu che chiami.

Non me conosci che son Altobello
Rinaldo l'udi, e aperse gliocchi
E conoscete il gentil damigello
A lui rispose con sermoni pochi
Ben sei venuto o nobel donzello
A vedere i mei giorni che son pochi
Quanto me rincresce de la morte ria
Che me disparte da tua compagnia

Con gran fatica li prese la mano
E tirolla a se con voce fiocca
Abbrazzollo lo franco capitano
Per tenerezza lo bascio in bocca
Lascio Altobello, e poi troiano
E riuoltosse, e la mano li tocca
Dicendo a Dio te lascio caro fratello
Da ti me parto, e dal mio Altobello

Voi rimanete con el conte Orlando
Pregoui che siati battizati
Orlando mio a voi li racomando
Perche sono cauallieri appregiati
Da voi me parto forte lamentando
Cari compagni si tosto ve ho lasciati
Lanima mia tosto si camina
A tutti ve raccomando Fiordespina.

Con gambatorta allhora abbraciosse
Lo spirito, e lui per laere leuato
Et in poco tempo questo riuoltosse
Et Montalbano castello appregiato
Volando oltra mare e anchora fosse
Al gran palazzo tosto fu arriuato
Monto le scale che son de marmo fino
Tanto che in sala gionse el pelegrino

E lastrouo de gente vn drapelletto
E li fratelli de Rinaldo a tal sermoni
Sopra tutti si troua Rizardetto
Che per diletto aconciaua doi falconi
El pelegrino pieno de dispetto
Con superbia passo per quei baroni
A rizardetto disse: voi stare adagio
De altri non sapeti el gran disagio.

A quel detto se voltauan tutti essi
Verso el pelegrino ragionando
Rizardetto parlo per san Dionisi
Secondo chio uo imaginando
Per certo par che siate Malagisi
El pelegrin rispose lagrimando
Vien con mi vn poco caro fratello
E vdirai quel chio te fauello.

In vna camera ambedoi se trasse
Rizardetto Malagise hebbe abraciato
Per tenerezza tutti lagrimasse
Che sotto loro era tutto annellato
Parme che rizardetto domandasse
Haitu ben del mio parentato
Malagise mio odi quel chio fauello
Haitu nouelle del mio car fratello.

Rispose Malagise la peggiore
Fratel che al mondo per noi fosse mai
Rizardetto vdendo tal tenore
Grido per Dio Malagise spaccia hormai
Ch'e de Rinaldo fratello, e signore
Lui rispose non credo giamai
Io possi veder, tanto sta a mal porto
Io credo chal mondo non lo vedi morto,

Rizardetto cade in terra strangosciato
Tanta gran doglia al cuor li prese
Ben paria de sta vita esser priuato
El viso impallidito si palese
Del mondo quello parea trapassato
Malagise sopra lui gia non s'affese
Vedendo Rizardetto a tal partito
Che ben de questo mondo parea vscito

G'iocchi chiusi che parea chel dorma
Vedelo Malagise a tal partito
Rizardetto in dolorosa norma
Per certo di questo secolo e vscito
A lui se accosto, e preselo al taforma
Grido fratello seitu sbalordito
Votu con meco per laere venire
Disse rizardetto, io non vo rimanire

Sol per tal cosa mantenir la vita
Tristo mi se io vedesse lo fratello
L'alma dolente seria partita
Se adbraciar me potesse con ello
De fa Malagise che sia spedita
Chiama per dio el tuo macabello
Fratel mio caro che tutti do ne porta
Doue e Rinaldo con si trista scorta

A cotal dir rispose el negromante
Hor nota ben o gentil Creatura
Tu vederai diuerse gente e tante
Io credo che tremerai de paura
Rizardetto rispose poco stante
Fratel mio di questo t'assicura
Non chiamero Dio a mie riscosse
Ma de linferno chiamero Minosse.

Pur che insieme tutti doi ne porte
Malagise disse: abbracciame fratello
E tutti se trasseno a corte
De linferno se trasse Macabello
I do fratelli abbraciati a tal sorte
Per vna finestra fuora del castello
I do fratelli per laere vanno via
Verso de Persia per laere si gia,

Altobello

Appresso Rinaldo staua Fiordespina
E Altobello con Orlando conte
Troiano, e Viuier la testa inchina
Danese, e Dudon con bassa fronte
Malagise, e rizardetto oltra camina
Fra quelli baroni de viua fonte
Nel primo non stete Rizardetto
Pieno de doglia se getto al letto.

Adalta voce voleua gridare
dir caro fratello chi me t'ha morto
Malagise parlo, che pensi fare
A costui se vole dar conforto
Orlando e glialtri staua a riguardare
Vedendo el detto de Malagise acorto
Parlo Orlando o disse eterno Dio
Sarebbe gionto qui Malagise mio.

Poi riguardo, e conosce Rizardetto
Ognun va con Orlando paladino
Abbraccia Rizardetto, e Malagise netto
Hormai fra noi sia Dio diuino
Orlando Malagise tenia stretto
Fratello vedi ben nostro cugino
A mal partito Rinaldo hai trouato
Ne laltro canto faro ricordato.

VErgine madre piena de vertue
Pregar te voglio per la humilitade
Qual haueshti fra l'asino, el bue
Parturishti in tanta pouertade
Per quella allegrezza che in te fue
Del tuo figliuolo pien di santitade
Quando tre magi a te senza dimoro
Offerseno incenso, mira, & oro.

Gasparo, e Baldasaro, e Melchione
Che ritrouashti el fiol di Maria
La quella stella che in oriente pone
Che non mancaua, e mostraua la via
Saluamento tutti ne andone
Giunger con vostra franca baronia
Al'il signor del ciel de terra, e acque
La vergine madre da qui nacque.

Con oro, e mira, e con l'incenso
Visitasti lo re del ciel eterno
Onde per quel benigno, e santo immenso
Parte ve fe del regno sempiterno
Hor me dia gratia de quel che penso
El mio dir sia come discerno
Chio possa la mia historia seguire
Hor vo tornar al mio leggiadro dire.

Spaciate presto per lamor de Christo
Caro fratello, e trallo de tal pene
La sua sanita fane bon acquisto
Non far che noi perdiamo tanto bene
Ai Rinaldo che morto oime tristo
Sempre a lui la morte a mi si viene
Disse Malagise: a mi lasciate fare
Io spero in Dio de volerlo sanare.

E detto cio se parti da costoro
Doue Rinaldo al letto s'accostaua
Vitelo stare con tanto martoro
E quel spirito allhor quasi soffiaua
Preselo allhora per li capelli d'oro
Prestamente Malagise el pigliaua
Leuandoli con forza el capo suso
Sta su poltrone ch'a dormir non se vso.

Oime perche cosi forte me tiri
Tu ver de mi non esser si spietato
Non vedi gliocchi mortali che miri
El spirto sta per esser via passato
Che sei tu quelli venti mei sospiri
Che vilanici perche non hai dato
Disse Rizardetto piangēdo sopra dello
Non me conoscitu caro fratello.

Mira e vederai Malagise nostro
Quale e venuto qui per te guarire
A cotal detto il buon Rinaldo tosto
Gliocchi affannati comincio ad aprire
Eccotelo hora qui che io te lo mostro
Rispose Rizardetto in lo suo dire
Eccome qui fratello mio caro
Quel che te campara del duol amaro.

La terra sotto li facea fracasso
Sedeci piedi e grande de persona
E'l nome suo era detto Galasso
Verso el castel lui s'abbandona
Diece brazza facea ogni passo
La voce sua al cielo si rintona
Presso el castello el gigante de vaglia
Con gran tempesta domando battaglia

Dou'e la vostra superbia o christiani
Che ciascuno se crede esser gagliardo
Perche non veniti sopra di piani
So che Rinaldo e morto senza tardo
O tu conte senator de Romani
Per che sei tornato si codardo
Doue le forze che amazon re Almonte,
Tu sei chiamato, e non rispondi o conte

Hor che fatti falso Danese vgiero
Che come mi gia fosti saracino
De Carlo man te chiami consigliero
ome non vieni armato sul camino
veramente tu franco Vliuiero
iuro a Macon de farte topino
el corpo mio me sento forte tanto
h'uccidero e ti, e Dudon santo.

lentre s'udiua la superba voce
el fier gigante dentro dal castello
la sala staua el garzone veloce
uesto gridare intese Altobello
le brazze ad Orlando facea croce
esente Troiano suo fratello
nte per voi io sono battizato
uante a lui stando ingenocchiato.

umil oochi quel garzon alzando
rso el sir Orlando d'Anglante
mpion del mondo gratia te domádo
io a battagliar con lassricante
io rispose el magno conte Orlando
on voglio perche troppo in fante
combattere con vno tamanto
questa gia non te daro il vanto,

A cio rispose el giouanetto pio
Verso el conte Orlando humilmente
Senator caro se io debbo esser rio
Ouer bon che se veda prestamente
Questa volta consente al mio disio
Io ve prometto che sero valente
La vita de colui per me se spoglia
Rispose Orlando n'hai tu si grá voglia

Altobello rispose, la maggiore
Che in questo mondo io hauesse mai
E certo io so che hauero lhonore
Questo per fermo signor lo vederai
Orlando guardo el suo fier colore
Rispose io credo che tu vincerai
Poi che te voi mettere a ventura
Hora te arma de tua armatura.

In questo ponto gionse el gran Troiano
E disse al fratel che votu fare
Non pensare che cõtra el gran pagano
Per niun modo potessi durare
Io voglio andare con mia forte mano
Disse Altobello: voime disperare
Se parli vcciderom i dun coltello
Fa quello che a te piace caro fratello

Larme domanda el giouane gagliardo
Portate li furon da sui seruenti
In questo mezzo eccote Rinaldo
Che del letto era vscito a passi lenti
In sala se ne venne, e se riguardo
Auanti Altobello e vite i guarnimenti
Dissegli che farai tu figlio caro
Par che tu vogli andar al stormo amaro.

Essendo mio Rinaldo amalato
De la ferita de tanto desdegno
Alcune volte con lui ho parlato
Appresso me disse el signor degno
In fatto d'arme hauendeme insegnato
Contra la forza bisogna l'ingegno
Se io aspetto el colpo de costui
Vccidera el cauallo, e mi con lui.

Anchor de vita non vo esser desfatto
Poi che con senno me posso aitare
Del suo cauallo prese vn leggier atto
In su lherbetta se hebbe a ritrouare
Disse el pagano ben sai del fatto
Dime el vero, e non me lo celare
Che sei tu con si bella figura
E porti in dosso teal armatura

El giouane gagliardo disse ad ello
Poi chel mio nome domandi certano
Io son chiamato per nome Altobello
Figliuol fu del gran re Persiano
Scacciato fui picolo, e orfanello
Fui saracino, e mo son christiano
Per chio amo Rinaldo sir forte
Credo in Christo, e darote la morte

De cotal detto si rise el gigante
[illegible] corseli adosso per tal botto
Portando in man el suo baston pesante
[illegible] questo colpo a morte t'ho condotto
[illegible] giouanetto che lista dauante
Rispose ponto de mi non ve dotto
[illegible]alasse mena vn colpo di bastone
Altobello vno ne piglione.

[illegible]uesto baston percosse nella terra
[illegible]r lo salto del giouane ardito
[illegible]ui torno al gigante che non erra
[illegible]pra del scudo si lhebbe ferito
[illegible]gliando scudo, e arme in quella serra
[illegible]r terra fe cascar per tal partito
[illegible] la insegna che porta de macone
[illegible]l colpo chel giouane li donone.

Sentendo el colpo quel fier saracino
Chel nobel garzon li hebbe datto
Biastemando lo suo dio Apollino
Fra si dicendo: son io incantato
E inchinosse per fin al camino
Sotto lelmo hebbe riguardato
Vdendolo si giouane nel viso
Dirizzosse el gigante con gran riso.

Dicendo o tu c'hai tanta arroganza
In voi dimora tanta realtade
Dime doue vien tanta possanza
Che sei garzon, & hai tanta bontade
La tua persona ha infinita baldanza
Si che de ti me viene gran pietade
Torna al castel in gratia te domando
Riposa tu, e di che venga Orlando

A quel detto Altobello rispondia
Verso el gigante con parole fisse
Pagano: Orlando se vergogneria
Che a combatter teco si venisse
Essendo el fiore d'ogni gagliardia
De non creder che lo vada a parisse
El capitano de christiani tutto
Combatter teco che sei tanto brutto

Desfigurato de humana natura
Che piu che glialtri sei do volte grande
Quel Orlando che somma creatura
Non se metteria con ti a tal bande
Tu dici chio torna ne le mura
In te faro saggiar altre viuande
Che pria chio vada dentro da le porte
Con la mia spada ti daro la morte.

De tal detto el pagan vergognosse
E si ando verso quel giouanetto
Subitamente insieme affrontosse
Altobello chiama Christo benedetto
El garzon de cio presto arecordosse
El pagano ua verso el garzonetto
Vite quel baston che li alza per dare
Per nessun modo lo potea schiuare.

Baiando, e gridando dicea forte
Mormorando con si gran tempesta
Oime topino chio son presso la morte
Al campo io ho lasciato la mia destra
Re de Soria vedendo tal sorte
Ben gli rincresce la cosa molesta
Subitamente lo fe disarmare
E medici boni per lui medicare

Per mal mi aspetta la gente spirtata
El colpo del mio tagliente brando
Disse Dudon, con mia mazza ferrata
El campo de saracini noi desfaremo
Idio passa tosto questa giornata
Si da mattina s'arma el conte Orlando
Appresso de lui se metteremo tutti
E li pagani per noi sia destrutti

Vngendolo con perfetto liquore
E stagnando lo vscir dello sangue
In bocca li messe allhora vn sapore
Che retorna lanima che langue
Signor de questo non pigliate errore
Nostri christiani han poche viuande
E Rinaldo anchora non era guarito
Piu tempo steteno a cotal partito.

Stando cosi quella gente bella
Al giorno mentre che lo sol trapassa
Dapoi la gente guardano la stella
Rinaldo staua con la testa bassa
Doman farete la bataglia isnella
Disse o morte perche vita me lassa
Tu sei Rinaldo hormai inuilito
De che voi le arme a giacere ferito

Orlando vn giorno coli occhi infiamati
In cotal guisa comincio a dire
Come poltroni stemo assediati
Questo me pare lo maggior fallire
Che mai facesse christian battizati
Per certo questo non vo consentire
Che tanta onta saracin ne faza
E foco par che getti per la faza

Superno Dio che stai in altura
De tal ferita non me far perire
Non posso hauer perfetta guaritura
O signor mio oltra'l mar venire
Promessi tosto a la tua sepoltura
E con perfetta fede vn an seruire
Malagise non me po aiutare in quello
Māda in mio aiuto el sommo Manuello.

Disse a compagni hor ve aconciate
Questo giorno si che da mattino
Aconci siate con larme affilate
Per chio giuro a Dio padre diuino
Le voglie mie son tante infiammate
Per mal m'aspetta el popul saracino
Io ve prometto se fossen duoi cotanti
Paura mettero a tutti quanti.

Cosi parlando la testa inchina
Da capo a piedi comincio gran pianto
In presenza gliera Fiordespina
A pianger comincio da laltro canto
Ognun l'udite con parole latina
Fratel de morte tu me darai vampo
Malagise trasse a quel trastullo
Disse tu piange come vno fanciullo.

A tutti piacque quel suo sermone
Ma sopra tutti el giouane Altobello
A quel parlare verso de Dudone
Dicendo o caro mio dolce fratello
Tu sai che a mi sei fatto compagnone
Doman faremo nel crudo zambello
Vederai a pieno la forza mia
Io che te piacera tua compagnia.

Orlando e gli altri trasse a confortare
Troian si disse non pianger fratello
Anzi tutti el corseno abbracciare
Quasi pianger con loro Altobello
Dicendo per ti me feci battizare
Non voller in questo esser si ribello
Dati conforto che noi vinceremo
Poi a te con vittoria tornaremo.

Rinaldo vide la piastra, e la maglia
Fate auanti, o bel garzone humano
La prima volta che uai in battaglia
Armar te voglio con mia lieta mano
La mia vita non val vna paglia
Ai nobile castello de montalbano
Li altri fratelli, e la madre con loro
La cara sposa che ha le trezze d'oro.

Meglio che pote allhora lo drizzoro
Auanti Altobello ingenocchiosse
Scarpe de ferro, e doi speroni d'oro
Gambiere e cosciali armandoli le cosse
Nel pigliar de abergo li anchoro
Appresso la finestra assentosse
Rizardetto allhora si lhebbe rescosso
Lusbergo ad Altobello messe indosso

E Malagise larmo de le brazza
La nobile persona in uerita tanta
Sotto lusbergo la bona corazza
La sopraueста con la croce santa
El forte elmo in testa li alazza
Cinse la spada a quel c'ha forza tanta
Et essendo de tutte arme armato
Auante Rinaldo se fu ingenocchiato.

Dicendo poi chio me battizai
Elqual battesmo presi per tuo amore
Niuna gratia ti chiesi giamai
De famene vna caro el mio signore
Disse Rinaldo tosto lhauerai
Saluo che non lassi el creatore
Allhora parlo Altobel gagliardo
Per questo giorno prestame baiardo.

Rinaldo allhora vn gran sospiro getta
Al garzon disse o giouane giocondo
Hor fa che nota questa paroletta
Se Dio santo me guarda nel mondo
Orlando qual e fior de nostra setta
Me domandasse baiardo foribondo
Giurote che non lo imprestaria
A ti lo impresto per tua gagliardia.

E riuoltosse e disse Rizardetto
Fratello va aconcia el mio baiardo
De ogni cosa mettelo in assetto
Et prestalo ad Altobello gagliardo
Al bel destrier dirai senza sospetto
Che caualcar se lassi senza tardo
Rizardetto se parte che non falla
E prestamente se nando a la stalla

Doue trouo baiardo corridore
E messelli el freno con la sella
Piastra, e maglia al destrier feritore
Poi pian a la orecchia li fauella
Rinaldo de mi, e de ti signore
Per sua parte pregoti bestia bella
Che caualcar te lassi al giouanett
Baiardo ben intese Rizardetto.

E fuora de la stalla poi menollo
Gia eran discesi tutti li baroni
Altobello baiardo riguardollo
Rizardetto li fece ricchi doni
Auante el giouanetto appresentollo
Dicendo con humili sermoni
Monta Altobello suso tal cauallo
Baiardo nostro che mai non fe fallo.

Altobello lo prese per la briglia
Quel caual che val vn gran thesoro
Diuenne humil ch'ognun se merauiglia
Prima Orlando monto su brigliadoro
Vliuiero el suo balzan se piglia
Sopra briaforte el Danese con loro
El bon Dudon el suo caual si strano
Sopra vn altro monto el gran Troiano.

E dapoi tutti Altobello smonta
De piana terra sopra el bon baiardo
Vn'altra volta sopra el caual monta
Fresco e el mattino, e la sera tardo
In staffa i piedi i calcagni e la ponta
Facea toccare el giouane gagliardo
De sproni toccolo senza dessalti
Baiardo allhora si prese tre salti

Lasciam Rinaldo, e torniá a Altobello
Che de combatter sapea tutta larte
A cui si parte elmo, a cui il capello
E quella schiera de saracini sparte
Aprire e serrar facea ogni drapello
Dreto a lui riman membre sparte
E tanto passa fra la saracinia
Che Orlando ei compagni non lo vidia.

El conte Orlãdo voltasse a Dudone
Humelmente disse figliuol mio santo
Vanne, e aiuta quel tuo compagnone
Altobello loqual te ama tanto
Dudon se mosse vdendo tal sermone
Sopra vn corsier, che ben se da vanto
De romper el campo, e tutta lhoste
Lascio Orlando, e feri per le coste

La pianura con lo caual corre
Primo che scontra getta a terra morto
Secondo, e terzo, come dice lautore
quarto, e quinto conduce a rio porto
La lanza rompe el giouen de valore
Porto el troncõ, e la mazza che lui porto
Reccosse in man ch'era tutta ferrata
Torse a ferire la gente spietata.

chi schianta elmo, a cui lo baccinetto
Per laere fa volar molti ceruelli
e saracin chiamo suo Macometto
Ognun del mondo fugge auanti elli
Orlando e glialtri el guarda per diletto
Dudon dagando i suoi colpi felli
Era lui gia tanto passato via
Che li compagni piu non lo vedia.

El conte Orlando tal parole comprese
A lui par tempo de darli soccorso
Se riuoltosse, e chiamo el Danese
Dicendo a lui tosto pia el corso
Che Altobello nostro habbi diffeso
E Dudon tuo fiol compito e grosso
Vendo cio el Danese ben fermosse
Con lo cauallo nel campo percosse.

O Virgo beata felice Maria
Matre figiiola del tuo patre, e figlio
Ponte che sei de ogni leggiadria
Sei stata madre ancor d'ogni consiglio
Regina celi matre alma e pia
Da cui ogni mio principio piglio
Concedas mihi aue gratia plena
Pro nobis ora, e tragi de la pena.

Santa Maria el fiolo con voi
Cioe quel che dal demonio n'ha scãpati
Qui ego rogo tu roga per noi
Gratia donate a le mie peccati
Auanti che mia mente passa anchoi
Comincia i mie versi raccontati
Laudiamo sempre mio signore beato
Hor vo tornar al mio cantar beato

Abbate el primo, el terzo, el secondo
El quarto el quinto simigliante abbatte
La lanza rompe el Danese giocondo
E cõ cuntanalle gẽte ha desfidatte
Facendo colpi ch'eran de tal pondo
Brazze e teste taglia come latte
La persona fra pagani e tanto mista
Che Orlando e glialtri lo perden de vista.

El conte chiamo el marchese Vliuiero
Caro compagno, e cuguato magno
Per lo tuo gran valore hoggi spero
Sopra pagani faremo guadagno
El marchese rispose volontiero
El cauallo sotto non facea sparagno
La lanza bassa el signor de Viena
Col fusto grosso, che par d'un'antena.

Vedendol scudo ch'a in brazzo tagliato
Rotte le piastre usbergo, e larmatura
Gia in piu parte del corpo inauerato
El sangue giu cadea su la pianura
Disse altobello, aime suenturato
La trista vita che si poco dura
Conosco ben del certo chio son morto
Aime fortuna tanto me fai torto.

Pur hauesse Rinaldo el suo baiardo
Poscia chio moro el cauallo nõ perdesse
Ai bon destrier possente, e gagliardo
Non credo che al mondo vn tal hauesse
Pagani intorno stan con lo stendardo
Gente superchia, e le schiere spesse
Non ce soccorre el senatore Romano
Li compagni, e mio fratel Troiano.

Fra questo gionse Valeran fellone
Con vna lanza ch'era cruda, e grossa
Verso Altobello che la visione
El fier pagano muto la sua possa
Sopra lo scudo vn colpo toccone
Gridando qui lascierai carne, e ossa
Cingie sopra cingie se spezzaua
Ai e larzone per terra gettaua.

Ben lhaueria morto senza fallo
Se non ch'appresso lie baiardo drudo
Con piedi de drio piu chiaro che cristallo
Gettaua calzi, e de la bocca crudo
Drizzosse el giouane vasallo
Meglio chel po se copre con lo scudo
Ma ben che in diece parte le ferito
Pur se defende el giouenetto ardito.

Guardatelo diceua el saracino
Veramente dattile la morte
E se ne va el pagan per lo camino
Gagliardo Dudon fra le schiere scorte
La lanza bassa col penon d'or fino
A Valerano el feri tanto forte
Che con le colpo suo senza fallo
Getto per terra Dudon, el cauallo.

El bon Dudon de cio poco curaua
Che per forza piglia gli huomini morti
Leuandoli de terra e allhor daua
Sopra pagan con quelli de vita scorti
De sua forza ciascun merauigliaua
Valerano passo con colpi forti
E ritrouo el bon Vgier danese
Lui el cauallo per terra lo distese.

Lasciolo fra pagani a cotal mena
Oltra passa quel fiero affricante
La lanza grossa par fusto d'antena
Grido *Macometto*, e triuigante
Feri sul scudo Vliuier de Viena
Butto per terra lui e lo ferrante
A gran fatica el christian fa rescosso
De molta gente che li staua adosso.

E veduto da vn canto el gran Troiano
Benche in tre parte del corpo sia ferito.
Non hebbe tanto ardire Valerano
Che scontrar volesse quel'ardito
Torniamo ad Orlando capitano
Appresso el castel staua smarrito
Fra tanta gente de pagania
E niun de li suoi non lo vedia.

In su quel ponto el cauallier veloce
Per gire a la battaglia s'acconciaua
E poco stando ello vdi vna voce
Che lo gran grido laere ribombaua
El conte Orlando quel christian feroce
Fermo con brigliadoro la spettaua
E come qui chiamaua quel messo
Eccome Orlando li rispose adesso.

Non credo mai che tal colpo sentisse
Hercule Achille ouer el bon Tideo
Troilo Hettor ouer el bon Parisse
Ouer Sanson, o Giuda Macabeo
Galasso ne Tristan ne Lionisse
Giason ouero l'ardito Teseo
Come Orlando feri Valerano
Lo scudo & arme passo a quel pagano.

Fuor per le spalle si gli misse el ferro
L'hasta via passo piu d'un gran passo
Morte gli dette, s'io pero non erro
E'l suo caual fece cascare abasso
Rompe la lanza quello dal quartiero
E poi disse al pagano, io te lasso
E poi in man se recco durlindana
E se caccio fra la gente pagana.

Facendo gia di lor si gran macello
Che dir non lo potria el mio sermone
A chi parte elmo a chi rompe el capello
Per terra butta bandiere, e confalone
Cõuien chio torni vn poco ad Altobello
Che in terra staua el gentil'campione
De quindeci ferite hauea redotta
E doi palmi de spada hauea rotta.

Li lacci rotti hauea del bacinetto
Tuol il veder che descende sul viso
Li doi giganti atorno con dispetto
El giouanetto qui al tristo auiso
De man gli taglia el baston de netto
Ma i doi giganti da lui son diuiso
Vn poco son restati dal christiano
Che non gli taglia el bastone di mano.

Altobello vedendose in tal rio
Incomincio verso baiardo a dire
Hor te disparte car compagno mio
Che aiutar non me puoi tu dal morire
Mi raccomando al signore idio
Se tu sapesti fauellar e dire
Raccomandami a Rinaldo caual scorto
Fin chio son viuo, e poi che saro morto.

Baiardo che ben chiaro conoscia
Che contra tanti no'l potra aiutare
Chino la testa e quasi ne piangia
E in via se mette con gran mormorare
Rebomba l'aria e si forte stridia
Corse al castello e dẽtro hebbe ad intrare
El conte Orlando vide el caual bello
E disse allhora, morto e Altobello.

Et baiardo Orlando tocca el collo
E per la doglia quasi el fiato exhala
E i saracin Altobello atorniollo:
Torniamo a baiardo ch'e alla scala
E Rizardetto con pianto pigliollo
Lachrimando lo misse nella stala,
Rinaldo seppe che l'e ritornato
Senza Altobello cade strangosciato.

Cadde iui nelle brazze alla regina
E Malagise anchor lui lo ritene
Forte di cio ne piange Fiordespina
Rinaldo in se riuien con grande pene
Gridando farte o vita mia topina
Figliolo caro vnico mio bene
Hor che sei morto che debbo piu fare
Morto tu sei, non te posso aiutare.

Ma di tua morte faro gran vendetta'
Piu che non fe per Christo Vespesiano
Sopra giudei gente maladetta
Cosi faro de sto popol pagano
Lasciam Rinaldo con la mente stretta
E ritorniamo al Senotor romano
Che si smarrito staua su li arzoni
Quando assalito fu da quei felloni.

Deus pater tu sei omnipotente
Signor figliol tu fusti ingenerato
Dominus deus agnus dei eccelente
Filius patris dei in ogni lato
Ilqual toglie il peccato della gente
Miserere t'hhabbiamo adimandato
Suscipe padre la deprecation nostra
Et a noi ancho il tuo regno dismostra.

Misericordia o dolce signor mio
Perche tu sei quel sol santo beato,
Tu sol signore, tu altissimo idio
Giesu christo, che sempre sia laudato
Con sancto spiritu lo almo disio
In gloria dei patris ch'e fermato
Amen dicendo, e diro sempremai,
Hor tornar voglio oue vi lasciai.

Nulla al vero aggiongere potrei
Poiche abbatuto fu Re Valerano,
Il conte Orlando rispose, omei
Che con mia mano ho morto il pagano,
Il corpo volontieri trouerei
Doue ne sta il giouanetto humano,
Se io lo potessi portar al castello
Il vago corpo de giouan Altobello.

E detto questo, in vn batter di dente
Come Volcan co'l potente martello
Dentro all'inferno cosi fieramente
Sopra l'ancugin, cosi feria quello
L'elmo rintona come fuoco ardente,
Ogn'un del campo fuggia auanti ello
Forte gridaua fra pagani Marte
Drieto di lui riman le membra sparte.

Lasciam di lui, torniamo al giouanetto
La spada e rotta e tutto era tagliato
Rotti erano i lacci al bacinetto,
Altobello chiamaua Christo beato,
L'elmo dauanti li calca sul petto
Con la man zanca l'hebbe suiluppato
Sol per poter con la vista vedere
Hoggimai piu puoco si puo tenere.

Misse vna voce e disse, aime fortuna
Perche si tosto del mondo mi caui,
Non hai altro che far piu cosa alcuna
Perche cosi soletto a me pensaui,
Perche si presto me sei fatta bruna,
Perche alquanto piu non me lasciaui
Viuer, e non morir si giouanetto,
Fortuna perche a me fai tal dispetto.

Io so che nella mia prima etate
Essendo io giouanetto & gargione
In me ponto regno di crudeltate,
Oime gentil Rinaldo fio d'Amone
Teco credea veder christianitate.
O buon Danese, Vliuier borgognone
Col buon Dudone pien di gagliardia,
Tosto finisse nostra compagnia.

Mentre in tal guisa la morte aspettando
E rimembrando il suo fratel Troiano
Fra quella folta vide il conte Orlando
Che va cacciando quel popol pagano
In quella parte col tagliente brando
Sapprossimaua il Senator romano
Facendo col ferir vn gran flagello
Fra se dicendo, seria qui Altobello.

Segli fin qui non e di vita scorto
Certo io son che lo potro aiutare
E camparollo da si rio diporto,
Ben a ciascun faromi il passo dare:
E cio pensando d'Altobel fu accorto
Ch'era all'estremo del suo colpegiare:
E disse allhor, o dolce amico mio
Di nullo non temer che qui sono io

Non dubitare poi che hai la uita
Benche non habbi la persona sana
Che la corazza ti vedo partita
Col sangue che ti casca in terra piana,
Vedi mia spada tagliente pulita
E fatta rossa da gente pagana:
Non dubitar che poi che tu sei viuo
D'aiutar te non mi fia ponto a schiuo.

Il re vdendo parlar il gigante
Subito col cauallo fu voltato
La lanza prese dal ferro lustrante
Videlo Orlando quel baron adato
Onde ringratia dio con le sue sante
Che brigliadoro era si affaticato
Che quasi a pena piu correr puotea
Per la fatica che sofferta hauea.

Il conte aspetta il pagan su la piana
Verso di lui correua il pagan crudo
E feri il capo della fe christiana
Si che nel brazzo gli ffendeua il scudo
Onde che Orlando piglia durlindana
Tenendose la in man quel brando nudo
Forte percosse lo re di soria
E insino a meggio il petto lo partia.

E quel pagan di uita riman casso,
Orlando conte oltra trapassoe
Sol per dar morte al gigante Galasso
Ma humile il gigante si uoltoe
E genocchiossi in terra fin abasso
E la tagliata mano gli mostroe
Il Conte guarda delche gli ne increbbe,
Ne per thesoro piu lo toccarebbe,

Riuolto brigliadoro destrier adorno
E lascia quel con la tagliata mano:
Galasso grida, o baron senza scorno
Voltati a me anchor che sia pagano
Ch'io ti prometto nel presente giorno
Per armato di farmi christiano:
Rinegar voglio il falso Dio Macone
Et ancho dar te uoglio un buon prigliõe
Altobello

Secondo il suo parlar chiaro ti dico
Forsi non ha maggior christianitade:
Orlando mio signor & caro a mico
Poi che uedo che di me hai pietade
Cauarolo di luogo si mendico
E pel tuo amor gli daro libertade:
Rispose, il Conte, sel campo me da uáto
Con lui verrai per il battesmo santo,

Da lui si parte il gentil Conte Orlando
E ritorno per ueder Altobello.
Mentre che alla battaglia ritornando
Ne ua, scorse Galasso un praticello
Verso la uia chel porto ua mostrando
Oue era astolfo, e presto ne ua a quello
Dentro a una naue in la sentina scura
Et arrecogli la sua arma dura.

Dicendo, hor ti arma baron valente
Per amor di Orlando cauallieri
Che indosso porta arme si lucente
E quella sopraueста dal quartieri,
Fra tutti voi non e tanto potente
Como il nepote di Carlo imperieri:
Subito armossi Astolfo senza fallo
Solo gli manca hauer vn buon cauallo.

Dicea Galasso, son qui cauai tanti
Che a uuota sella uengon per la uia,
Pigliane uno senza altri sembianti
Che andiamo al cõte & a sua cõpagnia,
Astolfo che ode tal parlar inanti
Cosi armato la naue giolia
Scende anchor che gli gridi il patrone
Al qual Galasso dimostro'l bastone.

Vedendolo il patron non fece motto,
Astolfo lietto la naue dismonta
E ritrouo un caual in guerra dotto
E presto lo piglio e su ui monta
Pomella s'arrecco in man di botto
Volendo far uendetta di sua onta,
E con Galasso si misse per uia
Verso il campo oue i pagan fugia:

on te ne fa piu motto,
ue e uassene con quello
arlo alo porto di botto,
inaldo nel castello
en le chiaui sotto,
anno da quello,
o appressarsi costoro
robbino il thesoro.

mia uirtu acquistato
n lasciarli entrare,
el castello al lato
l'hebbe a posare
gio il Conte fu arriuato
mincio a picchiare
uoi non entrarete,
thesoro mi torrete.

tu sia il mal uenuto,
lo, per simil proppsta
nuolta il crenuto
piu almur si accosta
a gesta esser nassiuto
apri a nostra posta:
e Astolfo in camino
farsegli vicino.

ccorge che e uenuto
il diauol t'ha menato
uomo mal nasciuto
ostro parentato.
e tte come muto
etto armato:
ea, con costoro
donna e il thesoro.

verra fatto:
il buon marchese
o son disfatto
e dal tagliato arnese,
on a questo tratto
ei mal cortese:
ti disfatti
uoi siete matti,

Venne auanti poi il buon Dudone
Dicendogli, Rinaldo car fratello
Se non di noi, almen del buon gargione
Che e qui ferito pouero Altobello
Presto ne morita fuor di stagione
Se lui non entra dentro del castello,
Griffonetto chiamollo, o bel signore:
Dicea Rinaldo, el te Gan traditore.

Venuto e per ordir tradimento,
Io ti prometto, perche gli sei figlio
Per dio non entrarai per mio contento,
Che ben conosco il uostro fier artiglio,
I caualleri fuori fan gran stento,
Malagise a Rizardo ferma il ciglio
E scorsero Rinaldo quasi insano
Che tiene del castel le chiaui in mano.

Sopra vn bianco caual come armelino
Il buon Danese disse, qui anch'io
Rinaldo son intendi mio latino,
Habi merce di noi o signor mio:
Disse Rinaldo, se rio saracino
Sempre te fusti, nella fe di dio
Peggior sarai, e indrieto ritornossi
Con la testa alta e forte corrocciossi.

Sdegnato di parola tanto ria
Disse Troian, se fussi a battegiare
Giuro che mai io mi battegiaria
Se teco non mi hauessi a prouare
Et isfocarmi cotal bizzarria,
Ma se mai ti haurai a risenare
Credo mostrarti con mia propria mano
Esser non men di te fidel christiano.

D'ira, superbia e stizza fiammegiando
Proprio si turba qual l'aria serena:
Di brigliadoro scese il conte Orlando
Giurando che a Rinaldo dara pena,
E in man si arecca il suo tagliente brãdo
Del ponte via spezzando vna catena
Gridando, entrero pur senza spauento
E tu morirai con pena e gran tormẽto.

A tal detto rispose il buon Troiano,
Rinaldo non te debbo perdonare
Per ben che sia fatto uer christiano
Perche se fussi anchor da battegiare
Anzi mi ucciderei con la mia mano
Pur non vuo riguardar al tuo parlare
E tu perdona a me se ho fatto fallo
Che esser ti voglio mo seruo e vassallo

E da sedere ogn'un si fu leuato
Ciascun di loro la mano si tocca
Rinaldo e Troian si fu abbrazzato
E tutti duoi si basciorno in bocca
Faceua festa ogni battigiato.
Il di passo, e ogn'uno a cena scocca
E passata che fu la ricca cena
Orlando malagise seco mena.

E Griffonetto al buon Rinaldo disse
A questo fugli Vlinier borgognone
E il fatto racconto che non si affisse!
Come due uolte sconfitto e Carlone
Da pitonel pagani che si l'affisse
Per tuor la dama non che la magione,
Che intorno a Braua con la gente fella
E assediata ui tien Aldabella.

Cotal parole alli baron dispiacque
E piu che alli altri al suo caro fratello,
Li occhi a Rinaldo paion fonti d'acque
Getto un grido e disse, hai tapinello
La uita mia a la fortuna spiacque
Ve n'andarete restaro orfanello
Certo che star nō vuo piu in questa uita
Poi che da me uoi fare tal partita.

Non dubitar o dolce fratel mio
Rispose Orlando, e basciogli la fronte
Che qui soletto non te lascio io
Teco sta Astolfo fior di chiaramonte
Danese e malagisi con desio
E Rizardetto con sue forze pronte
Fin che sarai al tutto risanato
E rimarragli ancho il mio cognato,

Altro non uuo che Dudon e Astobello
E griffonetto che guarniti sia,
Tutti li altri dentro del castello
Quiui rimangon teco in compagnia
Vna cosa uorrei da te fratello
Che Fiordespina giouane giolia
L'accompagnamo cō un buon marito
Nanzi che quindi mi sia partito.

Rinaldo gli rispose, son contento,
Dimmi chi gli porra l'anello in mano
De lei ho hauuto ogni mio piacimento
Disse Orlando allhor, hor parla piano,
Di cio credo ciascun sara contento
Voltossi il Conte e chiamo a se Troiano.
Per man lo prese e trasselo dal lato
Dicendo, sir per me sei battegiato.

Fu il padre uostro di Persia signore
Di piano e coste fin alla marina
Nulla del uostro vi vogliamo tuore
Ne men la signoria a Fiordespina
A ben ch'ella a Rinaldo porti amore
E sai che lo campo da disciplina.
Ma se per moglie vuoi la sua persona
Racquistarem di persia la corona.

Valerano di vita si dispoglia
Che sai ch'io l'uccisi con mia mano
Ti prego che hora facci la mia uoglia
Che sotto haurai tutto il regno persiano
Rispose allhor Troian, questa tua soglia
Non sia cara a quel da Montalbano
Non creder Conte che questo mai facia
Se prima al buō Rinaldo non gli piacia

Disse Orlando chel sara contento
Io lo faro credilo a me guerriero:
Consenti allhor Troian di buon talento
E tolsela per sposa uolontiero,
Faciasi presto l'apparecchiamento
Diceua il buon Conte dal quartiero
E fe uenir la fameglia vicina
Poi fe chiamar la bella Fiordespina,

Malagise con herbe che stemprava
Fra puochi giorni tutto l'ha lavato
Pero che el buon Rinaldo non sanava
Pel dardo ch'era tutto avelenato
Onde nell'ossa tal veneno stava,
E tanto presto ch'egli hebbe lavato
Cominciossi a sanar quella ferita
Che al buon Rinaldo togliva la vita.

E fu in brieve con li altri guarito
Tornando con le forze il grande ardire,
Rinaldo inanzi era a mal partito
Che in alcun modo non potea guarire,
Havea del viso il bel color smarrito:
Ma Orlãdo il bon cugin comincio a dire,
Poi che ciascuno vedo in guarnimento
De dipartirmi io saria contento.

Quanto Rinaldo di questo si dolse
Vendo il Conte che partir voglia
E verso il cielo allhor li occhi volse
Per la gran doglia quasi tramortia,
Ma Rizardetto nelle braccia il tolse
Dicendo, non ti dar malinconia
Che quivi teco noi ne restaremo,
Non dubitar che via non andremo.

E in cotal guisa gli dava conforto
Che altramente lui se ne moria:
Appresso il bel castello e vn buon porto
Ou'e vna nave del re di soria.
E vn di per tẽpo il bon Orlando accorto
Se ben vide al cugin che glincrescia
Disse, vengan mie arme presto e tosto
Che di partirmi certo son disposto.

Il primo che s'armo fu Altobello
Et il secondo fu il buon Dudone
Il terzo Griffonetto drieto a quello
Ciascuno col buon Conte si se armone
Li cavalli acconcio il char fratello
Troian, e Rinaldo lo chiamone,
Astolfo e l'altra gente paladina
Fece venir la bella Fiordaspina.

Disse, Troiano io ti raccomando,
Rinaldo mio ti lascio fratel caro.
Il ritorno preciso non so quando,
Credi chel dipartirci ci e si amaro
Che stanca n'e la lingua mia parlando,
Ti raccomando Rinaldo baron raro
Miglior barone che si vesta arme
Che ben vorrei per lui fuor il cor trame.

A te Rinaldo comando Fiordespina
E cosi tutti li altri che rimane,
Tu Malagisi poi sera e mattina
Conforta e aiuta Rinaldo con mane
Che gli sia grata la tua medicina
Fin che torniamo di terre christiane:
Nel fine poi cotal parlar disserra
Il buon Astolfo duca d'Inghilterra.

Andatiue con dio che io solo
Conquistaro sto regno, e la corona
Pomessa mia chel ferro non ha molo,
Non sera arma che a me sia buona:
Orlando che l'ascolta ringratiolo
Dicendo, donq; tu darai la corona
E tutto il regno allo buon Re Troiano?
Coronarol disse egli con mia mano.

Orlando poi Rinaldo abbrazza stretto,
Il bon cugino l'hebbe confortato,
Benche poi con sospiri gli habbia detto:
Onde si mosse il giovane preclaro,
Il simil fan Dudón e Griffonetto,
Quãdo a Rinaldo se s'ingenocchiaro,
Con tua licentia ne vo o signor mio,
Et egli li abbrazzo e respondio.

Altobel figliuol mio tu ne andrai
A vedere vna gran magnificentia,
Il signor de christian cognoscerai,
Quando sarai nella sua presentia
Vn tal signore non vedesti mai
Magnifico, benigno, e di clementia,
Discreto, saggio, cortese, e reale,
Non e in tutto il mondo vn'altro tale.

Tornano al castel con gran lamento
E'l gigante con loro in compagnia
E ritrouo Rinaldo in gran tormento
Che di tal doglia morir se credia:
Tornamo a quelli che con prosper vẽto
Verso christianitade se ne gia
Cioe Orlando e suoi compagni adorni
Liqual passorno il mare in pochi giorni.

Et arriuorno nel paese di Braua
Vicini alla cittade diece miglia,
La bella compagnia iui smontaua
Ognun suo arnesi e li caualli piglia
Et il nochier da lor si acombiataua
Raccomandando se e sua famiglia,
Lasciam che in Persia ne sia ritornato
Parliam d'Orlãdo ch'e in terra smõtato,

Che aponto dismonto sul mezzo giorno
Et a cauallo senza far piu soste
Ne motan tutti pel paese adorno
Va Orlãdo sopra vn monte fra due coste
Oue scopriua la cittade atorno
E vide Pironello con sua hoste
Che iui ne stanno in gran tranquillitade
Atorniato da tutte sue brigade.

O vera luce che nel concistoro
Dimori, oue ne sta l'alma Susánna
Con li angeli celesti nel gran choro
Oue proprio dimora ãchor santa Anna
Et oue son tutti quanti coloro
Che sol si pascõ di ambrogia & di mãna
Contemplando quel throno con disio
E dando laudi al solo magno Idio,

Iui dimora quella Humilitade
Ch pregа il suo figliol che a noi perdona
Hauendo ai peccator somma pietade,
Iui con dolci accenti gli si suona,
Iui riposa la santa Trinitade:
Pero ricorro a lei con mente bona
Che mi conceda che a sua laude sia
Il meggio e il fine de l'historia mia.

Adonq; il Conte ha in padiglion veduti
Si che in la terra non intraria vn vccello
Pero i christiani sonsi ritenuti
Dudon Orlando & anchor Altobello
Temendo loro di esser conosciuti.
E a Griffon disse Orlando, car fratello
Spaciati presto e mettite in camino
Poi che vestito sei da saracino.

E presto in la cittade sia intrato,
E quando inanzi Alda tu sarai
Digli che tutto il mondo hai cercato
E che trouar possuto tu non m'hai,
E pur se al fin me gli haurai palesato
Da parte mia tu la pregarai
Che stia conttena e solo in Dio spiera
Che seco a cena verremo sta sera,

A quel parlar si mosse Griffonetto
Et il camino prende verso Braua
Pel meggio passa a quei di Macometto
Perche macometá proprio assembraua
Si che alcuno non l'hebbe sospetto
Et in tal modo sigur trapassaua
Solo soletto senza alcuna scorta
Et iui gionto ne busso alla porta,

Li cittadini l'hebben figurato
Beato e quel che gli puo far honore,
Ciascun diceua, hauete voi trouato
Il nostro Conte & real signore?
Lui rispondeua, el mondo hagio cercato
Ne trouar ho possuto il Senatore:
E i terrazani allhor il capo abassa
Ma lui di ratto al palazzo trappassa.

Et iui gionto da caual dismonta
E fu raccolto da vn sagio donzello
Su per la scala del palazzo monta
Tanto che in sala gionse il baron bello
Et inanzi ad Alda con sua faccia prõta
Ne volse andarte il gentil damigello
Dicegli, o signor la donna honesta
Sta nella zambra, e d'indi non si desta.

Che il tuo signore presto vederai
Nanzi la notte tenebre die bando
De lui saprai quel che fin hor non sai,
Sano e saluo e il tuo conte Orlando
Vliuier tuo fratel fuora di guai.
Ode disse la donna allhora quando
Vditte nominar il suo fratello,
Certo eglie morto insieme con quello.

Disse il donzel, donna ciascun di loro
Quiui vedrai e non fien troppo hore
Orlando e il tuo fratel almo e decoro,
Onde la dama si si rassetta il cuore
E giu depose l'estremo martoro
Leuandosi di terra: e del suo errore
Si riconobbe, e disse, hormai la luce
M'era mancata, ma hora se riduce.

Disse Griffone, fa apparecchiare
Che qui verra il tuo marito a cena
E puoche hore hanno a trapassare
Che d'allegrezza voi sarete piena,
E riprese il vigor senza tardare
Rendendo bella sua faccia serena,
Strengendo presto Griffonetto al collo
E d'allegrezza in fronte poi basciollo,

Allhora Grifonetto il car cognato
Di ponto in ponto tutto raccontaua
Et in che parte Orlando ha ritrouato:
Attende lei a cio ch'egli parlaua,
Massime vdendo che vn re coronato
Vccise allhora il gran conte di Braua:
Ma ben si dolse che a cotal partito
Fusse restato Rinaldo ferito,

Con lui e pur rimasto tuo fratello
Vliuier con il fiol del re Ottone
Danese Rizardetto son con quello
E Malagise, solo il buon Dudone
Venuto e seco con vn pagan bello
Ch crede ĩ Christo, e lasciato ha Macone
Poi che Adam mangio il vietato pomo
Al mondo mai nõ nacq; piu bel huomo

Diecesette anni anchor non ha passato
Vndeci pie e longo di persona
Col capo che rassembra esser dorato
Ornato tutto d'ogni parte buona,
Tul vedrai pero te lho auantato
In varii luoghi la sua fama suona,
Alda ascolta il suo parlar saputo
Poi gli rispose, sia il ben venuto,

Ma perche Alda tenea per cosa vera
Che morto fusse il suo marito Orlando.
Vestita era d'una veste nera
Si che in tal foggia seco ragionando
Griffonetto si parte perche e sera
Le chiaui seco sempre in man portando
Per dentro aprir il Conte con gran festa
E far Alda cangiar la nera vesta.

Non gli bisogna troppo adornamento
Perche era bella di propria natura
Ne hauea bisogno d'altro acconciamẽto
Era formosa fuor d'ogni misura,
Non si potria narrar il portamento
De ella regale e nobil creatura
Quando vestisi d'una alessandrina
Porpora lauorata oltra marina

Vn fil di perle a la dorata trezza
Che nulla cosa de capil'i ascose,
Marauiglia era veder tal bellezza
Coi denti che par perle preciose
E gli occhi dui carbon di grá vaghezza
Cõ la cathena dor che al col si puose
A cui pendea nel capital cimiero
Vn ricco scudo del sir dal quartiero

Perche lo so venir fosse celato
Alda fece uenir vn piccol lume
Dudon i do scudieri hebbe alato
Orlando e glialtri gionti a tal costume
Alda in sala con lo viso rosato
Per alegrezza gliocchi parean fiume
Quando conobbe Alda so marito
Ingenocchiosse auanti a tal partito.

Alda disse:ben venga ogni mio bene
De vostra venuta sia lodato Idio
O dolorosa me che in tante pene
Io son stata,e affanno tanto rio
Tornato te vedo,hor tocca a tene
Come te piace fa o signor mio
Tu me lasciasti:hor te rendo to terra
Horamai a te tocca questa guerra.

Dapoi taeque,e con parole fiocca
Orlando la vissera dislaciaua
E verso Alda che da bellezze sfocca
A torno el collo el brazzo li gettaua
Per tenerezza li bascio la bocca
E de somma vertu ben la lodaua
Dicendo a lei con gran piaceuolezze
A Dudone e a glialtri fa carezze.

Alda che tosto lhebbe intenduto
Ben si venuto disse el mio Dudone
Poi Altobello giouan proueduto
Aldabella per mane lui piglione
Per el dir d'altrui e t'ho conosciuto
Christiano sei e lasciato hai Macone
Battizato a christo superno Dio
Per mille uolte ben venga baron mio,

El me detto che ti chiami Altobello
El tuo nome polito non te manca
Parme che sceso sei del sommo ostello
Che ben gouerni tua persona franca
Altobello de vergogna trema ello
E la parola in bocca si li manca
Parlo allhora con vna vera fede
Non rispose altro se non gran mercede,

De cio sapete Orlando paladino
Ad Alda disse:lasciamo lo parlare'
Noi hauemo fatto gran camino
Ch'ognun de noi ha voglia da manzare
La donna si ripose a tal latino
A vostra posta ve pote lauare
Perche la cena si e apparecchiata
Fate che larmatura sia leuata.

Alda si prese Altobello,e Dudone
In una camera si lhebbe menati
E do scudieri con lor si lascione
Perche i baron siano disarmati
La donna poi al marito tornone
Griffonetto e lui hebbe trouati
El fio de Gano Orlando disarmaua
E Alda con sua man si lo aitaua.

Poi chel conte si fu disarmato
Le tauole son in ponto per manzare
Dudon ha Altobel per man pigliato
E molte sale hebbenno a passare
A lultimo el senator hebben trouato
Alda fior de altre donne a non errare
Con riuerentia quei giouani arditi
Orlando disse:sieti mal vestiti.

Alda presto i nel parlar intese
Voltosse e chiamo vno suo scudiero
Doi vestimenti fe venir palese
Appresentolli a ciascun caualliero
Dudon Altobello ognun lo prese
El conte Orlando nieuo a limperiero
Poi lui se misse vn bello vestimento
De pietre care de gran valimento.

NEl mio pricipio debo chiamar qllo
Che a Moise la legge nel diserto
Dette sul monte come ver reuello
A cio chel populo ne fosse piu certo
E poi chiamo l'angello Gabriello
Con quel saluto che fu tanto aperto
A nostra donna dicendo aue Maria
Hormai retornero a la historia mia.

Ve lasciai hieri quel cor affannato
Tolea piaceuol riposo al dormire
E li vapori del cielo ha formato
Molte stelle se vedeano parire
Marte crudel col suo dispietato
Segno demostra battaglia, e morire
La tramontana col bel carro adorno
Parue l'aurora, el sol nel far del giorno.

La mattina Orlando per tempo leuosse
Vestissi, e poi se messe durlindana
In sala el bon conte retrouosse
E Aldabella la donna soprana
Dato el bon giorno ambi abbrazzosse
El conte Orlando parla su la piana
Venendo li Alstobello, e Dudone
E Griffonetto d'un'altro cantone.

Insieme se comincio a consigliare
Contra el pagano gia per darli pene
Nessun non sa del mio ritornare
Disse el conte a me se contiene
A far el populo tutto assunare
Veder voglio chi me vorra bene
Io uoglio dica come non se troua
La mia persona con de signoria noua

Conuien che parli ad ogni cittadino
De dare la cittade a Pironello
Quando Alda sente tal latino
Subitamente chiama vn donzello
Vna campana al palazzo vicino
Alda faceua suonar a martello
A rumor se leuo tutta la terra
Orlando e glialtri in camera se serra.

Con Alda sola resto Griffonetto
In ponto eccote el populo che venia
In sala del palazzo ognuno stretto
Pero che Braua molte gente hauia
Dauanti ad Alda son al suo cospetto
Hor che comandi o donna giolia
Ognun si tacque fatta la proferta
Alda allhora hebbe la bocca aperta.

E disse allhora amici e fratelli
Con affanno, e con tanto dolore
Siamo passati questi tempi felli
Questo pagano de tanto ualore
Due volte Carlo e christiani belli
Ello ha sconfitto con tanto dolore
Vedete che Griffonetto e tornato
Orlando non se troua in nessun lato.

A mi conuien pigliar qualche partito
Poi che piu non possemo durare
Re Pironello uo per mio marito
E Braua co'l paese gli uo dare
Quel populo tutto romase smarrito
Non e nessuno che ardisca parlare
Alda dicea la donna de gran vaglia
Sapete ancor chel non ce virtuaglia.

Qui se finge, e alzo gliocchi, e cigli
Vn vecchio cittadin si fu leuato
Appresso lui menaua quatro figli
Dauanti d'alda fu ingenocchiato
Donna mia li tuoi falsi consigli
Pregote che me haggi perdonato
Fa cio che piace a te de tua persona
Saluo al pagan non dar la terra bona.

Alda sauemo chel messo e tornato
E cercato ha el mondo per trauerso
El vostro Orlando non ha ritrouato
Per che el conte e de vita disperso
Hormai el tempo e tutto ispirato
Tu sai bene quel che hai promesso
E piu socorso non da Carlo mano
Conuien che voi venite in nostra mano

Queste parole intese Altobello
Verso Orlando tal parole compose
Piaceue che la morte dia a quello
El qual disse parole si nogliose
Aspetta vn poco Orlando disse a quello
Fra questo tempo Aldabella rispose
Come sero a lui ben maridata
Ch'esso e pagan e mi son battizata.

Rispose el messo, e lha dite mercede
Prima donna chi tu sii destrutta
El signor mio altro desio non vede
Se non de voi de bellezza fornuta
Non se ne cura che tu habbi fede
Pur c'habbia tua persona posseduta
Per sposa hauer te possa el signor mio
Non se ne cura qual tu adori Dio.

E se per lui figliuolo se facesse
Volendolo donna far battizare
Non credete che lui ve desdicesse
Solamente per voi contentare
Faria ogni cosa che, a voi piacesse
Hor oltra donna no'l far piu stentare
Morto Orlando ogni pēsier vien māco
Venite al mio signor ardito e franco.

Rispose Alda anchor non uo venire
Ritorna messo al tuo signore franco
Per qualche tempo si debba soffrire
Che de mia fede non li verro manco
Quando el messo intese cotal dire
Con gran superbia par ch̄ getta vampo
Troppo hai gabbato mio signor pfetto
Per Macon venerai al tuo dispetto.

Tanto hebbe ardir quel misero pagano
Che accostosse a la real donzella
Prese quel filo de la dretta mano
Presela per lo giron de la gonella
Verrai per certo a Pironello soprano
Quando Orlando intese tal nouella
Voltosse ad Altobello, e prese a dire
Figliuol mio piu non voglio soffrire.

A quel detto Altobello se mosse
Et in vn salto Alda hebbe piata
De man de lo pagan si la rescosse
Poscia che la donna hebbe liberata
Altobel con la mano lo percosse
E a quel messo die si gran gastata
Sopra lo viso per tal vertu il tocca
Che tre denti li fe cader de bocca.

Quanto fu longo in sala lo distese
Poi se inchino & hebbelo a pigliare
E uia lo porta con si fatte prese
De la finestra lo voglia gettare
Orlando grida o giouane cortese
Per tuo honor deh lascialo stare
Altobello l'udi e niente rispose
A prese brazze e in terra si lo pose.

Quando colui in se si ritornone
Li tre denti caduti prese in mano
Dauanti Altobello se ingenocchione
Tremando disse o valente christiano
Del mio fallo te domando perdone
Altobello si li rispose pian piano
Torna al signor ch'adora Macone
E da mia parte digli tal sermone.

Di che Alda ha vn campion trouato
Che a dispetto de la sua persona
El venera sul campo tutto armato
A combater con la sua corona
Guardate ben chi lho disfidato
E tu messo cosi si li ragiona
Spaciate tosto & vsci de le porte
Se non hai voglia de receuer morte.

Falsiron disse chi puo esser quello
Dell'i baron del popul battizato,
Io non cognosco gia quel giouanello,
Forsi e Rinaldo dal leon sbarrato
Ma con Orlando in pagania sta quello,
Diceua il messo, el v'ha desfidato,
Ogni pagan hormai da lui si guardi
Che presto prouera se son gagliardi.

Pironel disse, dunq; m'ha uietata
Che Alda hauer non posso in mia balia!
Ben e Macon tua fede dispregiata,
Ecco chi tien la cara donna mia,
Venga, o fortuna, presto su la strata
Quel che mi tien la vita mia giolia
Cio Alda cui porto tanto amore
C'ha acceso'l foco in mezo del mio core

Lasciamo Pitonello al padiglione
E ritorniamo al gentil conte Orlando
Che disse ad Alda, chi e sto campione,
La donna verso lui giu parlando,
Et Altobello subito chiamone,
Humilmente disse, ve adimando
Che per mio amor pigliate l'impresa
Contra colui che mi vuol far offesa.

Altobel di tal dire vergognoso
Strinse le spalle, e non sapea che dire,
Orlando il vide fuora del suo vso,
E disse tu doureiu proferire,
Parlo il Conte al giouan valoroso,
Se tu ti senti di cotanto ardire
Contra costui che adora Macone,
Perche non entri per alda campione!

Rispose Altobel, o nobil sire
Tal battaglia prendro per vostro amore
Io ti prometto di farmi sentire,
Se lui hauesse le forze di Hettore,
Contra di lui mi mettero a ferire,
E credo certo riportarne honore,
Cosi rispose il nobil giouanetto,
Piacque a Orlando & Alda cotal detto.

Dicea il Conte, vengan le lucente
Arme, quiui al nobel capitano,
Che non mancando di vita certamente
Costui sera il fior d'ogni christiano:
Orlando disse voglio prestamente
Che tu lo armi con tua propria mano:
Alda gli disse, molto volontiera,
E ingenocchiossi quella donna altiera,

Rispose Altobel, cio non consente
Che cotal donna debbami armare,
Disse Orlando, o barone possente,
Anzi ti debbe la donna aiutare,
Lascia che lei te armi prestamente,
Onde Altobel si lascia commandare,
E lui spogliosse li adorni gipponi,
Dudon gli pone l'indorati sproni.

Cosciali, piastre, e gambiere allaccione,
Dapoi dato gli fu l'usbergo saggio,
Non sol da Alda, ma ancho da Dudone
Il giouanetto che di gran paraggio
D'ambe le braccia subito farmone,
Missesi la corazza d'auantagio,
E cinsesi la spada, e l'elmo in testa,
Sopra si aconcia poi la sopraueste.

Qual era rossa con la croce bianca:
O quanto ben gliera assettata indosso:
Ben campegiaua alla persona franca,
Che e si mēbruto, grāde ardito, e grosso:
Vna ghirlanda sol su l'elmo manca
Al giouanetto che non e anchor mosso:
Combiato tolse poi al suo comando,
Ad Alda disse a uoi, mi raccomando,

La donna il guarda con vista serena
E poi si volta al Conte guerriero
Che gli porto la dorata cathena
Oue gli e vn scudo dipinto a quartiero,
Dicendo a quel, poi che a cotal pena
Per me ti metti cosi volontiero
Contra il pagan solo in campo entrare,
Questa almē debbi p mio amor portare

Corse a veder tutti quelli de lhoste
La visiera alta el giouane procura
De gente era pieno pian e coste
Riguardando la bella creatura
Lucente larme che in dosso hauia poste
Lequal si luceuano oltra misura
Murato parea su quel caual morello
E battaglia domando a re Pironello

Vdendo la sua voce risuonante
Del domandare chel fa a la battaglia
Re Pironello biastema Triuigante
Gridando venga mie piastre, e maglia
El re de boecia li se fe dauante
A Pironello disse: signor de vaglia
El seria troppo vn gran difetto
Se voi combatesse con vn buon soletto

Va via tu re pironella disse
Re de Boecia rispose volontiero
Chiamo so gente, e ponto non s'affisse
Armar se fece de cio che e mestiero
La bona spada a lato si se misse
Tosto li fu menato vn bon destriero
Quel re pagano tosto fu su montato
La lāza prese, e lo scudo ha imbrazato.

Del padiglion se parte da pironello
Con quel cauallo fuor de lhoste core
Rendite a mi si disse ad Altobello
Rispose el giouanetto de valore
Chi sei tu che parli tanto fello
Se tu del campo lo maggior signore
Rispose quello, i nacque in Grecia
Non son Pironello, ma re De boecia.

Reguardate da mi chio t'ho desfidato
Disse Altobello, e volto el cauallo
E cosi fece quel re incoronato
Del campo presen lor doi senza fallo
Per trar dun arco ognun si fu longato
Le lanze basse chiar come cristallo
Toccano i caualli con i speron d'oro
Vn verso laltro van senza dimoro.

Altobello hauea inchinata la testa
E la cathena del scudo el bel cimieri
Li caualli correano a tal tempesta
Scontrosse insieme li doi caualieri
El pagan rompe la so lanza in resta
E i tronconi cadenno sul sentieri
Altobello si li cargaua adosso
E prima li passo lo scudo dosso.

Larme del pagan non valse niente
La lanza passo per mezzo el core
Morto l'abbatte del cauallo corrente
A la porta e smontato el senatore
Voltosse a Dudone, e pose mente
Che te par del campion de valore
Ah Idio guardatelo in questo mondo
Che in fatti darme sera il piu giocondo.

Lasciamo Orlādo, e torniam a Altobello
El caual si lo porta a la campagna
Appresso lhoste voltosse el giouanello
Que saracini de lor morte si lagna
Macon biastemo el gran Pironello
Fecese auante Flaisiron de Spagna
Venga mie arme grida con gran fretta
Che per Macon i faro la vendetta.

Armato de bone arme grida el sire
D'oro e de seda la so sopraueста
Vn bon corsero se fece venire
Che come drago menaua tempesta
Falsiron armato el nobel sire
Lo scudo in brazzo e la lanza in resta
Con gran furore corre fuor del campo
Falsirone che par che meni vampo.

Poi disse o giouanetto fio de Gano
Menale tosto dauanti Aldabella
E la menato fu quel lo pagano
Presto dauanti la real donzella
Alda e in sala co'l bel uiso humano
E Griffonetto auanti a lei fauella
Gentil madonna questo che pregione
Ve manda Altobel vostro campione.

Ben si venga quel so che l'ha menatto
Traditor pagano tu sei mal venuto
Io te trattero come hai meritato
Per quello Dio che de noi fa il tutto
Che per la gola tu serai inpiccato
El mio paese hauete destrutto
Tosto comando la donna secura
Metterlo fece in vna sepoltura.

Non pensati che la donna villania
Nulla a quel pregion far facesse
Saluo che in la forte pregion stia
Che ben se guarda che lui non fugesse
Et ogni cosa che in piacer gli sia
Comando la donna che lui hauesse
Perche era fratello de la imperatrice
Moglie de Carlo Galerana felice.

Lasciamo impregionato Falsirone
Tornamo a pironel che se vol armare
A lui ne ua el grande Mambrione
Elqual e venuto d'oltra lo mare
A Pironello disse per macone
Prima che voi intendo de giostrare
Venga mie arme grido el sir forte
A mia possanza daroli la morte.

Le arme adutte li furno dauante
I suoi vassalli indosso si li pose
D'oro d'argento pareano lustrante
Tutte coperte a pietre preciose,
Delle forte armi armossi l'affricante
Vn caua llo con forze poderose
Corpetto d'oro e di minuta maglia
L'arme che vsaua il pagan in battaglia.

Suso monto molto ardito e is
Lo scudo forte Mambrion, in
La lanza grossa con il bel pen
Et a Macone si raccomandau
E presto gionse oue era Altob
Il giouane da vn canto iui si st
Vedendo l'arme che tanto luc
La visiera de l'elmo alta tenea

Il pagan grida, o franco gioua
Quel dio che fe ogni cosa pri
Te salui e guardi senza alcun d
Certo non sei di mondana ge
Con le sue mane ti fece macon
Tanto nel viso tu sei risplende
Giouane forte sei e tanto ardit
E sel te piace ti faro partito.

Qual e il partito che tu mi vu
A questo detto rispose Mamb
Se con me tu ti vuoi aparenta
Per tua vertu mia figlia ti daro
E giouincella, & e oltra il mare
Piu bella donna non creo Mac
Chiamata e per nome Chiaresi
Assai polita & piu che Alda be

Disse Altobel, giuro per dio be
Che come voi anche io fui pag
Perche Macon e spirito maleg
Io mi son fatto perfetto christia
E credo in Giesu Christo signo
Onde guarti da me fier affrica
Che teco far non uoglio paren
Piglia del campo che sei desfid

saracini ad arme a voce gridando
Orlando vite venir tanta gente
Chiamo un scudier e felli comando
E disse va ad Altobel prestamente
Di che a la citta torni senza stando
Chio vo veder Carlo man si possente
Come se prouera con pironello
Quel messo va presto ad Altobello.

El giouane vdendo el commandaméto
Ben li dispiacque: ma pur diete volta
Ver la citta facendo gran lamento
Oime costor m'ha la vittoria tolta
Combatter con Pironello era contento
Lui e Griffonetto gionseno a la porta
Doue sta Orlando, e Dudon securo
Altobello romase fuor del muro.

Torniamo al nostro re Carlo mano
Tre schiere fece limperier Carlone
La prima schiera fu del conte Gano
E trentaduo conti sotto vn penone
E vinti millia del popul christiano
La seconda fu del re Salamone
Quindeci millia son cauallieri fini
Acompagnato de nuoue paladini.

Carlo drietto li vien con loro e fiam a
E quella porta el bon conte Gualtiero
Morando de riuiera con gran brama
Marco, e Mattheo tutti coperti a ferro
Guido de bordella che batagli a chiama
El bon Rainero bon duca altiero
Rainero padre era d'Aldabella
E gionseno come lautor fauella.

Lo re Filipo d'Vngaria possente
El duca Namo signor de Bauiera
Re Brunoro de Pauia veramente
Re iuuone con sua gente vera
Re Desiderio de Lombardia possente
Principi e baroni capitan de guerra
Ch'appena el mondo n'hauea táti e tali
Appresso Carlo stanno i principali.

Re Pironello ordinato sue sch
Ben che lui non se vol prouare
Vn duca de Soria nobel guer
Quatro schiere de lor gente u
Per esser contra Carlo a le fron
Ben mille corni s'udiua suona
De la pagana gente maledetta
Tra christian suona pifari, e t

Li gran corseri menauan temp
Che star non volean fra glialtr
Guardate pur'a destra e a sin
Guardandose per monti, pian
Li belli elmi che portaua in te
Per lo sole luceuano qual cri
Da ogni parte se grida battag
Gano fu el primo che va a la f

Chi e colui disse Altobello
Verso el suo compagno Griff
Elqual porta quel dorato vc
Nel campo celesto e soletto
Auanti tutti su quel caual mo
O quanto par in le arme perf
Disse griffonetto e vorria esse
E non fosse de costui ingener

Fratello caro quello e lo padr
Elqual se chiama el conte Ga
Piu fiero huom de sotto da D
De lui non troui, e maestro de
La verita dirote a ponto io
Se lui non fosse del cor si fello
Pare non hebbe dico in corte
Somma vertu e infinita gag

Che quei pagani si erano tanti
Ch'offuscauano laere con lor grida
Messese auanti insieme tutti quanti
Carlo vdendo tante horribil strida
Chiamo Christo con tutti i suoi santi
Con gliocchi pianze Idio tu me guida
Te prego che de mi habbi mercede
E misericordia a la christiana fede.

Signor prouede i tuoi serui christiani
Sai che Orlando nõ e in christianita de
Vliuier e Danese baroni soprani
Ne quel Dudon che ha tanta bontade
Oime Rinaldo i tuoi colpi sani
Se appresso de mi te hauesse in ueritade
Non cureria la pagana guerra
Almen ce fosse Astolfo d'Inghelterra.

Vene vn christian cõ vn trõcõ nel petto
E disse a Carlo la tua gente e in volta
Dauante li cade morto a quel detto
Carlo uoltosse a sua gente raccolta
Oltre al nome de Christo benedetto
Poniamo che pagan sia gente molta
Son mal armati e tutti vcciderremo
Per certo questa volta vinceremo.

E detto questo gtido auante auante
Se messe auante Carlo de costoro
Larme e caualli eran tutti lustranti
El campo azur con piu fioretti doro
Drieto a Carlo se missen tutti quanti
Principi e baroni tutti con larme loro
Non basteriano a dir mille parole
Perche luceuano ben simile al sole.

O quanto feria quel seruitore
Che fosse tanto vile de natura
Vedendo andar si fatto feritore
Che appresso lui non se metta aventura
Beato quello che piu presto core
Laere e la terra menaua calura
Carlo auanti tutti lor se mosse
Ne la battaglia fra pagan percosse.

Primo secondo terzo e quart
La lanza rompe, in mano ha g
Gridando saracin tutti ve squ
Ai colpi suoi tagliaua ogni cos
Dicendo Carlo io non me disp
Mentre che dura larma lumin
Chio non vccida de voi hoggi
De li elmi fa vscir foco, e fauille.

Drieto lui Namo de Bauera
Re Iunon, re Filippo d'Vngari
El duca Sanson morando de R
Re Desiderio signor de Pauia
Hor se comincia dolorosa guer
Saracini morti per terra cadia
Tagliati a pezzi da nostri christ
In volta messe el campo de pag

El conte Orlando a veder a la p
De braua sta de la real cittade
Hor quanto nel cor lui se confo
Vedendo in vittoria la christiani
La pagania era sconfitta e mort
In qua in la fugendo per le stra
Vedendo si ben prouar limpera
Dicea Orlãdo me porta grand'

Altobello venne al senator Ro
Signore noi non faremo niente
Disse el conte non vedi Carlo m
Come comincia la pagana gent
Altobello si disse per dio sopran
Giamai non vidi signore si poss
De tutti glialtri me par piu gioc
Ben degno e desser signore del

E detto questo percosse nel campo
Al primo e lo secondo dete Morte
El terzo el quarto fe de vita manco
El quinto el sesto conduce a tal sorte
La lanza rompe par che meni vampo
La spada ha in man e va ferrendo forte
Non riguardando ne bianco ne bruno
Dauante a lui se fugge ciascaduno.

El Conte da la porta lo vedia
Gliocchi Alzo al cielo, o disse o Dio
E a Dudon tal parole dicia
Che te pare de Altobello mio
A cotal detto Dudon rispondia
In bona fe signor io te dico io
Se fortuna nol mette tosto al sfondo
Farasse el fior de cauallier del mondo.

Lasciam costor, e torniamo ad Altobello
Che in man hauea sua tagliente spada
A chi parte elmo a chi parte capello
El sangue fece correre per la strada
Sempre corendo andaua Pironello
Quella persona dispietata, e salda
A colpi suoi durar non po pagano
El primo che trouo abbattuto fu Gano.

Ben che lo conosce al falcon d'oro
Disse per mal te voglio render bene
Altobello se caccia fra coloro
A molti fa assagiar mortal pene
E vn gran pagan si vide fra loro
Donoli vn colpo come se conuiene
Morto lo abbate sopra'l sentiero
E al conte Gano dono quel destriero.

Dicendo per amor del bon Rinaldo
O conte Gano benche non sei degno
Al vostro mal operar non fa riguardo
Priego te lascia el fiero disdegno
O conte gano non esser si caldo
Contra Rinaldo ch'e tanto benegno
Dismenticate lo passato errore
Questo cauallo piglia per suo amore.

Gano lo prese molto volontier
E sotto lelmo allhora riguardol
El giouane valente caualliero
Hor de tal dono assai rengratiol
Monto a cauallo el signor de p
Voltosse ad Altobello e domand
Chi sete voi cauallier gagliardo
Me fate el don per amor di Rina

Mai non ve vidi e non ve conos
Voi che portate quella croce bia
Cosi scolpita dentro al campo r
Chi sete voi o gran persona fran
Che da la morte m'hauete rescos
De rispondere Altobel non man
Io son de Persia e fatto christian
Per amore del sir de montalbano

Rispose Gano io ve rengratio ass
Et anche quel per cui riceuo el d
E se de questa furia campo mai
Non me faccia Dio nullo perdon
Se da mi bon merito non hauera
O caual lier al tuo piacer io sono
Questo te giuro per la fe de Dio
Volto el cauallo e da lui se partio.

Misse a cauallo Macario isnello
Per sua vertu el giouane valente
Girardo d'altafoglia lor fratello
Tosto li diete vn cauallo corrente
Ei baron monto sopra quello
Altobello passa quella gente
E remisse a cauallo el bon Turpino
Gualtier, Angelier, e Angiolino.

sella hauer vodata
e el troncon volando
ca sua mazza ferrata
no se venne scontrando
tutta li ha schiantata
te la mazza ando intrãdo
o del possente Dudone
al de netto amazzone.

elmo e a cui capella
el forte Altobello
n fugge la gente fella
a poi el damigello
e monta in sella
a doue e lo gran flagello
pose volontiero
e monto a destriero.

azzo e la lanza in mano
i fuor de la porta
risse el fio de Gano
a molta gente ha morta
pare vn gran capitano
cin con furia in rotta
e Gano era fallace
to era puro e verace.

no el giouane la spada
la pagana gente
on stete abadã
tar si malamente
con la vista lada
doppio in contanente
ddoppio el ferire
molti fa morire.

er lo campo Altobello
le de sua fe pagana
a la mazza in tol tinello,
me non sta sana
er il campo il damigello
de con la fe christiana
nto il suo caual ponge
ne la battaglia gionge

Gridando o tu che tanti n'hai morti
Con la tua spada de la mia gente
Non so perche m'hai fatto tanti torti
Giuro a Macone nostro certamente
De farti assaggiar mie colpi forti
Quel che m'hai fatto tengo per niente
Per solo vna cosa el cor me martella
Perche m'hai tolto la mia Aldabella.

Altobello rispose o can fellone
Io son quiui per torte la vita
Quando Pironello intese tal sermone
In man reccosse sua spada forbita
Drizzosse su le staffe de larzone
Ad Altobello si diete vna ferita
Che li parti lo scudo el maledetto
La sapa fende fin'al bacinetto.

Lelmo si era de fin azalino
Per lo grã colpo del pagan non schiãta
La spada descende del crudo pianino
Taglia la insegna dela croce santa
Piegosse Altobel verso el camino
Chiamando al ciel doue osanna se cãta
Presto drizzosse el nobel giouanetto
Feri Pironello sopra el bacinetto.

Lelmo forte campo el pagã da morte
E con superbia Pironello drizzosse
La spada strinse e gridaua forte
Verso Altobello fantino inuiosse
Giurando a Macometto e sua corte
De darli la morte allhora affrontosse
El saracino per tal vertu toccollo
Altobello del caual abbrazzo el collo.

Dauante fiera el conte soletto
Cacciauasse fra solte de pagani
Drieto li siegue il fratello griffonetto
Gia la testa alzauan li christiani
Come videro el bel quartier perfetto
Ecco il fior de tutti i capitani
Et piu vil torna valente guerniero
Vedendo a linsegna del quartiero,

Fra questo mezzo Carlo alzo la testa
Vedendo tutti i saracin fuggire
Chi e costui con la faccia rubesta
Lo imperator de Roma prese a dire
Poi guardo e vite la sopraueста
Bianco e vermiglio verso lui venire
Carlo conobbe ch'era suo nipote
Per tenerezza bagnaua le gote.

Dicendo carlo tu sei ben venuto
ome el nipote si li fu drappresso
u sei mio bene de la vita el tuto
on curo el mondo poi che sei desso
r l'alegreza quasi era asciuto
mo disse, signor, e vero espresso
n far per alegrezza questi pianti
questo Orlando li gionse dauanti.

fuggir tutte le persone
ado: gettosse su la piana
a Carlo mano ingenocchione
de la corte Romana
to con vn bel sermone
e de la citta christiana
guardi la vostra persona
e tua santa corona.
Altobello

Per allegrezza non potea parlare
Re Carlo vdendo el suo ben nipote
Tornoli la parola el fauellare
Lo imperator rispose quando el po
Ai fior di cauallier d'alto affare
Quanti m'hai dati ma'i giorni e no
Me credea io che tu fussi morto
Ben sei venuto mio caro conforto.

Piegosse tanto che lhebbe abbrazza
Basciolli la gola & hebbelbenedetto
Allhora Orlando in pie si fu leuato
Su Brigliadoro poi salto di netto
E disse a Carlo signor mio pregiato
Con tua licentia incontro el maled
Qual e venuto a tuor la cara moglie
Punir ben li faro sue triste voglie.

Con la benedition Orlando se parte
Durlindana ha in man che sangue c
Sopra pagani le schiere disparte
A cui tagliaua capo, a cui la gola
Drieto lui roman membre sparte
A i bon christiani torno la parola
Ferendo grida viua el fiol de Pipino
Da poi che vedemo Orlando paladi

Vergine de le vergine incorona
Maria made de Giesu superno
Et come la via haueſti trouata
Di cauar santi fuora, de linferno
Ti prego memoria habbi prestata
Che cōpir possa de lhistoria el quader
Come christian si preseno ardire
Vdendo Orlando conte il franco sire

Tra questo mezzo Altobel tanto pre
Dudon dicendo compagno e fratello
Si dolcemente Dudone non lo niega
Lasciame soletto far con Pironello
E la cathena el scudo el cimiero piega
Questi me dono Alda disse Altobello
Contra el pagan me chiama so cāpio
Dudon rispose tu hai gran rasone.

Orlando se ne va a griffonetto
E disse spaciate tosto car fratello
Fa presto venir do lanze de netto
Griffonetto fece el comando d'ello
Le doi lanze dusse vno valetto
Orlando le dono a Pironello
E disse a lusto pagano verace
De le doi vna piglia qual ti piace.

Perche ogni modo ciascuna e comuna
Rispose Pironello volontieri
De le doi lanze el pagan prese luna
Laltra la prese quello dal quartieri
Orlando conte da la faccia bruna
Ognun staua a veder i cauallieri
Li doi ch'eran nasciuti sotto Marte
De la battaglia ben sapean larte.

Verso Braua la nobel cittade
Trouonsi tutti doi in vna pianura
D'esser a le man hanno volontade
Hor che volse fortuna per ventura
Colei la quale era somma bontade
Staua a veder poscia sopra le mura
Alda vestita de Porpora doro
E molte donne del suo tenitoro.

Orlando conte guardando verso ella
A cio pose mente lo re Pironello
E vite colei che luce piu che stella
El conte Orlando si disse ad ello
Pagan vedestu mai Aldabella
Disse el pagan el vero te fauello
Inamoromi tanto fu laudata
Non viti mai quella donna pregiata.

Rispose Orlando farotela vedere
Hora pagano guarda su quel muro
Vedi colei che ha si bello apparere
Oltra marino veste vn pannoe azuro
Storiato d'oro e de vn gran valere
Quella e Aldabella el vero te giuro
Pironello si guardo verso d'ella
Piu che non me fo detto me par bella.

Tanto se accosto guardando fi
De Orlando el fatto cha dismei
Re Pironello disse per suo auiso
Costei in questo mondo non ha
El pagan alzo la vetaglia e most
E tutte el comincion a biastema
Vedendol negro e si trasfigura
Guarda dice chi d'alda e inamo

Si come Alda e piu bella del mo
Cosi e piu brutto questo saracin
O giesu mettilo tosto al fondo
Pironello al mur si fa vicino
Dicendo o Alda dal uiso giocon
Per ti nel mondo io viuo topino
Intendi vn poco quel chio te fa
Siati racomandato Pironello.

O fior del mondo de le altre bel
Rispondi vn poco a mi tuo am
E del tuo seruo vogli hauer piet
Che di e notte per te sempre m
Rise Alda de la sua volontade
Del muro alquanto poi si fece fu
E disse che comandi o saracino
Che hai la facia negra quanto u

Rispose Pironello s'io son nero
Altramente son bello de person
Al mondo non e miglior caualli
Donna se me ami porterai coro
De tutta la turchia a dir il vero
Aldabella a risponder s'abband
Se de tutto el mondo me incoro
Non te uorria, hora mai questo b

llo guardo in verso d'ella
occa tal parol compone
ormata da Venus bella
rego il piatoso Macone
a venuta non sia fella
iocchi e sua vitta drizone
da e piu non riguardando
perbia guardo verso Orlando.

da mi te guarda o bon conte
adosso con la forte spada
nostrar te voglio la fronte
a mia parati d'una fada
aroti trouar Acheronte
a questo non stete abada
o venir quel pagan crudo
coperse sotto el scudo.

pagan la sua spada mena
scudo e vna parte tagliollo
su lelmo con forte lena
fiamma e foco alluminollo
fe chiamar gratia plena
hora Giesu con Apollo
orte colpo fu tutto stordito
zzosse el bon conte ardito.

e la battaglia presso era a le mura
ibella a veder si staua
tutta stordita per paura
te Orlando durlindana alzaua
lo colpo e taglia larmatura
onello quante ne pigliaua
rne gionse anchora senza fallo
e el sangue a terra li de uallo.

feria a dir lo gran partito
uesti doi fir la fiera battaglia
no e forte, laltro era ardito
liandosi li scudi, piastre, e maglia
nello staua a mal partito
che Orlando ogni cosa li taglia
quatro parte de la so persona
ferito quel re de corona.

El sangue gliesce di membri poderosi
Re Pironello con sospir se dolse
Verso el cielo con gliocchi lagrimosi
E con gran doglia a la citta se volse
Vite Aldabella con gliocchi dilettosi
De guardar Orlãdo giamai non se tolse
Vero e che lui era tutto sua spene
Alda ad Orlando volea troppo bene.

Con vn atto piatoso el pagano
In cotal guisa comincio a parlare
Tristo colui che se fatica in vano
Assai se porria lhuomo adoperare
Suo amor sel fusse fermo e sano
Se laltra parte non vo aitare
Ogni suo seruire torna in niente
Cosi intrauien a mi tristo e dolente

Io amo quella ch'appena mai vidi
Et essa apena me vitte gia mai
Pianti, sospiri, e dolorosi stridi
De la mia bocca e tu niente non sai
El nome tuo alda con gran gridi
In questo mondo ho chiamato assai
Hor fa donna che de mi alquanto
Vengate pieta de le mie pene intanto.

E che se gliocchi andasse reuoltando
Verso de mi che moro per tuo amore
Nõ guardi mi, ma sẽpre guardi Orlãdo
Questa e la doglia che mi passa el core
Ai fortuna a ti me raccomando
Giusto Macone mio vero signore
Vedo chio moro per Alda leggiadra
Che hami robato il core quella ladra.

Se de la vitta lanima mi tene
Sostensi per cose che m'amasse
Morendo ne senteria menor pene
E quando de sto mondo trapassasse
E lo spirito volando andaria bene
E se de la nessun me domandasse
Perche venuto sei fra nostra gente
Io li risponderia piaceuolmente.

: chiama Altobello
:llo giouanetto
que il nostro Manuello
vn corpo si perfetto
uar se potesse di quello
llier quel che ve ho detto
:creto, e gratioso
:llo e piu copioso.

na Altobello e Dudone
Carlo appresentare
monton de lo arzone
erator honorare
io de Pipin genocchione
Carlo sta a guardare
uane Persianello
on falsa Altobello.

i la fede de Dio
llo valente e forte
er tutto'l stato mio
ignor ne la mia corte
arlo rispondio
i me tuole la morte
certo o santo imperatore
re bono seruitore.

: christiani si e aloggiato
ndo e molti in la cittade
llo e Dudon e intrato
con la sua beltade
bella dal viso rosato
la par vermiglia estade
rlo quel viso sereno
i terra del suo palafreno.

Li piedi, e le mani, si misse a basciare
Lo imperiere la donna benedisse
E su lo palafren lo fe montare
A ppresso de si caualcando la misse
Alda de gentilezze non ha pare
Lor doi dauanti e glialtri lo seguisse
Appresso Carlo mano a suo brazzo
Vltimamente dismonto al palazzo.

Gia non porria dire la stremitate
Che Alda si venne apparecchiando
Per vittoria tutte hebbe apparecchiate
A re, e a Principi scudieri mandando
Per lo contato corriano le strate
Carg?ti muli di biaua reccando
E dogni cosa che mestiero li facia
Per Carlo mano e per sua baronia.

Disarmato si fu el gran trapello
De fuora e dentro a la citta a diletto
Ognun se specchiaua in Altobello
Riguardando si bello giouanetto
Che de vertu laudauano quello
Per lui pregan Christo benedetto
El conte Gano signor de Maganza
Con el giouanetto prese amistanza.

A Te ricorro alto Spirito Santo
Che allo mio intelletto porga aita
Si che in rima, o in uerso, o in canto
Ch'io possa dar diletto, e dar partita
Ma io che son affannato tanto
Non gia senza peccato in questa vita
In peccati mortali e veniali
Che non porria contra tanti ne tali.

Tanto son cresciute le mie malitie
Nei peccati mei forte ve dico
E de tal cosa ditaze, e diuitie
Per far stile corso per lo mastico
Corre in me peccato e tristitie
Tu che leggi se non sei saluatico
Intender deggi ben senza tardare
Hor vo ritornare al lasciato cantare.

igante Galasso
e so baronia
scino a passo a passo
ne va■ia
e nullo par lasso
pina auanti gia
ino i baron gagliardi
celli e lor stendardi.

de Persia vano
:o drapelli
i la zanca mano
gliocchi belli
el gran Troiano
r anchor con elli
:, e Malagise
r quelle pendise.

'edete vn castello
ɔ ad vna cittade
'edendo el viso bello
so gran beltade
nullo fu rebello
ene le strade
auanti posta
'iua la donna nostra.

:sia ariuato
on attilia
l crudo e amaro
ɔiu de trenta Millia
ɔaldo reparo
:aduno hauia
vn fiero bastone
naua boccalione.

Quindeci pie de sua persona alto
Era quel fiero gigante veramente
E mai in battaglia non fece disfalto
Tanto ne larme era pro e possente
Gridando a voce tutti christiã ve sq̃rto
Rinaldo a mi non valera niente
Ognuno spera in quel gigante franco
Christiani allogiati sono in loro campo.

Appresso la citta lor gente bella
Loro padiglion messe vna mattina
Li corni suonono che par che fauella
Viua la donna bella Fiordespina
El bon Troiano e Rinaldo con ella
Quali son christiani e gente saracina
Nel campo de nostri baron battizati
Tutti insieme sono mescolati.

Astolfo con molti ua verso la terra
La prima battaglia cominciando.
De la citta assai gente fuora era
Molta gente andauano spezzando
Astolfo perde la prima frontiera
Vliuier el Danese aiutando
E Rizardetto anchor fece raccolta
Quei de la terra tutti messe in volta.

Allhor se mosse quel fiero Boccalione
Coperto a maglia con vn bastõ de ferro
Tutta la gente drieto a quel felone
Se seguitaua a ricontarue el vero
Linsegna alta porta de Macone
E riscontrò el marchese Vliuiero
Del baston feri el baron senza fallo
Gettollo per terra lui el suo cauallo.

Vnaltro colpo diete al Danese
Lui el cauallo getto in piana terra
Nel petto si feri Astolfo inglese
E de larzon lo trasse a tal manierra
Rizardetto e Troian sta a le contese
Sotto li scudi i bon baron se serra
Malagise lasciar con Fiordespina
A la battaglia la gente camina.

passa el fiol d'amone
vscir per le spalle
ipe e romase el troncone
ante e non cade aualle
a e lui mena el bastone
udo e non gli fece malle
colpo del gigante ardito
auallo fu stordito.

oi archi traportollo
a drieto riguardando
distesо sul collo
rdo che el va portando
rte sentia quasi el crollo
ie dira el conte Orlando
nio quiui moresse
he Orlãdo ben me volesse.

mpo Rinaldo drizosse
io da la banda sinestra
alione poi inuiosse
rte sentia tempesta
ne la terra fa fosse
ise e delli su la testa
olpolo sfesse fin al mento
sco con gran tormento.

rte la gente saracina
u allhor manca la spera
tu viua Fiordespina
a nostra donna vera
le li demo con inchina
con la real bandiera
a dentro ogni persona
posta la corona.

ino con molta diuitia
ldeano con gran diletto
ize era gran letitia
mattina hebbe detto
nanca la militia
romã senza sospetto
oria sono stati vno mese
izando quel paese.

In christianita de me conuien tornare
Per certe cose chio ho da fornire
Disse Rinaldo e piu non posso stare
El re Troiano vdendo cosi dire
Vna galea fece apparecchiare
Fornita a ponto senza alcun fallire
A concio Rinaldo e la gente paladina
Vltimamente armosse vna mattina.

A conci i lor caualli corrente
Fiordespina che lo fatto sauia
In su la sala venne prestamente
Doue era armata nostra signoria
In sei mesi hauea grosso el ventre
La giouanetta che tanta giolia
Vene in sala e Rinaldo prese a dire
Io so signor che tu te uo partire.

Del qual partir assai me ne duole
Per vostro amor amo mio marito
Vostra io fui e sempre esser vole
E sero sempre con bon apetito
Signor Rinaldo de voi si me dole
Ne so se mai vi vedro barun ardito
Vedo chel nostro amore se abandona
E pensero a tua bella persona

Gliocchi de lagrime parean do fiumi
Rinaldo allhor la prese per mano
Alta regina con tuoi costumi
Tu vedi qua el specchio de Troiano
Le sue forze in battaglia e volumi
Per la vertu de la so spada in mano
Voltosse Rinaldo a Troiano parlando
Benche nõ bisogna a voi la reccomãdo.

xea tre fratelli
asbergo imperatore
naua quelli
gior signore
uea gliocchi felli
rla lautore
ngo de persona
ion se ragiona.

etto durante
artaria tutta
iebbe forze tante
ara lui saluta
a piccolo infante
onga aguta
ono i suo fratelli
o con gliocchi belli.

mo re Chiarione
ra lustro e chiaro
ion adora Macone
se e non auaro
gia se dimostrone
ii facendo sentir caro
tormo pericoloso
bello e pietoso.

uesti chel fratel e preso
n pregion lo tenia
gran superbia acceso
taro e a lui dicia
el mio parlar distheso
acci longa via
en parlar christiano
anderai a Carlo mano.

moi manda el mio fratello
ferro col paganesmo
a chio li sia ribello
po torro il christianesmo
ion fu tanto fello
ie io son nato medesmo
orza per torli la corona
manda el fratel in persona.

Quel messo da Durastante se disparte
Vna galea per la marina magna
Hor lasciamo stare queste parte
Cōuien chio torni nel regno di Spagna
Re Marsilio e li baron disparte
De la presa de Falsiron se lagna
Accio che Carlo non li facci oltraggio
Marsilio a Parise mādo vn messaggio

Lassemo questo messo che viene
Per mar in fretta verso Christianitade
Rinaldo giorno e note staua in pene
E Chiarice sua donna de beltade
Per veder parise se ne vene
Carlo si li fa honor in veritade
E con la sorella venne re Iuuone
E piu de mille sotto el suo penone.

Rinaldo che altra cosa si li preme
Del vodo fatto essendo ferito
Che andar voleua in Gierusaleme
La doue Christo si fu sepellito
El partir de la cara sposa il preme
Tornar la fe a Montalban polito
Lasciamo la dōna tornara a Mōtalbano
E diroue del principe Castellano.

Rinaldo la mattina al bon conte
In cotal guisa comincio a dire
Cugino fio de ca de chiaramonte
El mio camino intendo di fornire
Del fiume Giordan la viua fonte
Ir veglio oue Christo volse morire
Per noi ingrati con tormento amaro
Ala sepoltura, e al monte Caluaro.

nio habbia la vita
be de si fatto ingano
persona ardita
tel Troian ne vano
vista smarrita
l conte Gano
iei fatti rei
lontier tel direi

E per tuo amore presi lo battesmo
poniam che de seruirti io non sia degno
Per voi Rinaldo lasciai el paganesmo
Deh perche signor mio tal disdegno
Io saria venuto mi medesmo
A desertar el mio fratelo benegno
Se io me trouasse ne la battaglia forte
Pregaria loro che non te desse morte.

itto me ne incresse
che fosse celato
se piglia el pesse
escator ingolato
on parole spesse
io se fu accostato
o conte giocondo
iero sempre al mondo.

e gan te lo voglio dire
vo dare aiuto
te voglio seguire
desser destruto
e Orlando el tradire
agione e suto
Troiano la corona
ad Alda in persona

Ai misero fratello mio Troiano
Del gran regno tosto sei sposeduto
Contra voi vien quel capitano
Orlando conte dello mondo tutto
E quel Rinaldo sir de Montalbano
El corpo suo de gran vertu fornuto
Se io me trouasse in la battaglia forte
Pregaria loro che non te desse morte

l, Carlo ha mal pensato
e gentil conte Orlando
ete si forte ingannato
voi me raccomando
rsia per voi acquistato
ndasti incoronando
esti per moglie
offre uostre voglie.

Io son certo che gratia me farebbe
Donarme fratello caro vostra vita
E per mio amor loro ti camperebbe
Prima c'hauessi la mortal ferita
Rispose Gano non ve ne increbbe
Carlo te fa questo hora t'aita
Sel te piace giouane hora aspetta
Contra lo imperator far tua vendetta.

r ti la corona
mio caro fratello
a tua persona
dorato cerchiello
e muoue, e non bona
l tuo Altobello
one come tu sai
r Dio io adorai.

Era Altobello anchora garzone
Del conte Gano prese el mal consiglio
Che farem noi disse a Ganellone
Rispose Gano io te voglio per figlio
Carlo te fa questo senza ragione
E come noi con tutto el mio ar iglio
Aiuterote con tutta la mia gesta
Hor va a Carlo e tagliali la testa.

ir. i do re egreggio
iesto e rio consiglio
e tanto preggio
iettera a periglio
:ro le dispreggio
tenati gliocchi al cielo
niente curo io
inima hara Dio.

: per la corte
ra impregionato
ispiacque forte
en fu apparecchiato
donna a tal sorte
el viso angelicato
a e doi scudieri
arlo imperieri.

uea per camino
idun si correa
ia a capo chino
prio par vna dea
ando paladino
herede non hauea
re tanta bellezza
la somma altezza.

da al palazzo
: vna angioletta
igliarla in brazzo
lra la giouanetta
ntro con solazzo
io si leua terra
iano imperatore
farli honore.

na la sala grande
ascuno si venia
e accosto a le bande
n sua baronia
nte falso spande
bella fia mia
subito pigliolla
iano appresentolla.

Ingenocchiosse Alda riuerente
Cotal parole disse in suo sermone
Imperator de la christiana gente
Preso hauete el mio caro campione
Altobello giouane piacente
Per voi e stato messo in pregione
Onde io ve prego che me sia donato
El campion mio giouane appregiato.

Rispose Carlo fa cio che te piace
Ma prima lo voglio vn poco castigare
E lo garzone che non sia fallace
Quando el suo tempo se vol imparare
Alda rispose imperator verace
Non pensate uoi di sententiare
Carlo rispose o figlia mia bona
Per tuo amor li saluo la persona.

Poi comando che se assentasse
Appresso li piedi de limperatore
Poi che li piace Alda acconciasse
Vbbediendo quel alto signore
Re e baroni con loro teste basse
Facendo ad Alda tutti quanti honore
Perche ella era de sangue felice
Honorata come fosse imperatrice.

Carlo con lei alquanto parlando
Del caro marito a Carlo nipote
Alda rispose forte sospirando
De lagrime se bagnaua le gotte
Signore nel suo dir lamentando
Ston in gramezza di giorno e di notte
Orlando e gitto in la saracinia
Ne lo spero veder in vitta mia.

Altobello

nello honore
lo entro per la marina
galea tracore
ciator camina
de sommo valore
gente lattina
dea ogni sentiero
uestaua limperiero.

rsona corse
e la gran testa
ite s'accorse
manifesta
ubito si corse
a la so gesta
o a pie de la scala
poi gionse in sala.

rlo vite tanti
auer tremore
a tanti e quanti
no imperatore
il sembianti
llo e lo signore
o lhebbe conosciuto
gli tal saluto.

ne fra do montagna
iente la tocca
gran compagna
pure a bocca
a persona magna
il ciel trabocca
ergo e Chiarione
ual tu tien pregione

il fratelli
one tu li mandi
paesi belli
li comandi
gan trapelli
loni grandi
de maggior gioia
Greci la gran Troia.

Al mio detto fate la risposta
Perchio intendo tosto de tornare
In tartaria doue la legge nostra
Che la galea si me aspetta al mare
Carlo al suo consiglio si se accosta
Dicendo a loro signor che ue pare
Gano rispose con sermoni adorni
Fatilo signor stare qui doi giorni

A ccio che ueda vostra magnificentia
E che redir la poscia al suo signore
Carlo chiamo el Tartaro in presentia
Dicendo a lui con perfetto core
Mostrandoli bella apparisentia
Non te incresca disse lo imperatore
Aspettati doi giorni per Macone
A risponder, o darue Mambrione.

Rispose el Tartaro molto volontieri
Certo so che Mambrione me darete
Per lo consiglio de uostri consiglieri
Se questo fate, el meglio farete
Allhora, el duca Namo de Bauieri
Disse al Tartato meco manzarete
E prestamente lo prese per lo brazzo
E con licentia lo meno al suo palazzo.

El duca de Bauiera el piu nomato
Baron che sia ne la christianitade
Lui e Astolfo e Gano de suo lato
Benche Namo hebbe piu amistate
Perche da Carlo era piu honorato
Per sua vertu e per la sua bontade
Se non fosse el senno de sua persona
Carlo haria perso spesso la corona.

Del Tartaro li caualli a li scudieri
El duca li fece poner a la stalla
Preso per mano poi quel messaggieri
E per le scale lo condusse in salla
Correano li seruitori e li scudieri
Le tauole acconcie che non falla
Le credenze piene de vasselli d'oro
Dicea el Tartaro che fanno costoro

or ch'ognun capitan pare
ii e de gran preggi
bona fede a non fallare
ibe d'esser tutti reggi
i loro ricchi e lustrare
con dorati freggi
aroni si se riposaro
Namo si se leuaro

fanno gran riuerenza
el Tartaro, e lhebbe detto
la vera credenza
ialcarete per diletto
Parise so magnificenza
artaro si per Macometto
iando Namo de Bauieri
iciar de boni destrieri

'artaro ne vanno dauanti
olfo e glialtri el seguiua
iontauano tutti quanti
ualcando ciascun giua
edeano palazzi tanti
el Tartaro se facia
no e baroni si fauella
a vedere Aldabella

luca Astolfo diti el vero
a un poco motteggiando
voltauano cō el messaggiero
l palazzo del conte Orlando
ta era dipinto el quartiero
gna al mondo menazando
ua de cio Alda niente
gionti e smonto de presente.

i lasciano e scudieri
taro ne vanno per la scala
tre vecchi caualliers
pagnia d'alda mai non fala
vecchi conobbe i guerrieri
oro si feno per la sala
ntia disse, che ue piace
n la compagnia verace.

Noi vogliamo veder Aldabella
Per lo amor di questo messaggio
E i tre vecchi vdendo tal nouella
Luno de loro se messe in viaggio
Tosto si intro per vna sportella
Verso la camera va el vecchio saggio
E pian piano a luscio piccaua
La cameriera verso lui andaua.

Aperse vno sportello de la porta
E conobbe el caualliere vecchiarello
Tosto si parte la cameriera acorta
Giōgendo ad Alda c'hauea el viso bello
E disse donna sollo senza scorta
E gionto a luscio el vecchio Manuello
Disse el caualliero che vol parlare
Rispose Alda lascial pur intrare.

La cameriera corre e a lui apreua
Intrate disse con parole belle
El vecchio venne ad Alda che sedeua
Con molte vecchie e assai donzelle
Come nel ciel el sole risplendeua
Cosi quella donna luciua in fra quelle
Le vecchie de cose antiche ragionaua
Le giouine historie reccamaua.

In tal manera stauano costoro
Passando el giorno senza altro pensiero
Reccamar faceua con filo d'oro
E del marito Orlando el bel quartiero
El vecchio in fra questo arriuo fra loro
Ingenocchiosse nel parlar primiero
Bene stia la cara donna mia
Ben sei venuto Alda rispondia.

ı chio non lhabbia fatto
quesło anello moſtraſſe
ian molto ſaria honorato
n ſo chi mel donaſſe
ino giua adobato
ben ſo arme portaſſe
ȝbe la lanza el penone
carſella e bordone.

ra vno ſuo compagno
non par che tocchi terra
el conoſceſſe Carlo mano
orazza e pancerra
ſuo anchor me lagno
inceria ogni guerra
ad Alda ſe riguardo
lo e laltro e Rinaldo

idi e ſoſpirando
ſſi ne la ciera
mo a ſi accoſtando
a luſtra donna vera
duca parlando
perduto la mia ſpera
mo e vederai
h'ad Orlando donai.

ro s'accoſto e diſſe
qual e de fin oro
Tartaro s'affiſſe
ſenza dimoro
il porto hora diſſe
voſtro conciſtoro
come pelegrino
queſto annello fino.

paſſo a tal partito
e con ragionamento
a parole eſpedito
i ſono in ſpauento
do qual e tuo marito
tutto tuo talento
no re de corona
de tua bella perſona.

Riſpoſe Alda io non perdo giamai
Hauendo per marito el conte Orlando
Ma la ducheſſa tua moglie con guai
De ti poco ſe van conſolando
Vate inamorando ſempre mai
E de piu coſe te vai lamentando
Ch'a la tua vita non li fati bene
Tutte de ti ſi fanno beſſe e ſcherne.

Alda era adatta per natura
Magnifica e ardita nel parlare
Le ſue parole ſon tutte a miſura
Aſtolfo noſtro non ſeppe che fare
La donna comando ſenza paura
Vini e confetti fece li portare
El Tartaro con la ſua gran teſta
Beueno e ſolazzorno tutti in feſta.

Dapoi fatti e detti hebbe li honore
I baroni el Tartaro s'accombiataua
Alda parlo a ciaſcadun ſignore
De lor ventura aſſai li ringratiaua
Vna veſta di bello e gran valore
Nel partire al Tartaro donaua
Dicendo io vedo el ueſtito bello
Per amor de colui che ve dono l'anello

Quando ſarete fra voſtra fe pagana
Per ſuo amor e mio la portarete
Riſpoſe el Tartaro bona Chriſtiana
Io faro quello che comandato hauete
Allhor ſe parte la brigata ſoprana
Alda diſſe Namo me conſolarete
Se non ve rencreſce benche toppo ſia
Doman venite a farme compagnia.

Riſpoſe Namo donna di bon talento
E meſſaggio e tutti allhora ſe partino
Per Pariſe a lor delettamento
Tutto el giorno a diletto ne gino
Poi ritornaro ſenza fallimento
Al palazzo de Carlo imperator fino
De gente v'erano molti in la ſala
Toſto i baroni monto ſu la ſcala.

io placque questo detto
do al mal consigliare
ne passa benedetto
tte se hebbe a scurare
io con lor cor perfetto
gi volse albergare
ene la notte poi el giorno
e Carlo se ritorno.

: sermone i pensieri
oi pagani li dauante
a quei doi messaggieri
o, torna a Durastante
iro de suo cauallieri
te de la fe affricante
: Apollino e Macone
o fratel Mambrione.

Marsilio in Spagna
lui me sia cognato
tto de la sua magagna
on sara impiccato
: de nostra campagna
ni ognun sia desfidato
messi la risposta
nza far piu sosta.

ierso Saragosa
o el porto del mare
io niuno non posa
e per douer tornare
t con la vita ombrosa
ognun hebbe arriuare
:l suo real signore
n per lor tenore.

Durastante gia tanta gente hauia
Adunata del popul fello e rio
Huom del mondo dir non lo porria
Giurando a Macometto suo dio
Che Carlo del suo mestier pagheria
Poi che render non vol el fratel pio
Al porto se condur la sua famiglia
De tutto el mondo se venir nauiglia.

E re Marsilio s'acconcio in Spagna
Per liberar el fratel Falsirone
Lasciam Marsilio adunar sua cõpagna
De saracini tutte lor legione
Cõuien che pur vn poco io mi sparagna
Perc'hio voglio fare el gran sermone
Andate con Dio e non perdete tempo
Mentre io faro el gran assembramento.

Ave Maria gratiosa ancilla
Nel mõdo se chiamata mater Dei
Prophetizata da quella Sibilla
Che ad Ottauio leuo i pensier rei
Mostrandote nel sol quando scintilla
Onde ello disse miserere mei
Conosco chio non son lo maggior nato
Hor torno al canto chio ve ho lasciato

Regnaua allhor lo pianeta de Marte
Glihuomini loro tutti si abandona
De marte el fio suo se disparte
E con stromenti laere si risuona
El tempo quieto nel mare le sarte
Re Durastante come el ver testimona
Se mosse in mar co'l fratel Chiarione
Non sa el numero de quei de Macone.

De lasciamo costor venir per mare
E tornamo vn poco a Carlo mano
Per christianita fa gente adunare
Assai baroni, e poi chiamo Gano
Cugnato teco me vo consigliare
De i do pagani, e del solo christiano
Rispose Gano che bisogna dire
Imperator falli tutti morire.

prego signor e cugnato
la gratia fatta sia
roni del popul battizato
io e pien de cortesia
r gratia ha dimandato
ino a nostra signoria
quel c'hauea nel petto
uel pagan per dispetto

che Carlo compone
tente via ne andone
ftar lo re Carlone
orni a lalto Chiarione
con altri suoi barone
o sempre per ragione
ospetto non hauia
gionseno in barbaria

ne lo re Angelieri
oro se fe in sul porto
e suo guerrieri
vai signor acorto
ra Carlo imperieri
ha impregionato a torto
gelieri sospirando
me vccise Orlando.

nia compagnia.
e con cinquanta mile
Angellier rispondia
atel mio gentile
uno sua baronia
ne che nullo par vile
e del suo fratel el torto
nillia Angelier fu al porto

troppo perlongare
io tutto el paganesmo
ento e sono messi in mare
erso christianesmo
naue sen leuare
e do mi medesmo
nto par chel mar sentenza
lo van verso Valenza.

In pochi giorni sel mio dir non erra
Gionse al porto al dispetto del duca
Durastante e Angeliero smonto a terra
Le lor gente par ben se conduca
Facendo a christiani crudel guerra
Larme de pagani par che reluca
El campo suo de si gran volume
Torno a Valēza stādo appresso el fiume.

El duca de Valenza mādo vn messaggio
A Carlo mano lustro imperatore
Notificando quello grande dannaggio
Che pagani li fanno a gran furore
Carlo lo seppe e tutto il baronaggio
Tosto li fe armare con gran valore
Non u'e Orlando degno paladino
Mandoli la come scriue turpino.

Anchora in corte era Dudon santo
In cui Carlo man forte speraua
Lo imperator comando in tanto
Tutta christianita se apparecchiaua
Ottanta millia armati se dan vanto
De venzer tutta quella gente praua
In pochi giorni i christian appechiati
Carlo e tutti quanti sono acconciati

Prima che se parta la gente christiana
Volse Carlo lasciar uno rettore
E questo fu Macario de Lusana
De parise lo fe gouernatore
Costui e pure de la gente strana
Fratel de Gano fiero traditore
Prima che se parta lo re Carlone
Al suo vicario cosi comandone.

illebene in compagnia
onio ambe su la foresta
ti e lor corona magna
ano lautor manifesta
e gionse a la campagna
del venga la tempesta
ani costoro venia
ro pagani che fuggia.

vno detto Canellone
suo figliolo Griffonetto
uol nota il sermone
la gente de Macometto
sta lo re Carlone
da a me con puro effetto
io con lui acordare
istianita me posso fare.

o torro la corona
lo hauer il tempo
di Gan come ragiona
e mal talento
ti da la via bona
bon sacramento
o mano tu farai
nemico me hauerai.

te Orlando qual fratello
onora per padre
tu serai ribello
marito de mia madre
ai quel colpo fello
da quelle vie ladre
e parole non fu tardo
figliuol falso bastardo

en tu sei degno
del mondo signore
etto haueria sdegno
imato traditore
oopul malegno
hristiani con furore
gran raccolta
ite se metta in volta
Altobello

Pagani e christiani mescolando
Molta gente moria a dir il vero
Gano suoi baroni giua confortando
Re grandonio con un baston de fero
Verso Gano viene approssimando
Con furia mosso quel pagan altiero
Del baston feri Gano senza fallo
Al suo dispetto il gitto da cauallo.

Essendo Gano a si rio periglio
Verso de li pagani molto stretto
Verso el padre riguardo el figlio
Non lo possendo soffrir Griffonetto
Verso Grandonio si riuolto el ciglio
Gridando a lui pagan maledetto
Guardate da mi disse Griffonetto
E sopra lelmo lo feri di netto

De lelmo ne taglio quanto ne prese
Sfendendoli lo scudo spalla e vesta
E tanto furioso el colpo stese
Che al caual del pagan taglio la testa
Grandonio col bastone se diffese
E Griffonetto la persona adesta
Al dispetto de pagani gente ladre
Diete un cauallo a Gano suo padre

Montati suso o caro padre mio
E non pensar mai piu fallimento
Te fo assaper chel dispiace a dio
Quando lhuomo fa mal pensamento
Gano mento che staua in gran rio
Giuro de nõ pensar piu tradimento
Fra questo tempo el magno re Carlone
Chiamo re Salamon el bon Dudone

ia e d'ogni pagano
Falsiron, e Balugante
oti e io son lor barbano
ndo tal sembiante
allo gettosse al piano
ngenocchio dauante
non te conosceua io
: Macon nostro dio

nte son carnal fratello
tu sei el benedetto
: signor chi e quello
fiume te segue si stretto
el porta el cerchiello
hanita come t'ho detto
tia signor vo verso lui
otte menerolo a vui.

sul caual fe vn salto
su el re Chiarione
cente piu che smalto
ime e tosto el passone
gue sempre di salto
e Carlo se voltone
corse tanto auanti
son drio tutti quanti.

o Dio giusto e manuello
pcede ogni gratia e bene
adre chētese el Gabriello
el portasti senza pene
iangeli con canto bello
ome se conuiene
ga lo spirito Santo
a col suo santo manto.

osso lo voglio pregare
on gran deuotione
nterra hebbe a mandare
a e gran passione
natura saluare
con bona ragione
ni li fece gran pianto
il mio lasciato canto.

Quel re pagan che vien contra el fiume
Vedendo che lui schiuar non potia
Chiarion passa che ben non vede lume
Raccomandosse al figliuol de Maria
Re Carlo mano com'era suo costume
Sopra lo scudo el pagano lo feria
Quando per terra allhora gettollo
Quel re valoroso presto pigliollo.

Cōmandamento fece a la sua gente
Che tosto lo menasse a Durastante
Preson e lo re de christiani possente
A Durastante menollo dauante
Christiani sparsi veniano tostamente
Re Marsilio el fratel balugante
Aggionse al fiume e oltra passano
Grandonio e Bizardino lo scontrano.

In questo gionse el campo de christiani
Gano e so gente se messe sul monte
Namo vedendo quelli atti strani
Verso Vliuiero alzo la so fronte
Passato el fiume haueano tutti pagani
La quantita non si farebbe conte
Auante notte passo re Durastante
E dopo lui le gente tutte quante:

Namo sul monte e Gano a la campagna
Durastante e so gente arente al fiume
A la pianura che larga e magna
Trabacche e padiglioni e gran volume
Christiani tutti al forte se sparagna
Pagani insieme el campo lor costume
El lume del sol hormai e mancato
Ch'ad ogni parte ognun era allogiato.

:on so propria mano
cosi ordinaro
maganza Gano
adre e cugnato
ro fratello soprano
ise io ho lasciato
rme di questa pregione
oio mandame Mambrione

:cauate Altobello
iato nel christiano campo
ttamo laiutorio per ello
ai faremo nostro scampo
i e chiusa con sigello
la de limperator franco
comando che andasse
sigello li mostrasse,

no fece dispartimento
illo se messe nel sentiero
mo fan cominciamento
vite el messaggiero
con ogni sentimento
Dudon e Vliuiero
:nor de Carlo mano
ra che lui mãdo a Gano.

disse Carlo se infida
he d'huomo del mondo
parlar che lui grida
: Carlo fosse al fondo
le Gano se difida
be de si gran pondo
christiani signore
uello ambasciatore.

be la diritta via
e staua sopra'l monte
o tosto se partia
er dirizzo la fronte
sapendo la folia
uro pieno de onte
oer monte e per piana
cario de lusana,

Che de presente traza Altobello
Disse Vliuier lasciate a me fare
Tosto domanda vn so scudiero bello
E tostamente si lo fece montare
Sopra dun cauallo tutto morello
Dicendo non star de speronare
Sel caual more ecco argento & oro
Compra de li altri e non fare dimoro.

Di a Macario come Carlo e preso
Che Altobello traza di pregione
El giouanetto de valor acceso
Per comandamento del bon Carlone
E lo scudiero el suo parlar inteso
Salto a'cauallo e tosto se inuione
Quanto lo puol verso Parise de Franza
El pagan si gionse a Gano de maganza.

E mostroli la lettera e lo sigello
Gano la lesse e disse hora e tempo
Scrisse vn'altra a Macario suo fratello
Da parte de Carlo li fa comandamento
Che veduta la lettera Altobello
Sia impicato senza restamento
E poi comando ad un scudier che monti
E passa piani valle coste e monti.

Tanto che gionse a Macario de lusana
Ch de la lettera faccia el comandamẽto
S'un cauallo ch'ogni mõte li par piana
Mando quel vassal senza restamento
El sigello e la lettera mando sana
Verso parise senza falimento
Questo messo de gano da Pontiero
Auanti lui va quello d' Vliuiero.

Altobello

e Alda li disciolse
o Alda de non fare
:rso Macario se volse
ie fai piu corrocciare
a Macario riuolse
tu me fai gridare
rra el popol d'ogni canto
gliare tutto quanto.

ro la donna menone
: Macario de Lusana
:so quella pregione
el persona soprana
i messe ingenocchione
fiore de la fe christiana
iue hebbe Alda detto
ino tutte in gran sospetto

no che in man le tene
to li tolse de mano
e Macario da pene
ioglier de Carlo mano
onse che ad Alda vol bene
esto fratel de Gano
nita senza ragione
ce il fatto ricontone

:ratrice fe riuerentia
tu non sai el delitto
iostro de eccellentia
igano e molto stritto
:sso e Macario lo sententia
ida el franco giouanitto
al campo vol mandare
quel messo impiccare

:ratrice in aiuto
persona intelligente
lo e a si rio partuto
n el giouan valente
ascun stara muto
iperse pienamente
ion la pose si piano
li doue el christiano

Et nel aprire de le dette porte
El gran rumore senti Altebello
Disse costoro vengon per mia morte
Ai fortuna misero orfanello
Questa morte mi duole tanto forte
Hor Troiano a lo caro mio fratello
Quando che la mia morte sentirai
Son certo che de doglia morirai

O valoroso franco conte Orlando
Campasti me de man de Valerano
Quãdo de la vita era appresso el bando
Aime Rinaldo fir de Montalbano
Morendo el corpo el spirito volando
La mia memoria lascio in vostra mano
Ai mia valente donna Aldabella
Misericordia vita topinella.

Al grido che senti la giouinetta
Tosto rispose o giouane valente
Eccomi disse Alda aspetta aspetta
Cauerote de la pregion dolente
Altobello vdi la voce perfetta
Verso la donna grido dolcemente
Real Alda a voi me raccomando
Per amor che portati al conte Orlando.

Che me campate da ria sententia
Prima ch'io mora tanto giouanetto
La donna descende a la sua presentia
Da le catene la donna il vite stretto
Non dubitar per somma eccellentia
Alda voltosi e chiama vn valetto
E fecelo venir al suo comandare
Et Altobel si fece desligare

ame gettaua splendore
disse quanto hai tu dormito
ese per li capelli d'oro
te che lhauea sentito
sse el polito thesoro
Alda e fu tutto smarrito
ido e non ne disse piu oltra
gna s'auolse ne la coltra.

be presto buon intendimento
drieto e si fece venire
Orlando vno bel vestimento
tosto si fece vestire
dosso haueua l'adobamento
donna con bel proferire
con belle viuande
mezzo come el dire spande.

sse o Aldabella mia
eritera cotanto honore
per me giamai non si potria
ma sempre seruitore
iero vostro donde ch'io sia
il serue con perfetto amore
arole lo conforta e tocca
oli ella la viuanda in bocca.

one tanto indebelito
n fatica poteua manzare
ua tu mi par smarrito
io ti voglio rifiutare
ion me te die el mio marito
a Braua m'hauesti a rifrácare
tempo sei stato in pregione
ne voglio vn'altro campione.

Rispose el giouane o donna gentile
Ragion hauete perch'io non son degno
La fiera pregion me fa tanto vile
Mie forze son fuggite e gran disdegno
Gia fui superbo mo son fatto humile
Indebelito in pie piu non mi tegno
Rispose Alda date di buon conforto
Giouane ardito che sei a buon porto

Fecelo manzar e poi nel dormire
A riposo Altobello l'hebbe lasciato
Cauallieri e scudieri al suo seruire
Alda ben s'hebbe tosto comandato
Tanto che fece el giouane guarire
De giorno in giorno l'hauea visitato
In capo de sei giorni vsci del letto
A li dieci fu ardito e perfetto.

Essendo in se tornato el giouan dotto
Ingenocchione ad Aldabella appare
Donna sele arme mi porti dibotto
A la battaglia me ne voglio andare
Rispose Alda voglio anchor giorni otto
Che debbi meco quiui riposare
A cio che ritorna la forza tutta
Poi al partir darote gran condutta

Tanto stete la forza e la vertute
Ritornone a lo giouane valente
Alda reccato le arme fuora tutte
Del conte Orlando vn cauallo corrente
Con sopraueste a maglia prouedute
Simil caual fra la christiana gente
Baron e cauallier caualca e tocca
Saluo ch'era vn poco duro de bocca

Quel bel giouane non ce troua loco
Tanto haueua voglia de lo partire
Lo star in Parise li pare fuoco
Alda non conoscea el suo disire
Che a far la gran battaglia gliera giuoco
Disse la donna voi tu pur gire
Si rispose con bei sermoni adorni
Alda lo tenne anchor piu de tre giorni.

i parti trouò la porta
vienſi con lo ſcudiero
i el giouane hebbe porta
n el piu curto ſentiero
e ſia la pagania morta
poſcia Carlo imperiero
el colpo de mio brazzo forte
gan e piu darò la morte.

ar diſſe'l ſcudier ſoprano
vano per lo gran ſentiero
diſſe del meſſo de Gano
: dapo quello d'Vliuiero
ſigello a Macario de in' mano
iſio tu ſei meſſagiero
i lo fece impiccare
ano non pote piu tornare.

nchora fece Magagna
to de Alda & Altobello
apo Falſirone de Spagna
one anchora con ello
piccare tre guarde con lagna
ſtare lo traditor fello
o a la infinita poſſanza
llo che a preſo baldanza.

ando Altobello li tre hoſte
Duraſtante al pian ſul fiume
altro al monte e coſte
gio Namo ſta a ſuo volume
con gliocchi fece coſte
idier che pieno di coſtom e
i ſon queſti quel di Namo
Carlo e queſto e di gano.

iamo al campo di Carlone
diſſe per mia leanza
'o a guiſa de poltrone
endo romper queſta lanza
er d'Vliuier borgogne
te metter in tal danza
venuta non ſanno i chirſtiani
otrai contra tanti pagani.

Al detto de lo ſcudiero Altobello
Riſpoſe queſto non puo rimanere
A veder daro al popul fello
Sel mio corpo ha niente podere
Hor me aſpetta a queſto arborſcello
Rota la mia lanza io faro potere
Ritornar a te toſto me vedrai
Lo ſcdiero diſſe guarda quel che fai.

Riſpoſe Altobello toſto ſo ritorno
Moſſe allhora per la verde herbetta
Verſo i pagani che ſtan nel contorno
Su lelmo porta quella ghirlandetta
Che li dono Alda col viſo adorno
Sopra lo ſcudo e la lanza ſtretta
Per voſtro amor la real donzella
Per mal me aſpetta quella gente fella.

E detto queſto el caual ne va via
Piu che vccel parea per laere volare
La guardia fece el re de la Turchia
Con molta gente che la accompagnare
Sotto lo ſcudo Altobello ne gia
Quel re Pagano lo uoſe affrontare
Armato verſo el giouane ſperona
Su lelmo porta la bella corona.

Sotto lo ſcudo el giouane ſi ſerra
La lanza baſſa e ſpiga lo penello
Come colui ch'era maeſtro di guerra
Quel pagano vene verſo di quello
Riſcontrati ſi ſono che non erra
Dononſi do colpi el pagan e Altobello
Sentuto ſi ſarebbe in mongibello
La ruina' che mena il pagan fello.

ndo morto cade in terra
ignor vostra gente aitate
fa tanta guerra
rte a pezzi ha tagliate
idera in questa serra
io parlar in vno stante
urastante cade morto
inte ne hebbe disconforto

ltro con lo brazzo tagliato
ea tagliata mezza spalla
urastante ingenochiato
a voce si li falla
de morto riuersato
i diuersi diualla
grido allhora cō gran fretta
intendo far vendetta.

nie arme grido quel rio
taso de la sua natura
fiero ch'allhora lo disio
fiera aspra fornitura
nte adorasse Dio
mondo non porta armatura
orza hauesse contrastato
ie com'era formato

armosse e Chiarione
ello e re Angelleri
io e Balugante sone
pagani caualliéri
caualli ognun montone
glia vanno volontieri
e tre re de corona
tutti costoro sperona.

E ueteno quel giouane Altobello
Che vccidendo va la pagan gente
A cui parte elmo a cui ceruello
Armatura non li val niente
Disse Durastante chi e quello
Che fa lo popol mio tanto dolente
Durastante e Chiarione se mosse
Marsilio e Balugante con lanze grosse

Correndo questi re pagani quatro
Verso Altobello nobel giouanetto
Ciascun di loro par drago infiammato
Largo li fan la gente di Macometto
Li quatro re ciascun hebbeno toccato
Sopra lo scudo del bel valeto
Morto lhaueriano senza altro fallo
Se non che sotto li cade il cauallo.

Essendo Altobello allhora caduto
Presto leuosse co'l tagliente brando
Sentendosi a cosi rio partuto
Re Durastante forte vergognando
Disse Macone vecchio abbattuto
Forse non e Orlando ne Rinaldo
Siamo quatro re del popul pagano
Habiamo abbatuto vn solo christiano.

Ben se douessemo vergognare
Disse Durastante a ciascuno
Tal quatro volendose approuare
A star cō lo christian essendo solo vno
I lor caualli hebbeno a voltare
Lascio Altobello fral popul comuno
Ai padglioni torno senza fallo
Questi re dismonto da cauallo.

Pagani intorno al giouane guerriero
Ferendo sopra el giouane isnello
De Vliuieri mosse quello scudiero
La doue e Namo va correndo quello
Gridando soccorrete el caualliero
Perche quello e lo giouane Altobello
Come vedete a mal partito corso
Lui morira se non sara soccorso.

al venuto el conte Orlando
isse Almõte e porta durlindana
tra gente va tanto sbaratando
ggir per monte e per la piana
lui chel mondo va minaciando
,che e de la gente soprana
parole dicia Durastante
a ha la casa d'Oliuante.

erbia se getta lelmo in testa
cchiar se fece vn gran cauallo
ia coperto e d'oro sopraueста
me lucean come cristallo
diglion menaua gran tempesta
core ogni pagan vassallo
stante sopra el caual monta
in brazzo la lanza con la põta.

eliero appresso re Ottonello
rione el grande re Aschino
ria e de Damasco con ello
doro e re Lepantino
rante Salasso e Burello
rise lo siegue per paino
ilio e Balugante in compagna
donio e l'Argalia de Spagna:

uallo montano costoro
i regi e capitani
raueste relucente e d'oro
razzo loro lanze in mani
stante se volto fra loro
se uoi amici mei soprani
seguitate a questo tratto
te quanti io ne abbatto,

tto vn caual merauiglioso
osa era a vederlo!
ser de la bocca spinoso
nente non se pol tenerlo
udo se copre el poderoso
assa per far suo douere
ite la maggior calca
arte Durastante ualca.

El primo che riscontro fu Salamone
Che signoreggia tutta la Bertagna
Durastante un colpo li donone
Del cauallo l'abbatte su la campagna
Auino Auolio Berlinghieri e Ottone
Angelieri Angelin li se compagna
Ricardo e Turpino in terra fur distesi
Pagani corre per hauerli presi

E Durastante con la faccia nerra
Quelli,re pagani appresso li corre
Durastante feri Astolfo d'Inghilterra
Da cauallo l'abbatte a gran furore
Balugante e Marsilio lo tien e serra
Al padiglion lo meno con rumore
Essendo gionti costoro pregioni
Carlo mano conobbe suoi baroni

A pianger comincio a gran pietade
Limperator dicea o alto Dio
A gran pericolo e christianitade
Se non prouedi a questo atto rio
De fallo signor per tua humilitade
Torniamo a Durastante che ne gio
Ferendo fra la nobel compagnia
Abbatte Desiderio de Lombardia

E de guascogna abbatte Vgone
E poi abbatte Guido de Borgogna
Per terra getta el bon Duca Sansone
Ricardo de Normandia a tal bisogna
E d'Vngaria el grande Filippone
Marco Mattheo abbatte con rãpogna
E poi vite Gano de Maganza
Durastante a lui basso la lanza.

ricorda d'Alda sua sorella
: lei vscisti de la pregione
atesti se non fosse quella
atello te raccomandone
nettissia la real donzella
tornare senza el Borgognone
stai in terra, e stai disteso
nsi ad Vliuier ch'e stato preso.

o mai l'aere s'oscura se turba
n la terra son contrari venti
rina quando se conturba
ne le onde e mette grá spauenti
;alee menale a la burba
sse con suo fieri ardimenti
e non ve ne parra poco
e la faccia accesi di foco.

idosi persona catiuella
faccia saro io ritornato
i doue sta Aldabella
ei sono da morte scampato,
corda de la real donzella
el fratello te ha raccomádato
i e menato pregione
so come vno bel poltrone.

nel cielo doue sta Apollo
monti suo, caldi piume
rotta humile pregollo
sole mostra el tuo costume
n poco el suo caual pigliollo
tta senza altro volume
brazo el nobel caualliero
lanza che li de el scudiero.

osso che parea d'antena
nza fu del borgognone
lo vento lo remena
ssentosse ne lo arzone
onna tu sei de gratia piena
nni ch'io lasciai macone
lel principe Rinaldo
fame fermo e saldo,

Altobello

Appresso Carlone santa corona
Con voi non e Orlando ne Rinaldo
Per voi signor me metto la persona
Altro chel spirito non ue racomando
O Aldabella o ferma colona
Auanti voi mai non vo tornando
Se liberato non e vostro fratello
Presente a voi non vengo senza ello.

Allhor con furia dal scudier se parte
Su quel cauallo che drago sparia
E fulminoso apollo chiama e Marte
Solo soletto ua per quella uia
De la battaglia tanto sapea larte
Si ben sotto lo scudo si copria
Che niente se vede el giouanetto
Saluo lo scudo visiera e bacinetto.

Per tal tempesta corre l'afferante
La poluere fa per laere volare
La uia li da la gente affricante
Non e nessuno chel voglia aspettare
Altobello si vite Durastante
Christiani a lui non potea durare
Rotto hauea la lanza in man la spada
Altobello corre a lui per la strada

Con quella lanza che fu d'Vliuiero
Sopra lo scudo Durastante toccone
Geto per terra lui e so destriero
Allhora passo el fiero chiarione
Lui el cauallo abbatte sul sentiero
Abbate re Argalia e re Salione
E poi abbate Marsilio de Spagna
Magarise Balugante e so compagna,

L

per liberar li pregioni
ralio che li de Aldabella
r terra segni e confaloni
endo elmo a cui capella
uea molti padiglioni
Carlo e la brigata isnella
o passa tutto el volume
llo gionse appresso al fiume.

e affanno el cauallo assedato
lacqua chiara volse bere
el morso ha si tosto assettato
ello non lo potea tenere
na ch'era disboccato
ndo non lo potea tenere
alca el cote p quel costume
ro se getta nel fiume.

grido o Dio giocondo
onna non me abbandonare
del fiume trouo el fondo
en se potera rifrescare
lo corsier foribondo
que a Dio che non ha pare
con quel rio costume
a la riua del gran fiume.

ese e fuora portollo
ch'era tutto bagnato
mani lo caual fugollo'
olto ben io son lauato.
ui el caual amollo
m'hai hoggi vituperato
ai o misero Altobello
resta sotto vn arboscello.

do le fuenture tante
a che lha si mal conduttto
ui,e torniamo a Durastante
colui che me ha abbattuto
do Macon e Triuigante
llo li fu presto adutto
monto e non stete abada
trecco sua tagliente spada.

Hauea gia el sole trapassato el monte
El lume suo niente si mostraua
Impallidito el cielo e l'orizonte
Durastante in man la spada portaua
Per vendicarse de cosi fatte onte
Ad ambe mano e christiani affrontaua
Feri vn barone el vero testimona
Di netto taglioli larme e la persona.

Era del sole el lume gia mancato
Christian meschiati col popul fello
Si come piacque a Dio glorificato'
Durastante scontro suo fratello
Pero che ogni cosa e oscurato
Re Durastante nou conobbe quello
E de la furia perche era caduto
Feri el fratel e non lha conosciuto.

Sopra lelmo li de ad ambe mano
Quello pagano de gran ualimento
Sel fosse stato vn torrione sano
Andato seria fino al fondamento
Lelmo di Chiaron fece Vulcano
Per arte propria e per incantamento
Onde la spada torno verso el cielo
E Chriarion senti mortal zelo.

Si forte del fier colpo fu stornuto
Che li dolse la testa el ceruello
Sopra el collo del caual caduto
Marsilio de Spagna si grida ad ello
Ahi Durastante quanto hai falluto
Che hai morto el tuo carnal fratello
Durastante chiamo Macone rio
Adonca e morto el caro fratel mio.

Getto la spada e leuosse el bacinetto
Dicendo car fratel poi chio tho morto
Col mio coltello mi passaro el petto
Ahi fortuna perche fai tanto torto
Tu sei mio ben e mio sommo diletto
Di me speranza e sommo conforto
Hormai non curo piu star in vita
Poi ch'io t'ho morto persona gradita.

li questi Altobello intende
stesso quasi ne ridia
persona d'Vliuiero l'offende
arlo che per signor tenia
trapassa e piu non contende
e dou'era la gran baronia
pagani a gran padiglioni
ta Durastante e li pregioni.

vi disse egliera si squarciato
udo e larme che conosciuto
llo seria el giouane appregiato
ar de pagani sapea tutto
orta del padiglio se andato
Carlo mano hebbe veduto
esto mezzo Chiarion e Durastăte
o el Danese li staua dauante.

de Astolfo e glialtri baroni
li che sono de la pagania
ello disse in christian sermoni
cominciaria la battaglia ria
mi curerei de sti felloni
hiarione e Durastante di vaglia
o temo mentre combattese
pagani Carlo non vccidesse

pero voglio lasciare larte
ipo de christiani faro ritorno
ieti del ciel vedeno Marte
igi ammegiati e lume adorno
cosa con ragione comparte
non era stella nel contorno
montana el carro fa so soste
ello vscite fuora de lhoste.

ndo el campo ch'era di pagani
el monte tien la dritta strada
doue staua nostri christiani
e Dudone persona adada
christiani e altri capitani
ello gionse che non abada
lo conosce perche era sera
al padiglion di Namo di Bauera.

Namo e Dudon faceua gran lamento
Pensando Carlo appresso con ello
Ognuno dicea con pena e tormento
Solo rimaso che fosse Altobello
El giouane in questo si entro drento
Eccome qui caro mio fratello
Altobello del caual gettossi in terra
Ingenocchiossi a l duca di Bauerra.

Ben par che fosse intrato in cielo il sole
E caceiata la tenebra nel mondo
Quando mosse le humane parole
Altobello giouane giocondo
Namo con lui ponto non se dole
Dicendo al giouane o gratioso pondo
Laudato sia Dio che sano t'hauemo
Per te solo li pagani vinceremo.

E tostamente fece apparecchiare
Dicendo oltra che ognuno goda
E prestamente lo fe disarmare
E larme sua che fortemente e soda
Lo foco accese e tuttol fe sugare
E vna vesta di merauigliosa loda
Namo lo fece auanti lui sedere
Ma Altobello non volse parere

Dicendo io non muto vestimento
Fin che non passa laltro chiar mattino
Contra Durastante non mi pento
Vestir vorrome dun fin azalino
Giurouе per lo bon sacramento
Che li baroni e Carlo de pipino
Li traro de si maluaggio porto
Ouer sopra del campo saro morto.

cose e a veder le bandiere
:osa e a veder loro e fiamma
:osa a veder belle schiere
ipi e baroni in compagna
bacinetti e li cimere
:r el monte e la campagna
rmato fra costor gio
miraua come fosse dio.

giorno hauea vna sopraueста
:o lo scudiero d'Vliuiero
oro come se manifesta
battaglia la porto el chero
ante el suo caual tempesta
monto molto leggiero
a auanti a tutti quanti
daua gli altri baron tanti

sapiate la giouinezza
a poter rafrenare
giouani de prodezza
uere voleano furare
del monte de laltezza
on pagani affrontare
logi si trouano driti
: pagani eran fugiti.

eme costor deno volta
li real capitani
a questi gagliardi se assolta,
li principi christiani
ggiti son pagani alota
straccciaua le mani
o grido el giouane tosto
ani ne porta via el nosto.

Rispose Namo tutta questa notte
Li saracini son via caualcati
Fortuna a noi ha volto le rotte
A gran pericolo christiani battizati
Ottanta millia son de gente dotte
E ben conosco per i nostri peccati
Noi e christian stanno in gran perigli
Hor qui se vol piar fumo consiglio.

Con vinti millia tornero in Franza
A guardare de Carlo la corona
Che non mi piace che ca de Maganza
La tenga piu Namo si ragiona
Tu Altobello giouan de possanza
Con trenta millia moui tua persona
Si che Durastante che va verso el porto
Se lo aggiongi vendica tal torto.

E tu Dudone va verso la Spagna
E altri trenta millia menerai
E con Marsilio fa non te sparagna
Che con tua forza morte li darai
La gente acconcia nullo se sparagna
Ogni huom disse caualcamo hormai
Li doi baroni se parti con tal guise
El duca Namo caualca a Parise.

Sul fiume gionse Dudon e Altobello
Sesanta millia con loro passaro
A ritrouati sono a vn praticello
Dudon e Altobello se abarazzaro
Disse Altobello caro mio fratello
Sapete e vedete lo caso amaro
Io non so se te vedero mai piue
Io mi parto e raccomandote a Giesue.

Allhora se parti quelli doi compagni
Lun verso Spagna laltro verso el mare
O quanti affanni pene doglie e lagni
Conuien che se habbia di tal affare
Ognun ha trenta millia cheri magni
Per voler Carlo mano liberare
Altobello che giouentude el porta
Vno miglio corre auante a laltra scorta.

uesto gionti li christiani
rano molti saracini
u i liti belli e piani
uanti disse questi paini
:auallieri e alti soprani
pezzi questi can mastini
he detto christian sono acorti
acini furo tutti morti.

ello non li pose mano
ndose di ferir tal gente
strutto fu ogni pagano
se parti amantinente
come bon capitano
Valenza prestamente
itra el giouaue suaue
li presento le chiaue.

perche lo ringratiasse
i poi le brazze al colo
li rende che le guardasse
mente in bocca basciolo
ido che ogn'huom solazasse
) duca volse entrar solo
tro barone abbrazzo
nte gionseno al palazzo.

poi si fece disarmare
se tutti in la gran salla
acconci per manzare
e le uiuande non falla
se haueno tutti a leuare
r correndo par che balla
sentosse e Altobello
manzon in vn piatello.

non manzaua niente
a color che se ne vano
faro o miseri me dolente
portano Carlo mano
rispose dolcemente
onforta o nobel christiano
rlando e Rinaldo fa tornata
no sopra li pagani armata.

O veramente tutti moriremo
O Carlo mano nostro imperatore
Per forza e gli altri di pregion traremo
Altobello rispose a tal tenore
Se questo che tu dice aspettaremo
In questo mezzo Carlo nostro signore
Da Durastante e credo sara morto
Perderemo la speranza e lo conforto.

DAl ciel descende la vergine mánna
Da quella vergine si pura e pia
Si che fu fia de Gioachin e danna
E pura e santa gratiosa e pia
Ricorro a voi chiamádo sẽpre osanna
Per non intrar ne la fallace uia
Ch'ogni anima donnata more a voglie
Al tristo porto de leternar doglie.

Dal tristo porto si crudel eterno
Li guardi la diuina maiestade
De le anime nostre facendo gouerno
De cio pregamo per la sua bontade
Che me conduca nel regno sempiterno
E dame gratia per sua diuinitade
C'hio sapia racontar la mia historia
E far de franchi chieri gran memoria.

Io voglio per certo che vna galia
Sia apparecchiata al mio comando
A licentiati questa baronia
Io solo soletto veniro montando
E lo cauallo anchora larme mia
Vsbergo coraza bacinetto e brando
Per certo Durastante vo seguire
Se io fosse certo di douer morire.

Rispose el duca questo non faro mai
Non voglio che mori per mia cagione
Disse Altobello assai parlato hai
Gliocchi in testa pareano de falcone
Se tostamente questo non farai
Giurote per quel dio de passione
Torrote la signoria per tal disfalto
E in tuo loco io mettero vn'altro.

ndar Dudon e Altobello
tor narno a Durastanti
on suo carnal fratello
a Carlo e i pregion tanti
gendo disse topinello
ando nobel sir d'Anglante
on ti vedero baron gagliardo
i conuien morir senza tardo.

o principe castellano
ne se mai t'ho fatto offesa
colpa e stata de Gano
ntir lui a la disse
ardi tutti da ricmano
nostra fe seri difesa
ndato sia Altobello e Dudone
in questa ria pregione.

rlo lui si gran lamento
ger facea glialtri de pietade
i vanno senza fallimento
acque a la somma Trinitade
faer el ciel tempesta e vento
gonfiaua a gran crudelitade
itta di pagan s'anegaro
naui al fondo somersaro.

dice o Christo onnipotente
insieme tutti anegare
lo note questa gra gente
hristian sereni pareua stare
lu ne non parea niente
ni la fortuna hebbe a durare
giorno el mar fu suaue
inte sese trouosse con so naue

venero appresso d'ello
conobbelo al suo confalone
ante se chiama topinello
do anegato sem Chiarione
et me voglio per amor dello
e morto io non campero ne
re con pianti e sospiri i se dolia
hiarion con sua naue, paria.

Appresso quello lo re Archiano
Quel re de Soria e quel de la tana
Re de vidra li se getto vicino
Re de damasco e la gente affricana
A Durastante c'ha linsegna d'appolino
Tutti s'accosta quella gente strana
Fra questo tempo arriuo Angeliero
A Durastante quel pagan guerriero.

E con lui fece vn consiglio moderno
Quelle real persone maledette
Come Turpino scriue in so quaderno
Fra loro si ferno molte parolette
Disse re Angeliero le lo inuerno
Per mio cosiglio qui si posarete
Dal porto de mastecani qui in Soria
A canto de le secche de Barbaria.

Con vostra gente qui ve rinfrescarete
Da mi non ve manchera la vittuaglia
Carlo e vostri pregioni ben guarderette
E insiamo fuora de questa trauaglia
E poi venuto el tempo ne andarete
Quando sia estate per lo mar de vaglia
Si che tornar porrete in vostra terra
Perche d'estate il mar fa poca guerra.

A Durastante piacque quel consiglio
Nel porto de Mastecani se nandano
De la marina campato el periglio
Sopra de lo lito del mar dismontano
Durastante si guarda e da dipiglio
Sotto coperta de la naue trouano
Sotto la guarda piu de baron cento
Doue sta Carlo e glialtri mal contento.

urastante non piu parole
omessa assolto se parlando
ca ldo e le fresche viole
agania manda el bando
ano che tua fiola vole
e venga appresentando
tra la ordinata giostra
haura la figliuola vostra.

figliuol de brutano e valente
nome se chiama brandouino
ui venira prestamente
eame del popul saracino
mi se lui sera vincente
a fiola anello fino
geliero a questo consentia
lio che Durastante voglia.

giardino fu la bella festa
nte guardo la giouinetta
amore li facea richiesta
a de sua voglia lo dispetta
lhora e ritorno in questa
s quella citta bella e netta
gelieri e altri consigliando
a pagania mando el bando.

el che vole sua fia Angilella
in barbaria esso a prouare
giostra relucente e bella
che vince per suo operare
osa hauera quella donzella
zo lo suo reame li vol dare
al modo mandano li correri
nouella per via e per sentieri.

ndo gran parte de la pagania
ndo loro si fatte nouelle
co tempo assai se ne sapia
baroni armati su le selle
ne vanno verso barbaria
sser in quelle giornate belle
cipi duchi e re de corona
tal giostra ciascun si radona.

El primo che venne fu el re Bianco
Che signoreggia vn paese nouo.
Signori in questo gia non vengo manco
Parente de re Angeliero come trouo
Vno baston de ferro porta al fianco
De mia opinion non mi rimouo
Diece millia fu so baronaggi
Con lui cinquanta huomini saluaggi.

Che haueano tutti forma de giganti
Poniamo che pochi fosseno armati
In man portauano bastoni grauanti
Che tutti de ferro erano ferrati
Signori e baroni e ne venne tanti
Che dir non si potria in questi lati
E la nouella per monte e per piano
Horamai gionto era el re Brutano.

Onde el pagan hebbe chiamato el figlio
E dissegli perduta hai la tua sposa
El fier leone ha gia messo lartiglio
Durastante persona poderosa
Non te impazar e farai mio consiglio
A questa giostra tanto affannosa
Se durastante te da vn colpo forte
El mondo non ti camperia da morte.

Brandouino torno pallido e tinto
Vdendo le parole del suo padre
E a risponder gia non fu infinto
O re Brutano mie forze leggiadre
Fote a saper che nullo ne hara vinto
Tu me ingenerasti in corpo a la madre
Quando vederai tutta la mia possa
Serai contento hauer fatto tal cossa.

endo la imagine tenia
petto forte lagrimando
tempo percosse la galia
quanta vasse sbaratando
a cana su lo petto hauia
e tutti se andauano negando
Altobello niente se sente
lacqua e Christo li consente.

e superno che nel cominciare
lispartisti la notte cō el giorno
stelle hauesti a confermare
ggio tutte uan d'intorno
sti crescere e mancare
na al sol facesti tutto adorno
menti adorna con so lume
tu gouernasti el gran volume.

perno cielo e santo regno
i e reggi nel beato choro
i intorno stan senza ritegno
nfalonier del reger loro
i de santi sta ognun benegno
ndo la tua faccia car thesoro
i gratia chio possa guardare
glio tornar al lasciato cantare.

nella vergine Maria
delmente hauea adorato
npar da morte tanto ria
sopra l'onda l'ha portato
o su lo lito de Barbaria
nattina l'acqua l'hebbe possato
lui nacque era spogliato e nudo
e se sente per lo affanno crudo

stando quel corpo doloroso
osse morto parea per certano
ne piacque a Christo piatoso
passaua lo gran re Brutano
di suo baron piu dilettoso
er lo mar si fece prossimano
e el caual alquanto spauentosse
el pagano dauanti a se guardosse

Vite el corpo del giouane Altobello
Su la riua del mar giacere nudo
Che mai polito intaglio o pe pello
Ouero che Zoto ponendo lo strido
Al mondo non penseno el piu bello
E a quel pagan li parse si crudo
Vederlo distteso che parea morto
Disse fortuna perche me fai torto.

Dicendo el pagan qui non e fochi
Morte ha scolorato el piu bel volto
Eran chiusi li suoi splendidi ochi
Che tale al mondo non hebbe disciolto
Getta sospiri assai e non pochi
Le belle membre ha de vita tolto
E la lo re Brutano fu arriuato
Che de la doglia si parea turbato.

Brutano che lo vide si languire
Disse al suo baron dime che hai
Che lo tuo corpo tien assai sospire
Pregote che me dichi lo vero c'hai
Disse el baron io te lo voglio dire
Se te piace signor tul vederai
Le vno corpo de tanta bellezza
Creato certo da la somma altezza.

Ello e assai piu bello che Brandouino
Morto giace sul lito a canto el mare
Quando lui nacque Macone apolino
Se diletto de tal bellezza fare
Disse Brutano mostratime el camino
Famelo veder e piu non dimorare
E de tutti corseno verso la marina
Doue giacea la bellezza diuina.

hauemo nui impresa noiosa
tante si perfetto sire
iol vol tuor la sua sposa
imo non vol consentire
sa sara pericolosa
ior io me posso partire
r de tua perduta mercantia
te a la tornata mia.

calando in fina a la sera
llo sotto gliera straccato
laltero giorno venuto era
quel destrier fu lasciato
ltero che hauea miglior cera
e Sperduto era chiamato
nte non era conosciuto
tutti lo chiaman sperduto.

nte appresso diece mia
a Tunisi la gran cittade
ı padiglioni e vittuaglia hauia
a veder quantitade
porto drizzato lor si gia
le naue de tanta nobiltade
naue al porto prossimano
li pregioni e Carlo mano

tano voltosse a lo Sperduto
o allhora a lui voltu vedere
ano come e mal conduto
pose signor sel ve in piacere
era lhaueria ben veduto
la pagani se fatto mal volere
e Rinaldo vecise vn mio fratello
o tispose vien meco donzello.

Altobello

Al porto de Mastecan costor smontaro
Con Brutano e lo figliuol Brandouino
Sopra la scala in naue montato
E lo sperduto sempre a lui vicino
Questi pagani tutti quanti se calaro
Sotto coperta ouel figliol de Pipino
Con vinti do baroni de soprani
Re principi signori e capitani.

Carlo e tutti ognuno e incatenato
Appresso limperator senta Vliuiero
El Danese Vgier sta da laltro lato
Re salamone, Gano da pontieri
E lo sperduto a la porta sta appoggiato
De non esser conosciuto hauea pensiero
E sopra tutti da Gan se guardaua
Ch'appena el capo allhora si mostraua.

Mentre vedea la baronia franca
Re Brutano a Carlo s'accostone
La man li messe ne la barba bianca
E poi ducento perli li cauone
Disse lo sperduto la giustitia manca
Come lo consente Dio di passione
Come vn pagano rio e traditore
Metta mano a si fatto imperatore.

Oime valoroso conte Orlando
Oime Rinaldo se questo vedesti
Io so ben con lo tagliente brando
Brutano e tutti questi vccideresti
O misero Altobello sospirando
In forte ponto al mondo tu nascesti
Se hauesse arme giamai non soffriria
Che a Carlo fosse fatta vilania

De lagrime tutto el viso se bagnaua
L'atto chel fe brutano li dolse tanto
Brutano e tutti sopra ritornaua
Vede lo sperduto che facea gran pianto
E con le mani gliocchi si sugaua
Re Brutano li strinse el pugno alquanto
Deh perche piangi tu o mio Sperduto
Hate niun fatto contra il douuto.

itto hebbe in laere leuato
iea le so forze pronte
ugno tenia serrato
e feri sopra la fronte
pugno si habbia tirato
ce vscir con graue onte
ui s'accosta Altobello
asse el pongente coltello

anchora di man li trasse
sua gente fu reduto.
tti i saracin parlasse
o haueа lo Sperduto
lel sangue se bagnasse
desser battuto
rito da un scudiero.
se al re Angdiero.

i questa gran vilania
to per la tua persona
glio con mia baronia
nia fe e mia corona.
con tua compagnia
verso lui sermona
Durastante appregiato
n nō sia huom oltreggiato

atto lo re Brutano
to lai si vilmente
scudier soprano
el so signor presente
o non te pregio vn grano
i tu sei piu possente
n la vera ragione
re Brutano pione.

unsi la gran cittade
auanti loro gia
gran quantitade
ha doglia e chi ridia
gran diuersitade
a la gran baronia
e la sala auante
sue arme pesante.

Dismonto in sala con el coltello
A ppresso re Brutano e Brandooino
Staua sempre el giouane Altrb llo
E Durastante che pare vn mastino
Gridando disse oime questo e quello
Chel mio sangue sparse el saracino
Fra questo tempo ecco re Chiarione
Da vcelar venia col suo falcone.

E vite Durastante sanguinoso
Vedendo Chiarion verso lui core
Dicendo o fratel mio dilettoso
E aduenuto questo per tuo amore
Che in tua vecchiezza sei fatto amoroso
E daltrui la megliere voi tuore
Se Macon te conduca in paradiso
Dime fratel chi te de nel viso.

Durastante per doglia non fa risposta
E la schiuma li vscia fuora del dente
Chiarion e Ottonello si se accosta
De dime el fatto tutto il conueniente
Rispose Ottonello la colpa e vostra
Brutano se ne venia pianamente
Durastante per lo petto si lo prese
Su la fronte il feri el baron cortese.

Qual e quello fa chio lhabbia veduto
El nome suo me fa assaper auanti
Vedi signor quello che he cresciuto
Vn mezzo brazzo sopra tutti quanti
Quel giouane se chiama lo Sperduto
Guarda el bel viso e so fieri sembianti
Anchora in mano tien quel cortello
Elqual de man si tolse al tuo fratello

Chiarion mente pose a sua bellezza
El corpo a dato e langelico viso
De poco tempo era sua giouanezza
El pagan disse costui del paradiso
Per certo e sceso de la somma altezza
A Durastante se volto con vn riso
Fratello mira lo tuo rio pensiero
Adonca te voi metter con vn scudiero

zo e fatto capitano.
gelier era parente
lui el'baston in mano
guardi con la sua gente
nti hauea questo strano,
tenia quasi a niente
nesi ciascun e andato
e lordine del stecato.

giorni tutto il fece fare
er ogni parte, vn miglio
namese leuare.
e altri re a consiglio
nte nessun potra durare
o io metto mio figlio
ar maluagi partiti
erta a ferri politi.

e ognun farmi bene
orte se ne habbia el danno,
giostra a desiate pene
ngilella per guadagno,
o che niente teme
dre, dhe non ve date lagno
el mio bon ferro fino.
de Durastante azalino,

giorni sono passati
hora si passaua
ani sono apparecchiati
i niente li mancaua.
tante sono entrati
ii ognun pensaua
seppe tal mestiero,
vostro pensiero.

al giouine sperduto
on brutano e brandouino
isse tu serai venuto
ra doman da mattino
sero el tutto
o per dio appollino
io verro lietamente.
e voi siati valente.

Brandouino disse bona voglia haggio
Sperduto mio ben lo vederai
Che costoro non hauera paraggio.
Disse lo sperduto se questo farai.
Quella donna de si alto lignagio.
Se sei valente per sposa hauerai.
Lasciamo hormai star questo motto.
Passo lo settimo giorno e vennelo otto

Quella mattina piu de milli corni
Se vdiua sonar de quella gente fella
Hor chi vedesse i politi occhi adorni
De quella che se chiama Angilella.
A sue bellezze conuien chio torni
Lucea piu che apollo e piu che stella
A voler dir le belle vestimenti,
Che lei se messe e tanti ornamenti

Dun drapo doro costei era vestia.
Drieto e dauanti ha vno arboro doro
E le ramelle lequale lui spandia
Erano fatte de si bel lauoro
Ognun direbbe che per negromantia
Sia lauorato questo gran thesoro
Su per le fronde lauorata a vcelli
Che para proprio cantasseno elli

A cotal modo la donna ha lo manto
E vno filo d'oro alla bionda trezza
Della sua camera si vsci intanto
Che chi la vede gode de allegrezza
Pagani diceano per macone santo
Costei e creata dala somma altezza.
Al mondo non addusse mai si bel viso.
Vnde creata la fu in Paradiso.

ella e ricca sopraueста
ngilella dentro se ne gia
no ha leuato di testa
tu cara donna mia
ì li fece far gran festa
che ha gran balia
te faccia pro e ardito
te vorrei per marito

Bastarebbe a quel gran Troiano
Cioe de Priamo Hettor suo figlio
quel Brandouino chera si soprano
A quella giostra non hauea somiglio
quanti ne scontra tutti getta al piano
Re Durastante con lo griffo giglio
Verso Brandouino corre arditamente
Per guadagnar Angilella piacente

perduto e lo scudier staua
nza in mano pongente
po ogni corno sonaua
e misse l'elmo de presente,
ben sacombiataua
no assai reuerente
to prese de la piana
l gran re de la Dana.

voglio Angilella
e legittima sposa
gli rispose in quella
quella amorosa,
a sua lancia e penella
e morte dolorosa
morati sono si forte
se cura de morte

Benchel suo pensiero venne vano
E in quella volta suo pensier se fallo
Re Brandouino chera si soprano
Giuso l'abbate del corrente cauallo
quãta allegrezza hauia alhora Brutano
Vedendo el figliol in ce tal stallo
A presso lui era el bon Sperduto
E la forza de Brandouino hebbe veduto

loro se scontraro
el giouine Brandouino
li se donaro
conta in suo latino
ma costo caro
a lo camino
a viua Macone
pche l'ha ragione

E spesse volte guardaua Angilella
Parlaua d'ella ch'era si ornata
Piu volte lo Sperduto fra se fauella
Se questa donna fosse battizata
De le bellezze appresso Aldabella
Potrebbe star tanto e delicata
Ben se potria dir atondo atondo
Queste sono le belle del mondo.

e lo re de Soria
costui disfidossi
me per la via
ro donosse
giore hauia
ieto reuoltosse
de quello
e Ottonello.

Non dispregiando l'alta Principessa
De Montalbano la gentil Clarice
E Brandamonte che sta appresso d'essa
Che de belleze a tante malice
Ben guarnita e cosi ben conuessa
Gentile e bella senza nequice
Se potria cercar quanto el sol scalda
Ch'auanza sopra tutti la bella Alda.

ottto dauanti
nincio ad armare
ianti sembianti
nincio adobare
erano pesanti
nincio a infiabare
maua prestamente
peron lucente.

onta durastante
o disse Brandouino
chio te sfido auante:
si negino
ouorno auante
iego quel paino
vn colpo sodo
in questo modo.

se de larzone
Brádouino cascasse,
nio pone
he lui se voltasse:
lo traboccone
ue che toccasse:
ope mai leuare
a e consolo aitare.

onor hauemo
ta prima volta:
neglio poi faremo
e quasi tolta
quel colpo stremo
potentia molta
ido e la dõna giolia
ta non giostreria,

Con gran fatica el pagano leuosse
Pontamo chel fosse assai aiutato.
E lo Sperduto a cauallo montosse
Al padiglion Brandouino e smontato
E de so arme tosto desarmosse
E per la percossa fosse accollegato
Re Brutano uene al caro figlio
Disse Macon t'ha campato da periglio.

Assai al mondo son de donne belle
Che a fare con noi volon parentezza
Deh lassa star figliuol cotal nouelle
Re Durastante ha troppo grã fortezza
Brandouino ben se conforta con quelle
Brutano ha vn figliol de piu giouinezza
E volse far vendetta del fratello!
E durastante simile abbate quello,

E molti che portauan la corona.
Abbatte e mette a loro gran paura
Verso de lui non andaua persona
A uoler prouar sua forza dura,
Hormai quelli pagani tutti ragiona
De Angilella la nobel creatura
Conuien che questa donna gratiosa
De Durastante sia verace sposa.

In cotal guisa stette tutte el giorno.
A Durastante niuno si rispondia
El pagan se fece leuar lelmo adorno
Dou'era Angilella drito se ne gia.
E salutolla senza far soggiorno
Dicendo ben stagate donna mia
El saluto a la donna parue oltraggio
In altra parte uolto el suo uisaggio.

Fra se dicendo o misera topina:
Se io venero a le mane de costui:
De che sara la mia uita meschina
Odiandolo piu che mai altrui:
Auanti ch'io venga a si ria disciplina
Poscia che non me pote hauer colui.
Brandouino a cui io fui donata
Vcciderommi in quella ria giornata.

esso a mezzo giorno
ua al padiglion fino
far mio ritorno
se possa Brandouino
lo Sperduto adorno
ua del popul paino
e de lor gran rumore
padiglion vsci fuore.

sotto vn Arborsello
incio gran pianto
misero Altobello
fatto dáno tanto
dre cosi picolello
tro real manto
fratel Troiano
e resto in mano.

ramo tutti adorni
assai pouerelli
ntro quelli giorni
elli do castelli
mo senza scorni
e giouancelli
ama de Orlando
laua adorando.

lo de prodezza
ito e ricordato
in fanciulezza
leon sbarrato
somma altezza
el che m'ha creato
aldo noi vedessemo
attizessemo.

con gran brame
espina i mise
vento fu el reame
nasse a Parise
ente soprane
e a san Dionise
ironello
sia e mio fratello.

Fiordespina si de in persona
Troiano fece re e lei regina
Veneno quei o somma colona
Rinaldo e Orlando passo la marina
Quel traditor de Gano che non sogna
Con suo mal dir fe mia mente topina
Corroccioffe limperator Carlone
Ingiustamente me fe star in pregione.

E se non fosse la creatura bella
Ben morto seria cosi giouane infante
per la vertu della lucente stella
Vsci de la pregion con pene tante
Bone arme e cauallo me de la donzella
Per venir a la guerra de durastante
Venia pensando dhauere honore
Se lui non fuggia come traditore.

In quella rotta fermo allhora staua
Benche degno non fosse tutta via
A principi de christiani io domandaua
Per la mia fama ciascun me vbbidia
Per gionger Durastante non tardaua
Per amor me femissi in vna galia
In barbaria me rompe el mar crudo
Onde con vita campai appena nudo.

Di signore io sono fatto seruo
De vno pagano elqual io non amo
Mancame lardir polso e neruo
De vieni morte pero chio te chiamo
Nulla altra speranza io non mi seruo
E spaccia tosto el mio voler bramo
Non vedeu ch'io chiamo e grido forte
De vieni tosto desiderata morte.

De la rispossa a questo topinello
De tanta paura cacciollo di fuore
A che sei gionto o misero Altobello
Doue la forza doue e'l gran valore
Ai Troian misero caro fratello
De Persia tu sei re e signore
E tu non pensi la mia aduersitade
Che Altobello e in tanta pouertade.

:a dimoro
›parello spogliosse
›eroni doro
giouene calciosse
vn tesoro
ra adobosse
a bona corazza
› poi s'alazza.

aio balzano
glia coperto
ontalbano
per lo certo
ino trecco la mano
lo aperto
i con mio sire
n ti po falire.

iallo monta
› imbrazzollo
cuta ponta
a compagnollo
:a ragionta
ia portello
ıer camino
le Brandouino

o lo riguarda
ouino era amalato
nte bastarda
to sanato
tia gagliarda
lo steccato
teccato paria
e saltar via.

mpo lo porta
merauiglia
ne fu acorta
zo la ciglia
o se conforta
a s'assotiglia
tto e Triuigante
erda Durastante.

Hor lasciamo questa gente pagana
E ritornamo al valente Sperduto
Elqual giostra col re de la tana
Al primo colpo in terra lha battuto
Re aforio abbate su la piana
Re de soria ognun hauea creduto
Veramente che Brandouino fosse
Onde a veder ciascuno se mosse.

Sopra glialtri lo gran re Brutano
Credendo fermo che fosse so figlio
Re Chiarion li staua prossimano
Frasse dice Macon fatto ha consiglio
Per dar vittoria al giouane soprano
Onde de cio forte me marauiglio
Che radoppiata li e tanta fortezza
Questo procede da la somma altezza.

Lo Sperduto si abbate re Ottonello
Appresso lo re de lisola perduta
Re de damasco anchora con ello
Re de Trabisonda anchora saluta
Getto per terra e dun colpo ferrello
Si che per terra casco la barbuta
Abbatte principi conti e re de corona
Si che merauigliar fa ogni persona.

O Dio quãta alegrezza hebbe Angilella
Credendo certo chel fosse Brandouino
Fra se dicendo la giouanetta bella
S'a tal guisa fra lamor mio fino
Durastante che ha la persona fella
Contra de lui non valera vn lupino
De cio ognun se fa gran merauiglia
Vedendo tanta forza ognun bisbiglia

enza alcun difetto
minuta maglia
in maledetto
rea in battaglia
nti lo so petto
spada che taglia
osso de leonfante
aura doro lumante

fante atacollo
bbe imbrazzato
lo penon pigliollo
ohio scatenato
scontrollo
al hauia menato
ondo ch'io veduto
er stato abbattuto

r dici el vero
ne var
ato tanto fero
perderai
na el sir altero
uea assai
al morello.
ise so fratello.

i guarda guarda
l Durastante
lo lo riguarda
larme lumante
i forza gagliarda
ri qui dauanti
padre onnipotẽte
o da niente.

In quel steccato intra quel re eterno
Huom composto contra di natura
La uisiera alta de lelmo moderno
Doue Angilella noua creatura
Ben possi star tu viso superno
Angilella si trema di paura
Vedendo el viso bruno negrizando
Fra si disse al diauol te racomando

Durastante voltosse a lo Sperduto
Credendo chel fosse Brandouino
Disse a lui anchor sei venuto
Non ti ricorda de laltro matino
Quando che da mi fosti abbattuto
E mo giuro per lo nostro apolino
Se tu non muti queste fatte sorte
Al primo colpo ti daro la morte.

Lo Sperduto allhor non rispose niente
Vdendo el detto lui del campo prese
Re Durastante someglianteme nte
Sotto lo scudo lor persone mese
Corse a vedere tutta quella gente
Quando costoro le lanze distese
E li caualli vanno a la sbandonata
E Angilella staua ingenocchiata.

Pregando Macon che li dia vittoria
Credendo che Brandouino colui fusse
Tutti pregando Macon de sua gloria
Vltimamente costor se condusse
Secondo che a voi conta lhistoria
Sopra li scudi si fe do gran busse
Passano li scudi per darse la morte
Larme son bone e le lanze son forte.

Per li gran colpi nessuna se ruppe
I do caualli loro fermi stando
Questo non pare gia manzar de suppe
Ognuno de loro se va merauigliando
Vltimamente conuien che se suiluppe
Ciascun dal so canto va tornando
Durastante disse gia non credo piui
Quante forze nel mondo sono in costui

Angilella — E ben vorria allhora esser morto
:e e caduto — Ma presto lo scudiero li dicia
nte aspra e fella — Caro signor mio date conforto
o era poduto — Che vostra sara la donna giolia
spada bella — Durastante e caduto a rio porto
rnuto — Lo sperduto venuto ha con galiardia
n non lhauerai — E poco stante signor lo vederai
cquisterai. — Onde contento de cio tu sarai.

ico, e re brutano — Hora ecco venne lo sperduto adato
Chiarione — E dismonto de quel baglio balzano
a mano a mano — E tostamente se fu disarmato
e non hai ragione — Leuate su disse el guerrier soprano
la spada in mano — Perche sarete tosto auisato
lso d'arzone — Del fior di re e del tuo padre Brutano
ntentia han data — Mostra bona volgia e non malanconia
louin sia donata. — Per te haggio venuto la donna giolia.

bono Altebello — Brandouino rispose a lui sempre mai
ir si volta — Sperduto giurote de fatte contento
morir ello — Nel mio regno de cio che tu vorrai
ma giolia — Te li concedero de bon talento
me fauello — Mentre che lui fa proferte assai
volgia — La gionse i re de gran valimento
l steccato — Re Brutano e Chiarione in persona
ritornato. — Re Angelier e altri re de corona.

De loro cauilli sono dismontati
Tutti costoro auanti al padiglione
Aperto dentro tutti seno intrati
Doue era Brandouino poi n'andone
E re Angeliero comincio tal ditati
A Brandouino al nome de Macone
Vento haueti la donna giolia
Venitela a sposar la figliola mia.

ido auante — Poi che v'aspetta lei con gran brame
fu apparuto — Venite tosto e per sposa l'hauerete
riuigante — E la mita del mio degno reame
Sperduto — Per sua dotta voi si pigliarete
urastante — E molte belle gioie che non son grame
l'ha perduto — E per suo amore el mio possederete
cotal detto — Chiarion grida spaciate horamai
acometto. — Quando si bella donna tu hauerai.
ello

ia baronia
:cato con ardimento
anza e giolia
erba entra drento
lla isnella e pia
gran delettamento
ltaua humile e piano
ora la prese a mano

:de de man tolta
lanza tale
i gente molta
o fatto male
ta e disciolta
tanto reale
a ogni ardimento
dispiacimento

i strassinaua
fortemente
onna si lasciaua
ano possente
o si andaua
altamente
ade male
d'huomo reale,

hai perduta
to dispetto
on ha muta
ran difetto
me aiuta
no diletto
son morto
l mio conforto.

donna vole
de spada
n piu parole
e leggiadra
ui non vole
ar abada
che foro
iete d'oro

Questo si vdiua tutta la pagania
Durastante tenia la donna stretta
E lo Sperduto giouane di vaglia
Rispose Brandouino accetta accetta
E io faro per voi questa battaglia
Brandouino rispose de la monetta
Sempre sero ricco e tu padre n'haurai
E a tal pericolo non me metterai.

De non guardare signor a mio periglio
Ma come quello che pien d'auaritia
Per moneta li par meglior consiglio
A Brandouino pieno de nequitia
E verso Durastante alza le ciglia
Parlo quel saracino pien di stultitia
E a Durastante la fede li de instretta
E contentassi la bella giouinetta.

E lo Sperduto le parole intende
Tosto al padiglion hebbe a tornare
Le forte arme de Brandouino prende
E da capo ai piedi s'hebbe armare
Doue quel baio bono ello descende
Fermo larzone e suso hebbe a montare
Scudo la lanza spada e elmo in testa
De Brandouino porta la sopraueſta

Con quel corsier core per quel camino
Tanto che'gionto fu a lo steccato
Pagani dicea vn'altro Brandouino
De nouo par che sia qui ariuato
A veder corre grande e piccollino
Essendo dentro lo Sperduto intrato
De lelmo se alzo su la visiera.
E a parlar comincio in tal maniera

Io manifesto a tutta questa gente
Io son quello che venci la giostra
Con queste arme e sto caual corente
La visiera alta e tutto el viso mostra
E tutti lo conobbe palesemente
So Sperduto la parola hebbe proposta
Vltimamente al grande el piccolino
El patto che fu fra me e Brandouino.

an re Angelieri
la gran cittade
d'huomini e de cheri
luto e sua bontade
e o buon scudieri
tua gran dignitade
a figliuola mia
rduto rispondia.

a donna a seruire
i tanta gentilezza
le grande disire
lo la sua gran prodezza
ta prese a dire
ie de gentilezza
ouane valoroso
io verace sposo.

o can re Durastante
do voria esser sciolta
tue luce sante
ai ogni speranza tolta
giouane infante
allegrezza molta
quando la manzaua
lar si lagnaua.

camera secretto
itro lo chiamone
nobel giouanetto
nobel natione
duto a cotal detto
donna vel dirone
e son di tal affare
quando andai in mare.

E le ben vero che de la mia gente
Soleua vsare gia in fatti d'arme
E molti ne son morti crudelmente
Poi vn mio fratello volse mandarme
Ch'io non morisse si miseramente
In fatto d'arme come vero parme
Dico ben che vsasse la mercantia
Vedete com'io sono donna mia

E di signor son nel conto di serui
Hauea famigli & io fatto famiglio
Et Angilella vdendo questi verbi
E per pietade si abasso lo ciglio
Parlo a Sperduto se Macon te serui
Di qual paese nascesti e de cui figlio
Dapoi che furo morti tuo parenti
Deh dime el fatto tutto el conuenienti.

Rispose lo Sperduto in veritade
Ch'io non so doue fosseno morti
Angilella disse in christianitade
Fu nessuno de questi tuoi consorti
Per man di baron di tanta bontade
Furo i parenti che de vita scorti
Dime se morti son nel christianesmo
O veramente in nostro paganesmo

In christianita costor non morio
Piu volte fra christiani sono stato
E mai da lor riceui nullo rio
Mercadantia piu volte io ho portato
Si me parto de qui anchor sperio
Che in christianita saro ritornato
Disse Angilella vedesti Parise
Rispose lui la terra e san Dionise.

Hor piano la donna quiui parlando
Vedesti mai Carlo e sua baronia
Deh dime se vedesti el conte Orlando
Li paladin reali e sua compagnia
Vedesti mai quel che va menazando
De cui trema tutta la pagania
El nome ti diro del sir soprano
Rinaldo se chiama da Monta'bano

ai donna bella
ti dirone
oprana stella
do fiol di Melone
Angilella
non ti Mancarone
parole tante
an re Durastante.

tonello fino
lo re Brutano
el saracino
ontra si andano
ppe tal latino
Sperduto piano
nco giouanello
nte el so Drapello.

l'hebbe veduto
umil fauella
o e prouedute
doue sta Angilella
n venuto
lla Diana stella
tal proposto
anne tosto.

sse a tal parlare
fu tornato
nto a te pare
'hai comandato
e vorra parlare
tal mercato
ni tu Sperduto
mal venuto.

ella turba magnà
lla giouinetta
con so compagna
molto stretta
uesto ben se lagna
le tal paroletta
ato ce cala
torniamo in sala.

Partise li re e se gente tutte quante
Del re Angeliero le parole intese
Solo in camera romase Durastante
E lo Sperduto giouane cortese
Re Durastante allhora se fece auante
E per la mano Angilella si prese.
Dicendo a lei o cara donna mia
Del mondo daroue molta signoria.

Vedete ch'io ho preso Carlo mano
Orlando conte e ogni paladino
E lo Sperduto li era prossimano
Tu menti per la golla o saracino
Ma lui parlo allhora tanto piano
Che Durastante non intende lo latino
In nel parlar alquanto riguardolo
Poi ad Angilella getto el brazzo al collo

Guardando nel viso se specchia
E accostosse e volse la basciare
In ne la bocca e lei volto la orecchia
Durastante quella hebbe a morsigare
Dicendo o donna mai di te parecchia
De honesta se porria ritrouare
El mio amore e so che'l cor te tocca
E per honesta non mi volgi la bocca.

Da luno di canti disse Chiarione
A Durastante so fratello o mato
Costei non te ama el valor d'un botone
Vedi che altroue el so viso ha voltato
Re Durastante rispose per Macone
Lei me ama piu che huomo nato
Verso Angilella esso se volgia
Dhe dici el vero o cara donna mia.

Angilella si staua come muto
E a tal detto niente rispondia
A lei vna voce messe lo Sperduto
Non par che parli donna li dicia
Al to marito che ha del mondo tutto
De lo vniuerso la gran signoria
Tu porterai la corona d'oro
De tutti i saracini e tenitoro.

ıta algrezza
ı nol potrebbe dire
ı fece carezza
ıonto el gran sire
re de gentilezza
ı voler mentire
ì come prouedùto
ıando Sperduto

rduto a se chiama
: che ti pare
valente dama
ossa ben humiliare
ıto lei te brama
mai a raccontare
ıona veritade
de tanta honestade.

la e gratiosa
ı desidera e chiede
ıte o Fresca rosa
ıto me richiede
:ouar loco e posa
per la dritta fede
ıauero contento
ı ho mio talento.

uto se voi sapesse
na con bon disio
ı del mondo el credesse
e voglio io
e sue parole spesse
Durastante signor mio
ı con voi solazzando.
ıntilei tagliando,

E caualcando insieme raggionando
Tanto che gionse al magno padiglione
Con gran triompho vene dismontando
Allhora Durastante gran barone
Per mano lo Sperduto vien pigliando
E de piu cose a lui domandone
A lo Sperduto e in conclusion dicia
Che ti par d'Angilella donna mia.

Rispose lo Sperduto a Durastante
E in tal guisa signor li fauella
Se po cercar dal ponente al leuante
E quanto el sol gira laere bella
Donna non trouerìa si gioiante
Come la vostra soprana Angilella
Nessun difetto in lei si po trouare
E desser con voi milli anni li pare.

Ben ue podete signor auantare
Desser signor meglio acompagnato
Che tutto el mondo se porria cercare
Desser de voi meglio maridato
E quanto lo sole prende a scaldare
E quanto la stella Diana ha lustrato
Per quel Macon chel mondo gouerna
Io credo che serai in uita eterna.

Tanto e bella honesta e gratiosa
Ben se pol auantar che tanto e degna
Che altra donna e soprana sposa
De vostra signoria saria benegna
Sempre mai lei si sta pensorosa
Mille anni parle che la vostra insegna
Cosi seruando dauanti lei io
L'odo che dice o Durastante mio.

Sedendo vn poco poi tolse licentia
Da Durastante benegno combiato
Monto a cauallo e fece dispartentia
E dentro la citta fu ritornato
Domente poi a la real presentia
Da re Angeliero lui si fu andato
E parlo a lui per cotal dittato
Doue re Durastante hai tu lasciato.

oi fa fiuerentia
ella nostra festa
)oca prouidentia
)n fara di questa
e non faccia fallentia
con sua franca gesta
to mar fuggire
questo li debbe dire.

a li dirai questo
u lo salmerai
piu volte mal rubesto
: se tardo assai
e facia manifesto
questo li dirai
) e sua baronia
la rocca mia.

: o bello giouanetto
darai in mano
duto a cotal detto
aro signor soprano
senza piu rispetto
el so baio balzano
senza altra scorta
chiaue in man porta

lo verso el mar camina
iaue che lui porta in mano
: gionse a la marina
a quel gran re pagano
la gente saracina
quel giouane soprano
n che era d'oro lumante
osse auante a Durastante.

Quello Macon che cielo e aere bella
E difico per sua gran verture
Salua e mantenga la mia angilella
A voi se racomanda con salute
E mille anni e piu li pare ad ella
Chel mese e le giornate sian compiute
De posarse con voi ha si gran brama
Che altro non pensa la real madama.

Durastante li getto el brazzo al collo
Per mille uolte tu sei ben venuto
E ne la boca piu volte basciollo
Assai lincresse el giouan proueduto
Durastante piu volte dimandollo
De dime il vero caro mio Sperduto
Se amor me porta la donna giolia
Si per Macon sopra la fede mia.

Che nouella me dice d'angeliero
E lo Sperduto a lui rispose piano
Perche signore sia lo tuo pensiero
Li paladini e lo re Carlo mano
Per mi chio son so fidel scudiero
Ecco le chiaue chio adduco in mano
Metter li vogli de Mastecani in la tore
A ti mi manda el mio caro signore.

Rispose Durastante ha ben pensato
Che per Macon chieder io lo volia
E poi a poner mente a qui mandato
Re Carlo mano e la so compagnia
Ne la gran rocca ogn'uno sara calato
Per fin ch'io meno Angilella mia
E dal Sperduto tolse quelle chiaue
Poi comando chel se vada a la naue.

Che lo re Carlo fuora se trasesse
Appresso lui la compagnia reale
Correndo se mosse le gente spesse
verso del porto par che metta l'ale
Cridando insieme quelle gente spesse
A la morte de Carlo imperiale
E similmente tutti i suoi christiani
Ad vna voce gridando i pagani.

i ricchi conuiti
e de re Angeliero
chieri arditi
enza altro penfiero
. ftanno fmariti
o e il noftro imperiero
nal gouernati
ano in cathenati.

ordeno il conuito
magno Duraftante
n franco e ardito
onello dauante
fi fu li apparito.
'andouino aitante
ello de Damafco
a' non ftete al fiafco.

fi nel far del giorno
ntra con tanti reggi
li vien piu adorno
con dorati freggi
tante non foggiorno
on baron de preggi
ta come proueduto.
ene lo fperduto.

o baio balzano
la fua bionda trezza
arda ogni pagano
ella fua gran bellezza.
te a mano a mano
ilta e gentilezza
uraftante abbrazaua
cia fe bafciaua.

nello real pallazzo
uella real brigata.
gelier a brazzo a brazzo
fano lor montata
uanti lor di fpazzo
angilella appregiata
a cara donna mia
gionto qui fi li dicia.

Quanto de cio la donna n'hebe pene
Huom del mondo contar non potria
Perche a Duraftante lei non vol bene
Ma pur s'aconcia meglio che podia
E quel fignor per vederla ne viene.
Verfo la camera tofto fe ne gia
Prima ch'el fuffe nella camera entrato
Con lo Sperduto fi fe fu fcontrato.

Elqual fi diffe. o fignore vien tofto.
Perche t'afpetta la tua cara dama.
E de vederue fo core e difpofto
Che altra cofa non par che la brama
Vedendo Duraftante fo propofto
Miffe vna voce e Macometto chiama
E Apollino e tutti li fuoi Dei
Hormai contentero li defir mei.

Poi diffe a lo fperduto hora andiamo
A veder la noftra cara Angilella
E motteggiando alquanto fi parlamo
A mangiar poi veneremo con ella
Tutti coftoro in fala li lafciamo
In quefto Duraftante fi fauella
Hor afpettate fin ch'io tornerone
E lo fperduto tolfe per compagnone.

Re Chiarion appreffo al re Angeliero
Con coftoro nella camera fi intraro.
Auanti lor fperduto bon guerriero
Angilella la dama elli trouaro
Bella quanto natura fa meftiero.
E tutti infieme quella falutaro
El padre el primo che faluta la fia
Con riuerentia inchino fecia.

e non hai prouati
esti christiani
ante appregiati
nsieri sono vani
le christianitati
lo io mettesse in mani
he voi chiederete
oi hauerete.

Hor qui se fa vna leggiadra festa
Tutto lo giorno con canti e danzare
Ne la qual sala non romase in questa
Nulla donna senza solazzare
Appresso la notte e la cena mesta
El tempo hoggi mai e da manzare
Dapoi lo manzare ch'era d'instade
Le tauole si furo tutto leuade.

igiar con gran piacere
ia per diletto
i da sedere
diuino aspetto
nte io vo vedere
ostro amor perfetto
to ch'io ne sô bramosa
eglio cara sposa.

Auanti al partir el re Angeliero
Ne la camera ne va con Durastante
Angilella e lo Sperduto guerriero
Donne e donzelle dreto e dauante
Ne la camera fon tutti volontiero
Disse lo Sperduto qui gente tante
Fuora tosto vada tutte le persone
Rimanga Durastāte e Chiarione.

na volta canta
a voce de morbo
te tutta quanta
[illegible] canto e morbo
e Durastante Milanta
eue piu che sorbo
r darli piu milanti
ch'appresso lui canti.

Tutti se partino di quel contorno
E lo Sperduto disse ad Angilella
Se voi veder quel Orlando adorno
Anchora Rinaldo persona isnella
Hor fa che domandi in questo giorno
A Durastante o real donzella
Pregal che in spacio de tre giorni
Te faccia veder Carlo e pregion adorni.

Intendo rispose la giouinetta
E io lo faro poi che te agrada
Durastante Chiarion lui te aspetta
Angilella nostra donna leggiadra
Se nulla cosa da noi ve diletta
Ditelo a noi e non state abada
La donna li rispose volontieri
Io voglio veder Carlo e li cheri

igelo de Dio
di quella Angilella
mai al pater mio
simele di quella
stante la impedio
pur cantar con ella
r propio de linferno
ella de Dio superno.

Rispose Durastante quando volete
Vederli e lei rispose el terzo giorne
Signor Carlo me lo mostrarete
Io venero con compagne adorne
Chiarion disse voi lo vederete
La baronia e le gente d'intorne
Vederete Carlo e la sua gesta
E noi per voi faremo bella festa.

o re Bianco nouo
iale parente
signor mi trouo
figliola piacente
l seruitore
non cura niente
sentranta giganti
gilella son tutti quanti.

ti dato vn scudiero
e anche gentil huomo
nato mio pensiero
che vada como
ii e Carlo imperiero
te ne la rocca el domo
i pregion maledetti
ndarete soletti.

voi si entrarete
iarete entrare
nta voi farete
voglio pregare
quel che vorrete
comandare
to ad ubbedire
tro signor e sire.

questo ordinamento
o giorno passando
gran assembramento
i tutti armeggiando
sempee staua attento
a te me raccomando
e curo di morire
lo de christiani el sire.

io fatta poi la notte
en mille corni
ro mente de notte
on quelli re adorni
cconci ne le rotte
emo piu sogiorni
to se acconcia atorno
tto e lo giorno,

De lo leuante se leuo quella stella
Laqual Venus per nome e chiamata
Quatro destrieri qui drieto a quella
Laere ne lo colore ha rosseggiata
Fatto el di quella lustra Angilella
La mattina per tempo fu leuata
Con veste di seta e pietre di valore
Che veramente getta gran splendore.

Lo re Bianco fu tosto apparecchiato
Con diece millia e settanta gigante
E lo Sperduto giouane appreggiato
Armato fo de le so arme lumante
Ne la sua camera anche fu serrato
Trasse la spada del fodro lustrante
Iogenocchiosse poi con humel voce
Nanti la spada e adoraua la Croce.

E disse padre nostro onnipotente
Come la morte fu de tuo uolere
Per lo peccato del primo parente
Volesti tante pene sostenere
Da Giudei cani quella falsa gente
Che ve vccise contra el douere
Si come signor moristi per noi
E io voglio morir anchor per voi.

Assai me basta che essendo pagano
A vostra fede signor me battizai
O Rinaldo signor de Montalbano
A la mia vita non ti vedro piu mai
Ai conte Orlando senator Romano
Che de bon cor m'hai amato assai,
Doue sta Dudon mio tanto bello.
O re Troiano de vn corpo fratello.

Altobello

e molti strumenti
ionar de corni
chi guarnimenti
rincipe adorni
io gran lamenti
giganti atorni
e so figura
rso lei procura.

a che par che cambiato
uo lumante viso
presso te sono armato
nata in paradiso
ose a tal dittato
condo me auiso
quello che detto hai
o meco tu morirai.

lante e tanta gente
luto non hauer paura
va drittamente
o nobel cratura
so viso piacente
alquannto s'afficura
ra e voglia trista
a vede con vista.

a con questi regi
de tutta pagania
nti e ricchi fregi
lo contar nol porria.
quelli Re egregi
bella baronia
trouo quel giorno
onna e'l viso adorno.

i terra son gettat i
son de fino oro
na che tanti inamorati
lei infra di loro
osten sospirati
e le piante d'oro
donna arriuata
tta la brigata.

SI gran tempo che a voi fo canzone
E nullo principio pur non ho fatto
Ben conosco che le contra ragione
A non hauer ogni cantar pontato
Ma p prestezza lautor me comandone
Che li principii lassi da vn lato
E seguitasse pur oltra la historia
Per dir piu breue, e per far piu memoria

Hor qui conuien che lalta bellezza
In questa parte io dica di costei
De la sua forma e de la sua fattezza
A crearla si furo tutti i dei
Sauii costumi e la piaceuolezza
Al vero tutti regnauano in lei
Che niente mancaua a questa Angilella
De quindeci anni la nobel giouinella.

A voler cominciar de la sua testa
Li capelli pareano fili d'oro.
La bionda trezza volta e remessa
Fra molte perle che gettan splendoro
Anchora diremo la fronte de questa
Per arte parea fatto quel lauoro
Sotto la fronte hauea le arcate ciglia
Gliocchi d'amor par che ognuno piglia

Hor tornamo al suo polito uiso
Bianco e vermiglio qui lautore tocca
Che par proprio creata in paradiso
Le labre sottili de la sua bocca
E quanto laere sempre ne fa riso
Che da legrezza par ch'el mondo fiocca
Li denti suoi liqual vite Turpino
Bianchi che parean d'auolio fino:

Anchora diro el suo candido petto
Doue due pome stauano celeste
Dritto che chi le vede per diletto
Che piccolo seno fanno ne le veste
Ferme e pure senza niun difetto
E la verginetta che in loro meste
Poi che ne mostra fuora el vestimento
Quelle do pome che parean d'argento

la porta aperta
tri insino fore
donna fu proferta
latto per piu honore
e e si tene deserta
nforta a tutte lhore
iarione ve ne andate
i dentro non entrate.

n parlar grosso
disse per Macometto
trare io ne posso
ebbe a gran dispetto
bbelo percosso
si li de nel petto
a lo trasse del ponte
sso a gran onte.

ua el pagan amollosse
e gente tutte quante
forte rallegrosse
o disse Durastante
vsci fuor de le fosse
disse per Triuigante
tato male proueduto
a ben lo Sperduto.

ne la rocca entrato
onna in compagnia
appresso lor da lato
gnuno la seguia
el ponte ha leuato
le quella pregion ria
duto in le sue mani
e suoi baron soprani.

uanto io me doglio
l mio compagno
l vero io me toglio
el re Carlo magno
ntendo e far voglio
on far qui sparagno
a e lui non stete àbada
mano sua tagliete spada

Altobello

Disselo Sperduto caro compagnone
Perdoname di questo atto diuerso
Verso lo donzello lo brazzo menone
Si che di netto lo taglio a trauerso
Quelli vecchi si crido o Macone
Sperduto rispose allhora el verso
Se piu gridate chiaro io ve giuro
Ognun de voi getto fuor del muro.

Quelli vdendo el so alto parlare
Nessuno di loro si fece piu motto
E lo sperduto senza piu restare
Prese le chiaue e quel giouane dotto
Doue li pregioni ne va come appare
Liquali lui si aperse di botto
E ne laprir che lui fe la serratura
Tutti li pregion hebbe gran paura.

Dicea Carlo cari figliuoli tutti
Per mio amor dateue conforti
Se da pagani noi semo destrutti
Crudelmente hoggi siamo morti
Lasciando qui tutti i mondani lutti
Nel paradiso fera vostri efforti
E poi Carlo con sospiri parlando
Mai piu non te vedro o conte Orlando.

Oime Rinaldo del mondo lumiera
Mal per [illegible] ho creduto a Ganellone
De che dirai o mia luce vera
Sapendo la morte del re Carlone
Ai lumatte bella fresca ciera
Mio Altobello a gran voce gridone
Altobello intese e tosto rispondio
Eccome qui o caro signor mio.

uota si l'hebbe tratto
e sta limperiero
o l'hebbe disferrato
el buon Danese Vgiero
quale e incoronato
, Ottone, e Berlingiero
uascogna, e Angelino
i Gualtier paladino.

o drizzo su lo brazzo
o trasse lui di netto
mano in quello spazzo
rza nullo difetto
ogna addusse in viazzo
iuera quel valetto
Marco e Matthio
quel giouane pio.

utti disferrati
vintitre con Carlo
uesti fur liberati
nti corpi amarlo
cca assediati
getto per trouarlo
o ben piu de do anni
tu e senza affanni

a coloro de fore
e esca l'Angilella
mutaua colore
o sta la donna bella
er Macon signore
o de sta donzella
lei sono giouanetti
cia si non piano diletti

e facea piu auanti
a rocca appare
n humili sembianti
comincio a guardare
a con voce tonanti
fu al so parlare
na o Sperduto Sperduto
a quello proueduto.

Fra questo Carlo man ne lo palazzo
Ne lalta rocca su la maestra torre
Altobello prese Angilella abbrazzo
Dicendo vieni su al nostro signore
La donna se messe per quel spazzo
Ingenocchiosse auanti limperatore
Colei che de bellezza fu colona
Disse Dio ti mantenga santa corona.

La tua magnificentia stella bella
Dimostra gran vertu cosi parlando
Io Angilella real orfanella
Humelmente a ti me raccomando
Rispose Carlo allhor lumante stella
Per quanto amor porto al conte Orlãdo
Le tue vertude assai me consiglia
Dhonorarte come mia cara figlia.

Fra questo li saracini s'apprassaua
Verso la rocca con ira e tempesta
O Sperduto ad alta voce gridaua
Altobello se fece ad una finestra
E a tutto lo populo se mostraua.
Durastante e li altri alza la testa
Quei el bon Altobello se affisse
E poi grido e tal parole disse.

Sia manifesto a ciascun pagano.
E sopra tutti io dico a Durastante
Figliolo io fu del gran re persiano
Seruitor sono d'Orlando d'anglante
E de Rinaldo fir de Montalbano
E de Carlo che douea dir auante
Troiano re de Persia e mio fratello
E io per nome me chiamo Altobello.

Essendo lo suo nome manifesta
Re Durastante biastema Macometto
E Triuigante con tutta la sua gesta
E apollin sempre sia maledetto
El ponto e l'hora chio ordinai questa
Tanta mi fanno onta con dispetto
In bocca Haueua do osani de mastino
La man dritta se mordea el saracino.

: par leompardi
irte da la rocca
ieme i do baron gagliardi
ferrante ben se tocca
non parean codardi
foco fuora de la bocca
l saracino si getta
te vn colpo li assetta.

diete sopr'l scudo
rese per terra gettaua
da quel colpo crudo.
uane da la morte praua
po fermosse lo drudo
niente non dottaua
oce o sangue d'Hettore
stante Altobello corre.

ui pagano maledetto
tosto assaggierai
l tuo dio macometto
zo che assaggiato hai
gierai al tuo dispetto
e suoi baron assai
po Altobello de vaglia
in brazzo si li taglia.

glia il dorato cerchiello
i nel petto lo percosse
o re Durastante fello
cadesse fra do fosse
e vedendo lo fratello
gran furia lui se mosse
llo grido o traditore
a fatto onta e dishonore

Rispose Altobello menti per la cana
Che traditor al mondo non fu mai
La fama nostra e lustra e soprana
Chiarione come la tua el vero sai
De nostra gente la Citta Romana
Fu edificata e anchor piu altre assai
La cui risposta a tua onta bramo
Tu sai chio sono de sangue de Priamo.

Figliol del re de Persia possente
Chal suo tempo signoregiaua el mōdo
E fu lo mio padre si valente
Poi che la morte lo messe al fondo
Piccoli noi ce lascio e veramente
La nostra signoria hauea gran pondo
E colui che fu fu al nostro gouerno
A noi fu traditore chiaro discerno

Cacciati da lui fossemo pouerelli
Piccoli del nostro regno sfortunati
Essendo giouanetti noi fratelli
Da tutto el mondo fommo abbādonati
Solo a noi romase do castelli
Per liquali noi fossemo essaltati
Per merce de Rinaldo e de Orlando
E de Christo la cui se uo adorando

Tu non sei degno a noi de gentilezza
Se per tua vertu la poi acquistare
Fate auanti mostra tua prodezza
Se tu me venci ben potrai laudare
Chiarion l'udi e con grande asprezza
La verita se conuien confessare
El sangue tuo giouane soprano
Simile non era del popul pagano.

Onde de te molto me rincresce
Che sei qui cosi a mal ariuato
Preso serai come a l'hamo el pesce
Disse Altobello anchor non son pigliato
La mia fama monta e non discresce
Hor te accosta e hauerai prouato
Rispose Chiarion molto volontieri
Trasse la spada e a lui va molto fieri

ꝛo ſe traſſe Carlo mano
ı la ſua baronia
lo giouane humano
ı donna giolia
u lieto ogni chriſtiano
ì bella compagnia
no danza e feſta fano
bona guarda ordenano

a de ſpoſo fu contenta
: fu quel'a donzella
nto lei ſi talenta
tia di ſolazzar con ella
ni conuien che la ſenta
tta la chiaretta ſtella
ſe fra ogni perſona
ıchor'hara corona.

ſi diſſeno el vero
al parto fu per certanza
e vno citello altiero
ı par nõ hebbe de poſſanza
a el tempo diro il meſtiero
ıto de la franca lanza
eſte e le alegrezze tante
: fora a dir de Duraſtante.

fece comandamento
ıpo de pagani armare
u lo grande aſſembramẽto
tutto ſi ſentia ſuonare
chriſtiani dare ſpauento
arme ſe apparecchiare
:hriſtiani non ſono laſſi
ro fu fornito de ſaſſi.

n perſona e con ello
: Chiarion con Angeliero
randouino quel fello
o gran re volontiero
ı e de Damaſco quello
ca andar fanno penſiero
e batta glia gridando
ıni s'an[illegible]auano armando.

Altobello ſi fe calare el ponte
Daneſe e Vliuiero con mazze di ferro
Son a la porta loro perſone pronte
La guarda fanno per cotal meſtiero
De l'Altobello conuien che ſe conta
Elquale de fuora ſe getta leggiero
Col ſcudo in brazzo e la ſo ſpada ĩ mano
Sopra el ponte quel franco capitano.

Con quelle arme che fur de Brãdouino.
D'oro lucente era la ſopraueſta
Sul cerchio de lelmo hauea vn rubino.
Che ſua gran luce facea manifeſta
Carlo ſul muro e ogni paladino
La bella donna ſtaua a la fineſtra
Hor s'appreſſa Duraſtante e i pagani
Gridando ſiano morti li chriſtiani.

Quando ſi fur gionti appreſſo al muro
Viten ſul ponte el giouan ch'era lieto
Coperto de ſo arme e ben ſeguro
Li ſaracini lo guarda ne lo aſpetto
Conoſcendolo in arme forte e duro
Ognun de loro dicea per macometto
Non ſemo diſpoſti hauer a far con lui
Vada Duraſtant e ſolo e non altrui.

De li pagani vn gran turco ſe moſſe
Con vno baſton peſante che di ferro
Infina appreſſo le foſſe percoſſe
Al ponte poi paſſo quel turco altiero
Altobello laſpetta con ſue poſſe
De battaglia ſapeua ogni meſtiero
Queſto pagano ſul ponte arriuone
Doue ſta Altobello e coſi li parlone.

O luſtro figliolo de quel Perſiano.
Che fece gratia a la chriſtiana fede
El mondo ce fe con ſua forte mano
O Altobello voi ſete ſuo herede
Pregote ſignor mio torna pagano
E de ti ſteſſo voli hauer mercede
Rendi la donna al franco Duraſtante
E laſſa Chriſto, e torna a Triuigante.

ra li venne con grã fretta
allea e de christiani
:diamo nostra setta
te de quelli sóprani
mercantia eletta
ete securi su li piani
e quel giouane franco
›co che fa questo campo.

nari noi non sapemo
endo el vostro domando
che sul mare vedemo
astecani se va chiamando
gni si stanno in estremo
ıno demorando
ın tutti impregionati
ristian li ha liberati.

ne se chiama Altobello
re Angeliero ha furata
ca questo christian bello
la donna ha menata
›esce fuora quello
rsona tutta armata
pagano cosi forte
na per timor de morte.

ıio vo gire a pescare
pesce a Durastante
iace de cotal manzare
te quello affricante
e fece ben armare
ron passate auante
ron che'era ben scorto
gani stanno nel porto.

ıo siamo tutti morti
i siamo de saracini
iamo tutti ascorti
: siano li confini
auiganti stanno scorti
›anchi carmelini
rti sanno de pagania
ıne questi rispondia:

E vno de loro prese lo timone
Li marinari ciascun suo remo afferra
Hor oltra tosto disse lo patrone
Ne laltra parte trouarem la guerra
Contentando quel forte e gran Dudone
In poco d'hora se trouo a la guerra
De la marina e tanto via passano
Nel lito dun bel porto se trouano.

Essendo questi ne lo porto entrati
Voltano la pope in terra e la scalla
E li marinari ch'erano piu vsati
El bon cauallo in terra si de ualla
Dauanti Dudone tutti ingenocchiati
Per gran pianto el parlar a lui falla
Dicendo a lui caro signor e sire
Per dio non andate a lo morire.

Voi vedete ben stretta la rocca
Che appena lintraria vno uccelletto
De li pagani par chel mondo fiocca
Deh non andati car signor perfetto
El bon Dudone tal parole tocca
Ve raccomando a Christo benedetto
A vostro piacere hormai ve ne andarete
E mi soletto quiui me lasciarete

E detto questo se getto a cauallo
Lo scudo in brazzo e la lanza prese
Da marinari se parti senza fallo
Verso la rocca ne va con so arnese
El patron de la galea non fa stallo
Ne lalto fu montato senza contese
Verso la rocca ne va drittamente
Dudon quel chero franco e possente.

nte lui se voltone
tello che te ne pare
lo fortissimo Dudone
ita non si lascio pigliare
stante per macone
fratello a mi pare
ai ben detto el uero
ate del suo destriero.

ratioso e caro
ando te inamorasti
he fu gran disuato
istri politi mirasti
agania d'amaro
onto tu te imfiammasti
re io tengo per forte
rai la crudel morte.

rria il conte Orlando
inciato hanno questo
e tutti glialtri possando
ado el fatto e man festo
ristiani arriuando
uno sara piu presto.
aldo de montalbano
rdi pur da le sue mano.

i dire costor si corre
r che moria
iua gran rumore
a rocca si sentia
nure de la torre
la bella baronia
iella ria canaglia
no lasprabattaglia.

era raffigurata
h'era al trapello
i real brigata
ido Altobello
za ferrata
disse lo donzello
rissimo Dudone
ompagnone.

Le arme recate al giouane ardito
Intorno a lui si sono li paladini
De le forte arme si l'hebbe guarnito
Lequal lucean come baldachini
Centa la spada e dazal uestito
Carlo li die la benedition fini
Nostri baroni li fanno la scorta
Calato el ponte e aperta fu la porta.

De la rocca Altobello vsci di fuore
Armato poi se messe questo al ponte
Sopra el muro Carlo mano dimore
Perche i pagani allhor non facciá onte
Nel campo se vdiua gran rumore
Dudon mostraua sue forze pronte
A cui rompe elmo a cui capelli
A quanti pagani lui fece orfanelli.

Sempre verso la rocca se approssimaua
Macon biastemaua re Durastante
Chiarion de longi li mostraua
I colpi de la sua mazza grauante
Re Angeliero forte se lamentaua
Del suo fratello che morto dauante
Giuro a Macone e a sua fede
Che partir lo fara si come crede.

Angeliero sopra quel baio balzano
Qual si fu de Altobello piacente
Che ogni monte li parea piano
Re Angeliero con la lanza pongente
Diede a Dudon nobile christiano
Che quasi era el fior de tutta gente
Verso la rocca quello se ne gia
Re Angeliero solo se mettia

vanno de pagania
rcando terra e mare
l fatto lincrescia
empo nauegare
er santa Maria
sempre in mare stare
a lhor conforto
conducia a vn porto

uelli do chieri
ste con diuiso
corenti destrieri
ardo con auiso
i scudieri
narinari diuiso
ro fu ben contento
n bono ardimento.

gliocchi riuolti hauia
e padiglioi scorti
la cauallaria
lli tali porti
ndano per la via
presso sono acorti
mata salmaria
intorno campo hauia

baiardo serra
conte Orlando
gno de gran guerra
lhor cosi parlando
ora o ne la terra
campo mirando
e de bontade
o a la cittade.
tobello

Per aitar colui che sta di fuore
Sel te piace in tal guisa faremo
Rispose el conte Orlando senatore
Certo io so chel peggior piglieremo
E verso el campo vanno a tal tenore
Per vno camino chi era assai estremo
Vltimamente gionseno li cheri
Nel campo doue son li pagan fieri.

Rinaldo e Orlando uer quelli ragiona.
Perche sapeano ben saracinesco
Qual e lo padiglion de la corona
Vn saracin li mostro molto presto
Vedete quel nel megio li ragiona
Sotto quel arbossello si manifesto
Con quello Macometto di fin oro
Re Amostante la si fa dimoro.

Molto a loro guardaua i saracini
Vedendo in dosso si bella armatura
Questi non sono de questi confini
Secondo larme loro e portatura
Vltimamente fecen lor camini
Al padiglion de la bella gentura
Gionseno li baroni e dismontaro
Li loro caualli a li scudieri lasciaro.

Nel padiglione sono entrati dentro
Viteno nel mezzo vna sedia d'oro
Vno saracino li si staua attento
Chera vestito d'un ricco thesoro
Re conti baroni senza tormento
E li loro drappi getta gran splendoro
Li do baroni in vista ben potero
Veder qual fosse lo signor vero.

Fecese auanti con gran riuerentia
El conte Orlando fece la proposta
A l'Amostante ne la sua presentia
Mentre chel conte' Orlando li s'accosta
Disse caro signor piglia sententia
Costoro stanno ne la voglia vostra
In riuerentia ve faciam saluti
E lui rispose siati ben venuti.

E veniamo a seruir al tuo signore
Contra di questo re grande Amostante
La guarda che staua in su la tore
Rispose a lo signor per triuigante
Conuien chio vada si come a maggiore
A sua presentia io andaro auante
E faro de voi la vostra proposta
E tornero anchora con la risposta.

Disse Rinaldo qui t'aspettaremo
E lui rispose io tornero ben tosto
Poi se partì per vn camin estremo
Et essi a la risposta fanno sosto
A quella guarda noi retornaremo
Gionge al signor e fece so proposto
Che apppresso hauia molti saracini
Disse a la porta sono do pelegrini.

iquali venuti sono a voi seruire
se ve piace veneranno dentro
quanto pareno cheri d'ardire
ristiani mostran de gran valimento
Morandino se chiama quello sire
pose fali entrar dentro dal centro
poi che costoro sono christiani
r debbeno caualier soprani.

o a la guarda in man li de le chiaue
le vanne e aprirai la porta
endo con vn passo non suaue
se la guarda li senza la scorta
na hauea detto tre volte aue
i apperse quella gente acorta
do a loro intrate ne lo spazzo
o menoli al nobel palazzo.

con quel caual brigliadoro
udieri si meno in la stalla
scala vanno li signori.
iente gionsen ne la salla
Morandino fa dimoro
oni gia niente falla
quel re de corona
stato a la sua persona.

E fenno la bella e debita riuerentia
Disse Orlando o bono re pagano
Salutando la vostra presentia
Ciascun de noi e vero christiano
E questo sia de vostra credentia
Siamo nemici de voi e del soldano
Ma perche voi haueti la ragione
De seruirue si e nostra opinione

Rispose Morandin siati ben venuti
Eccome qui con la mia gente e terra
Io si accetto li vostri saluti
Poi che volete esser'a tal guerra
Mi e li mei baroni proueduti
Son per seruire la mattina e serra
E hauerete del nostro bon thesoro
Dico del mio e quello de costoro.

Rispose el Conte come noi faremo
Signori da voi siamo meritati
In questo caso vostro tanto estremo
Disse el pagano hor ue disarmati
Perche e l'hora noi si manzaremo
E li do baroni tosto si fu menati
In vna camera bella e lucente
E la si trasse le arme certamente.

E possa che costoro se disarmaro
Prestamente dapoi vennero in salla
E con quello Amostante si trouaro
A tauola se acconcia che non falla
Vedendo che asentati sono quel pa[...]
Li scudieri de lor si non falla
Vedendo che senta ogni barone
Dauanti lor messe le imbandigione.

abasso le ciglia
[b]on pelegrin saggio
fate merauiglia
[n]i io lo faraggio
che ben s'assottiglia
se io ue armeraggio
le auanti el pelegrino
peroni d'or fino.

ali al fio del duca amone
[b]ergo leuar non potia
mente lo piglione
ndosso lo mettia
a spada al galone
del pelegrino hauia
quale e incantato
aglia tutto copertato.

i sono li do scudieri
al valoroso Orlando
he li fa mestieri
ne lando adobando
pelegrin ouer palmieri
dana so bon brando
glia era brigliadoro
u sono tutti do loro.

a quel Re Morandino
a vedere a diletti
ggi su lo camino
he faremo trapelletti
erra lo vostro Apolino
te farem gran dispetti
ate e state a vedere
no Dio ve dia potere.

i da la gioninetta
feceno la scalla
lli loro ognun se getta
on quatro pie balla
azzo e loro lanza stretta
ta vanno che non falla
uro & eccote le chiaue
le porte con atto suaue

Altobello

A lo vscir che fan li do baroni
Le sopraueste come pelegrini
Hanno indosso e anche li bordoni
Tosto auisati sono quelli paini
Ad arme ad arme grida ai padiglioni
Trabacche e logge sono a quei confini
La nouella presto va a l'Amostante
Burello e Sindone li staua dauante.

Era li ancher quel Phebus dal corno
Vdendo gridar al campo tanta gente
Verso la terra guarda atorno atorno
Pagani aconci sono de presente
Hor ritorniamo a Rinaldo adorno
Voltosse a Orlando dicendo o parente
Fratello caro gratia mi farai
El conte rispose cio che tu vorrai.

Rispose Rinaldo che stia a vedere
Se non bisogna non me dar aiuto
Io me sento nel corpo tal potere
Che per niente tengol campo tuto
Risponde el conte poi chel te impiacere
Hor va fratel che christo sia in to aiuto
Allhora Rinaldo baiardo sperona
E verso de pagani s'abbandona.

Doue lui vede le schiere piu grosse
El baron se messe in quelle parte
Tristo il primo pagan che lui percosse
Secondo e lo terzo lanima disparte
El baron con tanta furia se mosse
Le botte fa sentir piu fier che Marte
La lanza rotta in man prese la spada
Spolue reggiando va per quella strada.

ie de christiani e il ver thesoro
ertu el caual si molesta
lo se mosse el bon brigliadoro
sotto li trema tempesta
la lanza senza dimoro
ferire fra la falsa gesta
pagano che scontro di netto
li passo lo scudo e il petto.

doro vccise quel cauallo
feri vn grande affricante
abbate senza fare stallo
quarto getto de lafferrante
el sesto el baron non se fallo
rotta e lo troncon volante
ano s'arrecco durlindana
pressa de la gente pagana.

rte elmo a cui bacinetto
azze butta sul camino.
colpi de tanto dispetto
li fuggi el grande piccolino
lo loro Appolino e macometto
e biastemando el pelegrino
passa come lautor ragiona
inaldo e li re de corona.

aua mansueto agnello
del cauallo disteso in tutto
done e Burello con esso
'A mostante ch'era partuto
rite so cugin e fratello
l sia morto a tal costrutto
ido e non stete abada
nano afferro la spada.

he feri fu re Sindone
sopra lelmo si li abbandona
elli netto li taglione
indo so real corona
el collo tutto lo squartone
assa a mezzo la persona
altro d'un colpo atrauerso
po li taglio a riuerso.

Gionse a Rinaldo e disse fratel mio
Quale fortuna te ha de vita scorto
Rinaldo ritornato in se rispondio
Conobbe Orlando e disse io son morto
El conte la lde e ringratiaua Dio
Rinaldo ridrizzosse c fosse acorto
Vide Burello che ferito l'hauia
Dauanti el Conte quel pagan fuggia.

Grido Rinaldo pagan se te ne vai
Niente pensi a la misera vita
Per la battaglia lo seguito assai
Con la sua spada fusberta forbita
Gionto che lhebbe disse horamai
Su lelmo si li de vna tal ferita
Che tutto lo taglio fina al petto
Lanima via ne porto Macometto.

Morto el pagano in bona veritade
Lo spirto ne la scura ombra si piange
Rinaldo che hauea in se tanta bontade
Torno al conte e tal parole tange
Fratello ritornamo ne la cittade
Pero che indebilito sono del sangue
De la ferita tanto me ne vscito
Chel cor el corpo e tutto indebilito.

Vdendo questo el valoroso Conte
Ambi due si voltar verso de la terra
Chi vedesse lo fior de Chiaramonte
Ad ambe mano durlindana afferra
Ogni elmo parte fina a la fronte
Sopra pagani fa si mortal guerra
Che a lor dispetti si sono ariuati
A la citta e ne la porta entrati.

E intrati dentro la porta fu serrata
E dismontati sono al bel palazzo
Li suoi i scudieri i caualli ha pigliata
E disarmati furo dauantazzo
Per la ferita ch'e dura e spietata
Orlando prese Rinaldo abbrazzo
Affatica lo porta per la scala
Vltimamente lo condusse in sala.

i persona poi se fu armato
l conte Orlando si vsci di fuori
ie volse el dispietato fato
ostante e Phebus corse alore
orandino fu el di pigliato
a terra torno el senatore
e ne accorse cō lo scudo in brazzo
i chel non monto su lo palazzo

e incontro li vene Morandina
egrino doue el padre mio
e fara la misera topina
ite Orlando le parole vdio
ispose o nobel saracina
re turbati per lamor di Dio
ine al giorno voi l'hauerete
rto o pregion voi me vedrete

questa doglia se va a disarmare
Rinaldo si giacea ferito
npo me conuien ritornare
iostante quel saracino ardito
orandino a se fece menare
forte arme lui fu disfornito
sse a suo baroni e grido forte
e a questo traditor la morte.

orandino vdendo tal latini
merce per Dio alto signore
no li staua quelli saracini
rme in mano pieni di furore
'Amostante se li do pelegrini
e darai in pace e in amore
iuerete per la fede bona
non fai perderai la persona.

ndino rispose loro e la terra
e voglio per la fede del dente
campati da mortal guerra
irecchiate parte de tua gente
orta ve apriro in questa sera
ostante se armar li di presente
la fede e fatto ordinamento
tal guisa lo lascio contento.

Re Morandino torno a la cittade
Suoi cittadini ringratia Macometto
Al palazzo smonta in veritade
Fecese dare le arme e bacinetto
Orlando el seppe onde la ternitade
Ringratiaua. Christo benedetto
Non sapendo lo so gran fallimento
Incontra li ando di bon talento

Dicendo caro signor come facisti
Morandino li rispose in ascoso
Io sono stato dapoi che tu venisti
Ne la citta christiano valoroso
Oime che tutti erano pur tristi
Del fatto tuo signor gratioso
Et eccote la fia si manifesta
Facendo al padre alegrezza e festa.

Hor qui fu fatta la ricca e magna cena
Orlando e quel pagan si manzaro
Poi che fu fatta la notte serrena
E lun da laltro se acombiataro
Re Morandino e ben con molta pena
Subito si mando el pagan amaro
A la so gente allhora drizza el ciglio
Dicendo tutti me dati consiglio.

Io fu da lo re Amostante pigliato
Promise a lui questi do pelegrini.
In cotal guisa fui deliberato
E ritornai poi qui per li camini
Dando costoro son pacificato
E uoi che sete mei cittadini
Re Amostante ce fa gran guerra
Se non ve piace perderem la terra.

Ognuno si accetta de far la pace
Saluo vno pagan ch'era vecchiardo
Disse signor non esser fallace
Prima tu sia de tua fede bugiardo
Quel pelegrino e quel sir che giace
Saraue onta grande con riguardo
Farli morir che ve danno aiuto
Per voi vn de loro e forte ferito.

:e Phebus verso la terra corre
›li va gran gente saracini
is dal corno come real signore
ndo va in quelli pelegrini
ra se questo rio traditore
ıorir do christiani si fini
: dimeno de questo me piace
che traditore mi dispiace.

ıerollo del suo fallimento
:he ognun essempio ne piglia
ı far si fatto tradimento
a terra el camino piglia
za bassa el penone al vento
ı re Morandino che se consiglia
ıdo a la morte o traditore
to lo feri a tal tenore.

ıuea arme el traditore scorto
lo ferro li messe sul petto
sua vita non hebbe piu conforto
la terra si fu il suo letto
l cauallo giu si cade morto
raditor falso e maledetto
ı grido dentro alla cittade
ente senza hauer pietade.

ittade el rumor era forte
ı entrando coloro del campo
a li cittadini crudel morte
do Phebus nullo faccia scampo
ıostante con so gente scorte
entro che par che meni vampo
ndo li miseri cittadini
e lor tutti siano saracini.

ittade essendo gran rumore
ni e donne con lor fioli in brazzo
del campo li vccide a furore
do a la piazza presso a lo palazzo
e re Morandino traditore
grini volano a questo spazzo
ı piazza e gionseno a la scala
an parte monto su la sala

El conte Orlando era adormenzato
Dauanti sua spada durlindana
In terra staua e fossi risuegliato
Per lo grido de la gente pagana
De le forte arme sue era adobato
Tosto si prese la spada soprana
Messesse lelmo el baron drudo
Da la man zanca imbrazzo lo scudo.

Doue Rinaldo giaceua nel letto
Per lo grande affanno molto dormia
Che del sonno patuto ha gran difetto
Per la sconcia ferita che li hauia
Disse Orlando Christo benedetto
Fratello sia in tua compagnia
Piu me incresce de la tua persona
Che de la morte mia in fede bona.

Sul viso e petto segno de la croce
Fratello mio a Dio te raccomando
Lo scudo imbrazzo el baron veloce
In mano durlindana so bon brando
Partisse da Rinaldo poi veloce
A luscio de la camera il conte Orlando
Tosto laperse con la forte lena
La salla de pagani e tutta piena.

Doue sono li scudieri pelegrini
Gridaua li pagani noi li volemo
Loro hanno morti saracini
Vendetta sopra loro ne faremo
Mentre che gridaua sti mastini
Disse el conte Orlado ben staremo
Ne la man strinse la sua durlindana
Mettendose fra la gente pagana.

Primo che scontro li de ria ventura
De durlindana sopra el bacinetto
Tutto lo taglio fina a la centura
Secondo e terzo diuide con dispetto
El quarto vcise con fiera figura
Poscia el quinto percosse nel petto
Del forte scudo gia lui non fala
Ben diece rouerso giu per la scala.

gnun de loro a cominciare
pagani le mortal ferire
ndo ciascun a sanguinare
nti pagani facea morire
ca d'hora se hebbe a liberare
pi loro pagan non po soffrire
ase a loro lo palazzo e la sala
acini fuggi giu per la scala.

mostante e Phebus dal corno
ti sono de loro arme lucente
r le scale cor ciascun de loro
lor corre tutta la sua gente
ai era fatto el chiaro giorno
se vedio assai chiaramente
i re pagani grandi saracini
affrontati li do paladini.

s dal corno a Rinaldo si vene
aua in capo de la bella scalla
e la sua ferita li dia pene
ferir so colpi non falla
l pagan io te conosco bene
lui vn gran colpo deualla
do sotto lo scudo coperto
ue lo gran colpo per certo.

e li desse doglia e grande affanno
ndo sopraueste e armatura
do stete fermo senza inganno
za e lo ardir ben la segura
ta meno verso quel pagano
do come dice la scritura
no si taglio lo Macometto
i discese giu nel petto.

e o no gettollo per la scalla
s molto indrieto lui tirosse
li piedi de la scala deualla
ne e la fortuna biastemosse
strante de superbia par che balla
o baston de ferro arecordosse
o de la scala affronto Orlando
man tien durlindana el brando

O quanti morti hauia a piedi suoi
E lamostante quel pagano altiero
Verso lo pelegrin quel grido puoi
Troppo gente me vccidi a dir el vero
Rispose el conte vccidero anche voi
El pagan meno suo baston de fero
Orlando se coperse sotol scudo
Receue el colpo dispietato e crudo.

E poi verso lui meno durlindana
Che ogni arma fe rompere e spezzare
Lamostante chiamo sua fe pagana
E quella spada dal dolce tagliare
Poscia grido o la sua gente strana
Tosto che non se pone consumare
Li fatti loro non mi par gioco
Mettete tosto nel palazzo foco.

La gente pagana hauia gran brame
De far morir quei do pelegrini
Come hauesseno ben mordace fame
Si mosse presto quelli can mastini
Acceso el foco al palazzo le fiamme
Ardendo forte per quelli confini
In ne la sala la battaglia e possa
E ne so ciello gia la fiamma e rossa.

Era la sala anchor piena de gente
Fermi combatte e nullo se partia
Le gride volauano miseramente
De quelli saracini che moria
Le fiamme uolauan per laere lucente
Orlando e Rinaldo el foco vedia
Gia del palazzo ogni cose deualla
Altro la non rimase che la salla.

Diceua el conte o vitta mia topina
Che si vil mente el me conuien morire
Fra questo tempo la lustra regina
In sala gionta grido al suo sire
Venite meco disse Morandina
Se scampare volete del morire
Li do baroni appresso lei corre
E lei si li condusse ad vna torre.

ſſo lui ſi ſtaua fiordeſpina
nò tiene vno ſuo caro fio
nni perſona bella e fina
freſco che roſa o che zio
o lo ſole lieua la matina
»prio facea ſomio
a diletto guarda quel fanciullo
dre e a tutti daua traſtullo.

hor el gigante Galaſſo
bello taglioli la mano
con quel c'tello baſſo
ide ciaſcadun chriſtiano
eri andon con lento paſſo
tati auanti al re Troiano
ro ſuperchio lagrimare
de loro non podia parlare.

guarda li do ſcudieri
anti e li ſtracciati viſi
ſe ſtretti penſieri
non ſetu Teriſi
el che porta el quartieri
ir per ſan Dioniſi
i ſcudier de Rinaldo
ſon fermo e ſaldo.

i cari ſignori
i ſtracciati
a ſi fatti tenori
fur laſciati
tutti li errori
o brugiati
e Salmaria
bus in compagnia.

E re Troiano cade in quello loco
Miſſe gran voce de cor profondo
Dicendo oime che ſon morti in foco
Li capitani fior de tutto il mondo
Qui non era da riſo ne da gioco
Ciaſcun pianſe de cor abondo
E ſopra tutti quella Fiordeſpina
Chiama Rinaldo e dice oime topina.

Hor qui ſi fu ſi gran tormento
Che dir non ſe potria troppo infretta
Ogni dolore radopiaua in cento
Hor ritorniamo a ſo parola detta
De cauame ſignor de cotal ſtento
Ma fame prima fare la vendetta
Oime giouanetto mio Altobello
Mai piu non te vedro caro fratello.

Dapoi che queſti do real ſon morti
Non te vedro mai piu in vita mia
Fratello per ti perdo li conforti
El giouanetto perſona giolia
Laſſo topino perche tanti torti
De tenerezza ciaſcuno piangia
Troiano grido o traditor Amoſtante
Per mal m'aſpetti ti el to Triuigante.

Giamai de Giudei re Veſpeſiano
Non fece quel chio faro de pagani
Doue li trouero per monte e piano
Milliara ne daro manzar a cani
Proprio al Cairo doue ſta il Soldano
Conuien chio paſſa con le forte mani
Senza hauer mai pieta de neſſuno
Piccoli e grandi ognuno el comuno.

Huomo ſia nullo che faccia piu pianto
Ciaſcun preſto s'occoncia a la vendetta
Paſſato fu il doglioſo pianger tanto
Quelli ſcudieri fu honorati infretta
E re Troiano mando in ciaſcun canto
A la citta de Perſia ſopradetta
Del ſuo regno fu apparecchiar famillia
In pochi giorni piu de vinti millia.

quelli cani
venire
e a li gran piani
per ferire
lenti christiani
: sbandire
: l'Amostante
el so Triuigante

na corona
conosciuto
itor ragiona
i veduto
ran persona
on stete muto
or Dio me fai
uanti assai.

lpo primero
ne a Macometto
oiano fiero
en ue prometto
sta il destriero
ido al petto
ite corria
tro lui venia

omore e tempesta
al brigliadoro
a e molesta
penon loro
lo a tal richiesta
ze fermoro
le sue zuppe
lanza ruppe.

Rottola lanza e lo troncon falle
El bon Troian per tal uertu toccollo
Ferro e penon passo fuora de le spalle
Priuol de arzone e per terra gettollo
Re Amostante morto cade aualle
Che con la lanza tutto disferollo
Quando lo vide morto sopra i piani
Disse il tuo corpo faro manzar a cani

Passo con quella lanza sanguinosa
Secondo e terzo morto si abbattio
Gridando con la vista poderosa
Ai gente peggio chel popul giudio
El quarto el quinto gia non se pesa
A sette pagani gia la morte dio
La lanza rotta in man prese la spada
Gridando a la morte tutti gente ladra.

El primo taglio fino a la centura
Secondo poi fina a mezzo il petto
El terzo diuide fina a la forcatura
El quarto fe portar da macometto
Quelli d'Amostante tremá de paura
Vedendo morto suo signor perfetto
E gia Calasso con la manca mano
Intrato fu nel populo pagano.

Era gia diuentato si gran maestro
Che la manca mano li parea drita
Forte feria e si correa presto
Tristo colui che aspetta sua ferita
De quel baston de ferro si rubesto
Qualunque agionge fracassa la vita
De Persia vinti millia christian fini
Mescolati si son con saracini.

Hor qui si fu lo fiero cominciare
Tanti cauai che vanno a votte selle
Tante aste rotte e tronconi volare
E tante donne fe far orfanelle
In fina ai ciel s'udiua lo gridare
De le misere anime topinelle
Lequal se partean da i corpi morti
El sangue per i piani correa forti.

Q

egrini
mio
a tal confini
e parole vdio
camini
e sentio
e per la trazza
u la piazza.

ra calato
aliente spada
i seguitato
non staua abada
n guardato
nna leggiadra
ano armati
ffigurati.

o Sindone
apitani
e de Macone
ti i christiani
ngenocchione
cheri soprani
ismontosse
enocchiosse.

ato honore
di basciare
oro si corre
comportare
ignore
po abbrazzare
cia in bocca
n se tocca.

ai fan riguardo
al briadoro
ou'e baiardo
el parlar loro
ual gagliardo
so gran thesoro
smenticare
ote toccare

Ello ha morto ben cento scudieri
Che toccar lo voleuano a tal latino
In questo mezzo eccote Rugieri
Menando a mano quel baiardo fino
E doue stanno li do cauallieri
Gettosse lo scudiero in sul camino
Auanti Rinaldo pianse de alegrezza
E presentolli baiardo de bellezza.

Rinaldo e Orlando si li fanno festa
Abbrazzando baiardo con conforto
Basciandoli lo collo con la testa
Poi con Troiano so sermon al porto
Dicendo a la sua gente manifesta
Che tutto il campo si rimanga morto
Che de lor si faccia piu crudellitade
Ritornar voglio a la christianitade.

Hor qui rimasi la gran vccisione
Li Persiani tutti se humiliaro,
Et eccote qui gionto col bastone
Galasso bon gigante senza suaro
Dauanti ai do baroni ingenocchione
Orlãdo e Rinaldo lhebbẽ molto a caro
Ciascuno di loro alihora abbrazzollo
E ne la fronte el gigante basciollo.

Hor qui si sono tutti appresentati
Coloro che ne la battaglia foro
Da Persiani ne lo stormo pigliati
E perdonato fu a tutti costoro
E fra piu giorni sono battizati
E la donzella stauasi con loro
Sindone fu con questi battizato
El qual si era de real sangue nato.

con i sugelli
ıtra quanta
baroni belli
terra santa
norir per elli
ɔ fermo lor pianta
ı se conforta
gionse a la porta.

volendo entrare
diece pagani
he pensati fare
r christiani
nuien pagare
ɔstre mani
ıon intrarete
non pagarete

on portemo oro
si fosse spesa
ı tenitoro
la distesa
ne lo choro
poltura e mesa
ar voi volete
er vno hauerete

Rinaldo da canto
gran peccatore
risto e ogni santo
ie per amore
ɔstentato tanto
lchro maggiore
vno colpo voglia io
el Sepulchro di Dio.

ı de far passi.
forte legiero
a inanti trapassi
briglia el destriero
go te che lassi
allo e troppo fiero
ɔ esser toccato
che lha nutricato.

Subito lo cauallo se molesta
Perche lo tocca quel pagano fello
Col pe dinanti li de su la testa
Si che li rompe losso e lo ceruello
Morto lo getta a la parte finestra
Li altri pagani vedendo morto quello
E baiardo la spiuma for gettare
Nessun non ossa a lui di accostare.

Sei de loro poi corsino ad Orlando
Et a la gamba zanca lo pigliaro
Credeasi costoro a lor comando
Leuar de sella el capitano caro
El Conte el pie ne la staffa serando
Assai lo tira lo populo amaro
Gambe ne piede non hebbe mutato
Disse le guarde lui si par murato.

Allhora comincia vn gran tumore
Le false guarde con parole scorte
Gridando forte venite al signore
Voi che hauete li compagni morte
Rispose el conte Orlando senatore
Da noi non e proceduto tal sorte
Al vostro signore noi veneremo
E la nostra ragion ben li diremo.

Le guarde auanti e lor seguitando
Per la cittade li bon cauallieri
Vltimamente il fatto dir intendo
Come al palazzo si voltaro i guerrieri
E piu auanti in dir me destendo
I lor caualli lasso a li scudieri
Con quelle guarde vanno per la scala
I do baroni gionti in su la sala

iun peccatore
itentia
l tenore
o vide la presentia
)io alto signore
a sententia
siamo di eletti
1 de i maledetti.

Rispose el Patriarca fai venire
Tosto se parte quello vecchiarello
Doue alli do baroni prese a dire
E poi li comando lo fratoncello
Dauanti al suo signor debbiano gire
Orlando e Rinaldo intesero quello
Per vbidientia andano con ello
Trouo el Petriarca el frantoncello.

uerentemente
no sepulchro santo
onnipotente
e con gran pianto
to reuerente
1 poi da vn canto
Maria madalena
imara peua,

E con riuerentia li fe suoi saluti
El Patriarca risposta li hebbe dati
Dicendo a loro siati ben venuti
Appresso d'ello se furo sentati
Fioli mei belli sete qui conduti
Al sepulchro de Christo seti beati
De christianitade sapeti voi nouella
Ditemi si voi fosti in Franza bella.

grima bagnato
non guardare
ran peccato
)i perdonare
taua da lato
uigliare
humilitade
tanta pietade.

Tanta fama aldo de re Carlo mano
Perche acconsente questo peccato rio
Che questo tristo populo pagano
Stia a lo sepulchro del fiol di Dio
Come non viene con so armata mano
Sopra pagani el gran popul giudio
E cominciare a saracini la guerra
E refrancare questa santa terra.

Vdito haggio recordar'Orlando
Quale e nepote di Carlo imperieri
Che tutto el mondo de lui va tremando
El Danese e Dudon e Vliuieri
E glialtri paladini al suo comando
Con la sua insegna sola dal quartieri
Perche non passa qui in Gierusaleme
Sopra pagan che questo loco preme.

render si trabaca
1 deuotione
al patriarcha
ete miratione
ato el mare ī barca
tra gran barone
fanno si gran piāto
ascun sia santo.

O solo fosse quello dal castello
Rinaldo elqual e detto peccatore
Con settecento e ogni suo fratello
De la vittoria ello haueria lhonore
E giuroue per Christo e manuello
Perdonato seria ogni suo errore
Che lui ha fatto contra Carlo de Franza
E tanti ha morto de casa de maganza,

vanno i baroni per lo spazzo
citta li nobel caualieri
tmente gionseno al palazzo
ontati sono de lor destrieri
di lor portaua lo scudo in brazzo
disseno a li lor scudieri
noi stemo suso ne la sala
e i caualli a pie de la scala.

eri fermando lor auisi
trieri appresso lor si mena
e Rinaldo non par conquisi
ala de pagani piena
aua quello re Anfelisi
uia corona d'or serena
e tira tutti li pagani
ia a quelli do christiani

igan furo sa'utati
ni con lieto visaggio
nfelice ben vegnati
iore fra suo baronaggio
iesta disse quelli adati
nto vn messaggio
: del re Durastante
: ingenocchio dauante

ebbe el so saluto
alto e non piano
on qui venuto
ti col popul pagano
gnor date aiuto
e Carlo mano
e vintido pregioni
ino e suoi falsi sermoni

ca de Mastecani
sono assediati
no le arme hani
ha impaurati
ve paian vani.
elli re pregiati
to Angilella
namoro de quella.

Re Anfelise vdendo dir colui
Rispose chi e questo battizato
Disse lo messo non so dir piui
Simile huomo al mondo non e nato
Anfelise contende chi e costui
Sapresti dir larme che ha portato
Questo baron che ce mette n periglio
Saria Orlando dal bianco e vermiglio.

Signor lui non porta tal insegna
E si chiamar non se fa per nome
Sarebbe mai quella persona degna
Con lo suo griffo Vliuier borgognone
Ouer lo scaglione che se sdegna
Danese Vgieri c'ha ria opinione
Non signor altro nome ha il barone
Io non me ne ricordo per Macone

El'ce vn'altro de poco arriuato
Che piu che lui fece dannegia tanto
Costui ha l cauallo de negro copertato
Vna crosetta d'oro porta da canto
Sopra del petto sta tanto auisato
Disse un pagano e le Dudone santo
Orlando e Rinaldo questo ben vdia
Cio che lo messo a quel re si dicia

Che te ne pare del nostro Altobello
De guarda quanto le del mondo franco
Che quello Durastante rio e fello
Ha Carlo e li baroni impregionato
Al suo messo diete el suo anello
Perche el fosse da lui piu honorato
Da carlo e da glialtri cauallieri
D'Aldabella e da dodece cheri,

aſpra e ſi vilana
ede ambe doi le palme
ano ſua durlindana
e oime per diſertarme
luto mia ſpada ſoprana
debbime aitarme
turco ſaracin nero
quel baſton de fero.

ldo guarda che detto hai
ben intendo de fare
lo conuertiti na'hi
ui ſe vol battizare
le redur lo potrai
ite deh non motteggiare
duto la mia durlindana
o perſona ſoprana.

e pur la veritade
ldo e tuo ſia il danno
a chriſtianitade
rai bono guadagno
a gran diuerſitade
i ſi fatto inganno
lo noſtro ſignore.
verſo Orlando core.

del baſton toccollo
ima de vita ſe triſta
pagan piegollo
na chriſto e Battiſta
nte el capo el collo
loro vite la viſta
he ha color de oro
piedi de coloro.

be al caro lume
durlindana giolia
e cacciolſe fra il volume
n ſua mano prendia
dolhebbe al ſo coſtume
lla ſpada ſi aducia
l pomo d'or lucente
ſpada mia piacente.

Prima che piu tu me caſchi de mano
Io te imprometto de farlo coſtare
Molto caro a quel fiero pagano
Qual me te fece a quel ponto caſcare
E la cathena dor meſſe a la mano
Tutta la vede romper e ſpezzare
E detto queſto el bon conte ſe drezza
Per ſuperbia non po ſtare in cauezza.

Fra queſto il Turco ſi fu ritornato
Meno vn colpo del baſton de fero
Orlando elquale di ſuperbia e adirato
Niente ſe moſſe per quel colpo altiero
Ad ambe man durlindana ha pigliato
Verſo lo turco quello dal quartiero
Meno la ſpada con ſi gran tempeſta
Che in do parte li ſfeſſe la teſta.

Durlindana paſſo a mezzo il petto
Partir li fece lanima dolente
Laqual anima porto a Macometto
Cade lo turco morto fra la gente
El conte feri vnaltro ſul bacinetto
Elqual fende tutto fino al dente
Poi vnaltro feri oltra miſura
Tutto lo ſquarto fin a la centura.

A cui taglia la teſta a cui le brazza
A cui taglia mezza la perſona
A cotal guiſa ſegura la ſua trazza
Rinaldo de grande vertu ſi ragiona
El patriarca era tornato in piazza
Con gente chriſtiana preſta e bona
Sapeuaſe che quel turco era morto
Sopra pagani vendicaua il torto.

E gia ſe vede vſcir de la ſala
Chi da porta, de muro, e de fineſtra
Li colpi d'Orlando niente ſala
Tagliando elmi, capi, e ſopraueſta
Rinaldo el vede e de ferir ſe cala
Laudando il fiore de la nobel geſta
Dicea quando Orlando e coronato
Simile huomo al mondo non fu nato.

ȝote che se te scontri con ello
che tanta forza e bon valore
ia in te o giouane Altobello
)otesse mai quell'arme tore
)ello voltosse tosto ad ello
ido a lui caro mio signore
:sto corpo lanima topinella
)er opra de vostra sorella.

ı infredito sotto terra
ı vertu me trasse di pregione
tuna al mio voler non erra
ıprometto nobel Borgognone
o io sero in questa serra
)agan che porta el griffone
o e preso e la sua armatura
con me dentro da le mura.

ben assai se conforta
ıuallo li do compagnoni
ecani a la rocca e a la porta
seno li nobeli campioni
grosse su le coscie porta
ırdi pareano li penoni
nze si sono de saracini
orza si tolse a quei paini.

e fuora quelli do compagni
ıd arme grida tutto il campo
ro quelli re alti e magni
sier pare che mena vampo
r non par che sparagni
paura facia scampo
ı con la lanza in mano
rre il figliol de Brutano.

ıtelo del bon Brandcnino
'adi... tu ce gabasti
mare nudo e topino
ppi real re adobasti
:e ogni saracino
atel mio vituperasti
re furasti so sposa
:hero ie d'ogni cosa.

L'un con laltro forte si corria
E riscontrosse ne la gran pianura
Quel saracin la sua lanza rompia
Altobello a lui ogni bella armatura
Li passa e morto el getta su la via
Onde a pagani parue cosa scura
E preser poi quel corpo nudo in tanto
Auanti Brutano lo portor con pianto

Disse Brutano oime chio son quello
Loquale dispicai lo impicato
Poi per merito quel traditor fello
Da lui su la forca io su posiato
E cosi interuien a me topinello
Io hebbi sempre mai riscaldato
Oime doue era sto veneno crudo
Quando sul lito lo trouai nudo.

Cosi me vien de quello Altobello
Nudo lo trouai sul lito de lo mare
E ricoprilo con lo mio mantello
Feli honore el sangue me fa mancare
Se la fortuna non me tanto ribello
Anchora de lui me credo satiare
Giamai contento sero a tutte l'hore
Se primamente non gli manzo el core.

Fra questo tempo li baron sperona
Percotendo fra saracin nel campo
Dauanti loro fugge ogni persona
Pareano draghi che menassen vampo
Durastnte e glialtri fu la prona
Gridan costoro non faran piu scampo
Dudon fiero con sua mazza ferrata
E Altobel con sua spada dorata

O quanti saracini orfanelli
O quanti elmi partino e bacinetto
O quanti al campo son tristi nouelli
O quante botte triste e maledetto
O quanto sangue membre e ceruelli
O quanto spande il bel giouanetto
O quante stride e tristo lor gridare
O quanto e tristo el lor gran lamentare.

adosso al giouanetto
el popul pagano
si fu tanto stretto
tonto sopra il balzano
aua tuti so cospetto
mazza el capitano
i allhor pioue e fiocca
o verso de la rocca

licetta Altobello
a entrar io non voglio
to e lo re Ottonello
la vita me doglio
a Alda fratello
iamai sio non spoglio
le la tua armatura
entro quelle mura.

e de che pensi fare
la mente cosi stolta
io me vo disperare
on lasciame sta volta
on hauero a campare
role pur conforta
ca stano tutti doi
ri e non vanno poi.

volte la fortuna
tal'hora altri e cõtenta
a cio si raduna
gni alegrezza spenta
lalta faccia bruna
gra essendo penta
a Dudon e Alto bello
venia re Ottonello.

Su quel cauallo de Vliuier balzano
Credendo che i baroni siano intrati
E lo corsier lo porta per lo piano
Si che passo fra christian battizati
E nel passar sacorse lafricano
Li suoi che de drieto assai ha lasciati
E tosto volse quel pagan dar volta
Nostri baron si feceno racolta.

Sbarati son nel mezzo de la strada
Dicendo lo tuo pensiero e fallito
Bisogna adonca che a la rocca vada
Da li pagan tu ser forte smarito
A portar arma si bella e adada
Re Ottonello fu tutto inuilito
Vedendose Altobel venir dauante
E Dudon con la sua mazza lustrante

E lo soccorso tanto longi sia
Benche d'aiuto non hauia fidanza
Disse el pagano o alta barouia
Io ben conosco la vostra possanza
Che contra voi non valerebbe la mia
Questa e la veritade per certanza
Fuggir non posso dal vostro comando
Eccome qui a voi me raccomando.

Altobello lo prese per la brena
E Dudon si li tolse Altachiara
Quella spada gratiosa e degna
Fra loro doi lo pagano a sbara
Al suo dispetto ne la rocca el mena
Doue sta Carlo e la brigata chiara
In tal maniera ne la rocca intranno
E poscia lo presento a Carlo mano

Essendo dauanti a Carlo imperiero
Tosto Vliuiero el corse a disarmare
De le so arme armosse el caualliero
Hebbe la spada dal dolce tagliare
E simelmente el corrente destriero
Re Carlo mano comincio a parlare
Dime pagan votu creder a Christo
A macometto rispose quel tristo.

elli do fratelli
ione e Altobello
ciascun e li penelli
oo larme el chiauello
nte dei colpi felli
a si gran flagello
ncon volando
n se va murando.

Fra se disse me conuien chio me spolari
Demostrando la forza el mio ardire
Tempo non e da dormire sotto colari
E con la mazza comincio a ferire
Per forza d'arme passo poi piu oltri
O quanti saracini fece morire
Lasciamo lui e tornamo a Brandouino
Con vna lanza torno per lo camino.

a real brigata
tagliente spada
ua mazza ferrata
no per la strada
nte dispietata
re piazza leggiadra
mpo quelli do corsieri
presso Vlinieri.

Sopra vn caual de vertu poderoso
Doue staua Altobello se auione
Per darli vn colpo lhuom virtuoso
Altobello se Accorse de quel fellone
E fra si disse o giouan valoroso
Tu credi far a me come a Dudone
Mentre il cauallo Brandouino sperona
Altobello si volto con la persona.

quel popul paino
fiero atto e diuerso
rse Brandouino
i vene a trauerso
baron fino
lhebbe rouerso
terra del cauallo
douino senza fallo.

El pagan lo feri sopra lo petto
La lanza rompe e niente mutollo
Altobello diete a lui sul bacinetto
El capo si li sfesse fina al collo
L'anima fe portar a Macometto
E da caual morto in terra gettollo
In terra cade fra le gente ladre
El corpo fu portato morto al padre.

Quando Brutano vite el caro fio
Gia morto e posto lui li dauanti
Verso el cielo con lagrimoso cio
Guardo col viso crudo e rei sembianti
E disse o Altobello el tuo artio
E disposto a disfarne tutti quanti
Inante me del mio misero greme
Perche tanto e tuo futuro preme.

ual singolare
o traditore
hebbe atrapassare
ingannatore
o a caminare
cauallo e corre
on la mazza ferrata
petta so derrata.
Altobello

Io non vccisi gia il re Persiano
Ne come altrui ti tolse el tuo regno
Deh perche con la tua forte mano
Cō el sangue mio hai preso tal desdegno
Non pensi quāto el tuo core inhumano
El lito del mare te sia retegno
E tue membre coperse come duoli
E per merito m'hai morto do figliuoli

suo cauallo getta morto
terzo de prima frontata
el conduce a rio porto
ano con la spada rodata
li pagani graue porto
inse sua mazza ferrata
olpo la persona santa
ni vn bacinetto schianta

le alde el rumor el gridare
ini che ciascun e morti
le turbasse tutto laiare
nte e glialtri re grandi e forti
a loro s'hanno a merauigliare
aroni si valenti e accorti
nsieme sempre vanno elli
o come lupi fra li agnelli.

aglia duro fin mezo giorno
si chiamaua Altobello
lui o caro fio adorno
o e grosso lo pagan trapello
cciamo dentro el nostro ritorno
ello fe come comando quello
re ciascun sua lanza prese
isse da le schiere senza offese

re che se partino quelli cheri
esso la rocca vite su la piana
ta molta gente per sentieri
rentamillia de la fe pagana
apitanio lo re Malprimieri
Altobello con parola sana
sta gente che vene al campo
ie in prima a loro qualche inciāpo.

Disse Vliuier guarda de non fare
Che troppo son grossi li afficanti
E vedi Durastante appresso el mare
E chiarione acconci tutti quanti
Altobello risponde a tal parlare
Ai Vliuieri li vostri fatti tanti
D'arme c'hauete voi lustrato el mondo
Per Dio vilta non li mette al fondo

La fama vostra serena non se tace
Ferendo con Orlando ben tre giorni
Quando Alda mia madonna verace
Apparse poi fra voi cō gliocchi adorni
E ordino quella reale pace
Laqual durata e tanti anni adorni
E durara mentre sereti in vita
Presente questo o persona gradita.

Eccome qui rispose el Borgegnone
Poi chel te piace io faro lo primo
Giurete per Dio de vera passione
Che noi se pentiremo come io stimo
A pigliar lo consiglio d'un garzone
Ride Altobello vdendo tal latino
Per quello Dio che Adam ha edificato
Mai non fuggo quando son armato.

Mossese Vliuiero paladino
Guardate da me a Malprimieri disse
Vdendo questo quel re saracino
La lanza prese e niente se affisse
E scontrati si sono per lo camino
Sopra li scudi le lor lanze misse
Passando quelli e larme si passaua
E re Malprimo so lanza spezzaua.

Ma Vliuier verso lui si carca
Passoli le arme e lo corpo con onte
El spirito tosto da lui trauarca
Ne lo inferno al fiume de Charonte
Charon demonio lo messe in la barca
Dandoli del remo in su la fronte
Morto il pagano Vliuier va auante
De questa gente se mosse vn gigante.

reto de Brutano sta guerra
venuta per Triuigante
llo dismontato a terra
ne quel fiero gigante
ne si alzo la visiera
ti lui e Durastante
rion non sia chi tocchi costui
combattera a loro dui.

gigante e Altobello
e se ne merauiglia
astante suo fratello
canto e lo gigante piglia
do fece vn tropello
sto piu non se bisbiglia
n se dia impazzo
lo scudo in brazo.

e de questo se ride
con furia lui core
aston che te conquide
orto lo mio signore
i non se diuide
ende a gran furore
lo vedia alto
si prese vn salto.

lpo de ql huomo brutto
on porrai toccare
del pieno di lutto
qui mancare
a feral destrutto
mencio a gridare
e che habbi paura
ri a la battaglia dura.
Altobello

Altobello alquanto vergognosse
Vn colpo del gigante allhor aspetta
Per larme bone da morte camposse
Benche se inchinasse sopra lherbetta
Ma prestamente el giouane drizzosse
La sua spada in mano tiene stretta
Disse per creder a laltrui consiglio
Io son stato a forte e rio periglio.

Io saro piu sauio chio non son stato
Ben me lo disse il signor mio degno
Per esser da ria fortuna campato
Con la forza con lo estremo ingegno
Schiuando i colpi de quello spietato
E quel baston de si fiero disdegno
Tanto era a ferir quello fellone
Quanto era a dar in vn gran torrone.

Da vn di canti Dudone e Vliuieri
Combatteuano assai affaticati
A pena si defende i do guerieri
Che tutto lo giorno feran sforzati
Anchora de loro fin da primieri
Altobello ben li hebbe raffigurati
Che diffesa far lor piu non podia
Onde lui pianse e gli altri lo vedia.

Altobello a gran voce si gridone
Dhe che farete voi cani mordenti
Che ve ha fatto Vliuieri e Dudone
Che a darli morte stati si attenti
Poi riuoltosse dou'era Chiarione
Parlando a lui con graui tormenti
Disse questa gente quiui guida
Chiarione mentre che costui m'uccida

E lo faro fratello poi chel te piace
Incresceme che tu sei mal ariuato
Allhora piu Chiarione non tace
Ogni pagano se tira da vn lato
Altobello arde piu che fornace
Vedendose condutto a tale stato
Dicendo per mi qui moriran costoro
Perche non credi al consiglio de loro.

lli toccaua
n se conoscia
prima scontraua
ıza si rompia
e si volaua
po lo feria
me senza fallo
ın el suo cauallo.

:on Maradosso
a lanza e penella
'un passo girosso
a de la sella
ıne fu rescosso
erba nouella
ane li affricanti
lo passa auanti.

gionse ello
ıpul paino
nobbe Altobello
vicino
ne topinello
ı franco paladino
:he altro si fosse
do li risposse.

ıpo li gran ditti
o onnipotente
le man e piedi fitti
ırito piacente
venite beneditti
al primo parente
i de oscura pregione
llo e Dudone.

el era el bon Rinaldo
o prestamente
ı el bon baiardo
lui staua presente
u fresco e saldo
non curo piu niente
ne'l popul rio
ıua o signor mio.

Rinalao lalde e de baiardo smonta
Dicendo a lui o bon caual aspetta
Fin ch'io faro a quel gigante onta
Baiardo intende cotal paroletta
Rinaldo guarda fusberta a la ponta
E lo scudo dauanti lui se getta
Disse ad Altobello tu sei stanco
Lassa far a me o giouanetto franco.

Rinaldo Altobello passa auanti
Guardate da mi disse al gigante
A veder corre i pagani tutti quanti
E disse fratello mio da qui auante
Chiarione e tornato a Durastanti
Mai non me auene cotal sembiante
Con Maradosso siamo abbattuti
Da questi cheri che son qui venuti.

Sel te piace stiamo vn poco a vedere
De costui e del gigante la sua proua
Durastante li disse sel te in piacere
Hor non sia nessuno che se moua
Hormai sono appresso el so douere
A recordarlo seria cosa noua
Quando Rinaldo el gigante affrōtosse
E ne la prima tutti se percosse

Meno el gigante vn colpo del bastone
A Rinaldo sul scudo e bacinetto
Che con vn pe lo messe ingenocchione
Rinaldo questo hebbe a gran dispetto
E con furia prestamente se drizzone
E lo scudo drizzo auanti el petto
E con supetbia quel barone franco
Feri el pagan sul sinistro fianco.

Quanto ne prese taglio de la carne
E poi piu giuso sua spada giongia
Vn palmo de la carne come parme
Taglio a la spalla el sangue su la via
Grido el gigante par che desertarme
Tu sei venuto hoggi in questa via
E prese tosto el suo baston de fero
E accostosse a Rinaldo quel altiero.

non lo volse toccare
agliato via la coscia
ebbe appoggiare
con grande angoscia
morto traboccare
ne parti poscia
Chiarion e Durastante
ai el fiero sembiante.

sono in compagnia
ca si guarda a la piana
che da morte ria
tta fe christiana
o quando lo feria
proprio durlindana
na dele spade
i va per quelle strade.

spose lo imperiero
do el caro mio nepote
fosse a tal mestiero
ida quanto pote
a ben detto el vero
ffiar de le gote
l battere del dente
a me carnal parente.

o costor passa auante
gani gran fracasso
iario e Durastante
acon e Satanasso
nse vn messo fante
e su quel passo
ne da li occhi preme
erduto e Gierusaleme.

lo re Anselise
e ve volea gran bene
ado Christo e sa Dionise
robati con pene
assembiante vccise
ita lui non se tiene
fatti tanti torti
turco hanno morti.

Rispose el messo sono quelli dui
Che gia tutto el campo hãno dãnegiato
E vederai che anchora fanno piui
Rispose Durastante molto adirato
Mesatu dir el nome de colui
Che passa auanti tanto corrocciato
E quellaltro che fu quel afferrante
Loquale ha morto adesso el gigante.

Quel che va auanti di tutti coloro
C'ha lo cauallo coperto a vermiglio
De christiani e chiamato gran thesoro
Mettendo vostra gente a gran periglio
Quellaltro e presso lui senza dimoro
El gran turcho parti per fin al ciglio
El primo auanti se chiama Orlando
Laltro e Rinaldo che va minacciando.

O Dio che doglia n'hebbe Durastante
Re Chiarione le parole intende
Disse al fratello hor nota sto sembiante
El to amor vedi quanto ce offende
A ti e nostra gente e Triuigante
Essendo Orlando quale a lui contende
O quel Rinaldo dispietato e rio
Qual nõ crede a Macõ ne anche a Dio.

Re Durastante con superbia adirato
Rispose a Chiarion caro fratello
Pregote che non stia corrocciato
Quando Angilella con lo viso bello
El cor del corpo mio ha inamorato
Hor nota ben quello ch'io ti fauello
Le forze mie non son mai conosciute
Da qui auanti serranno ben vedute.

lo Durastante se partio
ipo venia retornando
on disse a Dio a Dio
venia voltando
e lalto reseguio
io dir del conte Orlando
ialdo e glialtri christiani
i intro de Mastecani.

entro se serrar la porta
sta entro in la sala
onta la brigata acorta
lo in vn batter dala
da chi tanta belta porta
a nulla cosa mala
bello se fu voltato
ene accompagnato

o eterno creatore
: con so propria mano
cotanto splendore
che mai corpo humano
tto so valore
te chero si soprano
li menti Angilella
ar lucente stella.

Altobello la donzella
ie sentia di costoro
la cortese Angilella
entia va verso de loro
: e in tal modo fauella
che sta nel alto choro
vergine Maria
pre quella compagnia.

ria mai tanto facente
itar el grande honore
i con atto piacente
nto imperatore
chora similmente
ua forza e valore
ciascun se merauiglia
io ciascuno la piglia.

A Carlo mano imperator lustrante
Per una volta dapoi che fu nato
Vedendo el fiol de Melon d'Anglante
Per vn giorno mai fu piu consolato
Anchora per quello dal leon rampante
Che a tal bisogno Dio ce la mandato
Ben sa lo eterno Dio come era Gano
Hora tornamo in Franza a lo Dusnamo.

Che tanto se inganno pur de sapere
Quel che de Carlo mano imperatore
Lui mando sempre per ogni sentiere
Che lui intese dou'era quel signore
E de Altobello nobel caualliere
E de Angilella per cotal tenore
Senti anchora de la donna gratiosa
Come d'Altobello era fatta sposa

De le gran forze e gran ardimento
Per voler Angilella maritare
De Angeliero e col gran torniamento
Come quello la giostra fe ordinare
Contolli ancho del gran ordinamento
Perche cagion s'hebbe a cominciare
Come Brutano signor de lo stuolo
Hebbe vn suo magno e gran figliolo.

Quella gentil figlia de re Angeliero
Per darla per sposa hauea ordinata
E ben ogni cosa sapea quello chero
E Durastante con la sua brigata
Per lo salso mare tenia lo sentiero
Era in camino quella falsa armata
Per contrari venti lalta baronia
Furo condutti a le secche de Barbaria.

ıo el brazzo si distese
ıel Faro de Messina
e poi piglio le arnese
ıo in versi si latina
l e verso Calabria rese
par gente paladina
dè grande possanza
ıaggi come vsanza.

ì venia caualcando
lia ognun cantando gia
ni con la lanza e brando
a loro fan diceria
lia lor vadã bramando
ro fiol de Maria
ogni fiera soma
chessendo gioti a Roma.

to nostro breuemente
metta a la battaglia
critto el papa il cõuenẽte
na seco gente de vaglia
l re Carlo piacente
vol esser a le pontaglia
l cõte de banda in bãda
Papa hora domanda.

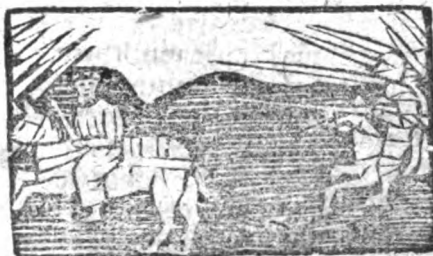
lo venia costoro
re a Roma arriuaro
ıa pa el concistoro
ıte quanto li fu caro
o senza far dimoro
ıntra alquanti li andaro
inali e capellani
ne e cittadin Romani

nel Conte sul camino
tro se fa gran riuerentia
edi pare vn paladino
e Orlando de potentia
di questo latino
iente la sententia
a alozo come trouamo
rno al duca Namo

Non piu altroue ma quando solamente
Con molte lettere e anche breuiselli
Doue s'adora Christo omnipotente
Che de ville, cittade, e castelli
In Inghelterra mando prestamẽte
Li Inglesi son vantaggiati fratelli
Molto amauan Astolfo loro signore
Onde si mossen presto con amore

Dapoi costoro scrisse in Bertagna
Nela Fiandra e anche in Normandia
In Barbante e anche ne la Magna
In Cathelogna e anche in Picardia
Doue se troua de la gente magna
A re desiderio scriue in Lombardia
E non stete al montar d'un lippo
In Vngaria scrisse a re Philippo.

Che monta a dir e per abreuiare
E per non far qui troppo contese
In Guascogna come dice el cantare
Lettere e breue a lo duca si scrisse
Nel Delfinato senza dimorare
Anchora in Prouenza ne lo stran paese
Anchor scriue con alegrezza i baroni
Al gran conte principe de Schiauoni

Per tutta christianita scritto hauia
De ogni terra e paese se moue
Quanto piu in affetto se mettia
Per hauer Carlo vol far gran proue
Caualca costoro con alegre cilia
Onde a Parigi vanno gente noue
Giongẽdo con alegrezza vien gridãdo
E lor signor sempre va chiamando.

ii e trombette sonare
nachare de piu persone
te se vedea multiplicare
llogia fuor de la magione
ien qui signori lasciare
poco d'altra ragione
iir non vada in vano
bel castel Montalbano.

entili e degni fratelli
do quello cher lustrante
o le lettere e breueseli
mo con ogni sembiante
ito si metteno quelli
ıdardo del leon rampante
e ciascun larme prenne
al e verso Franza venne.

ii mai de tanto ardimento
e a boni mirmidoni
oro sono settecento
r pareano falconi
de grande ardimento
e non eran vecchioni
mati e si ben atti
ar ogni gran fatti.

hi guido costoro
Aontalban fossen menati
de Rinaldo per tal lauoro
ra sono amaestrati
e laltro concistoro
ntili e nobeli nati
ttoni,e poi Inglesi
nti li christiani paesi.

e mai tanto aracontare
ni lo grande assembramẽto
Thessalia se volse affrontare
o d'ogni fornimento
giorno hebbeno arriuare
de gran d'ardimento
gagliardi pieni de valore
ı parigi gran rumore.

Per gran giolia ciascun si danzaua
Con gran diletto per la terra cantando
De agionger ciascun desideraua
De ogni stormento s'andaua suonando
Chi ferra caualli chi arme conzaua
Quatro giorni aponto . . daua passãdo
De quelli cheri tosto ognun el bramo
De ognun lasso lassanno al duca Namo

Vedendo ognun bene apparecchiato
Fra quella baronia mando vn bando
Chal terzo giorno ognuno sia armato
Doue col stendardo giro caualcando
Che oro e fiamma gia era spiegato
Ognun con sua gente vada seguitando
Ognun mostra giolia e alegrezza
Hor se mostra chi hauera gramezza.

Venuto el tempo che noi aspettemo
Ringratiato sia Christo saluatore
El tempo e venuto che noi haueremo
El nostro Carlo santo imperatore
E li huomini che son de gran ingegno
Con so compagni al Roman senatore
Ognuno di gridar si era disposto
Chel duca Namo in camino sia posto.

Lo termine e curto ognun aspetando
Ognun s'adobaua e niente soggiorna
De cio che bisogna e niente mancando
Non parea gia quella gente musorna
Dapo che Dio el mondo ando creando
Gente mai se vite tanto adorna
De la vittoria ognun pur se fida
Andiamo tosto ciascun si li grida.

El duca Namo intende de vedere
De la sua gente ben la quantitade
A ponto aponto se vole sapere
In che modo roman la christianitade
Che non venisse ameno lor pensiere
E che scontrasse noue aduersitade
E dentro hauia altra gente e mobillia
E seno cheri tutti ottanta millia.

Poi come Huomo de grá senno esperto
Perche non pol del futuro sapere
E de quel de interuenir non e certo
Trenta millia chiamo de gran podere
E gran thesoro lui si li ha offerto
Fioli disse debbiate romanere
In la christianita in alcuna terra
Che se mouesse qualche noua guerra.

Dato lordine che ognun sia a cauallo
Cinquanta millia furo li despietati
Incontanente signor e senza fallo
Mai gente al mondo fur meglio ordinati
Accioche non facessen qualche fallo
Contra a Salmaria furo apparecchiati
Li boni chieri hanno gran conforto
E vanno caualcando verso el porto.

De giorno in giorno costoro caualcaua
Hor quanto par gente de gran potenza
Gran piacer come e vsanza se daua
Passo el Delfinato e tiuo in Prouenza
A Marsilio al gran porto arriuaua
Elli per vn giorno fe resistenza
La bella armata staua apparecchiata
Doue die montar la gente battizata.

Poi che costoro si se riposoe
Li pedoti patroni e bon nocchiere
Al duca namo costor s'appresentoe
Magno signore noi volemo sapere
Sel ve piace la nostra intentione
Che ce fosse de quel che fa mestiere
Quando ve piace voi di nauigare
Che possiamo signor apparecchiare.

El duca Namo disse da mattino
Al nome de colui che tutto moue
Cargar in naue nostro pane e vino
A cio che noi facciamo cose noue
Che non ce manca niente a tal latino
Che nostri caualli eri de gran proue
Possa montar in naue senza trauaglia.
Prouedendo per caualli feno e paglia.

Acqua dolce per beuere e cuginare
Poi si monta tutta la gente franca
Al vero Dio li voglio raccomandare
Cosa alcuna a lor gia non manca
Dusnamo tutti li fece montare
Ad esser presto nessun non si stanca
E vittuaglia assai con seco portano
Se per mar stesse ben piu d'un anno.

Hor oltra signori io voglio breuiare
Che mai si bella armata il mar salante
In questo mondo non hauea a montare
Basto sarebbe a Romani lustrante
Quando a Brandizo si volse passare
Contra Pompeo quel duca gioiante
Che conformato col duca de Duraze
La doue de sangue fece el gran guazo

Quanto gioiante andaua quella gent
Su quelle naue le cose adornoni
Essendo carigati ne lo mar corrente
Dandose festa tutti i gran baroni
Hor lasciamo el mare ad altro cõuenẽte
Noi diremo de altre intentioni
A Dio raccomãdo Dusnamo e christian
Tornar voglio vn poco a mastecani

E li escon de fuora vigorosa mente
Facendo de pagani gran macello
Restar non po de lor huomo viuente
Ma finalmente el bon Altobello
Che come de veleno ogni serpente
Cc si fuggi da lui ogni trapello
Vedendo Gano in lui tanto valore
Dentro dal corpo li schiattaua el core.

Piu spesso

Perche l'ordine primo era dato
Chal suon del corno ognũ se de adobare
Benche Altobello si fosse adirato
Lordine del conte voleua osseruare
Ando in zambra el bon baron ornato
De le forte arme se comincio armare
El corno intende Rinaldo prestamẽte
Andosse a metter le arme lucente.

Armato fu dal capo fina a le piante
De le bone arme che fu de Mambrino
Le quale erano affadate tutte quante
Si come scrisse el nostro bon Turpino
In testa hauia lelmo relustrante
E cento al fianto el suo brando azallino
Incontanente vene Rinaldo in sala
E glialtri baroni in vn battere d'ala'

Gionto ne la sala ciascun barone
Eccote venir quel Dudon santo
Con glialtri baroni de re Carlone
Secondo che se legge ne lo canto
El conte Orlando e Rinaldo d'Amone
Non sapendo per lo spirito santo
El grand'errore smisurato e fello
Che era tramezzo Rinaldo e Altobello.

Cosi stagando ognun de li baroni
De montar a cauallo apparecchiato
Ogni cauallo staua con li penoni
In questo Altobello si fu arriuato
De quel che fa mestieri allhor parlone
Pien di superbia quel barõe appregiato
Disse a Rinaldo o falso traditore
Trasse la spada allhora con furore

Lo detto e fatto fu tutto in vn gioco
E sopra lelmo vn gran colpo li ha dato
Veramente Rinaldo era toco
Par che Dio volse Rinaldo era armato
De lelmo piu fauille fe uscir de foco
Se non che lelmo bon era fadato
Niente lo macudo per la sua bontade
Ma pel colpo Rinaldo in terra cade.

Staua Rinaldo tutto stramortito
Per laspro colpo tal che non se sente
E ben parea de vita lui finito
E Altobello sua spada lucente
Strinse con ira el barone ardito
Ben l'haueria gia fatto dolente
E de la morte dato amaro solfo
Se non fosse stato el duca Astolfo

Che tremezzo el colpo si rubesto
Dicendo che mal cosa voru fare
Poi il tene dicendo che vol dir questo
Tal atto Carlo prende a riguardare
Stete vn poco Rinaldo si molesto
Drieto in istante se hebbe auoltare
Trasse fusberta sopra Altobello
Ben lhaueria fatto de vita topinello

Con tal furore vn colpo li donone
Sopra de lelmo quello franco chere
Tonando che parea proprio vn tone
Mai per vna volta tanto potere
Li de vn colpo che tutto lo tonone
Che a so mal grado'l fe in terra cadere
Quanto era longo el giouane ascorto
Giaceua in terra chel pareua morto

E haueria quel colpo radopiato
Se non fosse Orlando il bon Rinaldo
E veramente l'haueria amazzato
Tanto de superbia inuellenito e caldo
Se nõ che Orlãdo in mezzo si fu intra
In alto grida che farai ribaldo
Rinaldo el dir d'Orlando si cõprenne
Incontanente el brando se retenne.

Per vno balenio lira non si manca
Guardo Altobello che parea morto
Dicea fra se Rinaldo persona franca
Se milli anni viuo non haro conforto
Altobello se leua che non stanca
A Rinaldo se volto el giouane scorto
Dicendo traditore che credi fare
Vieni de fuora ch'io te vo prouare.

Incontan

O redentor dicea che gran peccato
Faria se io ne andasse contra d'ello
El freno de baiardo hebbe voltato
Doue piu folto vede el popul fello
De li pagani ognun'era armato
Per lo suonar de quel corno a penello
Ognun si misse in ponto d'ogni canto
Orlando e Vliuieri, e Dudon santo.

Ognun s'apparecchia per ferire
Sopra el cauallo ognuno se assetta
Con lor forze e smesurato ardire
Baiardo corre che pare vna saetta
Altobel disse lui non vol venire
Ascontrarse la persona maledetta
Non per paura dicono le carte
Rinaldo volto el freno in altra parte.

Entrati i christian fra la gente affricante
Ad arme ad arme corre tutto el campo
Sopra el cauallo staua Durastante
Vn demonio parea che meni vampo
Re Chiarione monto a lo afferante
Disposto e de volere dar inciampo
In alzar el popul paganesmo
E potendo desfar el christianesmo.

Suonano li stromenti in ogni parte
Tutti i baroni se raduno in schiere
Si come in guerra rechiede so arte
E se redusse sotto le bandiere
Come se legge ne le antiche carte
Rinaldo sopra el so bon destriere
Andaua lo baron senza dimoro
El primo che risconrtro fu vn barbasoro.

Lo feri con la lanza auante el petto
Lo scudo li passa corazza e maglia
La zuppa anchora lo baron perfetto
Per mezzo el core el ferro si lintraua
Che non li valse chiamar Macometto
E morto l'abbate su la prataglia
Secondo terzo quarto e quinto
Hebbe Rinaldo anchor de vita spinto.

Sesto settimo anchora e l'atteraua
Anchor lo nono vcise con so lanza
Trasse la spada che non dimoraua
Dandoli colpi che non par zanza
Del sangue de pagan tutto alagaua
Sopra el balcon staua lo re de franza
Guardando lo baron de gran pondo
Disse de certo lui e fior del mondo.

In questo mezzo forte caualcando
De sua vsanza giamai non restare
In qua in la per lo mondo cercando
Adosso lo suenturato hebbe a cargare
Tanto forte lo viene infiammando
E Satanas ben c'hebbe adoperare
Cioe ad Altobello giouane saldo
Hebbe veduto nel campo Rinaldo.

Per mia fe li fallira el pensieri
Hor io lo vedo ben chiaramente
El vero me disse Gano da pontieri
Che non venira da me il fraudolente
Eallo lui e del signor dal quartieri
De Vliuier e de Dudon possente
Vite Rinaldo che in lo stormo intrato
E con furore ognun hebbe imbrazza

In fra pagani ciascun si entraua
Monzoia in alta voce van gridando
Re Durastante a lo rumor tiraua
Fortuna l'abbate doue e Rinaldo
E do diuersi colpi elli se daua
Spezzo le lanze e i tronconi volando
In terra cade a lo prato nouello
Hor voglio tornar al gentil damigello

Che tutti

Anchor non era partito el re Brutano
El cor tenia con li denti stracciando
Rinaldo vede l'atto suo vilano
Infra suo core venia imaginando
Guardo el corpo del giouane soprano
Ch'era spogliato fra se venia pensando
Comprese chel fosse el cor d'Altobello
Che manzaua el pagan crudo e fello.

Hai Hercules fece tal massaritia
Quando el forte Anteo cõ brazze strẽse
Quando Rinaldo con rabbia e nequitia
De tanta superbia allhora si se cense
Dicendo alto Dio faro giustitia
Voltosse a re brutano e non se fense
Dicendo traditor non poi campare
Hor te conuien la vita abandonare.

Lo brando strinse con grande rumore
Con maggior ruina che l'agnol che tona
Verso Brutano dicendo traditore
Con gran potẽtia vn colpo li abbãdona
Sopra de lelmo che rende splendore
Lelmo li parte la testa e la persona
Per fina al petto dauanti e da dietro
Larme li parte come fosse vetro.

Tutto il parti in bona veritade
Poi Rinaldo venia sospirando
E re brutano in terra morto cade
Tutto diuiso dal tagliende brando
De lui non li viene alcuna pietade
Rinaldo quando lo viene mirando
Dicendo a Satanas te raccomando
In questo ponto qui arriuo Orlando.

Guardo Rinaldo suo cugin fratello
Magno fratello tu sei lo ben trouato
Rinaldo prestamente rispose ad ello
Caro fratello non vorria esser nato
Poi ch'e morto el giouane Altobello
E si li mostra come era spogliato
Chi l'ha morto dicea allhora el conte
Rispose Rinaldo con parole pronte

Questo Altobello Brutano lo venisse
Volesse Dio che nato non fosse
Sentendo Orlando quasi che non quis
In sul cauallo tutto strangoscioffe
Fusberta bella al fraudolente mise
Era mancato tutte le sue posse
Con grande stizza lo viso sulleuando
Dicendo o Dio a voi me raccomando.

Con ira e con superbia el brando strense
Piu negro diuento che mai carbone
Con tanta forza inanzi si se spense
La baua mena che par vn verrone
Brocca el cauallo che niente se fense
Sopra la sella lo franco barone
In man tenia il brando durlindana
Et ha veduto el gran re da la Tana.

Sopra la testa lo baron ferello
Con durlindana so brando tagliente
Lo cimiero fracassa e lo cerchiello
Ch'era tutto d'or bello e relucente
Lelmo e la scuffia fin a lo ceruello
Per mezzo lo diuise fina al dente
Cio per la gola el brando si distende
Che a mezzo'l petto per forza lo sfende.

Poi si volto con sua forza pronta
Hebbe veduto el conte vn ba bare sco
E prestamente li lanzo vna ponta
Con tanta forza quel corpo manesco
Che li passo lusbergo e la proponta
Car li costo perche vene de fresco
De questo secolo lo corpo fu casso
Lanima via porto quel Sotanasso.

Mai per

Quando Vliuieri tal cosa hebbe intesa
De gran doglia il baron fu circondato
Dicendo redentor del paradeso
Come tal cosa signor hai comportato
Poi se uolta con parole acceso
Doue lo stormo era piu cargato
Mostrando ben la gran potentia
De ponta e taglio menando chiarientia.

Huomo non pare ma par vno dragone
Quando per lo gran caldo e tempestato
Come spesso el franco Borgognone
Mena altachiara suo brando affilato
Quanti ne gionse mette a confusione
Spesso Altobello lui ha chiamato
Ad ogni colpo vn pagan vccidio
E sospirando dicea Altobel mio.

E non restaua lui de ben ferire
In qua in la lo tagliente brando
Bene adoperaua sua forza e ardire
Qui alquanto me bisogna gir lasciando
La bella historia me conuien seguire
Dudone santo so bastone afferrando
Ferendo li pagani lo cauallo ponse
Dou'era Rinaldo con Altobello gionse.

Dicendo lui o principe mio fr anco
Che state qui voi barone a fare
Se ti voi cosi forte adesso stanco
Che habbiate bisogno de voler posare
Rinaldo de risponder non fu manco
Gentil figliuol io te lo vo contare
Se piu mille anni mi mantenesse Dio
Mai non fero piu contento io.

Qual e la cagion dicea quel Dudone
Che ve cosi breuemente incontrato
Che par che feti certo a confusione
Non vedeua el corpo ch'era nel prato
Allhora si rispose el fio d'Amone
Io t'hauro de cio ben adolorato
Incontanente si parlaua ad ello
El to compagno e morto Altobello.

Quando Dudone tal cosa ha inteso
Cosi da doglia sul caual transito
Rinaldo se mostro quel corpo steso
Che su lo prato de vita era vscito
Poi disse o redentor del paradiso
Come hai tanta onta hora sofferito
E disse à Rinaldo a lamentar che monta
Se vole atender a vendicar questa onta

Poi Dudone da lui fu partito
E lo bastone in man venia impugnãd
In poco d'hora el primo che ha ferito
Sopra la testa il feria fracassando
Elmo e scuffia non valse a tal partito
Che al secondo die de vita bando
Terzo e quarto anche poi lo quinto
Lo sesto col baston anchora ha spinto.

Settimo ottauo del Danese el fiolo
Nono e decimo gionse a dechina
Dauanti si li fugge tutto'l stuolo
De li pagani gente saracina
Facendo come lo falcon da volo
Durastante gridaua con ruina
O Triuigante che mai sera questa
Che fugge in volta tutta la tua gesta.

Serrebbe mai el demonio percossante
Che porta lo quartier vermiglio e biã
In questo ponto gionse vn affricante
Dicendolgi signor magno e franco
Vede colui dal bastone pesante
Che tutto'l vostro popul si fa stanco
Vn'altro che porta lo griffone
Piu fiero che non e mal dragone.

Quádo

Che in qua la andaua riguardando
Se vedeua colui dal vermiglio e bianco
E per trouarlo andaua desiando
Et eccote arriuar quel baron franco
Portando in mano fusberta quel brádo
Baiardo corre che non era stancato
Rinaldo de ferir non sparagnando
Con baiardo l'urto per terra mandádo.

Lui el caual sottosopra fieramente
De la ingiuria Durastante se dolse
Ma pur il cauallo se leuo prestamente
Vite Rinaldo e vendicar se volse
In qua in la si tenia la sua mente
Signori qui a non vi dir folse
Se Durastante fosse battizato
Meglior huom di lui non seria nato.

Verso Rinaldo se fu messo in via
Gridando alto dal leon rampante
Aspetta che prouerai la spada mia
Se sa tagliar questa mal pesante
Rinaldo quando el paino intendia
Verso lui volta lo suo afferrante
Ben operando la sua forza pronta
E ne lo petto li lanzo vna ponta.

Che li passo lusbergo de gran vaglia
E non restaua el corpo de valore
Che de lusbergo poi alcuna maglia
Li quasto con lo brando trenzitore
Re Durastante pagano de vaglia
Verso Rinaldo volto il corridore
Per far de vita quel barone schermo
E vn gran colpo li dcno su lelmo.

Ben lhaueria di vita finito
Se non chel bon elmo era fadato
Quando Durastante si lhebbe ferito
Indrieto quel brando fu tornato
Vedendo questo quel pagan ardito
Molto de cio se fu merauigliato
Rinaldo tenebroso venne caldo
Tutto turbosse stando fermo e saldo.

Non sapea se gliera notte o giorno
Tanto del colpo diuenne tenebroso
Per lo campo andaua quel sir adorno
Con lo brando in man tutto sanguinos
A Durastante hormai son ritorno
Che via el porta el caual poderoso
Rinaldo in tanto in lui si riuene
Guardando intorno la sua mente ten

Ogni altra cosa io voglio lasciare
Tornar voglio al valoroso conte
Che pagano al mondo non li po durar
A chi tagliaua brazzo a chi la fronte
Come piacque a quel che non ha par
Che al monte Caluario receue táte ont
Spauentate tutta la gente affricante
Fra questo mezzo arriuo Durastante.

Quando lui vidello del quartiere
Rengratiaua Macon e Triuigante
Che conceduto li hauea tanto piacere
Che l'ha trouato quello cher lustrante
Hor vederemo chi a maggior potere
Lui con durlindana e io con mal pesant
Mentre a tal modo lo giua desfidando
In aiere lieua lo tagliente brando.

Sopra de lelmo che fu del re Almonte
Re Durastante si lhebbe ferito
Si che turbosse tutto el nobel conte
E recordosse del giouane ardito
Dicendo redentor de pieta fonte
Donamel gratia che io non sia finito
Imprestame forza o Dio Manuello
Che gran vendetta faccia d'Alkobello.

Quando quel greco si vccise Hettorre
Che non fu fatto mai si crudel pianto
Rinaldo smonta e poi forte si corre
Al corpo de Altobello ch'era affranto
O figliuol mio doue e le brazze torre
Caro figliolo che t'amaua tanto
Bagnandol viso e bagnandolo tutto
Hor se rinforza el gran pianto e lutto.

Tutti a vn tratto e Orlando e smontato
Simelmente el marchese Vliuiero
E Dudon santo molto adolorato
Mai si corrente si vide liuriero
Quando del lazzo ello e dislacciato
Quanto Dudone di fama lumiero
E poi s'accosto con tormento rio
A quel corpo dicendo fratel mio.

Hor che potero dire a madona
Che te vedea tanto volontieri
Poi che morta si e la tua persona
Adolorato si staua Vliuieri
Lo pianto rinforza e piu abonda
Staua lo magno sire dal quartieri
Con gran dolor a Rinaldo se uolse
El corpo d'Altobello de man li tolse.

Hor che dira la mia donna Alda
Quando sapera baron che sei morto
Che de vederte era tanto balda
Per l'atto che facesti tanto accorto
A Braua la cittade tanto salda
Con quel buffetto per vendicar lo torto
Al messaggio de Pironello fraudolente
De bocca li gettasti quatro dente.

Ben che quel corpo cosi doloroso
Fosse da quel Troiante si sparato
E lo viso e ogni cosa sanguinoso
Per quel Orlando non si fu schiuato
Basciandolo con vn atto pur piatoso
Dicendo fiol mio come hai lasciato
Col mio e to valor cosi giocondo
Pensaua conquistare tutto el mondo.

In man d'Orlando labbrazza Vliuiere
E Dudon santo e disse car fratello
Tu stai in riposo e me lasci in pensiere
Ricordandome di te compagno bello
Mai nel mondo non hauero piacere
Ma io prometto al alto Manuello
E a sua madre vergine benedetta
De la tua morte faro gran vendetta.

Se longo tempo me dura la vita
De sospiri e pianti tutti se frazella
Vliuier de viena persona gradita
O franco campion de mia sorella.
In questo tempo la giouin tramortita
In si ritorno la gentil Angilella
Dritta si leuo e poi si va voltando
Con il suo viso verso il conte Orlando

Falcon del mondo senator Romano
Come comportasti chel mio gentil spos
Lo vccidesse vn si crudo pagano
Orlando se volto col viso lagrimoso
Piangendo si rispose el cher soprano
Quanto voi ne son piu doloroso
Essendo dolorato ognuno linze
Angilella se volto poi verso el prinze.

Doue la tua forza e grande ardire
Che per tutto lo mondo se nomina
Doue la tua forza e lo podire
Con fusberta la tua spada fina!
Doue lasciasti el to Altobello morire
Doue la tua forza e la tua lina
Rinaldo rispose con parlar acorto
Fiola mia piu non hauro conforto.

Hor chi

Macabello disse caro maestro mio
Per ben seruire io son peggio trattato
Ma breuemente te chiariro io
Re Carlo mano si e assediato
L'assedio ha intorno d Macometto Dio
E piu de cento millia n'ho numerato
De gente pagana crudeli cani
Intorno stanno a la rocca de Mastecani.

Dentro e Carlo ciascadun barone
E tutti quanti el so nome chiarando
Anchora de lo duca Amone
Che ne lo salso mare gito e cargando
Malagigi intende tal sermone
Domandoli se glie Orlando e Rinaldo
E lui rispose presto a tal essempio
Ma si ce vene non e troppo tempo.

O Macabel Malagigi dicia
Per mio amore te conuien affannare
E Macabello allhora rispondia
In quella parte si voglio andare
Quanto tu poi adopra maestria
Ne la via presto tu harai ha intrare
Si che me porti e del portar sii acorto
A Mastecani dentro al magno porto.

Rispose Macabel sono parecchiato
Mettete in poto io me voglio andare
Disse Malagigi io voglio al modo vsato
Tu me debbi in su le spalle leuare
Disse Macabello fa che sii auisato
Lo eterno creatore non ricordare
Che de presente non haueria potere
Malagigi li disse non hauer pensiere.

Poi lo piglia in spala mantinente
Malagigi per le crine lo pigliaua
Lui se leuaua in aiere prestamente
Come falcon ne laiere volaua
E con grande furore veramente
Malagigi per le crene s'attacaua
Quello demonio porta quel barone
Per laier vola che par vn falcone.

D'Agrismonte el demonio e partito
Malagigi adosso per laiere volando
Ben sapea aponto tutto quello sito
Doue lui se die andar ripossando
Hor tornamo al collegio ardito
A Mastecani al gentil conte Orlando
Con gran lamento quel giorno passa
Poi c'han cenato a dormir andaua.

Con gran'dolor la notte passando
E sospirando ciascadun barone
De la promessa se vien racontando
Stando nel letto ciascadun campione
Cosi la notte ciascadun passando
Orlando conte e Rinaldo d'amore
Quel c,ha promesso a quel viso adorn
Passando la notte fin al chiaro giorno.

Mai dormito non ha la damigella
Tutta la notte pianse el so signore
Appena dritta se tiene Angilella
Ma pur dicea o Christo saluatore
E voltosse ai baroni la topinella
Dicendo oue d'Altobello el so valore
Tutti i baroni e lo imperator ardito
Comincio vn gran pianto infinito.

Turpino lo suo corpo si benedia
A torno se volto con gran mattire
E tal parole a lo imperator dicia
De questo luto ne porria venire
Poi che fortuna vol che cosi sia
Lo corpo finito se vol sepellire
E lasciamo la tristeza tanto scura
Ad Altobello se dia sepoltura.

E incontanente a bona essecutione
Fu messo el detto del vescouo Turpino
Incontanente el magno re Carlone
Che de quel corpo misero e topino
Imbalsemato fu per tal sermone
E poi vn monumento marmorino
Carlo fe tuor presto senza sosto
El corpo de Altobel dentro fu posto.

Poi incontanente domando le arme
Fugli portate li senza soggiorno
Orlando disse io non voglio armarme
Se primamente io non suono el corno
Io voglio la mia fede osseruarme
Mettele a bocca senza far soggiorno
Ad vn balcon sul palazzo de la roca
Suonando forte tal parole tucca.

Ben lo refranze grosso e sottile
Durastante lo intende e prese a dire
El conte Orlando non me par gia vile
El ne disfida de fuora vol venire
El modo tien a l'atto signorile
Hor quanto mai con lui regna ardire
Con chiarion dicea fratel giocondo
Orlando e fiore de cheri del mondo

Oldi che in lui regna gentilezza
Anzi che lesca suona il leonfante
De ogni suo affar ce fa certezza
Hor ce defenda lo dio triuigante
Egli vol vscir for de la fortezza
O re brutano traditor troiante
Con tua mano Altobello vccidesti
Sopra de noi vendicaranno questi.

Hor lasciamo lo dir de Durastante
E tornamo vn poco al conte Orlando
Che tanto suona el so bon leonfante
Che chiaro in campo el vãno intẽdãdo
Hor tutto el campo de legge affricante
Ad arme adarme ognuno va gridando
Signori armateue ognun dicendo grida
Chel conte Orlando a morte e disfida.

Da carlo mano tolseno licentia
E poi disse signor fati la guarda
A caual monta senza far intentia
Insino fuora che nessun non tarda
Orlando parla con gran prouidentia
Hoggi se mostra la forza gagliarda
Parlar non se vol con la gente fallace
Patti, ne fede, ne triegua, ne pace.

De qua de la ciascun correndo vano
Per tutto il campo era gran rumore
Ordinate le schiere se retrano
A quelli de la rocca a tal tenore
Che tutti quanti in lordine si stano
Apparecchiando i cauai corridore
In tutto sono quelli quatro cheri
Rinaldo, Orlando, Dudon, & Vliuieri

Rinaldo mio se mai fosti valente
Hoggi me mostri tutta tua possanza
E tutta via fa che habbi amente
Vendicar Altobel per tua leanza
Fa che se veda fusberta tagliente
Tu sei franchezza de christiani e sperã
Per la pagania tua forza membruta
Se sente, fa c'hoggi la sia veduta.

Ognun intende ben quelle fauelle
D'esser a le man mille anni li pare
Tutte eran tratte quelle gente felle
Le lanze basse e lelmo alazare
Ne le schiere de Chiarion a tal nouelle
Rinaldo intraua senza dimorare
Lo primo che scontro li dono la mort
Secondo terzo e quarto a cotal sorte

Anchora abbate lo quinto e sesto
Anchora el settimo conduce e l'ottau
Come Turpino ce fa manifesto
Piu fiero e Rinaldo chun leon brutau
Al nono la lanza lo baron rubesto
Mando in pezzi che non parue stran
Poi per dar a pagani maggior offert
Con gran furore si trasse fusberta.

Piu spesso

Era costui del parlar dishonesto
Ben che ala fin li costo molto caro
Cacciosse ne lo stormo si rubesto
Allhora tutti quanti lo conquidaro
Come se legge ne lo anticho testo
Non credea trouar stormo, ne paro
Si che conduse costui caualcando
E gionse aponto ou'era el cōte Orlādo.

Con vna maza turchesca contro ello
Alto baron tu sei de vita scorto
Si come Brutano fece ad Altobello
E con la propria mano lhaue morto
Cosi faro de ti pouero meschinello
Poi che sei condutto a maluasio porto
Scudo non ti varra ne lo saldone
In man si strense el turchesco bastone.

Intendendo Orlando ricordare
Del re de Persia suo fiolo bello
E de la morte quel turcho rimprouare
Dentro dal cor sente gran flagello
A lo baston non prende ariguardare
Menando presto quel pagano fello
Sopra de lelmo vn colpo li ha donato
Orlando tutto quanto e riscaldato

Solo per la morte che li e rimprouato
De Altobello e del colpo riceuuto
Assai piu presto, che non vho contato
Strense lo brando cha in man tenuto
Inuerso de quel pagan va adirato
Su lelmo lo feri dun colpo bruto
Con tanta forza quel chier iocondo,
Fina ala sela parti e messe al fondo.

Lo scudo volta drieto da le spale
In fra pagani va con gran superba
Li pagani che sono in quelle calle
Questo e Sathanas che ce xerba
Ognun conduce ala profunda ualle
Quel che merita la persona acerba
Cosi costui con la sua durlindana
Niente riguarda la gente pagana.

Dal canto de pagani Chiarione
Fortuna mena quello re pagano
A quella parte doue el fiol d'Amone
La lanza bassa come fier vilano
Andoli adosso a quel fier campione
Rinaldo se naccorse quel soprano
Laltro barone cauaglier drudo
Laspetta gagliardamēte sotto il scudo.

Quanto lui po contra lo cher corre
Chiarion gionse con lo colpo fiero
Staua Rinaldo si come vna torre
A ponto non se mosse el caualliero
Come Turpin de la schiata comporre
Simelmente baiardo bon destriero
E quanto Chiarion Rinaldo toccha
Fermo ste baiardo come vna roccha.

Re de Soria signori fo scontrato
Vn fiero colpo diete al marchese
Lo scudo adosso tutto li ha passato
El forte sbergo da morte lo diffese
Fatto quel colpo quello re passato
Altachiara Vliuieri si distese
Con vn colpo li dono poi atrauerso
Che zoso al campo si cade rouerso.

Fra li altri si caccia el borgognone
De quel re pagano la sua gente
Che fo abattuto da vliuieri sul sabione
Remesselo a cauallo prestamente
Hor oltra con la maza el bon Dudone
O quanti quel di ne fece dolente
Tutti spauentati la gente affricante
Lasso de lui e diro de Durastante.

Che abbataglia vene con gran vamp
Fortuna come apunto il vien guidand
Vitte che fugge la gente dal campo
State fermi, e disse io ve domando
Quale ue caza con si crudo inzampo
Alto signore le el conte Orlando
Sathanas pare del regno infernale.
A li soi colpi nessuna arma vale.

Et a do mane durlindana ha stretta
Con gran valore e con grande podesta
Giammai de arco non vscite saetta
Ne anchora mai venendo de balesta
Quando Orlando si feriua con fretta
Con durlindana sopra de la testa
Orlando lo feriua in cotal modo
Che lui el cauallo si mando al sodo.

E gia questo non e de vita casso
Sendo del conte si forte percosso
Ponse il cauallo che non parue lasso
El caual se leua con lui adosso
Riuoltosi a lui con grande fracasso
Credendo del colpo essere riscosso
E in man se recca el brando mal pesante
In questo gionse el sauio nigromante

Per l'aere volando el suo Macabello
O quanto lo porta destro, e soaue
Che ben pareua vno volante vccello
E nauigando con la cucca, e naue
O quanto prestamente arriuo quello
A pena se direbbe tre volte aue
Nel bel paese veniua arriuando
Hor voglio tornar al buon cõte Orlãdo

Che ne l'aere bella facea riguardo
L'alto barone senza far soggiorno
Vite lo Sole, e disse hormai e tardo
Imaginosse de sonar el corno
E durastante benche sia gagliardo
A sua vita non haue maggior scorno
Che'l conte Orlando con la so bel opra
Lui el cauallo getto sotto sopra.

Sona el corno allhora el conte Orlando
Ad vno ad vno chiama i so barone
E Durastante lo sono ascoltando
L'ordin conobbe de franchi campione
Intese il corno Rinaldo sonando
Stando vn poco Vliuieri con Dudone
Trouandose insieme i franchi christiani
Torno ver la rocca de Masticani

E li pagani vedendo simelmente
Per non parer tristi fanno ricolta
Piccoli e grandi ogn'un comunalmen
Piu volontieri si diedeno la volta
Che molti in quel di son stati dolente
A piu de mille la vita e sta tolta
Si che tal sonar eglie in piaceri
A i pauion tornauan volontieri.

Cosi lascio la mescia da ogni parte
I pagani al pauiglion son smontati
Come se legge ne le antiche carte
A la rocca nostri baron pregiati
Malagise adoperando le sue arte
Non pur che dentro li baron entrati
Proprio Malagise in su quello ponto
A la porta de la rocca fu gionto.

Cosi a piedi senza altro cauallo
Si come de Macabello e desmontato
Essendo arriuato a quel gentil stallo
Incontinente si haue parlato
Si come a lui la lengua non fa fallo
Incontinente lui haue salutato
E gentilmente si prese a parlare
Magna brihata ben possiate stare.

Ogniun si lo vedea voluntieri
Lo imperator anchora tutti quanti
Non bisogna nominare li cheri
Chel nome loro li dice qui dauanti
Guardando intorno Malagise altieri
Ben che siano li baroni aitanti
Pur dubitando si diceua ello
Alti baroni che fatto d'Altobello.

Rispose Rinaldo forte sospirando
Dolce fratello Altobello e morto
In alta voce Malagise cridando
Dicendo oime perche tanto torto
Signor mio e se gito confortando
Che tal barone sia de vita scorto
Bona vendetta se vol far per ello
Contra pagani tutto il suo trapello.

Poi che lui si fu al porto gionto
In man haue un bossolo piccoletto
Come Turpino scriue a suo conto
A la naue si ne andaua poi de netto
Belardo parla che non par defonto
Viua Apolino, e anche Machometto
Fioli mei fatte bona guarda
Che hoggi mai la notte si e tarda.

De la notte passate eran quatro hore
Ognun volontiera piega la testa
Pero chel sonno a li occhi a lor corre
Belardo qui allhor se manifesta
El bossoletto apria a tal tenore
Disse fra si comenzamo con questa
Poi questa poluere ne li ochi li getta
Onde el dormir pur, a lor diletta.

Gambacurta non fu venuto al vento
Per farli meglio, e ben adormentare
Per quella naue vno sotil vento
In qua in la facendola voltare
Per far qui piu breue finimento
Pagani tutti si conuien cascare
Belardo allhora scende sotto coperta
Doue son le arme & hebela aperta

Gambacurta le arme del imperieri
Li fe portare saluo che la spada
Per laiere se ne ua via primieri
Nel palazo de la roccha non se abada
Questo ben vitte Orlando dal quartieri
Come romase quelle arme lizadra
Dapo costui uene Capo rizuto
De larme del Danese era uestuto.

El terzo poi costui Barbariza
Le arme porta de lo re Salamone
Rubicante anchor hauea gran friza
Per lui fu tolto quelle dal falcone
E larme del re Desiderio adriza
Preso de larme poi se cargone
Dapo costoro vene Rufacano
Con larme del re Philippo soprano.

El sesto spirto si fo Farfarello
Costui porto l'arme del re Iuone
El settimo si fo quel Machabello
Con larme de Gualtier da Monlione
Lottauo se chiamaua Soraunello
Con le arme de quello da Roncilione
El nono si domanda il fier Cagnazo
Che fa tremar la roccha e lo palazo.

E pesso si era forte caregato
Che larme porta a quelli de Bauiera
De tutti quatro costoro si ha recato
E ne la sala se misse a tal maniera
Dicendo io sono forte affatigato
Giamai non haui la pegior sera
El decimo li viene Calcabrino
Qual adusse le arme de Turpino.

Per far qui piu curta la misura
Larme si fo recate tutte quante
E sono da quella fossa si secura
E ne la roccha si sono dauante
Malagise con la grande carga dura
Sol per fornir meglio suo sembiante
Vintidoi brandi par che trouasse
De quelle spade si fece tre fasse.

E aconzar le spade ne la naue
Con quelli de linferno messo forato
Via ne va come vn uento suaue
E ne la roccha gionto fo de fatto
A pena si direbbe tre volte aue
Chel negromante dentro fo arriuato
E questo era homai appresso giorno
Quando Malagise alloro se retorno.

Lui trouo Rinaldo, el conte Orlando
Dudone el bel marchese Vliuieri
Li altri christiani leuati sono abando
E poi el nostro re Carlo imperieri
De loro arme ognun apparechiando
Aconzi solo li quatro destrieri
Malagise disse hor me ascoltati
Voi hauerete le spade afilati.

Hor qua era horamai Durastante
Armato col fratel suo Chiarione
De saracini sono le gente tante
Chiamando a voce lor Dio Macone
Orlando conte quel signor d'Angláte
Chiamo Rinaldo el fiolo d'Amone
Vliuier, e Dudon presto camina
Verso le naue appresso la marina.

E la trouono Malagise ala marina
De otto spade cargosse il cõte Orlando
E de sette Vliuier a tal dottrina
Le altre prese Dudone senza bando
Va saltando si che gia non ruina
El negromante su la groppa a baiardo
Verso la roccha vano de Masticani
Seguiti sono da le gente pagani.

Quelli destrier par che metta lale
Correndo come vento lor ne porta
Essendo saracini presso lor spale
Nostri baroni gionseno ala porta
Che nullo de loro non receuete male
Carlo e tutti li altri se conforta
A despetto de quelle gente ladre.
Nostri baroni haueano le sue spade.

Presso la rocca Durastãte e Chiarione
E molti re piu chiari che crystallo
Chiamando, e maledicendo Macone
Hor nostra brigata bisogna cauallo
El primo che ritorna fu dudone
Contra pagani a quel gran traualllo
E doue vitte la maggior brigata
Si corse lui con la maza ferrata.

E a piu de diese rompe lo ceruello.
E vitte vn turcho che era ben armato
Dudon santo si corre contra ello
Sopra de lelmo tosto lha tocchato
Che non li valse elmo ne capello
Dauanti de si morto lha gitato
E tostamente prese quel destriero
Menato lhaue al bon Danese Vgiero.

Dicendo monta suso caro padre
Et vsciamo fora de questa nostra terra
Che ben hauemo forze legiadre
Cridaua forte Astolfo d'inghilterra
Morte sieno tutte ste gente ladre
Se io hauesse vn caual da far guerra
Rinaldo si giuro per santa croce
Tu l'hauerai cusin mio veloce.

E detto questo el baron ense fore
Con sua fusberta sanguinosa in mano
Signori non credo che mai Hettore
Facesse tanto nel lito Troiano
Contra di greci con fiero valore
Quanto quel fit che de Mont'albano
Giuro di far cosa a tuo dispetto
Che piacera a Carlo e al suo cospetto.

Fra questo si vsci fuora Vliuieri
E per forza haue vn bon caual menato
E questo tosto de al bon Gualtieri
Onde de cio fu ben rengratiato
Astolfo crida a voce a lo imperieri
De fuora ense che parea rabiato
In man porta sua spada pomella
Sette ne occise de la gente fella.

Cridando viua Marte e anchor la Luna
Per mi Astolfo ogni cosa se vinze
Sanguinosa faro la terra bruna
La mia spada vederasse quinze
Diese pagani insieme se raduna
Gridando christian tu serai constrinze
E sopra Astolfo costoro si percosse
Che lui el cauallo ando fra do fosse.

Re Durastante presto fo aueduto
Como lo stormo de christiani appare
Si come homo de guerra saputo
Ben cento millia al porto de lo mare
Hebbe mandato lo pagan proueduto
Perche christiani non possasmontare
Carlo, e i baroni lo stuolo se vedia
Hor che festa ne fa la baronia.

Tutte le vele horamai se cala
Peroche sono alla terra vicina,
Ben che al porto non messono scala
Perche lor lo vitte la gente paina
Carlo staua a veder su la sala
A voce chiama la salue regina
Malagigi disse allhora non dottare
Che tutti quanti faro desmontare.

Rispose Carlo, in te solo io spiero
O Malagigi tanto mio adorno
De confortar il nostro imperiero
In cotal guisa si stete quel giorno
El sol se pose pur adir lo vero
Ne lo occidente ha fatto suo ritorno
Malagigi allhora ponto non lassisse
Verso re Carlo, e i altri cosi disse.

Voi sareti doman per tempo armati
Quando voi vederete sopra i liti
Al porto de Mastecani elli ariuati
Con saracini a si fatti partiti
Dando allhor di colpi smisurati
Fate che siate al campo tutti insiti
Ho speranza in Christo benedetto
Che piglieremo porto allhor dispetto.

E cosi hebeno la sera lor manzato
Tutti insieme de quel che hauia
Con bona guarda Carlo ha passato
Lassamo star la nostra baronia
Malagigi nigromante da lun lato
Hebbe rechiesto la sua compagnia
E prestamente se fece portare
Al stolo de christiani che sta sul mare.

Con remi in aqua e galie in ala
Le naue grosse apparecchiate stando
El mar quieto, e suaue onde non ala
Tre galie se vengono accostando
Serrate insieme non bisogna scala
Su vna dux Namo se va possando
Su laltra lo fratel di Ranieri
Su la terza listano li tre cheri.

Alardo, Guizardo, el bon Rizardetto
Infra di lor non sono che fare
Sentendo la forza del popul maledetto
E per forza non posseno smontare
Dicea el duca Namo a tale effetto
Baroni debiateme consigliare
Qui sono parole, e lagrime tante
Su questo gionse el sauio negromante,

Dicendo a lor con la pace de Dio
Poniamo che sia con soi nemisi
Non par che haue parlato con desio
Tutti li baroni si alzano li visi
Malagigi a la fauella cognosio
Rengratiauano Dio, e san Dionisi
Beato e quello che prima labrazoe
Ciaschun di soi poi si adimandoe.

Namo de suoi fioli domando ello
Raniero d'Viuier a tal tinore
Disse Rizardetto che de nostro fratello
Rinaldo elquale habiamo per signore
Malagigi tosto responde a quello
Tutti sono salui con limperatore
Saluo chel nostro Altobello e morto
Namo, e tutti nhaue gran sconforto,

Lassamo el domandar de le nouelle
E con Malagigi tutti abbrazaro
Fra loro fanno diuerse fauelle
Vltimamente poi si consigliaro
Per liberar nostre brigate belle
Con lo imperator nostro tanto caro
Disse malagigi ho mandato bando
Chogni christian se vada apparechiã

El bando

De queste insegne chi me domandasse
Malagise le fece per incanta mento
Acio che pagani de lor spauentasse
Metendoli al cor mazor spauento
E lhoste de christiani allhor se trasse
Verso el porto, e haueano bon vento
Non credo mai tante nobel gente
Andasse a Troia sel cantar non mente

Le sopraueste gittaua splendoro
Li elmi lucenti, e arme con cimieri
O Dio che cosa, e aueder costoro
Le naue sappressa, e le bandieri
Bianchi e vermigli, azuro, e doro
Le spade in mane e calate le visieri
Viua Christo li christian si crida
Pagani crida che Macon lor guida.

Al porto allhora ando re Chiarione
Con cento millia de saracinia
Insieme suo fratello Mambrione
Monto a cauallo con lui in compagnia
El primo che nel porto dĕtro introne
Si fo lalta brigata bella, e zolia
Insieme de Rinaldo anchor i fratelli
E molte altre naue erano con quelli

De lor baroni ben mille, e sei cento
Liquali sono tutti vsi in battaglia
De saracini non hanno spauento
E sono tutti ben coperti a maglia
Mai non se vide si fier comenzamento
Quando insieme sono ala versaglia
Su la proua si staua quel gagliardo
Rizardetto, e hauea in man vn dardo

Facendo al cielo questa oratione
Humele disse omnipotente Dio
Sia col tuo nome, el brazzo detto alzo
Dicendo oue sei Rinaldo mio
Da laltro canto el vitte Chiarione
Incontro viene a quel baron zolio
El forte dardo gitto Rizardetto
Verso Chiarion, e deli ne lo petto.

Che se non fosse la bona armatura
Ben l'haueria de vita lui passato
Re Chiarion alquanto hebbe paura
Sentendo el colpo si duro e spietato
Giurando quel pagan sua fede pura
Che mai tal colpo non haue assazato
Appresso li piedi se vide quel dardo
Elqual gitto Rizardetto gagliardo

Troppo seria signori longo el dire
De quel che fa christiani, e saracini
Da ogni parte se haueano a ferire
Dandosi colpi spietati i meschini
Per fino al cielo saldiua i sospire
Resonaua el mar lontano, e vicini
Carlo e fora, e Orlando va con loro
Rinaldo el bon Dudon a tal lauoro

Contra loro si vien re Durastante
Con molti re in sua compagnia
Con la insegna del so Triuigante
Carlo voltosse ala sua baronia
Chiamo Orlando ch'era li dauante
Caro nepote, o dolce vita mia
In el tuo seno, e virtu hoggi io spero
D'hauer vittoria disse lo imperiero.

Hor voglio nepote che contra saraci
De tutti noi serai el capitano
Parlaua Carlo mano a tal latini
E poi li pose lo baston in mano
Presso che son gionti quelli paini
Allhora se mosse quel baron soprano
Cio fo Orlando, & a chiamato Dudon
Dicendo a lui figliol e compagnone.

Mostroli

Carlo e Orlando li vide a tal riscosse
Ferendo fra quel populo pagano
El conte Orlando, allhora si se mosse
Gridando viua Christo, e Carlo mano
Ciascun di loro mostra le sue posse
Eran le schiere de pagani al piano
Ferendo lor dappresso, e da lontano
Rinaldo, e Dudon da lor via passano.

E'poi mando Astolfo paladino
Con Anzolino, el Guascon Anzelieri
A questa parte ne scriue Turpino
Tutti mando li dodeci guerrieri
Re Salamone a si fatto latino
Con re Philippo per cotal mestieri
Hor la battaglia dura comenzando
Douera Carlo se nando Orlando.

Signor mio io voglio fare mossa
Sopra li saracini a dir lo vero
Dando alloro de la morte percossa
Hor mintendi nostro imperiero
Voi romagnerete qui ala riscossa
Pero che Durastante e forte, e fiero
Si de la gente e si de la persona
Aspettarete qui santa corona.

Allhora Orlando se mosse soletto
Spiegando del quartier la bella insegna
E mosse brigliadoro cauallo perfetto
Quella persona chera d'honor degna
Nel mezo de la gente de macometto
Feri el conte e forte se desdegna
Pensando de la morte de Altobello
De quelli pagani fa eru del macello.

Sua lanza rompe, e trasse Durlindana
Tagliando teste, e braza sfendea
De netto essendo la persona sana
Re Carlo mano da longi lo vedea
[illegible] nipote che la spada spiana
[illegible] dal core forte ne godea
[illegible] el giorno che sua sorella
[illegible] mondo fece ella.

Poniamo che Carlo si volesse stare
El non potea pero che fu assalito
Hor molte lanze se vedea spezare
Torniamo a quelli che sono presso al li[illegible]
Nostri christiani non pono dismonta[illegible]
Malagigi prese allhor questo partito
E con sua arte che sempre trauarga
De spirti fece laiere tutta carga.

Pareno armelini con si gran voce
Che tutta laiere andaua rebombando
Con archi in mano e saette feroce
Verso quelli pagan vanno gittando
O quanto a saracini quello noce
Chiarion forte sandaua sconfortando
Cridando Macchometto aiuta aiuta
Tal battaglia pagani se refuta.

Abandonato el porto e le lor naue
Verso el campo se vene fuggendo
Nostri christiani sopra le gente praue
E loro corpi giuano destendendo
Si tosto apena che se diria aue
Come nel mio dir signor comprendo
Le naue de saracini sono prese
Rizardetto con li soi fano deffese.

Nostri christiani non haueano caualli
Sono entrati nel campo de pagani
Ferendo loro nel capo, e ne le spalli
Tolendo caualli, e ronzini soprani
El duca Namo pare che deualli
Subito al porto de vicin christiani
Con molti bei caualli e desmontato
De quelli che con seco hauia menato.

Era gia rotto di saracini la trama
Orlando, e Rinaldo vano per lo camp[illegible]
Vliuieri, el Danese par che brama
Niente curano quel populo auampo
Dudone a voce Altobello chiama
Dolce compagno valoroso e franco
Hoggi faro de tua morte vendetta
Ad ambe man sua mazza tenia stretta.

Ello

Chiarion fo fatto Soldan in fretta
Sopra christiani penso el saracino
Non pensando che la morte laffretta
Questo li arecordo quel indiuino
Signor io te dico ne la mia secretta
Che Orlando conte gentil paladino
So che de Parise vederai le porte
Per verita so chel te dara la morte.

Re Durastante oldendo tal detto
Del negromante che sapea lo vero
Rispose fratel mio per Macchometto
Non pensamo piu a quel dal quartiero
Stiamo qui appresso con diletto
Hor torniamo al nostro imperiero
Re Carlo magno come ve fauello
Fece venir auanti re Ottonello.

Dicea Carlo vo che sia squartato
Sol per lo amor de Altobello mio
El saracino dauanti ingenochiato
Merce signor per lamor de Dio
Lo imperator si parea rabiato
Io voglio pur che mora questo rio
Preso fu el pagan per darli morte
El giouine Ottonello piangea forte.

Voltando el so viso lagrimoso
In quella parte ello vitte Orlando
Dicendo a lui o cauallier famoso
Tanta gloria in te manifestando
Per virtu del tuo brazzo poderoso
Humilmente a ti me raccomando
Se me secorri a questo ponto rio
Battizar mi faro al vostro Dio

Carlo si crida non hauerai battesmo
Che de certo faro pur la vendetta
Per Altobello sia quel medesmo
Vostra amicitia a mi poco diletta
Ma tu se de quel falso paganesmo
Pero Danese fal morire in fretta
Orlando, e Rinaldo si respondio
Merce signore per lamor de Dio.

Elqual mando lo suo fiol diuino
Dal cielo in terra per lhomo saluare
Poniamo che questo fusse saracino
Inperator ve voglio recordare
Come Christo si perdono a Longino
Simel douemo noi anche perdonare
A zo che Iesu perdoni ogni peccato
Dhe signor mio habeli perdonato.

El duca Namo, e laltra baronia
A Carlo tutti gridauan mercede
Misericordia o alta signoria
Costui fa battizar a nostra fede
Lo imperator che tante voce odia
Ad humilita torno come ver rede.
Poi che a voi piace io li fo perdono
Battizatelo hozi e che sia bono.

Turpin si li de il battesmo santo.
El nome suo li confermo Ottonello
Carlo alhora lo fe seder da canto.
E humelmente disse fiol mio bello
Poiche sei christian farete tanto
De Barbaria porterai el cerchiello
Io voglio che tua sia la corona
E sposerai Angilella bona.

Che de rason el regno a lei se chiede
Si che per donna tu si la torrai
Partirai con Persian suo herede
Se mai fioli de lei hauerai
Dapoi che tuo cor fermo si crede
A Iesu Christo e lassato tu hai
Quel Macchometto, e soi rei consigli
Do po morte saran signori i figli.

E poi che lui campato ce hauia
Tolse la figlia del re Anzelieri
E per sua cara sposa la tenia
Dudon santo li vene primieri
Dapo Dudon anchora si venia
Orlando conte nieuo a limperieri
Menando seco el possente Rinaldo
Quale ad Angelella fece riguardo.

La gelosia ben sai quanto e despetta
El fratel tuo se commenzo turbare
O si o no hebbe la giouinetta
Vedesse con Rinaldo fauellare
Io giuro per la vergine benedetta
Tutti do loro li vide azuffare
Se non fusse Astolfo con un bastone
Altobello occidia el fiol d'amone.

Hora come la cosa sia andata
Rinaldo vn di locoise a tradimento
La sua bella persona e sotterata
A Masticani sta suo molimento
E questa lettera mia sigilata
A voi la mando con gran lamento
Pensando a miei che Rinaldo ha morti
Pieta me par cosi de vostri torti

E qui si tacque el falso traditore
El re troiano cade transgosciato
Portato fo al palazzo maggiore
Da suo baroni in sala collocato
Fiordespina tosto corse fuore
El suo caro marito hebbe abrazato
E con pianto dicea che hai dolce sire
Troian torno in si, e prese a dire.

O valoroso e nobel Carlo mano
O signor valoroso magno, e pio
O conte Orlando capitan romano
Che de christiani sei sommo desio
O crudo signore de Montalbano
Perche me hai morto lo fratello mio
Per tuo amor lui se fe christiano
Dhe come hauesti si feroce mano.

De occider lui che lasso lo suo Dio
Per amor che portaua a tua persona
O Iesu Christo santo, sommo, e pio
Lanima mia in tutto se abbandona
De seruir a lucifer ho gran desio
El corpo e lalma, e la voce suona
De retrouarse al fiume de Charonte
In lo inferno a tal superbia monte

Accio che Rinaldo habbia piu conforto
Morir voglio de la propria mano
De quella che occise el mio fratel acorto
E venirote trouar a Montalbano
Galasso gigante disse tu hai torto
Perche Rinaldo non fu mai si villano
Che hauesse morto el vostro Altobello
Troiano superbo corse verso d'ello

Dun colpo de spada li de su la testa
Onde Galasso morto a terra china
Vedendo allhora si fatta tempesta
De che farete disse Fiordespina
Non te partir da la somma podesta
Non te partir da la salue regina
Troiano diete a lei vn colpo forte
Si che la donna haue crudel morte

Vn suo fiol elqual hauia tre anni
Troiano re occider lo volia
Li soi baroni corse con affanni
Merce merce de mano lo tolia
El re Troian vitte so grau danni
Sopra Galasso, e la donna piangia
E comando quel huomo maladetto
Che dapoi adorasse macometto.

A Fiordespina vn bel monimento
E a Galasso vnaltro fe de sotto
Troiano era fuor de sentimento
E nel malfar hauia el cor deuoto
Vn messo mando senza restamento
A Durastante se ne gia de botto
Notificando a lui a cotal stato
Come Troiano ha Christo renegato.

E passar

E detto questo il pagan fo voltato
Doue sta li baroni se volta ello
Ad alta voce li pagani ha cridato
E ue fra voi el signor dal castello
De Mont'alban per nome chiamato
Cioe Rinaldo Astolfo disse a quello
Colui che sta appresso re Carlone
Quel e Rinaldo fio del duca Amone.

A'hora el messo si non parue lento
Doue Rinaldo lui parlo accorto
Troiano incolpa voi di tradimento
Perche occidesti el so fratel a torto
E proueraue con suo ardimento
Che falsamente lhai de vita scorto
Troiano che de Persia ha la corona
Desfidate in lhauere, e in la persona.

Rinaldo si rispose a tal tenore
Dicendo re Troiano non e el vero
Ch'io facesse mai cotal errore
E qui presente Orlando dal quartiero
E Carlo mano nostro imperatore
Io non occise el giouinetto altiero
Anci morto si fo dal re Brutano
Elqual io vccise con mia mano.

A'questo fo lo gran Durastante
Anchora appresso lo re Chiarione
Vitteno quando io vccise el gigante
Cioe Maradosso per cotal casone
Quando tornerai a Troian constante
Di chel se parte da uera rasone
Altobello amaua si come lui
E de sua morte dolente ne fui.

Ma Troiano non potria dire, ne fare
Nessuna cosa per quel Dio signore
Che con lui me faza corozare
Perche li porto tropo grande amore
E sopra del campo verro approuare
Come giamai non feci tal errore
Al tornare tosto se lui ve domanda
Di che Rinaldo a lui sarrecomanda.

Volontiera rispose il saracino
Hora che dite voi santa corona
Carlo rispose a si fatto latino
Hora te ne va ne l'hora tua bona
Di a Durastante chel fiol de Pipino
Tosto verra a veder la sua persona
Con tutta quanta la mia baronia
Questo li giuro per santa Maria.

E quel messo allhora se despatte
Poscia che Carlo li fece la resposta
Fra si chiamando macone & marte
Vsci de parise, e al campo saccosta
Hor quelli che sanno de ferir ben larte
Drieto el messo vanno che non sosta
Per saper la risposta de christiani
El messo gionse a quelli re pagani.

E a Durastante disse o gran signore
Parme che Carlo thabia per nimico
E non te porta ne fede, ne amore
Par che de voi non cura lui vn fico
Tosto lo vederai vscir de fore
Voi, o lui conuien che sia mendico
Poi el messo se volto a Troiano
Et a lui disse cosi humile & piano.

Signor basto sarebbe se vasallo
Ve fosse quel Rinaldo dal castello
Per voi la mia boccha desfidallo
Humilmente si me respose ello
Che cason lui non fo de tanto fallo
Cioe de la morte del vostro Altobello
E dice che non poresti dir, ne farlo
Che mai con voi facesse corozarlo.

Rispose troiano io li daro a vedere
Se non manca lardire e la possanza
Come lui e traditore oltra el douere
E fo presente Gano de maganza
Quando che cruda morte sostenere
Fe al mio fratello pieno de lianza
E poi troian con despetto procura
E fece armar de la sua armatura,

Per forza occise del popul pagano
Astolfo con li scontri de la lanza
Gran marauiglia se ne fa Troiano
Vedendo nel baron tanta possanza
Mescolati si sono amano amano
Christian crida viua il re di Franza
La voce de combatenti se vdia
E de la molta gente che moria.

Fiera battaglia, e gran mescolatiua
Da ogni parte se feriua forte
Re Carlo mano signore sentiua
Si come Astolfo era for dele porte
E con pagani forte combattiua
Disse limperator a so gente acorte
Per non perder si forte barone
Adarme a darme corse le persone,

Armosse quel marauelioso Orlando
O Dio che bella cosa era a vedere
El bel quartier che cosi ua lustrando
Bianco, e vermiglio era nel parere
Il bon Danese con lo scaion mostrando
Dudon, e vliuier volse apparere
Poi tutti li paladini de argomento
Dando a pagani maluasio tormento.

Sopra lor caualli hanno a montare
Re Carlo mano in persona armosse
O Dio che cosa era a reguardare
Quando re Carlo con soi baron riscosse
Li stromenti se oldiua molto sonare
Saracini erano anche forte e grosse
Re Durastante armato tutto venne
Sopra un cauallo, che par mette penne:

Da la'tra parte dauanti li christiani
Vene Rinaldo quel de Montalbano
Fo cognosciuto tosto da i pagani
Tosto se mosse el superbo christiano
Forte crido per esser a le mani
La forte lanza arreccosse in mano
E guardate da me re Troian crida
Rinaldo ode si come lo desfida.

Ben lo cognobbe ala sopraueста
Perche da ialtri li era stato detto
Oime el baron de franca gesta
E non ferir el mio amico perfetto
Volto baiardo de la parte destra
Corse a vn pagano, e deli sul petto
Morto gitolo ne la verde herbetta
Passando oltra Troian non aspetta.

Quasi fra lor rompeno mille lanze
De saracini e de Christianitade
Passando per le spale, e per le panze
Si che a vedere lhera vna pietade
E non guardando che nessun auanze
Dandose colpi de gran crudeltade
Durastante abatte, e getta a terra
Sime l Rinaldo fa la mortal guerra.

Troiano re lhauia seguitato
Sempre Rinaldo dauanti li fugia
E ne la pressa si lhaue scontrato
Troian li disse grande villania,
A voce traditor lhaue chiamato
Rinaldo si rispose in vita mia
Giamai al mondo non fui traditore
Ben lo sa Dio ch'e de noi signore.

Ma Troiano con furia li corre adosso
Rinaldo con honore se defende,
Con sua fusberta allhor shebbe rescosse
Con humilitade parlando defeende
Vedi fratello che aidar me posso
Da tua persona che molto me offende
E de ti non me sento meno forte
Ma pur me incresce de darte la morte:

Mentre costoro vano colpizando
Che a veder era vna grande pietade
In questo gionse el conte Orlando
Vitte fra loro tanta crudeltade
E a Troiano si venne remirando
Disse signor doue e la bontade
Per mio amore adoraui el quartiero
Hera hai lassato Christo re del cielo.

Re Durastante comando a sua gente
Non sia nessun che se debia acordare
Lassamo costor, e Orlando valente
Qual presente Carlo se fece armare
De le sue arme belle e relucente
Centa la spada dal dolce tagliare
El bel quartier, e lelmo ha alazato
Armosse Rinaldo che li staua a lato.

La soprauesta del sbarrato lione
Centa la spada quel baron bello
Lelmo in testa a si fatta rasone
Per arte magica lauorato e quello
Ingenochiati auanti re Carlone
Carlo li vitte ognun pro, e isnello
Alzo la man, e ciascun benedisse
Poi a Rinaldo tal parole disse

Perche Troiano sia cosi disperato
In tutto fora de la nostra fede
Humel te prego Rinaldo appresiato
Alquanto de lui hauerai mercede
Responde Rinaldo come renegato
Occise Fiordespina, e poi lo herede
Volse occider quel citello basso
Per vn despetto occise poi Galasso.

Hor sono auanti Carlo ingenochiati
Carlo li de a loro benedittione
Fora de la sala si sono andati
E li lor caualli subito trouone
A iquali suso tosto fo montati
Gli scudi imbrazo le lanze, e penone
Senza voler ne famiglio, ne scorta
Vscino li baron for de la porta

Era entrato Troiano gia nel campo
In compagnia del re Durastante
Ciascun parea che menasse vampo
Chiamando macometto e triuigante
A li do christiani non parea inzampo
Orlando, e Rinaldo se fanno auante
Senza hauer troppo fauellato
Ciascun de lor si sono desfidato

Io credo ben chi cercasse el mondo
Citta, e Castelli, ville, e sentieri
E quanto luniuerso volta atondo
Dico che quatro di miglior cheri
Non se trouerìa, ne de tal pondo
Re Durastante con quel dal quartieri
Prese del campo con le lanze in mano
Da laltra parte Rinaldo, e Troiano

I primi colpi Troiano el fio d'Amone
Cosa stupenda era de vedere
Le lanze rotte in terra li troncone
Ognun di lor hauea sommo podere
Orlando e Durastante se scontrone
E quelli colpi si fo oltra douere
Le lanze rotte, e tronconi alle stelle
Luno ne laltro non se piego de selle.

Hor per voler la battaglia fornire
Diremo d'Orlando e de Durastante
De li gran colpi se dauano quei sire
Lun chiama Christo, e laltro triuigante
Orlando trasse la spada per ferire
E Durastante la sua mal pesante
Da laltra parte senza alcuna bada
Simel Rinaldo con fusberta spada.

Dandosi colpi si fieri, e terribile
Che a vederli parea cosa oscura
E veramente parea incredibile
Lo scudo soprauesta, e larmatura
E loro cose pareano impossibile.
E nullo de loro non hauia paura
Ferendo sempre de colpi mortali
Che mai al mondo fur veduti tali.

Orlando

Hora se comenza la battaglia dura
Orlando conte mena durlindana
Ver Durastante persona sicura
Dicendo viua la virtu soprana
Ferendo ognun di lor hauia paura
Che vn di loro romanga su la piana
Hormai son prouate tutte le forte
Tagliando scudi,sberghi,e arme forte

O Dio che cosa cruda era a vedere
La fiera bataglia de baroni forti
Dandose colpi pien de mal volere
El fatto loro andaua de barati
Durastante sul cauallo sta a sedere
Dicendo macon tu m'hai i miei morti
Questo m'ha fatto le mie parole folle
Alzo el capo e disse tal parole

O Durastante che andauitu cercando
Doi parte del mondo haueui signoria
Asia,e Africa a tutto mio comando
Presone Carlo e la sua baronia
O falso amore ch'andai lui seguando,
Tu me tirasti da la dritta via
Quando tu me mostrasti Angilella
O mal per me ch'io la vidi si bella

Per tal amor son morti cento mille
Pagani senza i gran re de corona
Che nati son de la schiata gentille
Et io con lor perdero la persona
Hor vedi amor tuo ingegno sottille
Tu fai coloro che de te rasona
Io dico che troppo sei villano
Chi serue a te li dai pena,e affano.

Ma poi che m'hai a tanto ricondotto
S'io moro qui Durastante fauella
Lo spirito lassa el mio corpo desotto
Fa che tu te troui amor fra la sella
Hor me piglia per tuo seruo deuoto
E se dapo me si muor Angilella
Non sia per ti sua anima accettata
Prima nel foco la manda dannata

E detto questo allhora con veneno
Lo scudo si volto quel Durastante
E del cauallo abandono lo freno
Ad ambe mano prese mal pesante
Le braze lassa alzando al ciel sereno
E macometto chiama e triuigante
Orlando se coperse sotto el scudo
El fier pagano li de vn colpo crudo.

E ben se crette tagliarlo de netto
Tagliato il scudo,lelmo hebe a ferire.
Ma come piacque a Christo benedetto
Orlando conte campo dal morire
Come campana sono el bacinetto
Hor qui la verita se vol pur dire
Tenesse che Orlando fosse santificato
E da Dio padre fu sempre aiutato.

La spada del pagan si fa ritorno
Verso del cielo doue sta la stella
Orlando conte il campione adorno
Drezosse sopra larzon de la sella
Dapoi le spalle senza far sogiorno
Volto lo scudo qui lautor fauella
El paladino si crida Altobello
E fece quel colpo per amor dello

Li occhi lucenti,e i denti rotando
Come lui fosse lion,ouer serpente
Ad ambe man durlindana pigliando
E accostosse a quello re valente
Meno vn colpo,che gia noligiando
Si che al pagan non valse niente
Larmatura,ne nulla che portasse
Che Durlindana tosto non passasse.

La testa li diuise fina al petto
E lanima dal corpo se desparte
L'herbetta si li fece il suo letto
A quel pagano ver fiol de marte
Orlando conte campion perfetto
Tornato insi,e la furia comparte
Sul corpo morto quel baron saffisse
Quasi con pianto tal parole disse

O pagan

Troiano el scudo gitto drieto le spalle
E ambe mano sua spada prendia
E con gran forza poi Rinaldo assalle
Sul scudo dun gran colpo lo feria
Quanto ne piglia manda giu aualle
Se non fosse el bon elmo che tenia
Credo che netto lhaueria tagliato
Sul colo de baiardo fo piegato.

Poi con superbia Rinaldo drizosse
E d'amicitia piu non se recorda
Poi su le staffe de larzon leuosse
Orlando vitte a quel atto sacorda
Troiano, e morto assai adolorosse
El baron sua fusberta ch'era ingorda
Alzo col brazo ne laiere serena
E a Troiano vn grã colpo a lelmo mena

Si che taglio de lelmo e del cerchiello
E la capella de menuta maglia
La carne, e losso amezo el ceruello
Gionse fusberta la spada che taglia
Messe vn crido quel re topinello
Hormai mia vita non val vna paglia
Sopra larzon non se po piu tenere
In piana terra se lasso cadere.

Senza parlar el baron stete vn pezo
Poi vn gran crido gitto forte e rio
O Altobello fratel mio de prezo
Sola vna gratia mi facesse Dio.
Che doue stai io venisse de tezo
E il tuo spirto abrazasse el mio
Dolce fratello, che sei nel cielo eterno
Non curaria poi andar a linferno,

Allhora cõ piate de briadoto Orland
Desmonto appresso del corpo ferito
Humilmente l'ando confortando
Troian mio tu hai el rio partito
Lanima tua fratel te recommando
Prima che sia el corpo sepelito
Re troian alquanto si alzo el ciglio
Rispose al conte questo e bon cõsiglio.

Rispose il baron te voglio pregare
Prima che si parta lo spirto topino
Orlando mio fateme confessare
Il conte laldi, e mando per turpino
E lui ne vene senza piu restare
Essendo larciuescouo vicino
Il re Troiano apena si lo vedia
Ma gran contrition nel cor hauia.

Turpin si comenzo darli conforto
Dicendo se sei stato rio, e fallace
A Christo verace, elqual e zio de lhorto
Poniamo che tu se stato contumace
El peccator sempre da lui recolto
Se lui se pente, Christo li da pace
Ne laltro mondo, e vita sempiterna
E fallo possar ne la gloria eterna,

Se questa morte in pace porterai
Ne laltro mondo serai meritato
Col tuo fratello tu te trouerai
Nel santo cielo chiaro a cotal pato
Ma primamente tu perdonerai
Ciaschun che thauesse mai fallato
Disse troiano, a tutti perdono io
Saluo Rinaldo: che occise el fratel mio.

E la mia morte a Rinaldo perdono
Giamai non quella del mio Altobello
Che per suo amor si fe christian bono
A tradimento poi l'occise quello
Turpin rispose lui in abandono
Cosi m'aiutta el summo Manuello
Come Rinaldo non occise el barone
Anci l'occise el re Brutan fellone.

Sentendo quelli canti dilettosi
Cherano víciti duna bocca melica
Molti dopieri erano luminosi
Che son venuti de la gesta angelica
Portano quella alma assai zoiosi
Che ne la fine e deuenta celica
Quella anima de Troian con cãti e festa
Via ne la porta quella santã gesta

Era con lui el canzelier d'Orlando
Come al porto la naue fu arriuato
Tutta la gente venia smontando
Ognun fo in terra dismontato
E quel gentil corpo venne piando
A la gran citta si lhaue portato
E in quel loco ouera Fiordespina
Fo messo il gran Troian che non declina

In breue tempo el corpo fo pigliato
E Carlo mano lo fe imbalsemare
Orlando conte si haue ordenato
Vna cassa dancipresso a non fallare
Poi lo baron presto si ha mandato
Che al gran porto se faza apparecchiare
Cio che bisogna senza alcun impazo
Per portare quel corpo al suo viazo

Lesequie sono fatte a gran d'honore
E con gran pianto de li cittadini
Vedendo morto el suo caro signore
Piangea ognun grandi e picolini
Quel canzelier d'Orlando senza timore
Incommincio allhora cotal latini
Io vi prego vogliatiui confortare
E per lui Dio e li santi pregare,

La gente de Troian allhor pigliollo
E caualcando gionseno al porto
E in la naue presto poi caricollo
E per vn uento prospero,e acorto
Dentro lo salso mare nauigollo
E come lege qui lautore scorto
De giorno in giorno tanto nauigaro
Che al porto de Persia loro arriuaro

E con licentia vostra voglio andare
In Franza bella senza altra dimora
E se bisogno vi fara d'armare
Vn messo mandareti allhora allhora
Al conte Orlando baron singulare
Che lui v'aiutera dentro e di fora
E poi si parti senza altra borsa
Inteso haueti d'Altobello l'historia.

Finisse il libro chiamato Altobello,nelqual se contiene li grandi fatti che lui fece,e cosi il suo fratello Troiano,& la sua morte,& come Carlo mano, e Orlando,& Rinaldo,& li altri Paladini feceno gran guerre contra li saracini per esaltare la vera fede de Iesu Christo benedetto. Stampato in Venetia per Giouanne Padouano. Nel anno del signore. M. D. L I I I.

REGISTRO.

A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T V.

Tutti sono Quaterni.

Quinterni V i i i.